I 100 PREMIATI DELLO SPORTIVO DELL'ANNO
SPECIALE CICLISMO
TUTTI GLI UOMINI, LE SQUADRE, LE SPERANZE, I DUELLI DI UNA STAGIONE RICCA DI NOVITÀ
ANNO LXXVII - N. 10 (735)
8-14 MARZO 1989
GUERIN SPORTIVO
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
L. 2.500
VENTO IN COPPA
LE FOTO E GLI EROI DELLA «NOSTRA» EUROPA
Vialli, 2 gol (fotoAmaduzzi)
L'Inter allunga, la Samp ruggisce, il campionato valorizza i grandi bomber «azzurri»
Italy & Italy
IL POSTER DEL MILAN

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

I VERI SCANDALI

GUERINO - C'è da chiedersi se sia più vicino il 1990 o il 1992.

DIRETTORE - Eh no, amico! C'è da chiedersi perché io ti consenta ancora di «aprire» il giornale con simili affermazioni. È possibile che tu sia sempre in vena di assurdità?

GUERINO - Ma quali assurdità, direttore mio. Cerca di capirmi, ogni tanto. In Italia, in questo momento, stanno accadendo due cose strane, e apparentemente antitetiche. Da una parte, il calcio dei piedi — diciamo pure quello «vero» — sta attraversando un palpabile momento di grazia: i nostri giovani campioni sono in gran forma, le nostre squadre si fanno ammirare in Coppa, la nostra credibilità «sportiva» internazionale lievita di mese in mese, di partita in partita (forse lievita un po' meno... l'amore che gli arbitri ci portano, ma questo è un altro discorso). Stiamo, insomma, idealmente anticipando il 1992 affacciandoci a ranghi compatti in Europa e abbattendo con tre anni d'anticipo quelle barriere e quei confini che il legislatore ha già dichiarato precari ed effimeri. Dall'altra parte, invece, l'organizzazione del Mondiale del '90 è per certi versi così angosciosa, così «disturbata», così faticosa, così singhiozzante, così difficile, così precaria, così intralciata da far ritenere — a volte — che quella fatidica data sia incredibilmente lontana. Il COL lavora con impegno encomiabile, ma tanta — troppa — gente sulla Barca Italia rema in senso contrario, finendo col disorientare e frastornare un'opinione pubblica quotidianamente in balia di allarmi e di grida di dolore ai quali non sa più se credere o non credere. Per questo il '90 sembra più «lontano» del '92: alla faccia dei «soli» 450 giorni che — ahinoi — mancano all'inaugurazione del Grande Giocattolo.

DIRETTORE - Coi tempi che corrono e coi governi che imbizzarriscono, Montezemolo può dirsi già contento se lo Stato non gli chiede fin da ora proventi fiscali sugli utili che verranno. Carraro, sulla Gazzetta dello Sport, lo ha messo in guardia contro il pericolo di un esaurimento nervoso. E probabilmente se il buon Luca non è ancora impazzito è solo perché ha paura di finire... in un manicomio italiano.

GUERINO - Viviamo davvero nel Paese degli scandali. E mai come in questo momento credo che una simile definizione — a volte abusata — sia stata meno enfatica e più aderente alla realtà. Ciononostante c'è chi va in televisione e ha il coraggio di accusare di immoralità il calcio. Ti ho visto, sai, mentre al «Processo» della scorsa settimana ascoltavi con diffidenza l'arringa di Luciano Lama contro i «ricchi miliardari con villa e maggiordomo». Lama è un galantuomo al di fuori di ogni sospetto, ma ti sembra giusto che certe prediche vengano proprio da un esponente del mondo politico?

MONDIALI '90: ROMA E' GIA' INDIETRO DI DUE MESI, PERTANTO SARA' BENE ENTRARE NELL'ORDINE DI IDEE DI FAR SLITTARE LA FINE D'ANNO A DATA DA DESTINARE!

CASTELLANI '89

DIRETTORE - Sinceramente no. E mi dispiace che un uomo della concretezza di Lama (così lucido in buona parte delle analisi fatte) sia scivolato con tanta facilità sulla china della demagogia. È troppo facile, troppo ovvio, troppo deviante attaccare i calciatori (rappresentanti di una «razza» che comunque ha il grande pregio di saper fare bene il proprio lavoro) in un Paese in cui, per esempio, imperversano ministri khomeinisti e incompetenti come Donat Cattin (sì, quello che manda agli ottantenni e ai morti il depliant che mette in guardia dagli eccessi sessuali), o esibizionisti sconfessati come Ferri (quello che pretende di fare rallentare gli «altri» per poi venir beccato col tachimetro nella marmellata); in un Paese in cui i gestori delle carrozze ristorante si scoprono degni eredi di Lucrezia Borgia (avendo però, rispetto alla spregiudicata ma coerente nobildonna, la bizzarra pretesa di... far pagare il conto alle proprie vittime); in un Paese in cui i contribuenti non vengono più tosati, ma scuoiati, dovendo pagare tributi su guadagni che potrebbero non fare mai; in un Paese in cui il Presidente della Camera e il Presidente del Consiglio litigano come due discoli dispettosi; in un Paese in cui — uscendo dalla politica per non fare a nostra volta la demagogia della demagogia — la massima manifestazione canora viene affidata alla conduzione di quattro stupidotti maleducati che sparano papere e vaffanculo in diretta; in un Paese in cui, sempre restando a San Remo, uno dei primi classificati ha il coraggio di sfidare con arroganza l'opinione pubblica che lo critica, urlando «io sono un vero poeta» solo perché avendo visto un giorno i piedi di sua madre ha deciso di fare il cantautore invece che il callista. Ebbene, in questo Paese c'è ancora chi ha il coraggio di parlare male di una categoria di professionisti dello sport che forse avrà tutti i difetti del mondo (difetti che noi puntualmente sottolineiamo) ma che ha anche il sacrosanto diritto di non venir considerata con superficialità: e, men che meno, — visti i ben più probanti esempi fatti — di venir abbinata al concetto di «scandalo». Una categoria che, fra l'altro, è persino una delle poche a pagare le tasse fino all'ultimo centesimo.

GUERINO - Hai ragione: ma perché questa arringa?

DIRETTORE- Perché in Italia, solo lo sport ha diritto e la cognizione di causa per giudicare lo sport. I calciatori meritano critiche, non calunnie. Fanno già abbastanza fatica, sul campo, a difendersi da certi arbitri orbi che incontrano in Europa, per poter poi perdere tempo ad ascoltare anche i demagoghi in servizio permanente effettivo. *«Un mezzo sicuro di non aver gente che critichi e invidi»*, diceva un pensatore svedese, *«è quello di essere senza meriti»*. Coraggio ragazzi, continuate a far gol!

E BERTI VOLAVA

Dapprima squalificato, poi rimesso in pista ai limiti del tempo massimo dal ripensamento di D'Elia, Nick Berti ha firmato il successo dell'Inter sul Verona con una rete tanto bella quanto fortunosa. A destra (foto Calderoni), la gioia del centrocampista nerazzurro: la squadra del Trap è sempre più n. 1. Sotto, l'esecuzione da due punti di Berti. L'Inter non ha incantato, ma ha mostrato una continuità sugli alti livelli davvero impressionante (FotoFumagalli)

SULLA CRES

Il Napoli è bloccato sullo zero a zero dal Pescara e l'Inter, che batte il Verona, va a più tre. Il campionato esalta la vena in zona gol di Berti, ma soprattutto di Baggio e del sempre più dirompente Vialli. Vicini ringrazia

di Adalberto Bortolotti

Programmazione e buonasorte, il binomio delle grandi imprese, felicemente si sposano nella trionfale stagione dell'Inter. Alla vigilia di una terribile, doppia trasferta (Roma e Sampdoria, trappole eccellenti sul cammino della capolista), l'inflessibile Trapattoni aveva ordinato di ampliare il vantaggio sul Napoli, una sorta di deposito cautelare cui attingere negli eventuali momenti di bisogno. Il punto è arrivato, ovviamente, firmato da quel

segue

Sopra, la punizione-bomba con la quale Baggio ha pareggiato la rete cesenate di Limido. Il regista viola ha fornito un'altra prestazione esaltante, segnando due gol e contribuendo in maniera decisiva alla realizzazione delle altre due marcature della Fiorentina, siglate da Borgonovo e da Dunga. Eccellente è stata anche la partita del brasiliano (fotoSabe)

TA DELL'ONDA

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Gianluca VIALLI (5)
Sampdoria

Gol senza frontiere per il Gianluca nazionale: dalla beffa inflitta alla Dinamo in Coppa, alla doppietta che inginocchia il Pisa. Ha ormai colmato la sua sola lacuna: la concretezza sotto rete.

2 Roberto BAGGIO (7)
Fiorentina

Un omaggio a Eriksson o la piccata risposta ai fischi del pubblico? È un fatto che quando accende la lampadina, per il Cesena crollano i sogni. E c'è chi si ostina a considerarlo un «ninnolo».

3 Nicola BERTI (3)
Inter

Lo scrupolo dell'onestissimo Lanese (non è da tutti gli arbitri ammettere un errore) lo riqualifica in extremis: Berti ringrazia e giustizia il Verona con un gol d'autore. È l'anno dell'Inter...

4 Gianluca PAGLIUCA
Sampdoria

Continua a spartire con Zenga l'onore di portiere meno battuto del campionato: e non è un caso. Contro il Pisa, prima ferma un bolide di Boccafresca, poi neutralizza un rigore di Been. Applausi.

5 Marco VAN BASTEN (4)
Milan

La critica lo ha maltrattato nella partita di Brema, come se fosse una colpa farsi salvare un gol sulla linea. Risponde subito a Roma, con la decima rete in campionato. Contenti?

6 Giancarlo MAROCCHI
Juventus

La patria esige sacrifici e il buon Marocchi, che ha piedi sapienti e talento da vendere, si adatta a umile faticatore del centrocampo. Ma come si apre uno spiraglio, zac! Gol e rivincita. Bravo.

7 Walter ZENGA (6)
Inter

È in una condizione strepitosa e non perde occasione per dimostrarlo. Il Verona attacca poco, ma nelle due volte che affonda i colpi, trova il magico Walter a sbarrare la strada. Un fenomeno.

8 Walter BONACINA (2)
Atalanta

Ecco un altro Walter da tenere d'occhio. Il jolly tascabile di Mondonico ha già firmato la conquista di San Siro. Ora doma il Torino, con una esecuzione frutto combinato di furbizia e di abilità.

9 Bruno CONTI (2)
Roma

In questa Roma discretamente svaccata, fra brasiliani che vanno e promesse che non sbocciano, il punto fermo è lui, il Brunetto mundial. Cinquecento partite in carriera, miglior uomo a Lecce.

10 Luigi MAIFREDI (2)
Bologna

Rieccolo, il profeta della zona spettacolo. La Serie A gli ha bruciato le illusioni, ma il Gigi ha cervello e autocritica per rimediare. Nelle ultime cinque partite ha fatto i punti dell'Inter.

DIETRO LA LAVAGNA

Arcangelo PEZZELLA (2)
Arbitro

Dopo il mercoledì di Coppa, Dio sa come mi piange il cuore a mettere un arbitro italiano dietro la lavagna. Ma i due rigori di Genova mi sembrano proprio un optional non richiesto, un eccesso di severità nel primo caso, con Pradella incredulo di tanta grazia, una chiara compensazione il secondo, che Been ha depositato nelle braccia di Pagliuca. Però, tutto fa spettacolo.

Eugenio BERSELLINI
Ascoli

L'ultimo posto diventa sempre più solido, le possibilità di risalita si assottigliano, l'Ascoli mostra un Giordano meritevole di miglior sorte (e di miglior squadra) ma poco o niente di altro. Ora non so onestamente se valeva la pena di cambiare panchina per questo risultato. Bersellini è un tenacissimo lavoratore, non si arrende mai, ma se Rozzi si attendeva la scossa, auguri.

Frank RIJKAARD
Milan

Anche i grandi cadono e succede a Roma che il magnifico olandese lanci al pareggio Ruben Sosa con un «liscio» così classico che ormai si vede raramente anche sui campetti di periferia, fra scapoli e ammogliati. La fatica e gli stress di Coppa? Lo sballottamento di ruolo che l'affligge dall'inizio di stagione? Un po' di tutto, e un pizzico di sufficienza. Non capiterà più.

segue

Nicola Berti, dapprima squalificato, poi rimesso provvidenzialmente in pista ai limiti del tempo massimo dall'onestissimo ripensamento dell'arbitro D'Elia (complimenti: chi riconosce e corregge i propri errori è degno di rispetto ancor più di chi non sbaglia mai). Poiché l'arbitro disposto a rivedere il proprio referto non costituisce propriamente un fenomeno molto diffuso, è lecito parlare di fortuna: per Berti e per l'Inter, che, grazie a una mirabolante esecuzione del giovane interno, è giunta a domare un Verona orgogliosissimo, capace di far vedere ripetutamente le streghe al grande Walter Zenga. L'Inter non ha incantato, come le era successo negli ultimi tambureggianti assalti, ma ha mostrato una dote ancora più importante, ai fini della classifica: la continuità sugli alti livelli e la capacità di evitare cali di tensione. Mi è parso di aver ancora intravisto, in svariate occasioni compresa quella decisiva, la brillante condizione di Ramon Diaz, cui il fantasma di Klinsmann non turba i sonni, evidentemente, ma anzi stimola lo spirito di emulazione. Grazie all'intuizione dell'argentino e al rocambolesco «esterno» di Berti, l'Inter ha schiodato una partita difficile senza dover ricorrere al suo abituale grimaldello, Serena. Anche questa è una prova di forza e di completezza.

Il punto in più è arrivato anche perché il Napoli si è fatto bloccare sullo zero a zero dal Pescara. In linea logica, era il risultato più improbabile, in una partita che opponeva il miglior attacco alla peggior difesa del campionato. Ma il calcio, si sa, sovente si nutre di questi apparenti paradossi. Dico apparenti, perché il «miglior attacco» si è molto illanguidito da quando il suo più micidiale componente, Antonio Careca, è caduto in profonda crisi contrattuale, ritenendosi offeso da una proposta societaria che non onorava degnamente, a suo giudizio, i meriti acquisiti. E perché la «peggior difesa» era animata dal sacro fuoco della vendetta proprio in forza degli otto gol subiti nella partita d'andata. Umiliare ed esporre al pubbli-

segue

DA BUCAREST A MARASSI, SUL TAPPETO VOLANTE DEL GOL

VIALLI, UN'ESPLOSIONE DI BOMBER

Da Bucarest a Marassi senza scalo, sul tappeto volante del gol. Che settimana, per Luca Vialli, arbitro Brummeier a parte. Si sbriciola, partita dopo partita, l'ultima prevenzione sulla caratura internazionale del bomber caro a Vicini (che passava per blasfemo, quando tranquillamente annunciava che non l'avrebbe cambiato con Van Basten né con alcun altro attaccante al mondo: di qui a poco, quanti, vedrete, convergeranno sulla sua idea). Si diceva: bravo, bravissimo, persino troppo bravo per una punta. Ma la concretezza sotto porta, l'implacabile puntualità al gol, la capacità di rinunciare a uno svolazzo per metterla dentro, ecco, tutto questo gli manca ancora e chissà se mai arriverà a completare il suo repertorio. È tutta una stagione che Vialli la mette dentro. In Coppa Italia, in campionato e in Coppa delle Coppe, con l'aggiunta della Nazionale. Di testa e di piede, in corsa e da fermo, da vicino e da lontano, in acrobazia e di rapina. Ha rimesso in corsa la Sampdoria al novantaduesimo, nella competizione europea, trasformando con mirabile intuito la prima e ultima palla giocabile recapitatagli da una partita combattuta in trincea, in inferiorità numerica. Quattro giorni dopo ha schienato il Pisa, un rigore, il raddoppio sul filo dell'impossibile, con una straordinaria angolazione dell'ultimo tocco. Vialli, inutile negarlo, è la nostra grande speranza per i Mondiali del Novanta. Dei quali continuamente si parla per sottolineare l'arretratezza dei lavori, l'inefficienza dei burocrati, l'insensibilità dei politici (tutto purtroppo vero per carità), dimenticando che si tratta di una competizione agonistica e che la sua riuscita dipenderà dal rendimento della Nazionale italiana e che la Nazionale italiana arriverà tanto più lontana quanto più fioccherano i gol di Luca Vialli nelle reti avversarie. Vederlo così ben tirato a lucido e determinato, è indubbiamente una consolazione, per tutti, e un'altra consolazione è riscontrare domenica dopo domenica che attorno a lui è una continua fioritura di talenti indigeni, sicché nell'anno del terzo straniero la via italiana al gol è onorata oltre tutte le logiche aspettative. Scorrendo la graduatoria dei cannonieri, mai ci saremmo augurati tanta manna: perché dai quattordici gol di Serena (una domenica all'asciutto non pregiudica il suo straordinario momento), si va ai dodici dello stesso Vialli e della coppia fiorentina, i due monelli Baggio e Borgonovo che hanno raggiunto Careca, in crisi contrattuale, e precedono di due e tre lunghezze goleador nostrani più stagionati ma ugualmente degni di considerazione quali, rispettivamente, Carnevale e Virdis. Prevedibilmente afflitto dai dolci problemi dell'abbondanza, Vicini si trova offerta una gamma di soluzioni che metterà a dura prova la sua abilità di selezionatore e di conduttore di uomini. Attorno all'inamovibile Vialli, giocatore oltretutto così eclettico da potersi funzionalmente combinare con partners di differenti caratteristiche tecniche, Serena, Borgonovo, Baggio, Mancini (per non dire di Simone e degli altri giovanissimi) con grande decoro rappresentano un'Italia calcistica che ha cambiato pelle, senza che molti se ne accorgessero, che produce ora più attaccanti che difensori e che non ha visto i suoi serbatoi inaridirsi per la calata degli stranieri, come tante Cassandre andavano fastidiosamente profetizzando.

a. b.

In alto (fotoNews Italia), la rete su rigore di Vialli che ha portato in vantaggio la Sampdoria sul Pisa. Il punto del 2 a 0 l'ha firmato sempre l'attaccante doriano. A lato, l'autorete di Albiero che ha deciso la gara fra Bologna e Como: la risalita della squadra di Maifredi è «da scudetto» (fotoBorsari)

QUESTO NON È CALCIO!

Facce diverse (in tutti... i sensi) della stessa domenica! Qui sopra, ecco il pugno mariuolo rifilato da Gian Piero Gasperini sulla bocca di Diego Maradona (fotoBellini). Il capitano del Napoli non è stato fermato né dal dolore, né dai quattro punti di sutura: qualcuno, però ora dovrebbe «fermare» il violento Gasperini e fargli capire che il calcio è un'altra cosa. Sotto, le due reti con cui Mauro (con deviazione di Arslanovic) e Marocchi hanno rilanciato la Juve e soffocato le speranze dell'Ascoli (fotoGiglio)

IL PUNTO

segue

co ludibrio un avversario che poi si deve incontrare di nuovo, non è mai un buon affare. Se n'è accorto il Napoli, atteso e affrontato con metodi così spicci, che Maradona ne ha pagato il prezzo con quattro punti di sutura al labbro, carezzato dal gomito di Gasperini (peggio è andata a Galderisi, che nell'ormai tradizionale impatto con Ferri, di punti ne ha rimediati addirittura otto). Napoli ferocemente contrastato, ma anche Napoli in delicata involuzione, dopo l'inatteso impasse di Coppa a Torino. Ora il calendario si volge dalla parte degli azzurri (Cesena e Lazio, contro le trasferte a Roma e Genova dell'Inter), ma per sfruttarlo a fondo occorrerà che Bianchi ritrovi i suoi magici solisti senza problemi o condizionamenti.

Se analizziamo l'ultimo scampolo di campionato, precisamente le ultime cinque partite, ne ricaviamo alcuni dati sorprendenti. Inter (quattro vittorie e una sconfitta) e Napoli (tre vittorie e due pareggi) hanno marciato alla stessa andatura: otto punti. Al medesimo livello si sono mantenuti Milan (tre vittorie e due pareggi) e, udite, udite, Bologna, in vertiginosa progressione, al punto da balzare dall'ultimo posto all'esatta metà della classifica. Più forte di tutti, quattro vittorie e un pareggio, per complessivi nove punti, è però andata la Sampdoria, in serie positiva da ben dodici domeniche. La formazione blucerchiata è risalita a due soli punti dal Napoli e a cinque dall'Inter e attende la capolista a Marassi, fra due domeniche, prima di arrendersi sul fronte scudetto. I gol di Vialli la mantengono in lizza in Italia e in Europa, Boskov le inietta a dosi massicce la sua collaudata saggezza un po' ruffiana. È squadra non esattamente inquadrabile, nel mirino critico, ma è un fatto che supera le difficoltà (vedi la perdita di un giocatore fondamentale come Mancini) con estrema disinvoltura. Sornionamente acquattata alle spalle dei duellanti, la Sampdoria tiene oliata la trappola. Hai visto mai...

Miniserie per la Juve, dopo il lungo black-out. Vittoria a Cesena, vittoria sul Napoli in Coppa e due gol anche al derelitto Ascoli, tanto per gradire. Primo gol in bianconero, e primo gol in assoluto in serie A, per Giancarlo Marocchi, prezioso architrave del gioco. Secondo consecutivo pareggio per la Roma in gestione Spinosi: prosegue la convalescenza, ma domenica arriva l'Inter. Il Milan ha prima dominato la Lazio, poi ha ceduto alla fatica di Brema e ha concesso la rimonta, concretata da un memorabile «liscio» di Rijkaard. L'Atalanta è tornata alla vittoria dopo sei domeniche (l'ultima fu a Torino, con la Juve) ai danni dell'altra squadra torinese, cui non è bastato cambiare presidente per infrangere la maledizione. Per i granata, sconfitta-beffa e altri due giocatori fuori uso. Urge pellegrinaggio a Lourdes. La Fiorentina ha onorato il civile addio di Eriksson con una goleada sul Cesena. Protagonista Baggio, che proprio il tecnico svedese voleva inizialmente emarginare (ma poi si era ricreduto, eccome). Il calcio sa essere anche romantico, che volete di più?

Adalberto Bortolotti

SOLO MILAN, NAPOLI E ROMA A PUNTI IN TRASFERTA

20. GIORNATA	
Atalanta-Torino	1-0
Bologna-Como	1-0
Fiorentina-Cesena	4-1
Inter-Verona	1-0
Juventus-Ascoli	2-0
Lazio-Milan	1-1
Lecce-Roma	0-0
Pescara-Napoli	0-0
Sampdoria-Pisa	2-0

LA CLASSIFICA. Inter p. 34; Napoli p. 31; Sampdoria p. 29; Milan p. 25; Juventus e Atalanta p. 24; Fiorentina p. 21. Roma p. 20; Verona e Bologna p. 18; Pescara p. 17; Lazio p. 16; Cesena e Lecce p. 15; Como e Torino p. 14; Pisa p. 13; Ascoli p. 12.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 10 (735) 8-14 marzo 1989

SOMMARIO

Dietro il dramma di Zago pag. 36

Il futuro del Giappone pag. 74

Speciale Coppe: il quadro pag. 99

SUL PROSSIMO NUMERO

NAPOLI NUDA

Viaggio nelle verità dette e non dette della società azzurra. Parlano i numeri uno, i dirigenti, i giornalisti, la città e una «gola profonda»

IL NUOVO PADRONE DEL TORINO

O BORSANO O LA VITA

A rilevare il club granata ci hanno provato - pare - Bauli, i Blangino, Benetton, Lavazza, Mendella. Ci è riuscito un industriale quarantaduenne. Che parte con un obiettivo: evitare la Serie B

di Maurizio Crosetti

All'improvviso, uno sconosciuto. Parla forbito e deciso, ha un bel lessico da manager rampante, l'umiltà figlia dell'intelligenza (non sa di calcio e lo ammette, però dichiara allo stesso tempo di non poter soffrire i «professori», i tuttologhi) ma anche — per dirla con uno slogan berlusconiano e craxiano — l'ottimismo della volontà. Gian Mauro Borsano, il signor Toro da giovedì 2 marzo, ha deciso di scaraventarsi in un mondo intrigante e misterioso. Pazienza se alla tivù, dando la notizia del suo arrivo in granata, l'hanno chiamato Gian Paolo Borsano: impareranno, impareremo. Finisce così lo sciagurato interregno della strana coppia Gerbi-De Finis: il primo resta però presidente onorario. È stato lui a stabilire il contatto con Borsano. Si sarà già accorto, il nuovo capo granata, che i tifosi non si lasciano incantare. Sospettosi sino ai limiti del lecito, lo hanno accolto con lo scetticismo che circondò a suo tempo Sergio Rossi. Il dubbio, nella Torino della monocultura Fiat, è sempre il solito: questo qui l'ha mandato l'Avvocato? Lo condizioneranno alcune sue imprese che operano nell'indotto-Agnelli? È solo un caso che il suo legale, l'avvocato Grande Stevens, graviti pure lui nell'orbita della Famiglia? E perché, tra le offerte, non è stata forse scelta la più vantaggiosa? Borsano, uomo dalle idee chiarissime, ha giocato d'anticipo: *«Non sono il tipo che si lascia condizionare, ho pochissimo a che fare con la Fiat e non sono venuto al Torino per realizzare affari e per vendere Cravero»*. Siccome il vero coraggio consiste nel fare solo le cose di cui si ha paura, dopo alcuni mesi di dubbi e pensieri l'Ingegnere (la I maiuscola se la merita a priori, è giornalistico-carismatica e sta bene accanto alla A dell'Avvocato) s'è lanciato. Il suo bimbo Giovanni di anni sette, gli ha chiesto una mattina appena sveglio: *«Ma papà, che te ne fai di un toro?»*.

I suoi 42 anni di lavoro e di studio si traducono oggi in 32 società che fanno capo alla holding Gima (dalle iniziali dei due figli, Giovanni e Margherita, una bella scelta affettuosa) e operano nei settori finanziario, industriale, immobiliare e commerciale. Quattrocento dipendenti e un giro d'affari nell'88 di circa 600 miliardi: per avere il Torino ne ha spesi dieci. Un impero costruito con calma e decisione (*«e anche con fortuna»* dice lui), partendo dalle marmitte per autoveicoli. Piace alla gente la sua «piemontesità» (è nato a Domodossola il 26 settembre 1946 ed è cresciuto a Chivasso); in compenso all'Ingegnere, non sono piaciuti i dubbi sull'autenticità della sua fede granata: *«Sono tifoso del Toro da sempre, anche se l'amore per una squadra di calcio non è obbligatorio sbandierarlo»*. Ha rivelato che il padre Remo lo convinse a sposarsi a Superga, è grande amico di Orfeo Pianelli, da cui acquistò la splendida villa nella zona residenziale della Crocetta, e proprio il presidente dell'ultimo scudetto garantisce per lui: *«È un torinista vero, ha coraggio e va aiutato»*. Sul suo «fegato» nessun sospetto: ha rilevato una società che rischia la Serie B soprattutto dopo la sconfitta (0 a 1) di Bergamo (*«ma se fosse stata prima in classifica non l'avrei fatto: troppo facile e tutto da rimetterci»*) e deve costruire il

WHO'S THAT BOY? UN AUTENTICO OTTIMISTA

"Non mi manda Agnelli"

Borsano si è presentato così "Cravero non andrà alla Juve"

L'ingegnere ci annuncia come cambierà il Toro

De Finis tradito e venduto da Gerbi

Manager portafortuna nell'azienda Toro

Cronache italiane

La svolta del Toro

Parla Gian Mauro Borsano il nuovo presidente granata

«La Juve non c'entra Cravero non si tocca»

Comincia l'era Borsano

Misterioso miliardario color granata

«Il Torino ad un vero torinese»

Borsano ad Asti abbraccia il Toro

I PADRONI DEL CALCIO

«No, non mi manda Agnelli»

«Adesso avete il vostro papà»

Tanti anni col Toro, per vincere

Borsano al debutto da presidente

Torino e le banche hanno fiducia

Borsano, primo abbraccio al «suo» Toro

I due no di Borsano: «Non mi manda Agnelli, non vendo Cravero»

Il presidente Borsano ha conosciuto il suo Torino

«Ragazzi, ricordatevi che io parto sempre per vincere»

Così la stampa ha salutato l'arrivo di Gian Mauro Borsano (in alto, eccolo all'esordio) al vertice della società granata: nei titoli ricorre frequentissima la frase «Non mi manda Agnelli». Excusatio non petita?

futuro senza sapere cosa quel futuro riservi. E poi i lupi che manovrano le trattative sono pronti a divorare i nuovi arrivati: Borsano ha una corazza spessa e sa di doversi affidare a qualche esperto. Sembrava un balletto attorno al cadavere, con un esercito di vampiri pronti ad azzannare il Toro agonizzante. Tanti i nomi alternatisi negli ultimi mesi nella caccia del pacchetto azionario di maggioranza. Primi i fratelli Blangino, allevatori ed importatori di bestiame, proprietari di una scuderia a Vinovo e soprattutto amici del «cardinale» Moggi e della Dorna, l'agenzia accaparrarussi. Promesse tante, offerte così così ed ecco apparire all'orizzonte il veneto Marino Molen, che col Vicenza ne ha combinate di tutti i colori: otto miliardi per un Toro da A, quattro in caso di B, tanti saluti anche a lui. *«Il futuro granata è un pandoro»* titolò la Gazzetta dello Sport quando parve reale un interessamento da parte della Bauli. Due mesi fa sembrava impossibile contattare imprenditori torinesi o piemontesi, largo quindi alle cordate lombardo-venete. Altri nomi, tra cui quello di Benetton, mago del colore ma non granata. *«È un Toro da brindisi?»*, si chiedeva Tuttosport quando pareva che ogni problema si potesse risolvere con un cin-cin, Martini o Gancia o Cinzano. Invece niente. Tuonava De Finis: *«Io so perché nessuno si muove!»* Per non fare sgarbi all'Avvocato e per non perdere i clienti juventini. Lo ha ammesso Lavazza: *«Non acquisterei mai il Torino, e solo per ragioni di mercato»*.

Ed ecco il duello finale negli studi del commercialista Giacomo Zunino. Da una parte il Gruppo Intermercato di Giorgio Mendella, padrone di «Retemia» ed ex piazzista del video, un Guido Angeli con qualche ombra (di creditori e crac) nel passato ma anche con dieci miliardi freschi sul tavolo; dall'altra Gian Mauro Borsano, più affidabile e gradito a Gerbi. L'ha spuntata il «piccolo Berlusconi», ex pilota di formula 3 ed appassionato del volo (con la cloche è disinvolto come alla scrivania), che ha spiazzato qualche figura e troppi figuri. Adesso nessuno sbaglierà più il nome. □

INTERVIENE MAZZOLA, IL PRESIDENTE... MANCATO

MOLTO MEGLIO NON DECIDERE

Metti, una sera, una telefonata mentre sei ancora in ufficio per una riunione di lavoro (una campagna pubblicitaria per un prestigioso marchio di profumi maschili, immerso nei dati di marketing, poi a discutere dello slogan proposto, della strategia di comunicazione). All'improvviso una voce dall'altro capo del filo che ti chiede: *«Te la sentiresti di accettare la carica di Presidente del Torino? Sai, stiamo acquistando il pacchetto di maggioranza e...»*. Non senti più il seguito, dimentichi l'importanza della riunione, sfumano davanti agli occhi le confezioni di profumo Davidoff e ti rivedi bambino a due anni, mentre vestito da piccolo calciatore con la maglia del Torino entri in campo al Filadelfia per mano a tuo padre, il campione. Riprovi i sentimenti di quei momenti, la fierezza di aver un padre acclamato da tutti, ma soprattutto il senso di sicurezza che quella mano che stringe la tua ti dá. Una sicurezza che poi hai cercato invano per anni e che per ristabilire un tuo equilibrio interno hai cercato di dare, con la tua mano ai tuoi figli. Senza quasi rendertene conto hai già risposto: sarebbe bello, vediamoci, parliamone... sì, stanotte all'Hilton, O.K. Poi cominci a ragionare, ma chi sono gli acquirenti? Cosa vogliono da te? I tuoi impegni te lo permettono? Comunque vale la pena di sentire cosa hanno da dire. Hai un debito di riconoscenza verso quelle maglie, che hanno fatto la storia della tua famiglia. I programmi che ti vengono esposti sono validi, ma ancora hai paura che l'entusiasmo e i ricordi non ti permettano di valutare con serenità la situazione nella sua globalità. Una cosa sola sai con certezza: se in qualunque impresa puoi consentirti pochi margini di errore, in *questa* non te ne puoi permettere nessuno. Così rimani tra dubbi ed entusiasmi a macerarti: cosa devo rispondere? Rifletti, affronti il problema: si inseriscono nella mente le immagini di quel fanciullo, della basilica di Superga dove tuo padre coi suoi compagni ha finito la sua avventura terrena e le vecchie maglie granata con il colletto bianco si confondono con quelle attuali, sponsorizzate, e tu in questo contrasto di epoche sei sempre più incerto. In questo stato d'animo apprendi la notizia che il Torino è stato ceduto ad un altro gruppo, sei già un ex-presidente, prima ancora di aver stabilito di accettare la carica. Forse è stato meglio non aver dovuto decidere: è stato bello aver rivissuto momenti felici durante i quali c'era chi decideva per te, sarà bello tifare per la salvezza del Toro da casa tua. Ma ci credi davvero? Non ricominciamo coi dubbi, valeva la pena di fare ciò che hai fatto, anche il non decidere sui due piedi, così hai imparato ancora qualcosa di nuovo.

Sandro Mazzola

Sotto, un dolce momento granata di Sandro Mazzola: piccolissimo, è al Comunale con la madre e il padre, il mitico Valentino...

LA DURISSIMA REAZIONE DEL «TRADITO» DE FINIS

«L'HANNO VENDUTO AD AGNELLI»

«Sono molto deluso: è un epilogo che non mi sarei mai aspettato». Michele De Finis, come al solito, non lo ha mandato a dire. La conclusione dell'affaire Torino non lo convince, anzi: lo avvilisce. *«Quando ti puntano la rivoltella alla tempia»*, ha dichiarato, *«non hai alternative: o firmi questo accordo oppure firmi ugualmente. Gerbi si è comportato male. Avevamo un patto ben preciso: avremmo dovuto lasciare tutti e due. Invece, come al solito, si è rimangiato la parola e mi ha venduto per ottenere la carica di presidente onorario. La rabbia è molta. Gerbi non mi ha mai parlato di questa trattativa, di Borsano. Ha fatto tutto di nascosto. Io ho cercato di battermi per cedere il Torino a gente che sicuramente garantiva una continuità economica maggiore: ma non c'è stato niente da fare. Ho saputo che Borsano ha detto che vuole rimanere presidente per dieci-quindici anni. È un cretino. Gliel'ho detto anche l'altra sera. Ma come si fa a dire queste cose in un mondo in cui a comandare non è un presidente di società, ma televisione, stampa e tifosi?»*. Poi, un finalino che non piacerà ai tifosi granata: *«Gli Agnelli? Certo, ci sono stati altro che caldeggiamenti. Vere e proprie pressioni. Volevano un certo tipo di torinese alla presidenza. Ora ce l'hanno»*.

A lato, il gol di Bonacina che ha condannato il Torino alla sconfitta nel match di Bergamo. Sfortunatissimi, i granata hanno giocato parte dell'incontro in dieci causa gli infortuni di Cravero e Bresciani. Domenica Muller & Co. ospitano la Fiorentina (fotoDe Pascale)

ATALANTA 1
TORINO 0

Atalanta: Ferron (6), Contratto (7), Pasciullo (6), Esposito (6,5), Barcella (6), Progna (6), Madonna (6), Prytz (6,5), Evair (6), Nicolini (6), Bonacina (7). 12. Piotti, 13. Prandelli (n.g.), 14. Di Cintio, 15. De Patre, 16. Serioli (n.g.).
Allenatore: Mondonico.
Torino: Marchegiani (6), Gasparini (6), Catena (5,5), Ferri (6), Rossi (6,5), Cravero (n.g.), Fuser (6), Sabato (5,5), Muller (5,5), Comi (6,5), Skoro (6), 12. Lorieri, 13. Benedetti, 14. Landonio (5), 15. Edu, 16. Bresciani (n.g.).
Allenatore: Sala (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Marcatore: 48' Bonacina.
Spettatori: 12.806 paganti per un incasso di L. 186.266.000 più 8.786 abbonati per una quota di L. 83.676.000.
Sostituzioni: Landonio per Cravero al 15', Bresciani per Fuser al 62', Prandelli per Nicolini all'87', Serioli per Evair all'89'.
Marcature: Contratto-Muller, Barcella-Skoro, Pasciullo-Sabato, Bonacina-Fuser, Rossi-Evair, Ferri-Madonna, Catena-Nicolini, Gasparini-Prytz, Esposito-Comi (poi Landonio). Liberi: Progna e Cravero (poi Comi).
Ammoniti: Catena, Barcella, Prytz, Comi.
Espulsi: nessuno.
La partita: tecnicamente povera, con due squadre troppo preoccupate di far risultato. L'Atalanta ha ritrovato la fanteria, ma non la fantasia. Il Torino ancora una volta ha pagato cari i suoi infortunati.
Fatti salienti: 30': bell'assist di Nicolini per Bonacina che di testa in tuffo manda fuori.
I gol: 47': fallo di Sabato su Esposito: punizione battuta a sorpresa per Bonacina che tira e insacca.
Tiri in porta: 10 dell'Atalanta, 4 del Torino
Parate: 1 di Ferron, 5 di Marchegiani.
Falli: 28 dell'Atalanta, 33 del Torino.
I migliori: Prytz, Bonacina, Rossi, Comi.
I peggiori: Pasciullo, Landonio.
Giuria formata da: Franco Colombo (Tuttosport), Alberto Zardin (La Gazzetta dello Sport) Marco Rota (il Giorno).

Cravero interviene su Madonna

BOLOGNA 1
COMO 0

Bologna: Cusin (n.g.), Luppi (6,5), Villa (6,5), Pecci (5,5), De Marchi (6,5), Monza (5,5), Demol (6), Bonini (6), Marronaro (6), Bonetti (6,5), Lorenzo (6). 12. Bolpagni, 13. Stringara (6), 14. Poli (6), 15. Aaltonen, 16. Rubio.
Allenatore: Maifredi (7,5).
Como: Paradisi (6,5), Annoni (6), Biondo (6,5), Invernizzi (6), Maccoppi (6), Albiero (5), Simone (6,5), Centi (6), Giunta (5,5), Milton (7), Lorenzini (5). 12. Savorani, 13. Todesco, 14. Verza (n.g.), 15. Didoné, 16. Diotti.
Allenatore: Marchesi (6).
Arbitro: Luci di Firenze (5).
Marcatori: 68' Albiero (aut.).
Spettatori: 9.111 paganti per un incasso di L. 205.232.000 più 10.774 abbonati per una quota di L. 271.033.900.
Sostituzioni: Poli per Bonini al 52', Stringara per Pecci al 67', Verza per Centi al 72'.
Marcature: Bologna a zona. Nel Como, Biondo su Marronaro, Maccoppi su Lorenzo, Invernizzi su Bonetti, Albiero libero.
Ammoniti: Annoni, Bonini, Milton e Maccoppi.
Espulso: Albiero.
La partita: non bella. Bologna molto pratico: ha meritato la vittoria soprattutto nella ripresa.
Fatti salienti: 70': azione Luppi-Stringara, cross per Lorenzo e palla in rete. L'arbitro annulla. 77': Albiero si fa espellere per un fallaccio su Monza.
Il gol: tiro di Bonetti che rimpalla su Albiero e spiazza Paradisi.
Tiri in porta: 9 del Bologna, 4 del Como.
Parate: 3 di Cusin, 6 di Paradisi.
Falli: 28 del Bologna, 27 del Como.
I migliori: De Marchi, Bonetti, Luppi, Milton, Simone, Biondo.
I peggiori: Bonini, Monza, Annoni, Albiero, Centi.
Giuria formata da: Silvano Stella (La Gazzetta dello Sport), Giorgio Comaschi (La Repubblica), Sergio Gabaglio (Il Corriere della Sera).

Pecci controlla Giunta

FIORENTINA 4
CESENA 1

Fiorentina: Pellicanò (5,5), Mattei (6), Carobbi (6,5), Dunga (8), Battistini (6), Hysen (6), Pellegrini (6,5), Salvatori (6,5), Borgonovo (6,5), Baggio (8), Di Chiara (6). 12. Bacchin, 13. Bosco, 14. Pin, 15. Calisti, 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (6,5).
Cesena: Rossi (6), Gelain (6,5), Limido (6), Bordin (5,5), Calcaterra (5), Jozic (5,5), Chiti (5), Piraccini (6), Agostini (5), Domini (6), Traini (5). 12. Aliboni, 13. Del Bianco, 14. Masolini, 15. Aselli (n.g.), 16. Chierico (n.g.).
Allenatore: Bigon (5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (7).
Marcatori: 33' Limido, 54' Baggio, 71' Dunga, 83' Borgonovo, 90' Baggio (rig.).
Spettatori: 14.151 paganti per un incasso di L. 206.100.000 più 10.600 abbonati per una quota di L. 344.348.000.
Sostituzioni: Chierico per Chiti al 73', Aselli per Domini all'82'.
Marcature: Fiorentina a zona. Nel Cesena: Limido-Pellegrini, Gelain-Borgonovo, Chiti-Baggio, Calcaterra-Di chiara, Jozic libero.
Ammoniti: Agostini, Limido, Domini, Dunga, Gelain.
Espulsi: nessuno.
La partita: dai due volti. Primo tempo col Cesena meritatamente in vantaggio. Nella ripresa i viola si scatenano e dilagano.
Fatti salienti: vi rimandiamo ai gol.
I gol: 33': Limido segna direttamente su calcio d'angolo. 54': Dunga tocca su punizione a Baggio, gran botta e gol. 71': Baggio da sinistra per Dunga, tiro secco dal limite che batte Rossi. 83': cross da destra di Baggio e Borgonovo di testa mette dentro. 90': fallo di Calcaterra in area su Di Chiara: Baggio trasforma dagli undici metri.
Tiri in porta: 20 della Fiorentina, 5 del Cesena.
Parate: 4 di Pellicanò, 6 di Rossi.
Falli: 32 della Fiorentina, 29 del Cesena.
I migliori: Dunga, Baggio, Gelain.
I peggiori: Pellicanò, Calcaterra.
Giuria formata da: Alberto Polverosi (Corriere dello Sport/Stadio), Alessandro Bocci (Tuttosport), Manuela Righini (ANSA).

Pellegrini inseguito dal cesenate Bordin

INTER 1 – VERONA 0

Inter: Zenga (7), Bergomi (6,5), Brehme (6,5), Matteoli (5,5), Ferri (6), Mandorlini (6), Fanna (5), Berti (7,5), Diaz (7), Matthäus (6,5), Serena (6); 12. Malgioglio, 13. Galvani, 14. Verdelli, 15. Baresi (n.g.), 16. Bianchi.
Allenatore: Trapattoni (6,5).
Verona: Cervone (6,5), Berthold (6), Volpecina (6), Iachini (6), Pioli (6), Soldà (6), Bruni (6), Troglio (7), Galderisi (n.g.), Bortolazzi (6), Pacione (6); 12. Bianchini, 13. Terraciano, 14. Marangon (6), 15. Pagani, 16. Gasparini (n.g.).
Allenatore: Bagnoli (6).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5,5).
Marcatore: 55' Berti.
Spettatori: 34.424 paganti per un incasso di L. 743.874.000 più 25.023 abbonati per una quota di L. 523.466.367.
Sostituzioni: Marangon per Galderisi al 7', Bianchi per Fanna al 46', Gasparini per Marangon all'84', Baresi per Diaz all'85'.
Marcature: Inter schierata a zona mista con Bergomi e Ferri ad alternarsi su Troglio; nel Verona Berthold-Serena, Pioli-Diaz, Volpecina-Fanna, Iachini-Matthäus, Bruni-Berti, libero Soldà.
Ammoniti: Bergomi, Matteoli, Soldà e Bruni.
Espulsi: nessuno.
La partita: successo di misura dell'Inter propiziato dalla prodezza personale di Berti. Il Verona dal canto suo non avrebbe demeritato il pareggio per la buona tattica di gara.
Fatti salienti: 25': mano in area di Pioli su tiro di Diaz, l'arbitro sorvola. 34': Troglio per Pacione, pallonetto sul quale Zenga si supera.
Il gol: 55': Matteoli per Diaz, l'argentino dribbla un difensore veronese, mette al centro per Berti, che infila Cervone con un proiettile di destro.
Tiri in porta: 14 dell'Inter, 11 del Verona.
Parate: 3 di Zenga, 7 di Cervone.
Falli: 15 dell'Inter, 13 del Verona.
I migliori: Berti, Troglio
I peggiori: Fanna, Bruni, Berthold.
Giuria formata da: Giancarla Ghisi (Il Giornale Nuovo), Vladimiro Caminiti (Tuttosport), Xavier Jacobelli (Corriere dello Sport/Stadio).

Matthäus ferma così il veronese Soldà

JUVENTUS 2 – ASCOLI 0

Juventus: Tacconi (6,5), Favero (6), De Agostini (6,5), Magrin (6), Bruno (6), Tricella (6), Marocchi (7), Rui Barros (7), Altobelli (5,5), Zavarov (5), Mauro (6,5). 12. Bodini, 13. Brio (n.g.), 14. Avallone, 15. Buso (n.g.), 16. Laudrup.
Allenatore: Zoff (6,5)
Ascoli: Pazzagli (5), Destro (5,5), Rodia (6), Dell'Oglio (6), Fontolan (6), Arslanovic (4,5), Fioravanti (6), Carillo (6), Giordano (7), Giovannelli (6,5), Agostini (5). 12. Bocchino, 13. Gori, 14. Benetti, 15. Cvetkovic (5), 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Bersellini (5).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6,5).
Marcatori: 5' Arslanovic (aut.), 38' Marocchi.
Spettatori: 9.216 paganti per un incasso di L. 129.038.000 più 14.725 abbonati per una quota di L. 408.245.580.
Sostituzioni: Cvetkovic per Agostini al 46', Aloisi per Fioravanti al 71', Brio per Zavarov al 72', Buso per Altobelli all'83'.
Marcature: Favero-Agostini, De Agostini-Dell'Oglio, Magrin-Carillo, Bruno-Giordano, Arslanovic-Marocchi, Rodia-Barros, Fioravanti-Zavarov, Destro-Altobelli, Giovannelli-Mauro, liberi Tricella e Fontolan.
Ammoniti: Carillo, Fontolan, Giordano.
Espulsi: nessuno.
La partita: buona prestazione della Juventus soprattutto nel primo tempo. L'Ascoli ha fallito due ghiotte occasioni che avrebbero riaperto l'incontro.
Fatti salienti: 39': Arslanovic, liberato da Giovannelli, a due passi da Tacconi manda alto sulla traversa.
I gol: 5': Marocchi libera Mauro che fa partire un tiro che si insacca alla destra di Pazzagli (con la complicità di Arslanovic). 38': Mauro raccoglie al limite dell'area, serve Marocchi che batte Pazzagli.
Tiri in porta: 8 della Juventus, 8 dell'Ascoli.
Parate: 4 di Tacconi, 2 di Pazzagli.
Falli: 21 della Juventus, 24 dell'Ascoli.
I migliori: Rui Barros, Marocchi, Mauro, Giordano.
I peggiori: Zavarov, Altobelli, Destro, Arslanovic.
Giuria formata da: Giacomo Mosca (Ansa), Gianni Visnadi (Tuttosport), Carlo Nesti (Rai TV).

Zavarov alle prese con Fioravanti

LAZIO 1 – MILAN 1

Lazio: Martina (6), Marino (6,5), Monti (6), Pin (6), Gregucci (6,5), Gutierrez (6), Beruatto (5,5), Icardi (6,5), Di Canio (6), Acerbis (5,5), Sosa (6,5). 12. Fiori, 13. Piscedda, 14. Muro, 15. Dezotti (n.g.), 16. Rizzolo.
Allenatore: Materazzi (6).
Milan: Galli (6), Tassotti (6), Maldini (6), Ancelotti (6), Rijkaard (5,5), Baresi (6,5), Donadoni (6), Evani (6), Van Basten (7), Gullit (7), Virdis (5,5). 12. Pinato, 13. Costacurta, 14. Mussi, 15. Colombo (5,5), 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi (6).
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6,5).
Marcatori: 24' Van Basten, 35' Sosa (rig.).
Spettatori: 30.590 più 11.337 abbonati per una quota di L. 365.745.000.
Sostituzioni: Colombo per Virdis al 46', Dezotti per Acerbis all'80'.
Marcature: Lazio con Marino-Gullit, Monti-Virdis, Gregucci-Van Basten e Gutierrez libero. Il Milan schierato a zona con l'unica marcatura di Rijkaard su Sosa. Baresi libero.
Ammoniti: Ancelotti, Gregucci.
Espulsi: nessuno.
La partita: Milan «stellare» fino al gol del vantaggio. La Lazio ha contrastato i rossoneri senza timori reverenziali, meritando la spartizione dei punti.
Fatti salienti: 8': Maldini tira in diagonale dalla sinistra, interviene Martina che non trattiene e salva Gutierrez sulla riga. 54': punizione di Gullit che colpisce l'incrocio dei pali. 75': gran botta di Evani e palla sulla traversa.
I gol: 24': Gullit si invola di potenza sulla destra, cross pennellato per Van Basten che di testa insacca. 35': Gullit atterra in area Sosa sfuggito a Rijkaard. Il laziale trasforma il penalty sulla sinistra spiazzando Galli.
Tiri in porta: 2 della Lazio, 13 del Milan.
Parate: 4 di Martina, 0 di Galli.
Falli: 16 della Lazio, 21 del Milan.
I migliori: Gullit, Icardi.
I peggiori: Rijkaard, Virdis, Acerbis.
Giuria formata da: Sandro Piccinini (TV Koper/Capodistria), Gianni Cerqueti (Rai TV), Massimo Mazzitelli (Corriere dello Sport/Stadio).

Monti scavalca Paolo Maldini

LECCE 0
ROMA 0

Lecce: Terraneo (6), Miggiano (5,5), Baroni (7), Enzo (5,5), Righetti (6,5), Vanoli (6), Moriero (6), Barbas (5), Pasculli (5), Nobile (6), Paciocco (4). 12. Negretti, 13. Garzya, 14. Levanto (n.g.), 15. Monaco (6), 16. D'Onofrio.
Allenatore: Mazzone (5,5).
Roma: Tancredi (6), Tempestilli (5,5) Nela (6), Collovati (4,5), Oddi (6), Manfredonia (6), Rizzitelli (6), Gerolin (5,5), Conti (7), Giannini (5), Völler (5,5). 12. Menotti, 13. Ferrario, 14. Desideri, 15. Di Mauro, 16. Renato (n.g.).
Allenatore: Spinosi (5,5).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Spettatori: 13.365 paganti per un incasso di L. 249.323.000 più 5.100 abbonati per una quota di L. 172.272.960.
Sostituzioni: Levanto per Paciocco al 64', Monaco per Moriero al 77', Renato per Rizzitelli all'80'.
Marcature: Nobile-Gerolin, Miggiano-Rizzitelli, Vanoli-Conti, Enzo-Giannini, Nela-Moriero, Baroni-Völler, Manfredonia-Barbas, Tempestilli-Paciocco, Oddi-Pasculli, liberi Righetti e Collovati.
Ammoniti: Enzo, Pasculli, Oddi, Conti.
Espulsi: nessuno.
La partita: deludente, caratterizzata da molti errori su entrambi i fronti. Il Lecce ha confermato la sterilità offensiva e la Roma ha dimostrato di essersi calata nei panni di una «provinciale».
Fatti salienti: 16': tiro di Tempestilli, devia Miggiano sfiorando l'autogol. 20': angolo di Conti direttamente in porta: palo. 28': testa di Baroni, Tempestilli salva sulla linea.
Tiri in porta: 5 del Lecce, 11 della Roma.
Parate: 3 di Terraneo, 4 di Tancredi.
Falli: 30 del Lecce, 22 della Roma.
I migliori: Conti, Baroni, Righetti.
I peggiori: Collovati, Paciocco.
Giuria formata da: Gianfranco Giubilo (il Tempo), Luciano Bertolani (Corriere dello Sport/Stadio), Giuseppe Galante (TeleNorba).

Gerolin contrastato da Vanoli

PESCARA 0
NAPOLI 0

Pescara: Gatta (6,5), Camplone (6), Bergodi (6), Ferretti (6), Junior (7), Ciarlantini (6,5), Pagano (6,5), Marchegiani (6), Edmar (6), Gasperini (6,5), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. Bruno, 14. Dicara, 15. Miano (n.g.), 16. Zanone.
Allenatore: Galeone (6,5).
Napoli: Giuliani (6), Ferrara (6,5), Francini (6), Fusi (6), Corradini (6), Renica (7), Crippa (n.g.), De Napoli (6), Romano (6), Maradona (6,5), Carnevale (6,5). 12. Di Fusco, 13. Carannante (6), 14. Alemao, 15. Neri, 16. Careca (n.g.).
Allenatore: Bianchi (6).
Arbitro: Longhi di Roma (7).
Spettatori: 10.842 paganti per un incasso di L. 535.520.000 più 15.633 abbonati per una quota di L. 316.273.944.
Sostituzioni: Carannante per Crippa al 22', Careca per Romano al 54', Miano per Berlinghieri all'80'.
Marcature: Ferrara-Edmar, Francini-Pagano, Corradini-Berlinghieri, Fusi-Gasperini, Camplone-Carannante, Ferretti-De Napoli, Ciarlantini-Carnevale, Junior-Romano, Marchegiani-Maradona, liberi Renica e Bergodi.
Ammoniti: Marchegiani, Corradini, Fusi, Ciarlantini.
Espulsi: nessuno.
La partita: un Pescara vivace e determinato ottiene un meritato pari dovendo fare a meno di Tita. Le cose migliori degli abruzzesi nel primo tempo. Nella ripresa costante predominio partenopeo.
Fatti salienti: 13' cross da destra di Pagano. Berlinghieri, pressato da Corradini, va a terra. I pescaresi reclamano il rigore. 29': tiro di Pagano, con Giuliani fuori porta, ribattuto.... da Gasperini. 51': punizione di Maradona, Gatta manda sulla traversa.
Tiri in porta: 7 del Pescara, 10 del Napoli.
Parate: 2 di Gatta, 2 di Giuliani.
Falli: 28 del Pescara, 28 del Napoli.
I migliori: Junior, Carnevale.
I peggiori: Edmar, Corradini.
Giuria formata da: Angelo Rovelli (La Gazzetta dello Sport) Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno), Daniele Barone (Rete8).

Edmar e Ferrara a... testa alta

SAMPDORIA 2
PISA 0

Sampdoria: Pagliuca (7,5), Lanna (5), Carboni (6), Pari (6,5), Vierchowod (7), L. Pellegrini (6,5), Victor (6), Cerezo (6,5), Vialli (7,5), Pradella (6), Dossena (6,5). 12. Bistazzoni, 13. S. Pellegrini, 14. Bonomi, 15. Salsano (6).
Allenatore: Boskov (6,5).
Pisa: Grudina (7), Cavallo (6), Tonini (5), Faccenda (6), Elliot (6,5), Boccafresca (6), Cuoghi (5), Bernazzani (6), Piovanelli (5), Been (6), Dolcetti (5). 12. Bolognesi, 13. Brandani, 14. Dianda, 15. Allegri, 16. Severeyns (5).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (4,5).
Marcatori: 60' (rig.) e 80' Vialli.
Spettatori: 1.655 paganti per un incasso di L. 47.250.000 più 16.367 abbonati per una quota di L. 289.766.369.
Sostituzioni: Severeyns per Dolcetti al 62', Salsano per Pradella al 66'.
Marcature: Lanna-Piovanelli, Carboni-Cuoghi, Vierchowod-Dolcetti, Tonini-Pradella, Faccenda-Victor, Boccafresca-Cerezo, Bernazzani-Dossena, Pari-Been, Cavallo-Vialli, liberi L.Pellegrini e Elliot.
Ammoniti: Cuoghi, Faccenda, Piovanelli, Cerezo, Pari.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Pisa ha fallito il pareggio sbagliando il calcio di rigore con Been. Nel finale la Sampdoria ha preso in mano il gioco ed il Pisa si è dovuto arrendere alla sua superiorità tecnica.
Fatti salienti: 75': fallo di Lanna su Piovanelli: Been s'incarica del rigore ma il tiro è debole e Pagliuca para.
I gol: 61': fallo di Faccenda su Pradella. Vialli trasforma il rigore. 81': lancio di Victor per Vialli che salta Grudina e deposita in rete da posizione angolata.
Tiri in porta: 20 della Sampdoria, 11 del Pisa.
Parate: 6 di Pagliuca, 3 di Grudina.
Falli: 25 della Sampdoria, 18 del Pisa.
I migliori: Vialli, Elliot.
I peggiori: Lanna, Piovanelli.
Giuria formata da: Darwin Pastorin (Tuttosport), Giampiero Masieri (La Nazione), Brunetto Fedi (Il Giorno).

Cuoghi sullo... tracce di Victor

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

DI BENI IN PEGGIO

L'avvocato Arrigo Gattai, presidente del CONI, mi invia la seguente lettera: *«Caro Gianni, ho letto con molto interesse l'articolo pubblicato nell'ambito della tua rubrica settimanale nell'ultimo numero del Guerin Sportivo e rispondo volentieri alla domanda da te formulata, che rivela un serio ed approfondito esame delle vicende e dei problemi legati allo Stadio Olimpico. Innanzi tutto devo precisarti che l'impianto non è di proprietà del CONI, come tu sottolinei, bensì del Demanio. Ciò premesso, ti aggiungo un passaggio di procedura che non era inserito nella mia lettera al Corriere dello Sport e che credo possa chiarire meglio la tua perplessità. Il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, al quale era stata chiesta l'autorizzazione prima dell'aggiudicazione della gara d'appalto, con fonogramma 11349/2G1 inviato alla Sovrintendenza del Lazio per i beni ambientali e architettonici, in data 31/7/1987, aveva comunicato che «rilevata assenza vincolistica at norma disposizioni vigenti in materia tutela su Stadio Olimpico Roma et rispettiva area interessata da lavori ristrutturazione et ampliamento non ritiene dover esprimere alcun parere al riguardo». Quindi il Ministero aveva espressamente escluso una sua specifica competenza in merito alla questione. Quando il 30 aprile 1988 si verificò, dopo 9 mesi, il tardivo intervento dello stesso Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, sulla cui legittimità potevano certamente essere sollevati seri dubbi, il CONI non ritenne di opporre azioni legali per il fatto che i tempi richiesti dalle relative procedure avrebbero senz'altro impedito la realizzazione dell'opera prima dell'inizio dei Campionati del Mondo di Calcio. Lascio alla tua interpretazione, che del resto mi sembra sempre attenta e motivata, le considerazioni del caso. Formulandoti i migliori auguri di buon lavoro, ti saluto con molta cordialità e amicizia. Tuo, Arrigo Gattai».*

Ringrazio, con eguali cordialità e amicizia, il presidente del CONI per questa tempestiva ed esauriente risposta. E lo faccio per diverse ragioni. La prima è che la sua lettera dimostra quanto sia pagante e vincente il giornalismo che non se la prende con i fantasmi, sparacchiando salve di luoghi comuni, ma chiama in causa le persone alle quali può essere ricondotta una supposta responsabilità. Le persone, quando sono civili e corrette come l'avvocato Arrigo Gattai, rispondono e qualcosa può essere chiarita. Il chiarimento costituisce una vittoria del lettore in termini di partecipazione e di comprensione di una vicenda di pubblico interesse. Nella rubrica della settimana scorsa mi ero chiesto, studiando una lettera inviata da Gattai al Corriere dello Sport, come mai il CONI fosse stato sorpreso dal «blocco» imposto dal ministero dei Beni Culturali ai lavori dello stadio Olimpico: un «blocco» che per la sua intempestività ha determinato un notevole ritardo e un sostanzioso aggravio del costo della ristrutturazione. Ovvia l'alternativa: se questo ministero è competente, perché non è stato informato prima di cominciare; se non lo è, perché si arroga il diritto di intervenire? Gattai ha risposto. La seconda ragione per la quale lo ringrazio sta proprio nel contenuto della sua risposta. Ora sappiamo, per documentata affermazione del CONI, che il Ministero dei Beni Culturali nel luglio 1987 dichiarò per iscritto di non dover esprimere alcun parere sul progetto che il CONI gli sottoponeva per la preventiva approvazione; mentre nell'aprile 1988 ha improvvisamente scoperto non solo di dover esprimere un (tardivo) parere, ma di avere anche il potere di bloccare il progetto già avviato ad esecuzione. In base alla precisazione di Gattai, il comportamento del Ministero dei Beni Culturali potrebbe essere definito con un avverbio e un aggettivo: scandalosamente irresponsabile. Ma sospendo questa denuncia all'opinione pubblica, perché deve essere sempre sentita anche l'altra campana. E siamo alla terza ragione del ringraziamento per una lettera che consente di rivolgere pubblicamente al Ministro dei Beni Culturali, on. prof. Vincenza Bono Parrino, le seguenti domande:

1) Perché il suo Ministero rifiutò di pronunciarsi sulla ristrutturazione dello stadio Olimpico nel luglio del 1987?

2) Non ritiene che in qualsiasi Paese serio quel rifiuto sarebbe equivalso a un irrevocabile «nulla osta», sul quale Enti pubblici e altri ministeri avevano fondato i piani esecutivi e finanziari di un'opera pubblica?

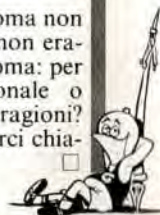
3) Pensa che la Repubblica Italiana possa essere seriamente e responsabilmente amministrata da Ministri che, smentendo a distanza di nove mesi i loro predecessori, non offrono alcuna certezza di pianificazione e programmazione agli Enti esecutivi e in definitiva ai Signori Cittadini? Confido che la Signora Ministro, dando prova di democraticità e sensibilità pari a quella del presidente del CONI, voglia fornire una pubblica risposta ai Signori Cittadini che leggono questo periodico. Al servizio dei quali la Signora Ministro, assumendo la carica, ha giurato di essersi posta.

Doping. Se vogliamo scherzare, diciamo pure che la Vaccaroni, risultata positiva in una gara internazionale, non ha superato l'esame... Dorina. Ma se vogliamo fare sul serio — e dobbiamo, dobbiamo — ripensiamo a ciò che ha confessato Charlie Francis, allenatore di Ben Johnson. E cioè che lo sprinter giamaico-canadese era imbottito di steroidi già quando realizzò il record mondiale dei 9"83 ai Mondiali di Roma. Poiché non è pensabile che il signor Francis sia improvvisamente impazzito e si accusi dinanzi alla commissione d'inchiesta canadese di una cosa che non ha commesso, bisogna concludere che il fatto è, a questo punto, assolutamente certo: Ben Johnson a Roma era drogato. Quando il sospetto — più che fondato, come si è ora visto — venne usato come strumento scandalistico per accrescere il discredito intorno alla figura di Primo Nebiolo, questi si trincerò dietro un argomento inoppugnabile: a Roma Ben Johnson è risultato negativo agli esami anti-doping, realizzati da strutture medico-sportive estranee alla FIDAL. Come dire che l'assoluzione a Ben Johnson per i Mondiali di Roma non era stata data dalla FIDAL di Nebiolo, ma dai medici che avevano fatto e firmato le analisi del controllo antidoping. Non so se siano state proprio le analisi romane a suggerire al medico di Ben Johnson, il dottor Jaimie Astaphan, la tesi che il controllo era «a joke», una barzelletta. Tesi con la quale Astaphan aveva tranquillizzato Johnson alla vigilia di Seul. Ma gli sviluppi della vicenda non portano ad altre conclusioni che a queste: o i medici romani fecero male le analisi, rivelandosi professionalmente non in grado di scoprire gli steroidi di cui Ben Johnson era imbottito; oppure, avendoli scoperti, subirono pressioni — presumibilmente esercitate da Nebiolo, patron dei mondiali — per nascondere lo scandalo. Se il CONI vuole dimostrare che la sua recente guerra al doping non è stata un polverone elettorale, ha il dovere di aprire immediatamente un'inchiesta sulle strutture e sui medici che eseguirono il controllo anti-doping di Ben Johnson a Roma. La deposizione canadese di Charlie Francis non consente di insabbiare questa oscura e sospettabilissima storia. L'inchiesta — non difficile e non lunga — dovrebbe accertare e rendere noto all'opinione pubblica:

1) Quale Ente, Federazione e laboratorio si occuparono dei controlli anti-doping ai Mondiali di atletica di Roma.

2) Con quali precise modalità e testimonianze venne eseguito il prelievo d'urina di Ben Johnson.

3) Quale medico-analista firmò, sotto sua responsabilità, che il test di Ben Johnson aveva dato esito negativo.

4) Per quale ragione le analisi di Roma non avevano scoperto gli steroidi, che non erano risultati invece alle analisi di Roma: per insufficienza tecnologica-professionale o per altre, e moralmente più gravi, ragioni? Anche qui, siamo in attesa di vederci chiaro. □

LUNEDÌ 27

LA ROSA E LA SPINA

Festa grande a Licata, per il tonificante successo di ieri sul Messina nel derby regionale. Mattatore di giornata, Francesco La Rosa, «Nembo Kid» locale, che con la sua doppietta ha messo le ali alla fantasia. Il tecnico dei gialloblù, Francesco Scorsa, traccia un pacato identikit del suo ventottenne «gioiello» da mercato: *«La Rosa»*, giubila, *«ha il colpo di testa di Bettega, la potenza di Riva, il senso acrobatico di Serena, l'agilità di Paolo Rossi»*. Unico difetto accertato: ha l'allenatore di La Rosa.

Eriksson commenta così le offerte del Benfica: facendo le capriole (fotoCalderoni)

MARTEDÌ 28

BENFICA GLI STA

Il mondo del pallone è a rumore: dal Portogallo è filtrata l'indiscrezione che il Benfica vorrebbe portarci via nientemeno che Sven Goran Eriksson, incommensurabile «mago» di carismatiche doti. Anche là è giunta l'eco dei successi a catena che il «gentleman di ghiaccio» (ricoperto d'oro) è riuscito a cogliere nel Bel Paese dei santi, poeti, navigatori e incantatori di gonzi: vale a dire una Coppa Italia in cinque anni e nient'altro. Il Benfica, giurano i beninformati, è disposto a fare carte false pur di ingaggiarlo o di far lievitare le sue quotazioni in Italia. Un piccolo sondaggio personale presso alcuni «maledetti» fiorentini ammalati di calciofilia ci recapita dal capoluogo toscano questo lapidario commento-invocazione: *«Il Benfica davvero vuole Eriksson? E cosa si aspetta? Diamoglielo!»*.

MERCOLEDÌ 1

LAZIO A MUTO DURO

Il dilagare del «silenzio-stampa», coraggiosa tattica di gioco che consiste nel neutralizzare la principale base dell'abilità tecnica di molti fuoriclasse in mutande (le chiacchiere), sta gettando nello sconforto il mondo del pallone. Anche perché ne sono esentati i «dirigenti-manager-tifosi eccellenti», le cui riserve di castronerie dialettiche si stanno dimostrando da qualche mese inesauribili. Una luce di speranza, nel buio tunnel del torneo (in cui in questi giorni sono entrati, buoni ultimi, anche i giocatori del Verona), viene da Roma, dove menti ingegnose hanno ideato un curioso e sofisticato meccanismo per ovviare agli inconvenienti dello snervante «black-out» parolaio. Il tecnico Materazzi, dopo aver metabolizzato nel primo pomeriggio di ieri un robusto antipasto di contestazione popolare a base di pesanti insulti da parte dei supporters di Tor di Quinto, si è dedicato a un solleticante «primo più secondo» con i voraci gazzettieri. Stante il silenzio-stampa dei giocatori, il mago biancazzurro (soprannominato «il magone» dopo gli ultimi scivoloni) ha apparecchiato la sala interviste del centro biancazzurro in questo modo: un vecchio registratore acceso, un paio di testimoni alle spalle, e via con le dichiarazioni. La nuova tecnica è stata prontamente ribattezzata «intervista in play-back», per l'impressionante somiglianza con i «gorgheggi-bufala» di Sanremo, e apre inimmaginabili prospettive per l'intero settore dell'informazione. I presenti assicurano che l'esibizione di Materazzi nell'imitazione di un'intervista è stata pressoché perfetta. Perfino migliore di quelle di allenatore in cui si esibisce domenicalmente.

GIOVEDÌ 2

RIMBORSI IN CANTIERI

Prima o poi ci si doveva arrivare: come quando una giovane sventurata si presenta incinta davanti ai genitori e si sente porre da una voce rotta la fatidica domanda: «Chi è stato?», così il Mondiale di calcio sta trasformandosi in un figlio della colpa. Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha scatenato da qualche settimana la «rissa degli indennizzi» per gli stadi-cantiere. Gli affettuosi quanto categorici rifiuti (che un noto Padrone del Vapore del nostro mondo sportivo ha simpaticamente sintetizzato con il tradizionale gesto dell'ombrello) non lo hanno indotto a più miti consigli: *«Noi questi indennizzi li vogliamo subito»*, ha ringhiato ieri, *«e per due motivi. Primo: ci servono oggi, perché cosa ce ne facciamo se ce li danno dopo il '90, e magari a quell'epoca siamo già morti? Secondo: dopo i Mondiali, molte società, oggi penalizzate, avranno buoni stadi, ottimi incassi e con gli indennizzi rischierebbero di pagare addirittura un eccesso di imposte. Insomma, la beffa dopo il danno. Matarrese già all'inizio del campionato ci aveva promesso il risarcimento, poi in un secondo tempo si è voluto aspettare gli utili della manifestazione. Spiacenti: noi non possiamo più aspettare»*. La cifra è stata quantificata in circa quaranta miliardi. *«Io la cifra non la conosco. Può darsi che sia anche superiore: le società devono ancora fare i loro calcoli, valutare i danni. Tutte le società: non solo quelle che hanno stadi-cantieri. Anche le altre sono state penalizzate. Il 9 marzo ci sarà Consiglio di Lega, in quella sede potremo essere più precisi»*. È stato a questo punto che il presidente del Coni, il ginecologo mancato Arrigo Gattai, ha avanzato la delicata questione della paternità: *«Non mi sembra sostenibile la tesi che il Coni debba farsi carico di un indenizzo in favore delle società sfrattate o con stadio disastrato. C'è una "consecutio" logica: non abbiamo voluto noi i Mondiali. Essendo stata la Figc a chiederli, dovrà essere lei ad affrontare il discorso»*. Il Gran Boiardo del Foro Italico ha ammesso però di essersi lasciato sfuggire in passato qualche promessa: *«Effettivamente mi sono sentito più volte con Matarrese. Prima di Italia-Danimarca, dopo aver appreso di un suo incontro con Viola, gli avevo fatto presente che il Coni, se richiesto, avrebbe cercato spazi per anticipare eventuali somme di risarcimento alle romane. Subito dopo, ho analizzato la situazione finanziaria con il segretario Pescante, scoprendo che gli spazi non esistono, nonostante i maggiori introiti derivanti dal buon andamento del Toto»*. L'incauto accenno alla «riffa di Stato» autentico pozzo di San Patrizio di tutto lo sport italiano che proprio le società di calcio alimentano domenicalmente allestendo lo spettacolo della schedina, potrebbe rappresentare il «tallone di Arrigo»: alcuni Presidenti di Serie A, infatti, sono decisi a dare battaglia per vedere riconosciuti i propri diritti, a costo di boicottare per un paio di domeniche il calendario, concordandone all'ultimo momento una modifica che spiazzerebbe il concorso pronostici. Comunque finisca la vicenda, è ormai evidente che, man mano che si avvicina, Italia '90 va trasformandosi inopinatamente da ambita «gloria» addirittura a mortificante «vergogna» nazionale. Un destino crudele. C'è solo da augurarsi, in questo torbido clima di rinfacciamenti reciproci di paternità, che le Grandi Levatrici della manifestazione riescano almeno a evitare, quando verrà il momento, un tragico aborto.

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 3

BULLO IN MASCHERA

Lo «smog» del sospetto si diffonde nel nostro calcio, con gravi conseguenze ecologiche. Dopo le pesanti accuse rivolte domenica scorsa dal «mago delle retrocessioni» Bersellini al designatore per aver affidato Ascoli-Fiorentina a un fischietto «sospetto» *(«Felicani è di Bologna e anche il Bologna è invischiato nella lotta per la salvezza»)*, un altro grave episodio inquina l'immagine di probità e purezza della classe arbitrale. Il prestigioso Satariano di Palermo è stato privatò della tessera (e quindi del fischietto) a seguito di un oscuro episodio. Il 6 novembre scorso, designato come guardalinee di Baldas per Inter-Sampdoria, prestò a un amico concittadino la propria tessera di riconoscimento come lasciapassare per non pagare il biglietto di tribuna. L'amico, anche lui tesserato della Federcalcio, aveva infatti dimenticato il proprio prezioso documento, mentre per Satariano sarebbe stato facile entrare comunque in campo perché la «terna» non subisce controlli. «Pizzicato» da una maschera scrupolosa, l'amico dovette ammettere di non possedere i connotati indicati dalla foto dell'amico fischietto e di non rispondere allo stesso nome e cognome. Il «caso» esplose, e mentre l'amico era costretto a seguire la partita da una radiolina nelle poco accoglienti vicinanze di San Siro, la tessera di Satariano assurgeva a una immediata e diffusa notorietà. Morale: la Can ha deferito il fischietto alla Commissione disciplina nazionale, il cui verdetto non ha lasciato scampo: prestare la tessera federale è inammissibile, che il peccato sia stato commesso con un altro tesserato non costituisce un'attenuante; il signor Mario Satariano dovrà dunque restituire l'«oggetto della colpa» e dimenticare gli arbitraggi. L'inquietante episodio, giunto in questi giorni all'onor del mondo dell'informazione, è la spia di un nuovo malessere che serpeggia all'interno della classe arbitrale, già provata dalle continue accuse di incapacità mosse pressoché ogni domenica da dirigenti indignati. Pur considerando (ingenuamente) veniale la colpa riconosciuta a Satariano, non possiamo che associarci alla durezza della sentenza che lo ha colpito. Aggiungendovi una amara constatazione: se analogo metro di giudizio venisse adottato per le fesserie che gli arbitri perpetrano in campo, nessuno potrebbe più godersi la partita dalla tribuna grazie alla tessera di direttore di gara. Perché verrebbero ben presto tutte (o quasi) restituite.

SABATO 4

ARRIVA L'IRAN FUNESTA

Una inquietante notizia è giunta in questi giorni dall'Iran: la Nazionale di quel grande Paese gioca (e vince) senza allenatore. A rivelare al mondo l'incredibile nuova è stata l'agenzia di stampa ufficiale di Teheran, l'«Irna», che ha spiegato come, sia nella partita vincente della scorsa settimana a Bangkok contro la Thailandia, sia in quella altrettanto fortunata contro il Bangladesh a Dacca di alcuni giorni dopo, la Nazionale iraniana non aveva allenatore al seguito. Il tecnico misteriosamente silurato con così confortanti effetti è Parviz Dehdari, caduto in disgrazia nel dicembre scorso per il misero terzo posto conquistato nella coppa d'Asia e violentemente contestato un paio di mesi fa allo stadio «Azadi» di Teheran durante un'amichevole col Giappone. Molti Autorevoli Commentatori hanno immediatamente gridato allo scandolo, chiedendosi chi mai farà la formazione in assenza del tecnico. Ci sembra un quesito ozioso: chi ha detto che da noi sono sempre gli allenatori a fare la formazione?

DOMENICA 5

CRUZ E DELIZIA

Sono giorni avventurati, per la Fiorentina. Mentre Sven Goran Eriksson appare sempre più tentato dal canto delle sirene portoghesi, la società viola rischia di perdere anche la «colonna» della squadra per la prossima stagione: il difensore brasiliano André Cruz. Il 4 dicembre scorso il «centrale» della Nazionale olimpica verde-oro sottoscrisse una lettera di intenti propostagli dalla società viola tramite Giovanni Sonda, un rinomato ristoratore locale aspirante procuratore. La cruciale missiva di accettazione delle condizioni si concludeva fissando una scadenza importante: per il 10 febbraio successivo il giocatore aspettava un emissario ufficiale della Fiorentina (magari il cuoco della società, tanto per rimanere in ambito gastronomico) per concludere il contratto. La successiva rissa tra Previdi e Orlandini, i due «galli» nel pollaio tecnico viola, a seguito della pubblicazione da parte di un settimanale brasiliano di un precontratto Cruz-Fiorentina, rimuoveva però la vicenda dall'inconscio collettivo della dirigenza viola. Sicché in questi giorni è arrivata in sede una lettera del padre di André Cruz, datata 25 febbraio, in cui viene disdetto ogni impegno e ci si dichiara pronti ad attendere l'arrivo dell'emissario (ritardatario) della società toscana. Il «fronte» viola si presenta a questa richiesta così schierato: Nardino Previdi, responsabile del mercato, convalescente da un malore che lo ha colto un paio di giorni fa; in seconda battuta Andrea Orlandini, che dopo la dolorosa bacchettata sulle dita ricevuta dai Pontello (*«Previdi è l'unico responsabile della campagna acquisti»*), del brasiliano Cruz non vuole ovviamente sentir parlare nemmeno per radio; l'allenatore Eriksson, la «mente» dell'operazione, che sta sognando a occhi aperti la sua villa di Cascais, in faccia all'Oceano, conquistata col duro lavoro di cinque stagioni nel Paese dell'oro (il nostro). Resta il presidente Righetti, che come noto non si interessa di questioni tecniche, essendo troppo interessato a capire di cosa deve interessarsi. È ragionevole pensare che proprio grazie al suo intervento, prima o poi, l'affare riuscirà in qualche modo ad andare in porto. Se infatti è vero che bisogna sbagliare molto per imparare, il Timoniere viola si appresta a diventare uno dei più grandi presidenti della storia del nostro calcio.

A fianco, la raccapricciante vicenda-Satariano: quando la giustizia è proprio inesorabile

Sentenza dei giudici della disciplinare

Satariano prestò la tessera di arbitro Adesso gliel'hanno ritirata per sempre

Gussoni perde anche Calabretta che ha chiesto un periodo di congedo per motivi professionali

Mario Satariano, 38 anni, di Palermo, impiegato, al secondo anno nella Can A e B. Ha diretto 16 partite in B, nessuna in A

MILANO — La Commissione di disciplina nazionale dell'Associazione italiana arbitri ha deciso di ritirare la tessera all'arbitro della Can A e B Mario Satariano di Palermo che dunque chiude la carriera a 38 anni, con nessuna gara diretta in A e 16 in B. È sceso in campo per l'ultima volta il 30 ottobre scorso: Avellino-Ancona 1-1, voto della *Gazzetta* «7». La domenica successiva, 6 novembre, il patatrac.

Gussoni lo designa come guardalinee di Baldas per Inter-Samp. Satariano giunge a Milano assieme a un amico di Palermo, anche lui tesserato della Federcalcio. Ma l'amico si accorge di aver dimenticato a casa la tessera che gli avrebbe permesso di entrare gratuitamente a S. Siro. Satariano — commettendo una leggerezza che né Gussoni (l'ha subito sospeso) né i giudici dell'Aia né il semplice sportivo avrebbero potuto mai perdonargli — presta all'amico il proprio tesserino di riconoscimento, tu entra col mio dall'ingresso per la tribuna, tanto io non ho problemi perché la terna va dritta nello spogliatoio senza subire controlli. E infatti Baldas, Satariano e l'altro arbitro guardalinee, Dal Forno di Ivrea, accedono a S. Siro tranquillamente.

I problemi sorgono invece all'ingresso per la tribuna. L'amico di Satariano mostra la tessera dalla parte con su scritto «Figc». La maschera ha uno scrupolo e gira il documento. C'è scritto Mario Satariano e la foto non corrisponde al volto della persona che sta davanti a lui. Breve batti e ribatti, infine la maschera chiama il responsabile degli ingressi il quale confisca la tessera e lascia fuori l'amico di Satariano. Il documento arriva nelle mani dei dirigenti dell'Inter. A fine partita un rappresentante della società nerazzurra raggiunge Satariano, che sta per partire assieme a Baldas e Dal Forno, e gli restituisce la tessera spiegandogli quanto accaduto. L'arbitro di Palermo si sente mancare, capisce immediatamente la gravità della situazione. Secondo qualcuno viene colto da crisi nervosa ma lui smentirà. Il fatto finisce sui giornali. Per Satariano è la fine.

La Can (Gussoni, Francescon, Anzano, Capriccioli) deferisce l'arbitro alla Commissione di disciplina nazionale (presidente Adami) che fissa il «processo» e invia a Satariano l'atto di accusa: indebito uso della tessera federale. Il 29 novembre Satariano presenta le controdeduzioni: è vero, ho prestato la tessera ma non a una persona qualunque, bensì a un altro tesserato... Chiedo clemenza. La commissione emette la sentenza il 23 gennaio: prestare la tessera federale è inammissibile, che sia stata prestata a un altro tesserato non è un'attenuante. La commissione decide il ritiro della tessera del signor Mario Satariano della sezione di Palermo.

Satariano riceve la sentenza per raccomandata. Dal giorno in cui il postino ha bussato alla sua abitazione di Alcamo, ha avuto 15 giorni di tempo per inviare, sempre per raccomandata, l'appello alla competente commissione presieduta da Jonni. Speranze di riavere la tessera riformando la sentenza del 23 gennaio? Quante quelle dei giornali, e quindi della gente, di ricevere comunicazione dall'Aia almeno dei provvedimenti ufficiali.

Inter-Samp, dunque, ha «fatto fuori» Satariano e trascinato davanti al tribunale sportivo anche Baldas (polemica con Vierchowod, deferimento e assoluzione di arbitro e giocatore per mancanza di prove).

Intanto Gussoni ha perso, per ora temporaneamente, Michele Calabretta di Catanzaro, un «secondo anno» (19 gare in B, nessuna in A) che ha chiesto un periodo di congedo per dedicarsi totalmente alla professione di ortopedico. Calabretta è stato accontentato: non arbitra dal 15 gennaio, Bari-Genoa 0-0.

Antonello Capone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 28 del 5 marzo 1989: 1 1 1 1 1 X X X 1 2 X 1 2. Il montepremi è stato di L. 29.135.626.452. Ai 6.964 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.091.000; ai 132.114 vincitori con 12 punti sono andate L. 109.400.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Ascoli-Sampdoria	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Bologna-Atalanta	X	1X	1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Lazio	1	1X	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Verona-Pescara	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Milan-Juventus	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pisa-Lecce	1X	1	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Roma-Inter	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Torino-Fiorentina	1X2	1	1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cosenza-Avellino	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Udinese-Cremonese	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Triestina-Spezia	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Perugia-Foggia	1X	1X	1	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Ascoli-Sampdoria	X2	X2	1X	X	X2	1X2
Bologna-Atalanta	X2	1X	1X	1	1X	1X
Como-Lazio	12	X2	1X	X	1X	1X2
Verona-Pescara	1	1X	1	1	1	1
Milan-Juventus	1X	1	12	12	1X2	1
Napoli-Cesena	1	1	1	1	1	1
Pisa-Lecce	1	1X	12	X	12	1
Roma-Inter	12	1X	X2	1X2	1X	12
Torino-Fiorentina	12	1X	12	1X	X	1
Cosenza-Avellino	X	X2	X	1X	X2	12
Udinese-Cremonese	1	1	1X	1X	1	X
Triestina-Spezia	12	1	1X	1X	X	X
Perugia-Foggia	1	1	1	1X	1X	12

In un'ottica abbastanza immediata, è forse giusto ricordare un paio di cose. La prima: che l'Atalanta ha speso parecchio finora e, quindi, protrebbe andare incontro a una flessione di rendimento. La seconda è che sono ricominciati gli impegni di Coppa. In questo senso è favorita l'Inter che non ha simili problemi. Il segno «X» è praticamente escluso dalle caselle 4, 5 e 6. Forse è troppo il favore concesso all'Udinese e il poco credito per Spezia e Foggia. Tutte le altre (o quasi) son partite da tripla.

UN SISTEMA STATISTICO

È ricavato sulla base delle colonne vincenti al concorso numero 10 negli ultimi dieci anni e delle presenze dei segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Lo sviluppo integrale costa 57.600 lire.

Partita	Segno
Ascoli-Sampdoria	X
Bologna-Atalanta	1X2
Como-Lazio	1X
Verona-Pescara	1
Milan-Juventus	1X
Napoli-Cesena	1
Pisa-Lecce	1X
Roma-Inter	1X
Torino-Fiorentina	1X
Cosenza-Avellino	1
Udinese-Cremonese	1
Triestina-Spezia	X
Perugia-Foggia	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 29

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO									1 X 2
1. Ascoli-Sampdoria	7	3	2	2	2-0 (10-2-85)	1-1 (17-4-88)	0-1 (12-4-87)										
2. Bologna-Atalanta	30	23	6	1	1-0 (25-3-79)	0-0 (18-9-77)	2-6 (11-9-49)										
3. Como-Lazio	6	3	2	1	1-0 (14-4-85)	2-2 (16-5-76)	0-1 (7-12-52)										
4. Verona-Pescara	2	2	—	—	2-0 (21-11-87)	—	—										
5. Milan-Juventus	54	18	23	13	3-2 (17-2-85)	0-0 (8-5-88)	0-3 (19-2-84)										
6. Napoli-Cesena	7	6	1	—	2-0 (24-1-88)	1-1 (7-3-82)	—										
7. Pisa-Lecce	1	1	—	—	3-0 (1-12-85)	—	—										
8. Roma-Inter	55	24	11	20	3-2 (22-11-87)	1-1 (7-1-79)	1-2 (8-1-78)										
9. Torino-Fiorentina	52	31	13	8	2-1 (25-10-87)	2-2 (6-1-85)	0-1 (25-11-73)										
10. Cosenza-Avellino																	
11. Udinese-Cremonese																	
12. Triestina-Spezia																	
13. Perugia-Foggia																	

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

DOLCE CASERTANA

C'è una giornata di gloria anche per i campani, ultimi del Gruppo C: a farne le spese è la Roma capolista

I recuperi per cominciare: Reggina-Casarano 2-1 (reti di Pergolizzi, Milanese e Passabi), Napoli-Lecce 1-1 (De Vita e Gianfreda), Foggia-Roma 1-3 (Di Corcia contro Muzzi, Riccardi e Statuto), Lazio-Ascoli 0-0. Una rettifica nei marcatori: Galli (e non Balesini) è l'autore di un gol del Rimini a Cesena. La 5. di ritorno è stata giornata di sorprese, con le sconfitte di Milan (raggiunto dal Cesena al secondo posto, mentre il Padova torna al primo), Roma, Bari, Napoli e Lecce. Avellino e Reggina seguono il Bari capolista. Le reti della giornata sono 46, per una media-gara di 1,64. Nel girone A (14), segnano Marcolin (2, con un rigore), Lombardini e Coradazzo (Cremonese), Romairone (Genoa), Del Piano e Giampaolo (Juventus), Rossini e Di Dio (Parma), Moretti e Fantozzi del Piacenza (che si giova anche dell'autorete di Baiguini), Palmieri e Pignatto (Bologna). Nel B (13) gol di Tamburini e Zagati (Cesena), Gardini e Zian (Como), Perina (Milan), Marino e Paolino (Inter), Durelli (Rimini), Santi (Padova), Sartore-rigore (Udinese), Bonavita (Atalanta), Paganini (Verona), Erba (Monza). Nel C (11), vanno in gol Rosario Esposito (Casertana), Di Corcia e Montingelli (Foggia), Casadei (Frosinone), De Matteis e Olivieri-rigore (Sambenedettese), Pannacci (Perugia), Plini (Lodigiani), Budruni (Cynthia), Bugiardini (Ascoli), Nicolai (Ternana). Nel D infine (8), a bersaglio Raimo e Manfredi (Avellino), Terrevoli (Barletta), Marino (Reggina), Schirinzi (Casarano), Gianguzzo (Catania), Monte (Licata) e Criniti (Catanzaro).

Carlo Ventura

In alto, da sinistra: Giuseppe Marino dell'Inter e (fotoGiglio) Federico Giampaolo della Juventus. Sopra, la Casertana

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 5. GIORNATA

GIRONE A. Cremonese-Genoa 4-1; Fiorentina-Pisa 0-0; Juventus-Pavia 2-0; Parma-Modena 2-0; Piacenza-Bologna 3-2; Reggiana-Empoli 0-0; Sampdoria-Torino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**30**	17	13	4	0	36	2
Juventus	**22**	18	9	4	5	29	17
Cremonese	**21**	17	8	5	4	17	9
Sampdoria	**20**	18	6	8	4	25	12
Empoli	**20**	18	7	6	5	16	12
Pisa	**18**	18	3	12	3	21	17
Parma	**17**	18	4	9	5	10	11
Fiorentina	**17**	18	6	5	7	16	21
Piacenza	**17**	18	3	11	4	14	20
Genoa	**16**	18	5	6	7	12	21
Modena	**16**	18	4	8	6	12	27
Bologna	**12**	18	4	4	10	10	20
Reggiana	**12**	18	3	6	9	12	25
Pavia	**12**	18	4	4	10	11	26

GIRONE B. Brescia-Cesena 0-2; Como-Milan 2-1; Inter-Triestina 2-0; Rimini-Treviso 1-0; Spal-Padova 0-1; Udinese-Atalanta 1-1; Verona-Monza 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**25**	18	10	5	3	25	15
Milan	**24**	18	10	4	4	31	15
Cesena	**24**	18	10	4	4	27	17
Como	**23**	18	9	5	4	26	23
Udinese	**22**	18	6	10	2	25	17
Inter	**21**	18	7	7	4	23	12
Atalanta	**21**	18	6	9	3	18	8
Monza	**20**	18	7	6	5	23	21
Rimini	**18**	18	6	6	6	18	26
Verona	**17**	18	4	9	5	23	24
Brescia	**13**	18	4	5	9	15	25
Spal	**9**	18	2	5	11	15	33
Triestina	**8**	18	2	4	12	12	29
Treviso	**7**	18	0	7	11	14	30

GIRONE C. Ascoli-Ternana 1-1; Casertana-Roma 1-0; Foggia-Frosinone 2-1; Lazio-Francavilla 0-0; Lodigiani-Cynthia 1-1; Perugia-Pescara 1-0; Sambenedettese-Campobasso 2-0. Ha riposato l'Ancona. **Recuperi:** Foggia-Roma 1-3; Lazio-Ascoli 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**27**	18	11	5	2	43	13
Perugia	**25**	19	10	5	4	27	13
Lazio	**24**	18	9	6	3	27	16
Ancona	**21**	18	6	9	3	30	18
Ascoli	**20**	19	7	6	6	19	18
Foggia	**18**	17	6	6	5	22	10
Lodigiani	**17**	18	6	54	7	17	23
Samb	**17**	19	8	1	10	15	26
Francavilla	**16**	18	4	8	6	22	28
Cynthia	**16**	19	5	6	8	20	28
Campobasso	**15**	18	3	9	6	18	20
Frosinone	**15**	18	5	5	8	20	27
Pescara	**15**	19	4	7	8	22	29
Casertana	**15**	19	4	7	8	21	32
Ternana	**15**	19	2	11	6	14	26

GIRONE D. Avellino-Taranto 2-0; Barletta-Reggina 1-1; Casarano-Lecce 1-0; Catania-Bari 1-0; Cosenza-Messina 0-0; Licata-Napoli 1-0; Sorrento-Catanzaro 0-1. **Recuperi:** Napoli-Lecce 1-1; Reggina-Casarano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**25**	18	9	7	2	24	12
Reggina	**24**	18	8	8	2	22	11
Avellino	**24**	18	7	10	1	17	9
Catanzaro	**22**	18	9	4	5	30	22
Napoli	**21**	18	7	7	4	28	13
Lecce	**21**	18	6	9	3	12	5
Catania	**21**	18	9	3	6	19	18
Cosenza	**16**	18	4	8	6	12	19
Taranto	**15**	18	5	5	8	14	19
Licata	**15**	18	3	9	6	13	18
Messina	**14**	18	4	6	8	14	25
Barletta	**13**	18	4	5	9	9	17
Sorrento	**12**	18	2	8	8	11	16
Casarano	**9**	18	2	5	11	11	32

IN PRIMO PIANO/DI VINCENZO

LA SCUOLA MEDIANO

Un gigante alla corte del Licata: gioca da centromediano metodista o da regista centrale ed ha i cosiddetti piedi buoni: insomma, un centrocampista di prospettiva. Simone di Vincenzo (metri 1,89 di altezza, 80 chili) è nato a Roma il 14 maggio 1971. Ha debuttato in Liguria: Albaro e Cosmos di Genova, poi il salto nell'Interregionale del Policoro. Dall'attuale stagione milita nella «primavera» del Licata. Fisicamente molto potente, emerge nonostante la limitata velocità grazie ad una buona tecnica e a una visione di gioco notevole. Può esprimersi da mezzala destra, ma si distingue soprattutto come centromediano metodista. Se i progressi continueranno, il futuro calcistico è assicurato.

Il Genoa perde a Messina e il Bari ne approfitta: ispirati come al solito dall'eccellente Maiellaro, i biancorossi espugnano Brescia e si portano a un punto dalla capolista

di Marco Montanari

Due pareggi interni consecutivi, poi — domenica scorsa — la sconfitta a Messina: cosa succede al Genoa? Lo squadrone di Scoglio sta attraversando un periodo particolare, alcuni protagonisti dello scoppiettante avvio di stagione stanno segnando il passo e improvvisamente è stato rimesso in discussione quel ruolo di leader che i rossoblù avevano faticosamente guadagnato. Sia ben chiaro: la promozione non corre pericoli, il vantaggio nei confronti della quinta rimane cospicuo e soprattutto Quaggiotto e compagni hanno i «numeri» per ritrovare subito il filo del discorso. Certo, se il Genoa non dovesse riuscire ad avere ragione — sul campo amico — di un Taranto che sta faticosamente cercando di salvarsi, le cose si complicherebbero di molto, visto che il Bari non molla di un centimetro (anzi...) e che le altre pretendenti al trono cadetto stanno finalmente facendo sul serio. Probabilmente nella vicenda ha finito col pesare in maniera determinante il balletto sul futuro di Scoglio: resta, va a Firenze oppure si ritira a vita privata? Se l'incertezza del tecnico è dettata solo da questioni economiche, siamo sicuri che Spinelli metterà una mano sul portafoglio e chiuderà in breve la vicenda. Se, invece, il professore è (giustamente) attirato dalla prospettiva di tentare l'avventura in riva all'Arno, lo strano momento della squadra rischia di durare ancora parecchio.

LE GARELLATE

☐ Caro Direttore, ti ringrazio di avermi commissionato «un bel servizio su Garella» ma, purtroppo, non sono in grado di accontentarti. E ti racconto perché. Lo scorso 2 marzo, alle 12,50, mi sono recata allo stadio Moretti dove i giocatori si erano riuniti per disputare un'amichevole. Mi sono avvicinata a Garella (che non avevo rintracciato per telefono) e gli ho detto: «Il Direttore mi ha incaricato di annunciarti che vorrebbe dedicarti un ampio servizio sul Guerin Sportivo: ti posso fare un'intervista?». Risposta di Garella: «Non me frega un cazzo del servizio sul Guerino, sai benissimo che non possiamo parlare con te (a causa del silenzio stampa decretato nei miei confronti dal presidente Pozzo, n.d.r.) e la prossima volta che ti azzardi a riportare fra virgolette le mie dichiarazioni ti stacco la testa e la giro dall'altra parte, ma prima ti infilo due dita negli occhi!». E si è allontanato.

GABRIELLA FORTUNA

(m.b.) Cara Gabriella, col permesso di Marco Montanari mi intrufolo nel prezioso spazio dedicato alla Serie B. Io, una volta, conoscevo un simpaticissimo ragazzo che si chiamava proprio Claudio Garella e che faceva il portiere. Poi l'ho perso di vista: probabilmente è naufragato durante... un ammutinamento o qualcosa del genere. Quel Garella che conoscevo io non avrebbe mai reagito in maniera così inutilmente volgare e villana: era infatti sempre gentile con tutti; così gentile che a Napoli gli fecero persino tenere una rubrica televisiva al fianco di sua moglie Laura e di un giornalista di cui non ricordo il nome. Poi non ne ho saputo più nulla. Ma — ti ripeto — sono certo che il Garella che ti ha risposto con tanta maleducazione non possa assolutamente essere la stessa persona. A meno che qualcosa non gli abbia dato pesantemente alla testa...

Claudio Garella: un portiere, uno stile (fotoBellini)

SALUTE SALVEMINI

Per fortuna (nostra e di chi segue il torneo cadetto) c'è ancora il Bari a onorare, domenica dopo domenica, il proprio blasone. Tre punti nella doppia trasferta nordista: i «galletti» di Salvemini, grazie a questo bottino, si sono portati a un solo passo dalla vetta, pronti a contendere al Genoa quel primato che non è poi soltanto platonico. Ancora una volta è salito in cattedra Pietruzzo Maiellaro, genietto coi piedi fatati che sta vivendo una grande stagione e si candida per il titolo di miglior giocatore dell'intera categoria. Ma al di là dei risultati e del modo in cui sono stati ottenuti, del Bari è piaciuta la capacità di sopperire alle varie assenze e di mascherare la crisi di alcuni elementi (avete notizie di Scarafoni?). Batte in testa la Cremonese, a disagio contro l'Ancona nella giornata che la poteva portare a staccare di un punto l'Udinese. Bloccati Bivi e Cinello e perdurando l'assenza di Chiorri, i grigiorossi hanno sofferto più del

IN P

IETRO TUTTA

lecito la spigliata matricola marchigiana. Una domenica da leonessa, invece, per la squadra di Sonetti, impegnata a Taranto in un match importantissimo. L'Udinese ha cercato di colpire a freddo, quindi si è limitata a contenere in maniera abbastanza ordinata i tentativi dei padroni di casa: quando De Vitis riprenderà confidenza con il gol, i bianconeri avranno modo di riprendere il volo, anche se nel frattempo la concorrenza di Avellino, Padova e Messina si è fatta più agguerrita.

INGRANA LA QUINTA

Marulla colpisce per la nona volta, Baldieri assapora il successo personale dopo un periodo di vacche magre e l'Avellino accorcia le distanze rispetto alla zona promozione. Gli uomini di Fascetti sanno come far fruttare il fattore campo e il «Partenio» è diventato una fortezza inespugnabile. Lo stesso discorso, per tanti versi, calza a pennello pure per il Padova. Un gol di Fermanelli (toh, chi si rivede!) ha messo il Licata nelle condizioni di non nuocere e i tifosi patavini hanno

segue

I gol di Brescia-Bari: sopra a sinistra, lo 0-1 di Carrera; in alto, il raddoppio di Maiellaro; sopra a destra, Turchetta riduce le distanze (Photosprint)

RISULTATI

24. giornata

Avellino-Parma 2-0
Barletta-Cosenza 2-0
Brescia-Bari 1-2
Catanzaro-Piacenza 0-2
Cremonese-Ancona 0-0
Messina-Genoa 1-0
Monza-Reggina 2-2
Padova-Licata 1-0
Samb-Empoli 2-0
Taranto-Udinese 0-0

PROSSIMO TURNO

25. giornata
12 marzo, ore 15

Ancona-Messina (3-2)
Bari-Catanzaro (0-0)
Brescia-Monza (0-2)
Cosenza-Avellino (0-1)
Empoli-Padova (0-1)
Genoa-Taranto (0-1)
Parma-Samb (1-0)
Piacenza-Licata (0-2)
Reggina-Barletta (1-1)
Udinese-Cremonese (3-2)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Schillaci (Messina, 4 rigori).
11 reti: De Vitis (Udinese, 3).
10 reti: Baiano (Empoli, 3), Bivi (Cremonese, 3), La Rosa (Licata, 3).
9 reti: Marulla (Avellino, 1).
8 reti: Simonini (Padova, 6).
7 reti: Nappi (Genoa).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Minotti (Parma), Monelli (Bari, 2), Pierleoni (Messina), Beccalossi (Barletta), Cinello (Cremonese, 1).
5 reti: Padovano (Cosenza), Sorce (Licata), Ermini (Sambenedettese), Onorato (Reggina), Casiraghi (Monza), Maiellaro (Bari, 1).
4 reti: Avanzi (Cremonese), Brondi e Lentini (Ancona), Soda (Empoli), Onorati (Genoa), Ciocci (Padova), Vincenzi (Barletta), Lerda (Taranto, 1), Jorio (Piacenza, 2), Savino (Brescia), Palanca (Catanzaro, 1), Cambiaghi (Messina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Rampulla** (Cremonese)
2 **Gualco** (Cremonese)
3 **Deogratias** (Ancona)
4 **Strappa** (Avellino)
5 **Ottoni** (Padova)
6 **Ferrazzoli** (Barletta)
7 **Visentin** (Reggina)
8 **Fioretti** (Barletta)
9 **S. Schillaci** (Messina)
10 **Maiellaro** (Bari)
11 **Signori** (Piacenza)
All.: **Riccomini** (Samb)

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	**34**	24	12	10	2	7	5	0	5	5	2	−2	29	10
Bari	**33**	24	10	13	1	6	5	0	4	3	1	−2	21	11
Cremonese	**29**	24	9	11	4	5	5	2	4	6	2	−7	27	20
Udinese	**29**	24	9	11	4	8	4	1	1	7	3	−8	24	14
Avellino	**28**	24	8	12	4	7	5	0	1	7	4	−8	18	13
Padova	**27**	24	9	9	6	9	1	2	0	8	4	−9	19	16
Messina	**26**	24	9	8	7	9	3	1	0	5	6	−11	29	25
Cosenza	**24**	24	9	6	9	6	3	2	3	3	7	−11	19	20
Reggina	**24**	24	5	14	5	5	5	1	0	9	4	−11	17	21
Ancona	**23**	24	4	15	5	3	7	1	1	8	4	−12	19	22
Catanzaro	**23**	24	5	13	6	4	6	3	1	7	3	−14	9	10
Empoli	**22**	24	6	10	8	6	6	0	0	4	8	−14	21	23
Barletta	**22**	24	6	10	8	6	6	1	0	4	7	−15	26	29
Licata	**21**	24	6	9	9	5	5	1	1	4	8	−14	23	26
Parma	**21**	24	5	11	8	2	8	2	3	3	6	−15	17	22
Brescia	**20**	24	5	10	9	5	4	3	0	6	6	−16	16	20
Piacenza	**20**	24	6	8	10	4	5	3	2	3	7	−16	17	25
Taranto	**19**	24	5	9	10	4	7	1	1	2	9	−17	13	23
Sambenedettese	**18**	24	4	10	10	3	7	3	1	3	7	−19	13	20
Monza	**17**	24	2	13	9	2	9	1	0	4	8	−18	12	19

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6.62
Coccia (Barletta)	6.46
2 **Ottoni** (Padova)	6.29
Rossini (Parma)	6.26
3 **Apolloni** (Parma)	6.38
Attrice (Reggina)	6.24
4 **Ruotolo** (Genoa)	6.49
Giacomarro (Licata)	6.37
5 **Storgato** (Udinese)	6.36
Caricola (Genoa)	6.33
6 **Signorini** (Genoa)	6,59
Minotti (Parma)	6.31
7 **Eranio** (Genoa)	6.43
Lombardo (Cremon.)	6.41
8 **Longhi** (Padova)	6,31
Quaggiotto (Genoa)	6.22
9 **Nappi** (Genoa)	6.73
Lentini (Ancona)	6.35
10 **Maiellaro** (Bari)	6.66
Urban (Cosenza)	6.54
11 **La Rosa** ((Licata)	6.48
Fontolan (Genoa)	6.37
ARBITRI	
1. **Stafoggia**	6.18
2. **Boemo**	6.15
3. **Quartuccio**	6.13
4. **Beschin**	6.12
5. **Ceccarini**	6.11

A fianco (Photosprint), Claudio Fermanelli, fantasista del Padova: domenica ha segnato il gol-vittoria contro il Licata

SERIE B

segue

avuto modo di cominciare a fare i conti: se domenica a Empoli ci scappa il colpaccio, il futuro appare estremamente roseo. C'è anche il Messina, a sognare e a... segnare. I giallorossi di Zeman si sono specializzati nel ruolo di ammazzagrandi: così, dopo il Bari, è stato il Genoa a pagare pedaggio al «Celeste». Totò Schillaci, particolarmente stimolato dal fatto di trovarsi di fronte a mastro Scoglio, ha regalato alla platea un gol da favola.

PIOGGIA DI MARZIO

A Catanzaro siamo arrivati alla resa dei conti: i nipotini di Palanca arrancano malamente e arrivano a farsi umiliare dal Piacenza, ovvero da una formazione che non dovrebbe essere irresistibile. Il buonumore e i proclami del presidente Albano e dell'allenatore Di Marzio non riescono più a contagiare gli sportivi catanzaresi: se le partite si potessero vincere con le chiacchiere, i due illuminati dirigenti avrebbero già portato il Catanzaro in Serie A. Purtroppo, però, servono i gol... Domenica sprint per il Barletta, pronto a colpire il Cosenza quando la partita sembrava avviata verso lo 0-0, per il rigenerato Piacenza e per Cenerentola Samb, finalmente... penultima. I rossoblù di Riccomini, trascinati dal doppiettista Valoti, hanno scavalcato il Monza e continuano a cullare sogni di salvezza che un paio di mesi or sono, francamente, sembravano improponibili.

I CONTI IN PANCA

Sarà una settimana di passione per alcuni allenatori. Massimo Giacomini sta trascinando il Brescia in C1 ma non corre pericoli: Baribbi e Sogliano non possono fare marcia indietro dopo aver dato in pasto ai tifosi la testa di Guerini. Frosio balla da parecchio tempo e, fra un'incertezza e l'altra, è riuscito a far sprofondare il Monza all'ultimo posto: il club brianzolo, per cercare di salvare il salvabile, non può permettersi altre pause di riflessione. Resta da dire di Simoni. Il mago di Crevalcore, a Empoli, è riuscito a far rimpiangere Clagluna, licenziato lo scorso agosto dal focoso presidente Bini per non meglio precisate divergenze tecniche. Chissà se era questo l'obiettivo stagionale che Gigi si era prefisso...

PUNTI E... A CAPO

In chiusura, il consueto angolo dedicato alla posta. Da Catanzaro ci scrive F.L. ponendo un quesito scottante: *«Ho letto sul Guerino che al Torneo di Viareggio il nostro Fontana è stato bravissimo. O Montanari si è inventato tutto, oppure non riesco a capire per quale motivo questo ragazzo non riesce a trovare posto in una squadra così povera di fantasia»*. Il lettore si tranquillizzi, almeno per quanto riguarda il primo punto: Fontana è stato giudicato nel migliore dei modi non solo dal Guerino, ma anche — consulti le raccolte, prego — dagli inviati dei quotidiani sportivi. Se non è ancora diventato titolare nel Catanzaro, evidentemente è solo perchè non è riuscito a convincere Gianni Di Marzio. Da Parma, invece, si fa vivo il brillante Celeste Bazzarini: *«Caro Guerino, ti è mai capitata l'avventura di... leggere la rubrica di Marco Montanari? È un... bravo giornalista, ma è limitato da un piccolo... difetto. Prima ero un uomo felice, e non avevo la fobia dei puntini di sospensione, poi ho conosciuto lui... Solo chi non fa, non falla, questo è vero, però gradirei vedere per una volta Montanari... dietro la lavagna, per vederlo la volta dopo meritatamente... sul podio. Ringraziandovi anticipatamente per il vostro coraggio autocritico e per la grande ironia, vi saluto»*. Tutto qui? In giro c'è di peggio, mi creda: allenatori che telefonano perchè non hanno gradito alcune critiche (tutte), direttori sportivi che si affannano a tutelare gli interessi dei propri pupilli, presidenti che minacciano querele o chissà quali altri provvedimenti. E poi ecco un piccolo segreto per spiegare la faccenda: ho qualche chilo in più e il mio medico mi ha prescritto una dieta. Punti, naturalmente...

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 **Pietro MAIELLARO** (6) Bari
È l'arma proibita di una squadra che punta senza mezzi termini a togliere al Genoa la qualifica di prima della classe. Anche a Brescia, tanto per cambiare, è stato il migliore.

2 **Salvatore SCHILLACI** (6) Messina
Trovarsi di fronte Franco Scoglio, il suo maestro, gli ha offerto uno stimolo in più. Il risultato l'abbiamo potuto ammirare persino al rallentatore: un gol da antologia.

3 **Paolo BALDIERI** (2) Avellino
Stava giocando piuttosto bene ma gli mancava l'acuto personale, un «accessorio» piuttosto importante per una punta. Contro il Parma, finalmente, il sortilegio si è spezzato.

4 **Ezio PANERO** Barletta
È uno dei tanti «cuori Toro» sparsi per la Penisola, un giocatore dotato di ottimi spunti che però troppo spesso è stato relegato nell'anonimato. E dopo la bocciatura di Lecce...

5 **Giuseppe SIGNORI** (3) Piacenza
È uno dei pochi giocatori che anche nei momenti più difficili ha saputo mantenere un rendimento superiore alla media. A Catanzaro, una prestazione super e una rete da incorniciare.

6 **Aladino VALOTI** Samb
Tutti insieme disperatamente per cercare di rimanere in Serie B dopo un avvio di stagione a dir poco disastroso. Riccomini ci crede, e se Valoti imbroccasse qualche altra doppietta...

7 **Michelangelo RAMPULLA** Cremonese
Tutti gli occhi erano puntati su Bivi e Cinello, chiamati a scardinare la difesa dell'Ancona, invece sul podio ci è finito questo portierone che ha saputo salvare il risultato.

8 **Gaetano SALVEMINI** (2) Bari
Non fa proclami, non impreca contro la sfortuna pur avendone tutti i diritti, non piange sul latte versato: per tornare in Serie A, il Bari non poteva trovare «manico» migliore.

DIETRO LA LAVAGNA

Franco BARIBBI
Presidente del Brescia

Potrebbe passare alla storia pallonara come il presidente che ama l'altalena: dalla C1 alla A (e ritorno) nel giro di cinque anni. L'ebbrezza del successo non sembra avergli giovato: ve ne siete accorti?

Gianni DI MARZIO (3)
Allenatore del Catanzaro

La squadra, con Burgnich, era spenta, abulica, priva di un gioco che potesse esaltare i tifosi giallorossi. Lui promise la svolta, *«vedrete un Catanzaro da combattimento»*. Come dice quello spot? Fatti, non parole...

Avellino 2 - Parma 0

AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (7), Dal Prà (7), Strappa (7,5), Amodio (7), Celestini (6,5), Bertoni (6), Pileggi (6,5), Marulla (7), Bagni (6,5), Baldieri (7). 12. Pescatore, 13. Lo Pinto, 14. Siroti (6), 15. Moz (6), 16. Sormani.
Allenatore: Fascetti (7).
PARMA: Ferrari (6,5), Rossini (6), Apolloni (6,5), Di Già (6), Minotti (6,5), Flamigni (6), Giandebiaggi (5), Fiorin (5), Melli (6), Di Carlo (6,5), Verga (5). 12. Paleari, 13. Gambaro, 14. Bocchialini, 15. Turrini (6), 16. Faccini (5).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Cafaro di Grosseto (6).
Marcatori: Marulla al 26' (rig.), Baldieri al 59'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Moz per Celestini, Turrini per Giandebiaggi e Faccini per Di Già al 1' e Siroti per Bagni al 23'.
Ammoniti: Di Carlo e Minotti.
Espulsi: nessuno.

Barletta 2 - Cosenza 0

BARLETTA: Coccia (6,5), Cossaro (6,5), Magnocavallo (6), Mazzaferro (6), Guerrini (6), Ferrazzoli (7), Nardini (6,5), Fioretti (7), Vincenzi (6), Beccalossi (6), Soncin (6). 12. Barboni, 13. Saltarelli, 14. Benini (n.g.), 15. Panero (7), 16. Giusto.
Allenatore: Albanese (7).
COSENZA: Fantini (6), Presicci (6), Lombardo (6), Castagnini (6), Marino (5,5), Poggi (6,5), Urban (7), Caneo (6), Brogni (6,5), Venturin (6), Lucchetti (5,5). 12. Ripoli, 13. Cozzella (6), (6,5), 14. De Rosa (6), 15. Spinelli, 16. Bessanti.
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli (6).
Marcatori: Panero al 52', Ferrazzoli al 69'.
Sostituzioni: 1. tempo: Panero per Beccalossi al 33' e De Rosa per Presicci al 45'; 2. tempo: Cozzella per Lombardo al 16' e Benini per Vincenzi al 20'.
Ammoniti: Castagnini, Cossaro, Vincenzi, Nardini, Caneo, Magnocavallo e Poggi.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1 - Bari 2

BRESCIA: Bordon (5), Testoni (6), Chiodini (5), Manzo (5), Occhipinti (n.g.), Rossi (6), Savino (6), Zoratto (5,5), Gritti (5), Corini (5,5), Turchetta (5,5). 12. Zaninelli, 13. Garbi, 14. Caliari, 15. Cecconi, 16. Marini (5,5).
Allenatore: Giacomini (5).
BARI: Mannini (n.g.), Loseto (6,5), Carrera (7), Terracenere (6,5), De Trizio (6), Lupo (6,5), Urbano (6,5), Di Gennaro (7), Monelli (6,5), Maiellaro (7,5), Scarafoni (6,5). 12. Alberga, 13. Carbone (n.g.), 14. Armenise, 15. Bergossi, 16. Nitti (n.g.).
Allenatore: Salvemini (7).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Marcatori: Carrera al 6', Maiellaro al 39', Turchetta all'87' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: Mariani per Occhipinti al 9'. 2. tempo: Carbone per Monelli al 13' e Nitti per Scarafoni al 39'.
Ammoniti: Lupo, Testoni, De Trizio e Scarafoni.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0 - Piacenza 2

CATANZARO: Zunico (5), Corino (5,5), Costantino (5,5), Sacchetti (4,5), Caramelli (4,5), Cascione (5,5), Pesce (6), Fontana (4,5), Procopio (5), Nicolini (6), Palanca (5). 12. Marino, 13. Gori, 14. Rastelli, 15. Civeriati (6), 16. Rispoli (5,5).
Allenatore: Di Marzio (5).
PIACENZA: Bordoni (n.g.), Colasante (6), Russo (6,5), Mileti (6), Masi (6), Manighetti (6), Tessariol (6,5), Galassi (6), Iorio (6), Roccatagliata (6,5), Signori (7). 12. Grilli, 13. Caporese, 14. Bozzia, 15. Scaglia, 16. Compagno (n.g.).
Allenatore: Perotti (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5,5).
Marcatori: Signori al 30', Russo all'81'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Civeriati per Fontana al 1', Rispoli per Caramelli al 25' e Compagno per Signori al 32'.
Ammoniti: Nicolini, Costantino, Tessariol, Manighetti e Civeriati.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 0 - Ancona 0

CREMONESE: Rampulla (7), Gualco (7), Rizzardi (6,5), Piccioni (6), Garzilli (6,5), Citterio (6), Merlo (5,5), Avanzi (6), Cinello (6), Maspero (6), Bivi (6). 12. Violini, 13. Galletti (6), 14. Favalli, 15. Loseto (6), 16. Statella.
Allenatore: Mazzia (6).
ANCONA: Vettore (6,5), Cucchi (6,5), Deogratias (7), Bruniera (6,5), Ceramicola (6), Vincioni (6,5), Lentini (6,5), Evangelisti (6), De Stefanis (6), Brondi (6,5), De Martino (5,5). 12. Piagnerelli, 13. Spigarelli, 14. Gadda (6), 15. Donà (n.g.), 16. Cangini.
Allenatore: Cadè (6,5).
Arbitro: Boggi di Salerno (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gadda per De Stefanis al 1', Loseto per Avanzi al 7', Galletti per Merlo al 18' e Donà per Brondi al 20'.
Ammoniti: Cucchi, Gualco, Bruniera e De Martino
Espulsi: nessuno.

Messina 1 - Genoa 0

MESSINA: Ciucci (6,5), De Simone (6), Doni (5,5), Modica (5,5), Da Mommio (7), Petitti (6,5), Cambiaghi (6), Di Fabio (6), Schillaci (7), Mossini (6,5), Pierleoni (6,5). 12. Dore, 13. Valigi (n.g.), 14. Mandelli (6), 15. Serra, 16. Picasso.
Allenatore: Zeman (6).
GENOA: Gregori (5,5), Torrente (6), Ferroni (6), Ruotolo (6,5), Caricola (6,5), Signorini (6,5), Eranio (6), Quaggiotto (6,5), Briaschi (6), Onorati (7), Fontolan (5,5). 12. Pasquale, 13. Signorelli, 14. Gentilini, 15. Pusceddu, 16. Rotella (n.g.).
Allenatore: Scoglio (7).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Marcatore: Schillaci al 47'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mandelli per Di Fabio al 1', Valigi per Schillaci al 30' e Rotella per Torrente al 34'.
Ammoniti: Ferroni, Pierleoni e Cambiaghi.
Espulsi: nessuno.

Monza 2 - Reggina 2

MONZA: Nuciari (7), Fontanini (5), Mancuso (6), Salvadè (5), Saini (6), Rossi (5,5), Bolis (5,5), Zanoncelli (5), Casiraghi (6), Consonni (5), Ganz (6). 12. Braglia, 13. Nardecchia, 14. Rondini, 15. Robbiati, 16. Stroppa (5).
Allenatore: Frosio (5).
REGGINA: Rosin (6,5), Bagnato (5,5), Attrice (6), Armenise (6), Sasso (6), Mariotto (6), Vinsentin (7), Orlando (6,5), De Marco (6), Catanese (6), Onorato (6,5). 12. Dadini, 13. Pergolizzi, 14. Cotroneo, 15. Toffoli (n.g.), 16. Pozza.
Allenatore: Scala (6).
Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6).
Marcatori: Ganz al 3', Sasso al 46', Casiraghi al 62', Attrice all'80'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Stroppa per Salvadè al 13' e Toffoli per Onorato al 34'.
Ammoniti: Mancuso, Sasso, Casiraghi.
Espulso: Bolis.

Padova 1 - Licata 0

PADOVA: Benevelli (6), Cavasin (6), Ottoni (7), Sola (7), Da Re (6,5), Donati (6,5), Camolese (6,5), Longhi (6,5), Ciocci (6), Fermanelli (7), Simonini (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Penzo, 14. Ruffini (6), 15. Bellemo (n.g.), 16. Mingatti.
Allenatore: Buffoni (6).
LICATA: Bianchi (6), Campanella (6), Taormina (6), Baldacci (4), Giacomarro (6), Consagra (6), Romano (6), Tarantino (6), Accardi (5,5), Gnoffo (5,5), La Rosa (7). 12. Taibè, 13. Miranda, 14. Ficarra (6), 15. Boito, 16. Sorce (6).
Allenatore: Scorsa (6).
Arbitro: Pucci di Firenze (6).
Marcatore: Fermanelli al 15'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sorce per Gnoffo al 14', Ruffini per Ciocci al 27', Ficarra per Accardi al 30', e Bellemo per Sola al 39'.
Ammoniti: Da Re e Tarantino.
Espulso: Baldacci.

Sambenedettese 2 - Empoli 0

SAMBENEDETTESE: Bonaiuti (6,5), Nobile (6,5), Bronzini (7), Ficcadenti (6,5), Andreoli (6,5), Marcato (6), Cardelli (6,5), Salvioni (6), Ermini (7), Valoti (7,5), Roselli (5,5). 12. Sansonetti, 13. Torri (n.g.), 14. Fiscaletti, 15. Mariani (6), 16. Paradiso.
Allenatore: Riccomini (7).
EMPOLI: Drago (5,5), Salvadori (6), Parpiglia (6), Iacobelli (6), Monaco (6), Grani (6), Leone (5,5), Di Francesco (5,5), Baiano (5,5), Vignola (6), Cristiani (5,5). 12. Calattini, 13. Trevisan, 14. Della Scala, 15. Soda (6), 16. Cipriani.
Allenatore: Simoni (5,5).
Arbitro: Guidi di Bologna (6).
Marcatore: Valoti al 9' e al 27'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Soda per Leone al 1', Mariani per Roselli al 20' e Torri per Salvioni al 40'.
Ammoniti: Roselli, Iacobelli e Grani.
Espulsi: nessuno.

Taranto 0 - Udinese 0

TARANTO: Spagnulo (6), Minoia (6,5), Picci (7), Gridelli (6,5), Biagini (6), Boggio (6), De Solda (5,5), Roselli (6,5), Paolucci (6,5), Tagliaferri (6), Dell'Anno (6). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Rossi, 15. Pernisco (n.g.), 16. Raffo (n.g.).
Allenatore: Clagluna (6,5).
UDINESE: Garella (6,5), Galparoli (6), Orlando (6), Minaudo (6), Storgato (6), Lucci (5,5), Pasa (6), Firicano (5,5), De Vitis (5,5), Zannoni (5,5), Catalano (5). 12. Abate, 13. Paganin (n.g.), 14. Susic (n.g.), 15. Branca, 16. Vagheggi.
Allenatore: Sonetti (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pernisco per De Solda al 31', Raffo per Picci e Paganin per Catalano al 40' e Susic per Pasa al 44'.
Ammoniti: Zannoni, Lucci e Firicano.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

PRO E CONTRO BECCALOSSI

LA FANTASIA AL POTERE

«Il regno della Fantasia è minacciato dal nulla che tutto distrugge. Solo un ragazzino è rimasto a difenderlo, con la sua fede, con la sua voglia di giocare, di entusiasmarsi...». Un collega ha scomodato lo scrittore tedesco Ende e il romanzo «Una storia infinita» per parlare di Evaristo Beccalossi, uno degli ultimi difensori della Fantasia. Il ragazzino Evaristo ha 33 anni e da sempre è abituato a lottare contro i mulini a vento. Nel calcio ci sono i soloni, i pragmatici e tanti illustri signori che non capiscono un tubo. Prendete l'ultima avventura di Evaristo, eterno incompreso e, quindi, simpatico alle persone sensibili. Prendete Barletta: Albanese lo discute e lo mette fuori squadra, qualche tifoso lo fischia, il presidente (quando c'è...) lo ama e non lo ama. Bene. Beccalossi non si cura di loro e recita per se stesso. Gli artisti sono fatti così... □

A fianco (fotoSabattini), Antonio Di Gennaro, regista del Bari. A sinistra (fotoZucchi), Evaristo Beccalossi, mezzapunta del Barletta: è l'eterno incompreso del calcio italiano

IL REGISTA DEL BARI

DI GENNARO, FACCI LA GRAZIA

Doveva essere il leader. Invece le critiche sono arrivate puntuali, infarcite di pettegolezzi. Nel Bari che va, Di Gennaro è diventato una sorta di «bufala venuta a sbarcare il lunario». Giudizi estremistici di chi, magari, si aspettava di vedere in campo un extraterrestre. Nella scorsa settimana, Antonio, dopo aver taciuto a lungo, ha messo i puntini sulle «i». È accaduto che, di colpo, merito di un gol, i giudizi sul suo conto siano cambiati: da 5,5 a sei a sette e a otto: *«A Piacenza ho giocato come tante altre volte, ma è bastato segnare una rete per meritare voti più alti. In passato mi sono stati mossi appunti che ho accettato e altri che, al contrario, non potevo proprio condividere. Pochi conoscono la verità su Di Gennaro, molti non sono a conoscenza delle condizioni in cui molto spesso mi sono presentato in campo...».* Poi l'ex nazionale ha chiaramente spiegato che in B si gioca «di sostanza» e lui, con disciplina, si è adeguato. Insomma, Di Gennaro ha fatto l'operaio, all'occorrenza. I supercritici sono serviti. Del resto, chi ha mai detto che Di Gennaro fosse un secondo Falcao? □

IL DESTINO DEL PROFESSORE

OLTRE LO SCOGLIO

E ora chi frenerà gli ardenti spiriti di Franco Scoglio? Il professore, elogiato da Nils Liedholm, suo antico estimatore, ha gonfiato il petto e ha scandito: *«Ringrazio, al solito, Liedholm...».* «Al solito» è un capolavoro di diplomazia. Scoglio, in altre parole, ha lasciato intendere che Liedholm lo elogia tutti i giorni dell'anno. Liedholm aveva consigliato Scoglio alla Roma: *«Lo apprezzo sin dai tempi del Messina...».* E allora? Scoglio ringrazia e pensa al Genoa, da fare grande anche in A? Al posto di Spinelli non saremmo tranquilli: questi balletti tra minuetti e inchini, possono nascondere una fuga. □

LE FRASI CELEBRI

Adriano Bonaiuti, portiere della Samb: *«Mi sono messo tra i pali perché mi piace il judo».*

Alessandro Mannini, portiere del Bari: *«Se lavoro poco è soprattutto merito dei miei compagni».*

L'UDINESE VISTA DAL BRASILE

VE LO ZICO IO

Nedo Sonetti e Pozzo preparano il divorzio. Il presidente, dopo aver bocciato aspiranti presidenti e politici che vogliono mettere il nasino nella società (*«Zamparini? È uno che vuole farsi solo della pubblicità gratuita a mie spese... Nel calcio ci vogliono soldi e non ho mai sentito dire che i politici abbiano ingrassato le casse della società»*), sta forse pensando ad una Serie A senza «Nedo il duro». Si parla di Gigi Simoni e, di nuovo, di sua eccellenza Luis Menotti. Troppe chiacchiere, in definitiva, sull'Udinese, una squadra che avrebbe bisogno di profondi silenzi. Come non bastasse, a metterla sul favolistico ci ha pensato Zico, che sarà ad Udine il 27 marzo per giocare Brasile-Resto del Mondo. L'asso brasiliano che fece... povera l'Udinese, ha mandato, una dichiarazione d'amore alla sua ex città d'adozione: *«Spero che la squadra possa coronare il sogno di tornare in A...».* Spera Zico, spera la città, spera Pozzo. □

A fianco (fotoMachado), Zico: tifa per l'Udinese e manda il suo incitamento dal Brasile. A sinistra (Photosprint), Franco Scoglio

Lo sportivo

Quasi 30.000 schede: questa la valanga che si è abbattuta sulla redazione del Guerin Sportivo per il referendum **«Lo sportivo dell'anno».** La vittoria, come già sapete, è andata a Gelindo Bordin, che ha totalizzato quasi il 25 per cento delle preferenze. Fra tutte le immagini che hanno caratterizzato il 1988, i nostri lettori hanno dunque preferito quella del maratoneta azzurro che vince in splendida solitudine allo stadio Olimpico di Seul. Ma **«Lo sportivo dell'anno»** è anche un concorso a premi. Ben 1947 lettori hanno indovinato il numero vincente: 19. Al potentino **Nicola De Sario,** è andato il videoregistratore Hitachi VT-540E. Abbiamo già descritto le meraviglie di questo apparecchio, ma vale la pena di tornarci sopra: quattro testine, l'esclusivo sistema Hitachi DA4 per un'assoluta nitidezza d'immagine, funzione Long Play per 8 ore di registrazione e di riproduzione e «On Screen Display» per la visualizzazione e il controllo delle funzioni sullo schermo. **Luca Salvatori,** di forte dei Marmi, vince invece il

I MAGNIFICI (E FORTUNATI) CENTO VINCITORI

1° PREMIO
Videoregistratore Hitachi mod. VT 540E

Nicola De Sario
Palazzo S.G. (PZ)

2° PREMIO
TV Color Hitachi mod. CPT 2840

Luca Salvatori
Forte dei Marmi (LU)

3° PREMIO
Surf Browing

Giuseppe Gallo
Padula (SA)

DAL 4° AL 6° PREMIO
Orologio Seiko mod SPF 152

Giuseppe David Limoncelli Sassoferrato (AN)
Mauro Rinaldi Roma
Antonio Della Valle Capua (CE)

DAL 7° al 15° PREMIO
Set Diadora

Bruno Bianchi Genova
Enrico Maria Tecce Avellino
Davide Franchi Fenegrò (CO)
Tiziano Tomasetti Torino
Luca De Pellegrin Melegnano (MI)
Giancarlo Cenci Reggio Emilia
Domenico Salvi Villa Vomano (TE)
Roberto di Vicino Napoli
Matteo Costa Genova

DAL 16° al 40° PREMIO
Autoradio Autosonik mod. ASK 041

Antonio Solito Mesagne (BR)
Antonio Ricciuti San Bonifacio (VR)
Roberto Cuffini Parma
Enrico Magnanelli Genova
Steve Senatore Torino
Mariano Grilli Porto S. Elpidio (AP)
Filippo Rossi Verona
Vincenzo Martelli Livorno
Giuseppe Di Leo Como
Francesco Calamelli Bologna
Cristiano Bovolenta Bologna
Sergio Saraceno Calolziocorte (BG)
Peppino Venturini Cassino (FR)
Giancarlo Gagliardi Roma
Alessandro Borchi Faenza (RA)
Roberto Legnani Meda (MI)
Giovanni Queirolo Rapallo (GE)
Paolo De Cian Belluno
Stefano Le Donne Roma
Stefano Vendrame Conegliano (TV)
Giuseppe Vitale Napoli
Patrizia Raise Brembio (MI)
Bruno Magliano Favria (TO)
Ivo Burattini Savona
G. Paolo Corda Firenze

DAL 41° AL 100°
premio Maglietta Diadora mod. 6370

Antonio Verile Alfedena (AQ)
Franco Michini Canzano (TE)
Lucio Facchini Sora (FR)
Giuseppina Esposito Sorrento (NA)
Francesco Martino Cosenza
Enrico Bardelli Novara
Tiziano Crucil S. Pietro al Natisone (UD)
Danilo Facchini Castelgiorgio (TR)
Lorenzo Goldin Terrazzo (VR)
Emanuele Rossi Fabbrico (RE)
Giuseppe Greco Catania
Marco Lucchi Trento
Alberto Garino Rivalta (TO)
Massimo Ghiotti Casteldario (MN)
Nicola Ortolani Roma
Claudio Savio Gassino (TO)
Simonetta Ughi Roma
Stefano Cabras Lotzorai (NU)
Glauco Magnelli Lucca
Stefano Clementini Ammonite Santerno (RA)
Alberto Laurenti Roma
Gaetano Micco S. Giorgio Sannio (BN)
Cesario Ronzitti Tufillo (CH)
Dino Bassi Vergnacco (UD)
Roberto Iammarino Taranto
Lorenzo Dondi Modena
Donatello Zonca Crusinallo (NO)
Roberto De Luca Roma
Antonello Lasaracina Bologna
Alessandro Lentini Ostia Lido (Roma)
Stefano Pascucci Fano (PS)
Fabrizio Prunetti Firenze
Roberto Marcoionni Castignano (AP)
Pierluigi Casarini Pietra Ligure (SV)
Renzo Re Sarto Nerviano (MI)
Aldo Roberto Condove (TO)
Fabrizio Focanti Falconara (AN)
Katia Di Lizio Ripa Teatina (CH)
Antonio Morana Palermo
Maurizio Poggi Formigine (MO)
Alfredo Di Crescenzo Francavilla (CH)
Fabio Sala Stresa (NO)
Luciano Mastronardi Milano
Paolo Palladini Piacenza
Stefano Zimanni Staranzano (GO)
Gabriele Cipolletta S. Severino Marche (MC)
Ezio Papa Brescia
Emilio Piccardo Genova
Porfirio Maria Benedetti Roma
Luigi Pisano Paderno Dugnano (MI)
Maurizio Mariani Madignano (CR)
Daniel Santecchia Tolentino (MC)
Alberto Barale Verzuolo (CN)
Vincenzo Rea Roma
Siro Santi Pavia
Lorenzo Betti Tubbiana (PT)
Giuseppe Nicolòsi Misterbianco (CT)
Sandro Gavina Stradella (PV)
Fernando Calosso Lecce
Valter Baccon Salbertrand (TO)

dell'anno

televisore stereofonico Hitachi CPT 2840: un altro gioiello della tecnica audiovisiva, con schermo Square Flat a trattamento antiriflesso, ricezione di 100 canali a ricerca automatica e 27 programmi memorizzabili. Il terzo premio è di carattere sportivo: un surf Browning, che va a **Giuseppe Gallo.** I lettori piazzatisi dal quarto al sesto posto vincono un orologio analogico Seiko al quarzo. Le posizioni dal 7. al 15. valgono un kit Diadora, quelle dal 16. al 40. un'autoradio Autosonik O41, quelle dal 41. al 100. una t-shirt Diadora. Come dire che almeno 100 lettori del Guerino hanno un buon motivo per ricordare «Lo sportivo dell'anno» 1988, un concorso-referendum di successo. □

A lato, Gelindo Bordin, oro nella maratona olimpica a Seul. I nostri lettori l'hanno eletto «Sportivo dell'anno», con oltre 7mila preferenze. Bordin succede ad Alberto Tomba

IL VIDEOREGISTRATORE HITACHI VA A POTENZA

1. PREMIO
Videoregistratore Hitachi VT-540E

2. PREMIO
Televisore stereofonico Hitachi CPT 2840

3. PREMIO
Windsurf Browning mod. Wild Green

DAL 4. AL 6. PREMIO
Orologio Seiko

DAL 7. AL 15. PREMIO
Set Diadora Giubbotto + tuta

DAL 16. AL 40. PREMIO
Autoradio Autosonik 041

DAL 41. AL 100. PREMIO
Maglia Diadora

GUERINISSIMO

VERGOGNATI! ALLA TUA ETÀ IL SIGNOR BAGGIO È GIÀ PADRE DI ROBERTO BAGGIO E TU NON SEI NEMMENO ZIO DI FANNA!
GIULIANO '89

TYSON È ANCORA IL PIÙ FORTE. EPPURE STAVA FERMO DA UN ANNO
PERÒ SI È ALLENATO MOLTO CON LA MOGLIE
GIULIANO '89

IL GUAIO DI CERTA GENTE È CHE INSISTE AD ANDARE ALLO STADIO PER DIVERTIRSI. QUANDO CAPIRANNO CHE I TEMPI SONO MUTATI?
GIULIANO '89
OGGI ALLO STADIO CI SI DEVE ANDARE PER SOFFRIRE

LANDUCCI? NON LO VORREI NEMMENO COME PORTIERE DEL PALAZZO. AVREI SEMPRE LA CASA PIENA DI ESTRANEI...

GIULIANO '89

QUEL TYSON! HA LA FEROCIA DI UNA TIGRE, LA FORZA DI UN TORO, LA GRINTA DI UN ORSO, LA TRACOTANZA DI UNO SQUALO, L'AGILITÀ DI UN SARDO...
GIULIANO '89

FRASI CELEBRI.
"È PIÙ FACILE METTER SU ITALIA 90 SU MARTE CHE AVERE A CHE FARE CON LA BUROCRAZIA IN ITALIA" (LUCA DI MONTEZEMOLO).

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

LA ROSSA E IL NYERS

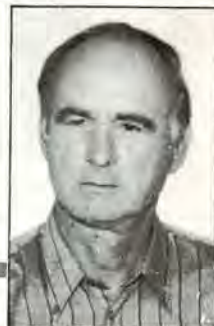
Questi lievi silenzi, hanno ispirato l'amore? Via Castellata, a Bologna, è come un sentiero verso la propria intimità: morbida, deserta. Dietro il teatro Duse, tra respiri antichissimi. Qui Stefano Nyers abita da tantissimi anni. O l'amore è nato nelle carnali atmosfere di serate semplici, ma piene di ansia di vita? Stefano Nyers ha tanti amici che lo cercano, lo attendono, lo accompagnano: adesso c'è Manfredo Montanari, con noi, è uno dei più fidati. O l'amore è prosaico? *«Mi entusiasma la cucina emiliana, ed io ero un grande mangiatore»*. Nyers è a Bologna da 26 anni, praticamente da quando ha smesso di giocare al calcio. Bologna non era nei suoi itinerari, e lui è andato a cercarla. Perché, non riesce a saperlo. *«È il suo fascino: è piaciuta a me ma soprattutto a mia moglie, Anna»*. Dietro il fascino, c'è sicuramente un mistero. C'è un riposo di cui Stefano, che non è più tornato in patria dal 1946, non sapeva di avere bisogno. Ha ritrovato un luogo della sua vita lontana, altrimenti non sarebbe così entusiasta. *«Anna è fanatica di questa città, non le toccate Bologna!»*. E lui racconta Bologna come se fosse, e l'avesse regalata ad Anna, omaggio totale dopo quarantacinque anni di intensa, fedele vita in comune.

La faccia navigata di Helenio Herrera si schiuse in un compiaciuto sorriso. *«Ecco, adesso possiamo parlare...»*. Il DC6 era finalmente decollato, stavano lasciando Praga. Era praticamente una fuga. Il presidente del Victoria aveva intuito le intenzioni di Nyers: *«Se tenti di filartela, ti mando invece in prigione»*. Voleva che Nyers prendesse la cittadinanza cecoslovacca: non erano stati loro, nel Victoria, ad accoglierlo dopo un 'altra fuga, questa autentica e drammatica? La guerra era appena finita, Nyers aveva deciso di lasciare Budapest; erano sposi giovani, lui e Anna, cercavano un avvenire. Trovarono posto su di un camion militare cecoslovacco. *«Sì, ma Anna dovette regalare ai soldati le sue pellicce...»*. Lo rispettavano, nel Victoria, ma non riusciva ancora a sentirsi a proprio agio in quella dorata Praga piena di intrighi politici, che avrebbero portato tra poco ad una assunzione unilaterale del potere. E già Helenio Herrera lo aveva scoperto! Il tecnico in Italia sarebbe diventato «il mago», allenava lo Stade Francaise di Parigi. Venne a prelevarlo a Praga. *«Zitti ancora, per carità!»*. Il DC6 rullava. *«Ecco, adesso possiamo sfogarci!»*. In un consesso di nubi scure, cariche, pesanti. Helenio un giorno raccontò la verità. Era stato un giornalista ungherese residente a Parigi, George Roy, a segnalargli Nyers, quando era ancora in Ungheria. Ma da lì, non si usciva: la guerra aveva lasciato pesanti eredità politiche, l'Europa era divisa e separata.*«Senti, Helenio: quel Nyers di cui ti dicevo, è riuscito a trasferirsi a Praga, gioca nel Victoria...»*. Ed Herrera era corso, con documenti di espatrio francesi. Il presidente del Victoria lo inseguiva: *«Ti mando in prigione!»*. Si stava avvicinando ai nostri campi di gioco uno di quegli attaccanti capaci di seminare il terrore tra gli avversari. Nyers, adesso, non si nasconde dietro quell'opaca virtù che è falsa modestia. *«Ho fatto vedere in Italia cose che non si erano mai viste!»*. Ride, soddisfatto. Quei gol perentori, così rapidi da sembrar violenti? *«Non solo, ma anche le rimesse laterali che attraversavano tutto il campo, lo stop con il sedere...»*. Si dedica al recupero delle sue virtù calcistiche, anche quelle secondarie. *«Capirono subito com'ero fatto: nella partita di esordio con la Sampdoria segnai tre gol!»*. È allegro irresistibilmente simpatico.

La storia romanzata è nata da qui. Lo zingaro che non c'è mai stato, il nomade inquieto e ribelle che raccontavano, è scaturito dalla sua stessa fantasia così fertile, dai suoi atteggiamenti così carichi di fatti, di vicende; dalle sue ansie febbrili che erano desideri di vita, e che solo adesso si stanno placando, nella generosa Bologna. Ma i suoi racconti, sembrano ancora una sfida: *«A proposito, in Italia ho segnato 155 gol, si può sapere perché me ne attribuite solo 153? Non è ora di riparare a questo falso storico?»*. Elegante, come sempre. Stefano, cosa fai per vivere? *«Quello che ho fatto, ho guadagnato abbastanza allora. Avevo iniziato un'attività commerciale, ma poi l'ho smessa. In Jugoslavia abbiamo terre, vigneti. Amici cari ne tengono l'amministrazione, noi andiamo ogni anno e saldiamo i conti»*. In Jugoslavia, a Subotica, città contesa: durante la guerra passò all'Ungheria, alla fine del conflitto è tornata nei vecchi confini. E jugoslavo è il passaporto, ma Nyers è ancora apolide. I 26 anni di intima amicizia con Bologna hanno frugato in ogni aspetto, ogni momento della sua vita, ma un filo di mistero forse ancora resiste, custodito dai suoi sguardi intensi, sorvegliato dai suoi sorrisi maliziosi, ironici. *«Io non riesco a vederlo, questo Nyers: quando ha la palla lui, la gente si alza in piedi e lo nasconde!»*. Un osservatore dell'Inter si stava giocando la sua sospirata carriera. Stavolta era stato un altro mago, il famoso Egri Erbstein caduto a Superga con il Torino, a segnalarlo: *«C'è una grande ala sinistra che gioca a Parigi...»*. Giulio Cappelli, patron tecnico dell'Inter, aveva mandato un osservatore, che adesso soffriva, in un consapevole sacrificio professionale: dalla sua postazione scomoda e vincolata ad un telefono, non riusciva a vedere Nyers perché quando entrava in azione la gente si alzava, entusiasmata. Lo Stade Francaise giocava contro il Marsiglia: Nyers avrebbe segnato tre gol. *«Comunque Cappelli riuscì a mettersi in contatto con me.». -Vuoi venire all'Inter?-E che squadra è? Io del calcio italiano conosco solo la Juventus e la Lazio. - Come che squadra? È una delle società più famose, la squadra di Meazza!- Ma allora non è l'Inter è l'Ambrosiana!»*. Pochi mesi dopo, stagione 1948/49, Stefano Nyers vestiva la maglia nerazzurra. Sette anni straordinari, pieni di gloria sportiva, di gol, e di racconti affascinanti, che si fermavano alla soglia del mistero: tutti cercavano di scoprire cosa Nyers si portasse dietro. Lui adesso ride, divertito. *«Niente, mi portavo dietro o meglio, la storia complicata di un uomo caduto nell'immondo ventre della guerra. Io sono dovuto fuggire, altri no: solo questa è la differenza»*. Arrivato a Bologna da 26 anni, gli sembra un tradimento avventurarsi sino in periferia. L'Inter, autentica passione: ne porta ancora all'occhiello il distintivo. Ma non è stato amore perfetto. *«Un giorno me ne sono andato, perché io facevo i gol e gli stranieri ultimi arrivati guadagnavano molto più di me»*. Era il 1953, passò alla Roma come fuori quota. *«Abitavo ai Parioli, furono altre stagioni bellissime. Poi mi volle la Juve ed io andai a Torino. La Roma, come fuori quota, prese allora Nordahl. Mi ero appena trasferito, quando mi arrivò un'al-*

L'AUTORE

Franco Dominici è nato a Roma il 9 ottobre 1926. In pensione da tre anni, continua a mantenere uno strettissimo rapporto di collaborazione con il Corriere dello Sport, il giornale che lo assunse nel 1951 e per il quale ha sempre lavorato. Nel corso della sua carriera Dominici si è occupato di calcio e pugilato. *«Sono stato testimone di un'epoca indimenticabile»*, afferma: «gli anni Sessanta, *l'era dei Benvenuti, dei Mazzinghi, dei Clay. La grande stagione della boxe, un momento di sport intenso e irripetibile»*.

Corriere dello Sport - STADIO

Gli intramontabili

12 Stefano Nyers

Zingaro del gol, una leggenda

Guerriero senza patria

Da 26 anni, da quando ha smesso di giocare, vive a Bologna.«Mi ha subito affascinato, ma presto la lascerò per tornare a Subotica. Li farò il contadino...»

Scoperto da H.H. fece grande l'Inter. «In Italia ho portato il grande calcio, cose mai viste» Il rapporto con Roma, la fuga per un successo, poi l'infarto...

L'articolo di Franco Dominici, premiato questa settimana, è il dodicesimo della bellissima serie proposta settimanalmente dal Corriere dello Sport-Stadio. Sopra, la riproduzione del servizio sull'ungherese Stefano Nyers, giocatore che in Italia ha militato nell'Inter dal 1948 al '54, nella Roma dal '54 al '56, nel Lecco dal '58 al '60 e nel Marzotto di Valdagno nel '60-61. Da ventisei anni vive felicemente a Bologna con la moglie Anna

tra mazzata; ai fuori quota era possibile un solo trasferimento, quindi non potevo giocare nella Juve. Sono rimasto a Roma, quattro anni fermo. Questa città mi invitava e mi respingeva, è stato un momento strano, pieno di dubbi, un po' sofferto almeno dal punto di vista professionale. Infine arrivò Zauli commissario straordinario alla FIGC e mi concesse il nullaosta. Andai a giocare nel Lecco, due stagioni, poi nel Marzotto. Non ero più giovane, abitavo ancora a Roma, facevo il pendolare. Intanto avevo scoperto Bologna. Quando decisi di smettere, a questa città sono corso incontro».

«*Se avevo una pistola a portata di mano, mi ammazzavo...*». No, non è successo nel vortice della guerra, in uno di quei momenti assoluti, definitivi, in cui è possibile ribellarsi alla morte anticipandola, come in una perduta sfida. È successo poco tempo fa, appena un mese. In un momento felice, in uno dei teneri abbracci di Bologna. «*Ero stato con amici, tornavo a casa, era presto, neppure le 19. Avvertivo uno strano, acuto dolore al petto. Ho detto ad Anna, ceniamo leggero. Il dolore si è infittito. Sono andato a letto, e nel cuore della notte ho urlato: non ne posso più! Era un dolore selvaggio, non sapevo resistere. Anna ha capito tutto, ha cercato di calmarmi. L'autoambulanza è arrivata dopo pochi minuti. Infarto, non c'erano dubbi. Mentre Anna telefonava, disperata, ho desiderato quella pistola che non ho mai posseduto. All'Ospedale Maggiore mi hanno salvato. Voglio ringraziare il prof. Brachetti e il dott. Lombardi. Scusate, ma mi hanno restituito la vita! Mangiavo molto, fumavo ininterrottamente, almeno quaranta sigarette, non meno di quindici caffè. Adesso sembro un frate cercatore, ho fatto voto di povertà e di astinenza: mangio appena il necessario non fumo, non conosco il caffè*». Un mese fa, ed eccolo raccontare quell'osceno contatto con la morte in modo disinvolto, senza pentimenti. «*Però ho imparato la lezione, andrò a fare il contadino*». Lo assale uno strano, curioso pensiero. Un dubbio. «*Fossero state tutte le maledizioni degli avversari? Il più tenero si augurava che mi rompessi una gamba. Dormivano bene solo quando sapevano di non dovermi incontrare*».

Quel sorriso tenero e spento, come in un doloroso presentimento: Virgilio Maroso, il difensore del grande Torino. Aveva 24 anni, quel giorno di Superga. «*È l'unico rivale per il quale ho avuto un ammirato rispetto. Non riesco a dimenticarlo, non ci riuscirò mai. Se davvero sono stato bravo, allora credetemi: Virgilio Maroso è stato il più grande difensore mai venuto al mondo. Uno come lui nasce ogni cento anni, se nasce. Perfetto nella tecnica, veloce, preciso,elegante. E nobile nell'animo. Ballarin mi picchiava duro, e picchiava Castigliano. Maroso li rimproverava: «Giocate al calcio piuttosto!» Gli ha telefonato Benito Lorenzi, in ospedale. «Ineguagliabile Veleno! Io e lui, insieme abbiamo fatto ammattire non solo le difese avversarie, ma la stessa Inter. La domenica ci presentavamo al campo con una carovana di ragazzi:- O entrano anche loro, o non entriamo neppure noi. Il presidente Masseroni, dalla rabbia ingoiava il sigaro. Una volta mancai un gol a porta vuota, perchè ero in ritardo su un cross; mi arrivò tra capo e collo una botta che avrebbe abbattuto un bue. Poteva essere stato solo lui, Veleno. Andai dall'arbitro, il romano Orlandini: - Non mi sento bene posso uscire? e me ne andai. Mi corsero tutti dietro, nello spogliatoio: - Stefano, che ti succede? - Niente, ma io con il matto non gioco più. Stai calmo, mi pregavano disperati. Nell'intervallo, Lorenzi venne a chiedere scusa, e chissà quanto deve essergli costato. Allora rientrai nella ripresa, in tempo per vincere una partita decisiva per lo scudetto*». Il ministro Tognoli lo ha incontrato recentemente: «*Sa, Nyers: quando ero piccolo — anche se piccolo sono rimasto — venivo a vederla da dietro i vetri delle finestre, al ristorante...*».

È cresciuto a Buda, quattro figli, il papà impiegato al ministero. Ha cominciato, come tutti, sui campi di periferia. Lo tesserò una squadra dilettantistica dal nome che sembrava una formula matematica: la III K.T.V. Giocava mediano. «*Ma ero troppo veloce e non mantenevo la posizione, mi attraeva il senso del gol*». Per farlo giocare all'ala sinistra, perché il titolare era malato, lo facevano allenare con una scarpa sola, appunto la sinistra. Così si abituava, lui esclusivamente destro, anche a quel piede. Poi il fratello di Anna (fu così che lo conobbe), Ivan Svekanovic, lo portò a giocare con lui a Subotica, città di confine prima jugoslava, che era stata annessa dall'Ungheria. E lì comprò terreni. Manfredo Montanari dice: «*Pensi, si è fatto costruire anche la cappella funebre...*». Tornò a Budapest, calò sull'Europa la cortina di ferro, fuggì a Praga, arrivò Herrera. Era rapido, essenziale, potente. E adesso è allegro, prorompente. «*Sono sempre stato felice, con Anna e con il calcio. Non abbiamo figli. Sono molto religioso, cattolico come tutti gli ungheresi. Vado sempre a Messa e prego per la salute mia e dei miei cari*». Ma qualcosa, nella sua vita, è rimasto in sospeso, come in un destino incompleto. È morta la mamma, qualche anno fa. La sorella Rosy, l'unica rimasta a Budapest, gli ha telefonato, e lui disperato: «*Arrivo subito!*» E Rosy: «*No, tu non puoi venire qui, ci vediamo a Subotica*». Subotica, che da tempo era tornata alla Jugoslavia. «*Non capisco perché Rosy abbia voluto così, non mi ha mai spiegato. Io non mi interesso di politica*». Ed il fratello Francesco, Nyers II, che giocò nella Lazio? «*Non so dove sia, forse in Francia...*». E Caterina? «*Credo che sia in Canadà*». «*Lascerò Bologna piangendo, dopo i Mondiali del 1990. Tornerò a casa, a Subotica, ai miei vigneti. vivrò un altro amore, un'altra tranquillità: farò il contadino*». Detto da Stefano Nyers, sembra una fragorosa ironia, una colossale bugia.

Franco Dominici

«C» VORREBBE UN AMICO

☐ Pregiatissimo Bartoletti, sono tredici anni che acquisto il settimanale da lei diretto, e penso che sia questo il miglior complimento possibile. Questa mia lettera è l'ennesima che le invio ma, non trattando di «ultras» pentiti o agguerriti, di Maradona o di Gullit, probabilmente farà la fine delle due precedenti, cioè sarà cestinata. Spero almeno venga letta in fase di «filtro» e che la protesta che sto per esternarle venga tenuta in considerazione! (mi scusi ma mi sta sorgendo il dubbio che le critiche trovino sempre minor spazio nella sua rubrica...). Vengo al nocciolo. Secondo me, il sistema con cui viene «trattata» la Serie C di calcio nel Guerino, è molto discutibile. Mi sembra a dir poco ridicolo pretendere di commentare l'intera Serie C con i suoi sei gironi e le sue 108 squadre in una misera paginetta! E per di più neanche intera, tolti i titoli e le fotografie... Lo trovo anche offensivo verso quei milioni di appassionati (e migliaia di tifosi-acquirenti del settimanale da lei diretto...) di città come Vicenza, Modena, Trieste, Palermo, Catania, Cagliari, Salerno, Perugia e mi scuso con le altre cento! Forse siamo reputati lettori di Serie C? Eppure le assicuro che il Guerino non lo paghiamo 830 lire, ma 2500 come tutti. Vede, Direttore, capisco che oggi «tiri» e faccia cassetta parlare di campioni (o bidoni) stranieri, ma insomma, non esiste solo il grande calcio! C'è anche l'altro calcio, meno spettacolare ma, le assicuro, non di certo meno appassionante. La ringrazio per l'attenzione e la saluto cordialmente.

MAURO RICCI - PERUGIA

Caro Mauro, vogliamo cominciare con una tirata d'orecchi? Come può sostenere che «le critiche trovano sempre minor spazio» nella rubrica della Posta? Io ho il sospetto (la presunzione?) che, nel panorama editoriale italiano, ben poche rubriche dedicate ai lettori godano invece della libertà e degli eccessi di democrazia di queste pagine (nelle quali, come vede, vengono accolti anche i suoi civilissimi rilievi). Le chiedo scusa, prima di tutto, se ho tagliato il suo post-scriptum; ma l'argomento trattato è affrontato in una delle lettere che seguono. Veniamo dunque alla Serie C e alle sue doglianze. Le potrei rispondere — diciamo — cinicamente rammentandole che le presenze complessive di spettatori in una giornata di Serie C (ovvero di C1 + C2) sono largamente inferiori — dati ufficiali alla mano — al numero di presenze del solo S. Siro. Ma la valutazione sarebbe profondamente ingrata verso ciò che — sul piano sportivo, sociale e anche storico — la Serie C rappresenta. La realtà è che, nella confezione di un giornale, è fatalmente necessario fare delle scelte (che possono essere più o meno dolorose). È un scelta, per esempio, dare spazio al campionato Primavera (lei conosce altri giornali nazionali che lo fanno?); è una scelta parlare «sempre» dell'Interregionale; è una scelta «non ignorare» la Serie C (dedicandole, anzi, rubriche di successo come quella dello scorso anno sulle grandi città decadute); è una scelta bilanciare lo spazio fra calcio nazionale e calcio estero; è una scelta sacrificare, a volte, certi «altri» sport a favore del calcio in generale. È una scelta selezionare gli argomenti, ordinare i servizi, intuire quali sono i personaggi «collettivamente» più interessanti. È una scelta fare una copertina: se ci metto Gullit vendo 10.000 copie in più (e probabilmente coinvolgo e interesso anche lettori di Vicenza, di Modena, di Trieste, di Salerno e di Perugia); se ci metto Pizzi o Cornacchini mando in confusione il 95 per cento dei lettori (compreso lei). Se parlo della Juve coinvolgo anche i lettori di Catania, di Casale, di Montevarchi e di Brindisi, se parlo — fuori misura — della Centese, già a lei — lei appassionato di Serie C — la cosa non interessa più. È pretestuoso e ridicolo, mi scusi, affermare che il Guerino non lo paga «830 ma 2500 lire»: neanche i tifosi del Torino o della Fiorentina lo pagano 2120 lire, eppure debbono «sorbirsi» settimanalmente tre pagine di C e chissà quante altre di calcio minore. Mi creda: è già un miracolo accontentare la maggior parte dei lettori. Specie quelli che credono che il mondo ruoti esclusivamente attorno alla sfera delle proprie passioni. Cordialmente.

SIGNORE, NON SIAM DEGNI...

☐ Illustrissimo Direttore, mi permetto di precisare la posizione della A.C. Pavia S.r.l. in ordine a quanto scritto nel settimanale da Lei diretto dal giocatore Marco Degni.

1) L'A.C. Pavia tre anni fa acquistava onerosamente il cartellino del giocatore dall'A.I.C.S. Olmi (MI) e lo faceva giocare nelle giovanili con esiti discreti.

2) Nel giugno 1988 veniva riconfermato con la prospettiva di utilizzarlo come dodicesimo sia per la «Beretti» che per la «Primavera» squadre dotate ciascuna di 1 un solo portiere, entrambi però più anziani e con più esperienza del Degni.

3) A settembre il ragazzo si incontrava col D.S. del Pavia e dichiarava di non voler più giocare nel Pavia stesso poiché non gli andava di fare il secondo ritenendosi migliore del titolare.

4) Il Pavia acconsentiva al trasferimento del giocatore e si muoveva perciò alla ricerca di un sostituto del Degni che nel frattempo aveva espresso il desiderio di essere ceduto a titolo gratuito al Saronno che l'avrebbe preso solo a quelle condizioni.

5) Visto che la Società non riteneva ragionevole perdere totalmente la proprietà del cartellino ha cercato trovare una soluzione soddisfacente sia per il giocatore che per se stessa e con il benestare del ragazzo è stato trasferito al Cesano Boscone, Società in cui lui ora dichiara di trovarsi molto bene. Detta Società ci garantiva che l'avrebbe utilizzato da titolare per una valorizzazione dello stesso e ci consentiva la possibilità impegnandosi eventualmente, se meritevole, di ritornarlo alla nostra Società.

AVV. CIRO RAMPULLA - PAVIA

Che malinconia dover leggere la lettera di un avvocato in risposta allo sfogo di un ragazzo unicamente «colpevole» di aver (civilmente) manifestato il proprio desiderio di giocare a calcio. Peccato che l'illustrissimo avvocato Rampulla, (fra una puntualizzazione e l'altra) abbia dimenticato di rispondere a quello che, in fondo, era l'unico quesito di Marco Degni che mi chiedeva e si chiedeva: perché il direttore sportivo del Pavia prima ha promesso di non intralciare il trasferimento e poi è venuto meno alla parola data? Siamo tutt'orecchi!

LO SCIOPERO DEL SILENZIO

☐ Carissimo direttore, ho 16 anni e sono un tifoso juventino. Vorrei dire la mia sull'argomento di moda, ovvero il silenzio stampa. Secondo me, sono forme di protesta inutili sia verso i tifosi che verso i giornali, perchè sono proprio queste componenti ad aver determinato il grande boom del calcio. Io vorrei il suo parere sull'argomento, eppoi vorrei fare un appello ai tifosi: per una domenica non andate allo stadio, per dimostrare che anche voi potete attuare una specie di silenzio stampa.

STEFANO PORTELLA - ALBESE (CO)

BOLOGNA-NAPOLI, FELICI E VINCENTI

☐ Egregio direttore, sono una ragazza di 30 anni, tifosa del Bologna. In risposta alle contestazioni di alcune tifoserie al premio «fair play» al pubblico napoletano, vorrei raccontare un episodio vissuto

di prima persona. Domenica 18 dicembre scorso ho seguito la mia squadra al San Paolo e, al di là del risultato, ho visto una bella partita e un pubblico educatissimo, folcloristico e molto simpatico. Ho notato che esiste un «feeling» di profondo affetto tra i giocatori e i tifosi. Se tutte le tifoserie sostenessero la propria squadra così civilmente, anche gli anziani e i bambini potrebbero tranquillamente andare allo stadio. Termino augurando al mio Bologna un felice girone di ritorno e complimentandomi con la città di Napoli per il bellissimo stadio San Paolo, per la stupenda tifoseria, per quel «supercampione del mondo» Maradona e per tutta la squadra.

LOREDANA MURATORI - BOLOGNA

NON TOCCATE I RAVANELLI

☐ Egregio Direttore, siamo un gruppo di ultras del Perugia appartenenti all'Armata BiancoRossa che intendono protestare sull'infondatezza di alcune notizie apparse sulla rubrica «Serie C - I Campionati» diretta dal vostro Orio Bartoli. Vogliamo innanzitutto protestare per la lentezza con la quale sono state attribuite al nostro calciatore più rappresentativo Fabrizio Ravanelli le 10 reti che lo vedono capeggiare la classifica dei cannonieri del girone «B» della serie «C1», in quanto la sua ultima realizzazione risale alla partita Perugia-Francavilla del 5/2/1989, mentre da Voi gli viene attribuita dopo l'incontro Torres-Perugia del 12/2/1989. In relazione alla medesima partita notiamo sul vostro settimanale che il nostro calciatore viene «ospitato» nella rubrica dietro la lavagna reo di *«avere incontrato una giornata nera come la pece nella partita di Sassari contro la Torres, quasi non si è visto. Il giovane difensore avversario Fragliasso ne ha frenato ogni iniziativa. E il rigore?...»* Continua poi sul commento della 21° giornata *«Il Perugia perde complice il suo bomber Ravanelli che ha sbagliato il rigore»*. Non ci risulta chè il bomber sia stato il peggiore in campo in quanto da pagelle stilate da giornalisti sardi risulta essere stato il miglior Grifone in campo, né tantomeno ci risulta aver sbagliato un calcio di rigore, come possono dimostrare le immagini della partita. Vi preghiamo pertanto di voler notificare sul Vostro settimanale l'errore in cui siete incorsi. Complimentandoci comunque sinceramente per il vostro giornale da noi preferito a molti altri vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

ARMATA BIANCOROSSA - PERUGIA

Risponde Orio Bartoli. *Questa poi è bella: contestato da un club sostenitore del Perugia. È soprattutto il tono della lettera*

L'argomento della settimana

IL NERO PERDE?

☐ Egregio Direttore, leggendo con costanza il nostro splendido settimanale ed in particolare l'angolo della posta, non ho potuto fare a meno di notare che il presunto «problema arbitri» viene a galla con scadenze pressoché fisse. Ma questo non mi preoccuperebbe più di tanto se non sapessi che, purtroppo, le giacchette nere sono il bersaglio preferito di ogni discussione calcistica che si viene a creare, ogni giorno, in ogni bar o ufficio, in ogni città del nostro Paese. Chi le scrive è un'«addetto ai lavori», uno specialista del... campo (in ogni senso), cioè un arbitro. Non un Concetto Lo Bello, avendo tre soli anni di esperienza fischiatoria alle spalle, ma proprio per questo né troppo importante da dovermi censurare dall'intervenire in tali questioni, né così all'oscuro della situazione da sparare critiche inconcludenti e giudizi gratuiti così, alla viva il parroco. Tralasciando il discorso «buona fede» (non è proprio il caso, sennò non dovremmo credere più a niente), arrivo al primo punto, che già da solo dovrebbe tagliare la testa al toro: solo chi ha avuto la possibilità di arbitrare, dico anche soltanto una partita del campionato giovanissimi, si può rendere conto della gigantesca difficoltà che si trova nel cercare di dare ad una gara di calcio un senso di regolarità e correttezza. Non si può spiegare a parole. Perché non basta essere bravo tecnicamente, devi correre più dei calciatori, tenere la posizione, fischiare tempestivamente, avere un'innata forza caratteriale e contemporaneamente trattare i giocatori con garbo e distacco, possedere un certo acume psicologico oltreché una quantità industriale di buon senso. Volete vedere gli arbitri professionisti? Bene, ma allora dovete riconoscere loro uno stipendio per il maratoneta, uno per il geometra, uno per il vigile urbano ed uno per lo psicologo. Ma a questo punto cosa cambierebbe? Si sarebbe creata una nuova classe lavorativa — l'arbitrologo da corsa — ma si assisterebbe senza dubbio ad un regresso qualitativo della classe arbitrale. Non scopro certo l'acqua calda dicendo che qualunque persona investita da una responsabilità maggiore opera e lavora con proporzionale maggior tensione e paura di sbagliare. E non c'è cosa peggiore per un «fischietto». Già me lo vedo Agnolin in dubbio se fischiare o meno un rigore decisivo, giocandosi in quei momenti lo stipendio e l'impiego faticosamente conquistato: come minimo ci sta a ragionare sopra dei bei minuti, con conseguenze facilmente intuibili. E lui è sicuramente uomo di polso, ma noialtri? Probabilmente non si conterebbero infatti e collassi, attacchi epilettici e catalessi... «Roma: la palla è entrata o no? L'arbitro non riesce a decidere e viene urgentemente portato al reparto rianimazione, colpito da embolia». No, no, grazie! Siamo giovani e ambiremmo a vivere il più possibile. E non siamo nemmeno, come crede qualcuno, una categoria particolare, di frustrati o di piccoli duci; ve lo assicuro, dovete credermi. Uomini come voialtri, che non cercano di sfogare su di un campo di calcio tensioni o manie di protagonismo, ma che la domenica sfidano l'agonismo di ventidue atleti e la rabbia repressa (quella sì!) di un pubblico sempre ostile, se non pericoloso, soltanto per l'amore verso lo sport ed il gusto di ricevere quelle piccole, grandi soddisfazioni che si hanno quando il dirigente della squadra sconfitta viene lì sorridente a dirti «complimenti, signor arbitro, complimenti...».

SERGIO FAVILLA - LA SPEZIA

Bravo Favilla! Io non so se per diventare un grande arbitro serva essere «anche» eccellenti imbonitori: di sicuro tu sei uno che sa calamitare rispetto e attenzione usando le parole più giuste. Per questo ti auguro una carriera luminosa. Più luminosa di quella dei tuoi colleghi «grandi» che in questo momento — e te lo dico con la serenità e il rammarico di uno che ha sempre difeso la categoria — stanno attraversando un momento di forma molto discutibile. Il fatto che Agnolin, da almeno sei anni, non abbia «rivali» e non tema «sorpassi» la dice lunga su una mancata crescita collettiva per la quale tutti noi abbiamo fatto il tifo ma che, oggi come oggi, sembra impantanata in una generazione meno efficiente di quanto non si sstesse per sperare. Io sono (e sono sempre stato) il primo a comprendere le difficoltà dell'attività arbitrale: così come sono (e sarò) sempre il primo a sostenere che senza la vostra categoria il calcio non potrebbe esistere. Ma negli ultimi anni ho intuito pieghe pericolose e perverse nella crescita dei fischietti più promettenti. Vuoi uno slogan che sintetizzi il tutto? Più umiltà e meno pubbliche relazioni. Ci siamo capiti, no?

segue

che non mi piace. Sembra nasconda una sorta di diffuso vittimismo assolutamente ingiustificato almeno per quel che mi riguarda. Il vittimismo è sempre sensazione grave e pericolosa in chiunque; particolarmente in chi, tra tanti bei nomi, sportivi e non, ha scelto quello di «Armata». A questo Perugia guardiamo con simpatia e lo possiamo dimostrare più con i fatti che le parole. I fatti? Eccoli: al Perugia abbiamo dedicato il servizio particolare del secondo turno di gare di questo campionato; nei nostri commenti settimanali, ripetutamente ne abbiamo parlato in termini positivi; alla ventiduesima giornata compresa i suoi giocatori erano già stati citati 15 volte nella formazione della settimana. Nessun pregiudizio negativo, quindi. Men che mai nei confronti di Ravanelli. Lo scorso anno il Guerino gli ha assegnato il premio quale miglior giocatore della serie C2; in questo campionato è stato già citato cinque volte nella formazione della settimana, e due volte è stato messo sul podio. Quanto al ritardo nell'attribuirgli la decima segnatura personale ed al rigore inesistente di Sassari si tratta solo ed unicamente di errori generati da inesatte segnalazioni pervenute in redazione, errori ai quali, è stato immediatamente posto rimedio. E veniamo al dietro la lavagna. Il nostro non positivo giudizio ha trovato conforto in quello di altri giornali, vedi il Corriere dello Sport Stadio («...Ravanelli al quale Fragliasso nulla ha concesso») e Tuttosport («Eccezionale la prestazione di Fragliasso implacabile marcatore di Ravanelli»). Fragliasso è sicuramente un bravo, emergente difensore, (scuola napoletana, a fine stagione quasi certamente tornerà al Napoli), ma non ancora così bravo da poter «nulla concedere» al migliore Ravanelli. Se Ravanelli fosse stato una mediocrità non lo avremmo nemmeno preso in considerazione per la lavagna. Segnalazioni del genere ne arrivano a josa ogni domenica. Ma Ravanelli è Ravanelli, ossia un giovane nel quale noi, e non solo noi, crediamo. Logico quindi che le sue prestazioni siano giudicate, nel bene e nel male, con lo stesso metro.

QUARANT'ANNI, VOGLIA D'AMORE

☐ Egregio direttore, sono da molti anni un affezionato lettore del vostro giornale. Mi piace molto il dialogo che avete con i vostri lettori e vorrei che si ampliasse oltre gli orizzonti sportivi. Ho deciso che inizierò seriamente a fare dello sport, ma il problema che mi pongo è questo. Ho 25 anni e, nonostante l'età un po' «avanzata», non ho mai fatto l'amore. Mi piacerebbe molto, si può ben capire, e se potessi veramente scegliere mi piacerebbe sposarmi a 40 anni: in altre parole, prima godermi la vita (come hanno avuto modo di fare tutti), poi mettere su famiglia. Non so nemmeno io se sia possibile costruire una storia d'amore, una vita tutta nuova a 25 anni, ma quanti anni dovrebbe avere secondo lei la mia partner? Le faccio presente che io sono un tipo sportivo, moderno e intellettuale e quindi vorrei una che mi assomigli come personalità. Secondo me, un uomo di 40 anni non è affatto «arrugginito», anzi capisce molto di più la vita che uno di 25. Cosa mi consiglia di fare? Ci possono essere donne giovani che si innamorano di quarantenni anche se non sono ricchi e famosi? La mia situazione affettiva schifosa è derivata, oltre che da quanto detto prima, anche dalla timidezza, dalla situazione familiare disastrosa (padre arido, madre troppo legata a me), dall'educazione religiosa (a 17 anni volevo farmi prete, tanto per rifugiarmi da un mondo schifoso che mi circondava e mi opprimeva). Per fortuna, adesso sono ateo. Per cortesia, mi sappia dare una risposta. Sono stato anche da uno psicologo, ma evidentemente non è servito a nulla.

MICHELE - MARGHERA (VE)

Caro Michele, la tua lettera mi ha colpito e coinvolto. Non ti chiedo e non mi chiedo perché tu ti sia rivolto a me: così come non ti chiedo e non mi chiedo che tipo di aiuto ti aspetti. Mi limito a risponderti con la stessa franchezza e la stessa naturalezza che hai usato tu, nella speranza di poterti offrire qualcosa di «utile», di «pratico», di «non ipocrita». Io non credo che, nella tua ricerca di una partner, tu non debba fare una questione di anagrafe, quanto di affinità: ed in questo sono certo che ti possa aiutare enormemente la passione per lo sport (parlo di sport praticato, naturalmente, non di sport da tribuna, anche se un abbraccio spontaneo per un gol della squadra del cuore fra un tifoso e una tifosa che prima non si conoscevano potrebbe avere a volte... conseguenze inimmaginabili). Mettiti dunque una tuta, aggiungici un paio di scarpe da jogging (o un paio di scarpe da tennis e una racchetta se sai giocare), vai in un circolo, in un campetto d'atletica, in un parco, mescolati ad altri sportivi praticanti e vedrai che, sudando, divertendoti, scambiando battute, fermandoti per un attimo di riposo, offrendo una bibita a qualcuno, fatalmente finirai col fare amicizie d'ogni genere. E, vedrai, sarà un'amicizia doc, fra gente che comunque ha prospettive di vita rivolte ad obbiettivi sani e piacevoli. Certo, una sudata in tuta non è necessariamente il surrogato di un'agenzia matrimoniale, ma è comunque la base sicura di un possibile rapporto sincero. Un rapporto che, a quarant'anni — e qui ti dò perfettamente ragione — hai la possibilità di apprezzare, di vivere con maturità, padronanza e soddisfazione. Auguri.

A LUI DICO GRAZIE CANDIA

☐ Caro direttore, le scrivo per due ragioni l'una seria, l'altra faceta. Quella seria è per fare i complimenti al signor Franco Vassia, di Candia Canavese, per dargli una ideale stretta di mano tramite il suo — «nostro» — splendido Guerino: lui è riuscito dove io ho molte volte tentato e sempre fallito. Ribattere con pacatezza e signorilità ai vaneggiamenti di Vladimiro Caminiti. Mille volte ho preso carta e penna per esternare il mio disaccordo sugli sproloqui del suo collaboratore. Però ho sempre cestinato il tutto. Rileggendomi mi rendevo conto di essere sempre scivolato nella maleducazione. La ragione faceta è per sfidare lo stesso Caminiti a dimostrare che anche solo una delle «lettere di laudatori» che riceve non è di un tifoso della sua stessa squadra. Se ci riesce, io mi impegno ad imparare a memoria tutti gli scritti (pubblicati e non) da Caminiti, dai suoi 18 anni ai giorni nostri.

FLAVIO CAMATEL - ROASIO (VC)

SASHA, NON SARAI UN RUSH RUSSO?

☐ Carissimo Direttore, sono un quattordicenne che segue appassionatamente lo sport e in particolar modo il calcio. Il Guerino è una insostituibile fonte di informazione per me; sono solito, infatti, acquistarlo ogni settimana perché lo ritengo il migliore nel suo campo. Trovo molto interessante l'apertura delle frontiere russe che, dopo Khidiatullin, Blochin ed altri calciatori di scarsa incisività tecnica, è riuscita a fornirci Alexandr Zavarov e a far espatriare nella penisola iberica il paratutto Dasaev e l'esperto Rats. Tuttavia noto con dispiacere che il biondino neostraniero della Juventus fa molta fatica ad inserirsi in Italia; anche i voti che i critici del suo giornale gli attribuiscono sono, di domenica in domenica, sempre scarsi. La mia preoccupazione è che possa nascere un secondo caso Rush: un calciatore considerato da tutti un insaziabile bomber che si è trasformato in un modesto attaccante. Altro connazionale di «Sasha» che mi ha colpito è Mikhailichenko: quotidiani e giornali vari lo dichiarano già italiano con la maglia dell'Inter o della Juventus. Qual è l'attendibilità di queste notizie?

ROLANDO MASTROGREGORI - PERUGIA

L'attendibilità è notevole. La mia impressione è che «Mikha», se sarà libero di venire in Italia, finirà dritto alla Juve. In quanto a Zavarov, non temere: è un vero campione russo, non un falso bidone Rush.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

I CAPOLAVORI DEL «ROCKET»

□ Tutti parlano di Lendl, Wilander, Becker, del McEnroe di qualche anno fa, ma io sono convinto che il più grande di tutti rimanga Rod Laver. Gradirei che gli dedicaste un po' di spazio.

FLAVIO GALLI - DESENZANO (BS)

Rod Laver è l'unico giocatore nella storia del tennis che sia riuscito a realizzare due volte il Grand Slam. A questa impresa appare legata perfino la data di nascita, il 9 agosto 1938: proprio in quell'anno Donald Budge completava per primo il poker di vittorie a Parigi, Wimbledon, New York e Melbourne. Rod trascorse l'infanzia a Rockhampton, nello stato australiano del Queensland, dove il padre gestiva una macelleria. La sua prima passione sportiva fu il cricket. Il passaggio al tennis avvenne sotto la guida di Charlie Hollis, un maestro locale, il primo che intuì le sue possibilità. Rod giocò nel campetto costruito insieme ai tre fratelli vicino a casa fino al 1951, quando il padre lo accompagnò a Brisbane per un torneo giovanile: il ragazzo vinse e ripetè l'esperienza un anno dopo, fermandosi per due settimane a seguire i corsi del celebre Harry Hopman. Nel 1956 partecipò ai primi tornei importanti all'estero, ma per tre anni fu inesorabilmente «chiuso» dai grandi australiani dell'epoca: Lewis Hoad, Ken Rosewall, Neale Fraser, Ashley Cooper, Roy Emerson. Esordì in Coppa Davis nel 1959 e ottenne i primi successi importanti nel 1960 (Australian Open) e 1961 (Wimbledon). Nel 1962 realizzò il primo Grand Slam. Nel 1963, firmò un contratto di 110.000 dollari per esibirsi in tournée con i «big» del tempo: ma questo significò rinunciare ai grandi tornei, perché l'establishment tennistico tenne in vita fino al 1968 un'artificiosa distinzione tra i dilettanti (che in realtà percepivano ricchi compensi sotto varie forme) e i professionisti dichiarati. Nel 1968, il tennis divenne «Open» («aperto» a chiunque) e Laver tornò a vincere: Wimbledon nel 1968, un altro Grand Slam nel 1969, gli Internazionali d'Italia nel 1971. Soprannominato «Rocket» («Razzo») per la velocità dei movimenti, aveva un repertorio completo e un grande acume tattico. Sapeva attaccare e difendersi con la stessa disinvoltura: riusciva a «lavorare» la palla come pochi, ma anche a colpirla con violenza malgrado un fisico tutt'altro che imponente (era alto solo 1,76). Al contrario di John McEnroe, l'altro grande mancino dai capelli rossi, era anche un campione di correttezza e di modestia: «Mi sento umile quando batto un uomo», *disse una volta. Rod vive ora a Corona del Mar, in Florida, sposato con un'americana che gli ha dato un figlio.*

Sopra, la perfetta coordinazione di Rod Laver: l'australiano ha realizzato due volte il Grand Slam, nel 1962 e nel 1969. Sotto a destra, l'uruguaiano Héctor Scarone

SCARONE, IL MAGO

□ Ho letto su alcuni volumi di storia del calcio che uno dei più grandi calciatori di ogni tempo sarebbe un uruguayano chiamato Scarone. Non so però nulla di questo giocatore, e chiedo quindi alla Posta storica di raccontarmi qualcosa su di lui.

REMO PARMEGGIANI - SESTOLA (MO)

Héctor Scarone fu, in effetti, uno dei più forti e acclamati calciatori del suo tempo. Uruguayano di nascita, entrò molto presto nelle file del Nacional di Montevideo, l'unico club che ne abbia visto le gesta in Sudamerica. Giocava da interno sinistro, era dotato di un formidabile tiro: una qualità raffinata con ore e ore di allenamento. Oltre che stupendo atleta, fu anche personaggio fuori dal campo. Rifiutò sempre qualsiasi ipocrisia, e per questo motivo trovò talvolta difficoltà con i compagni. Fu soprannominato «El mago de siempre», ma soprattutto «la Borelli»: un appellativo mutuato dalla famosa artista dell'epoca, nota per le sue bizze e i suoi capricci oltre che per le doti canore. Con la «Celeste» uruguagia vinse le Olimpiadi del 1924 e 1928 da dominatore, facendo poi parte della formazione campione del Mondo 1930 sui terreni casalinghi. Nel 1931 l'Ambrosiana lo catturò in qualità di oriundo, essendo i suoi genitori originari della provincia di Lucca. Con la compagine milanese giocò un campionato prima di trasferirsi al Palermo: mal sopportava il freddo e le nebbie del Nord. Fece poi ritorno in patria, per indossare di nuovo la maglia del suo amato Nacional. Il giudizio largamente positivo su Héctor Scarone è senza dubbio da condividere: chi ebbe la possibilità di vederlo in azione ne parlò come di un autentico Pelé ante-litteram. Ma, come sempre, è difficile fare paragoni tra atleti di epoche troppo distanti.

IN PILLOLE

MICHELE GARAVINI (Lucca) - Il Tottenham rimane l'unica squadra capace di vincere la Football Association Cup pur non facendo parte della Lega professionistica. L'impresa si verificò il 27 aprile 1901 nello stadio di Bolton. Gli «Spurs» affrontavano per la seconda volta lo Sheffield United, dopo che la prima partita, giocata al Crystal Palace, era finita sul 2-2: avevano segnato Brown (doppietta per il Tottenham), Bennett e Priest. Nel «replay» i londinesi scesero in campo con Clawley, Erentz, Tait, Norris, Hughes, Jones (capitano), Smith, Cameron, Brown, Copeland, Kirwan. La partita finì 3-1, con gol di Cameron, Smith e Brown (Tottenham) e Priest (Sheffield).

ALBERTO SPIRAGLIO (Genova) - Il Gran Premio d'Italia di Formula 1 si è sempre corso a Monza, esclusa la 31. edizione che, dopo molte polemiche in nome della tradizione, fu allestita all'autodromo Dino Ferrari di Imola. Il 14 settembre 1980 Nelson Piquet, al volante di una Brabham Ford, precedette sul traguardo del circuito romagnolo Alan Jones e Carlos Reutemann, entrambi su Williams Ford, e il compianto Elio De Angelis, su Lotus Ford. In pole position era partito René Arnoux, su Renault Turbo. Una curiosità: il neo-ferrarista Nigel Mansell, all'epoca conduttore di una Lotus Ford, non riuscì a qualificarsi.

A destra, Alvise Zago in azione. Nato a Rivoli il 20 agosto del '69, il centrocampista granata ha esordito quest'anno in Serie A. In campionato ha segnato due gol, uno al Verona e l'altro alla Samp. Nel riquadro, l'incidente con Victor in Samp-Torino, un kappaò che gli costa un anno di inattività. «Dovrò imparare a correre di nuovo», dice oggi. «Come quando ero ragazzino e "buttavo" i piedi male. Ma ce la farò» (fotoNewsItalia)

DIETRO IL DRAMMA DI ZAGO

A vent'anni, un brutto incidente. E un intervento chirurgico proibitivo, ai confini della sfida. L'occasione per sviluppare un tema importante

di Adalberto Scemma

CORAGGIO

BABY CORAGGIO

Chiamate Lione 3131. Il numero è quello della stanza di Alvise Zago, al terzo piano del centro ospedaliero Jules Courmond, periferia sud di Lione, un labirinto di fabbriche grigie e di casermoni stinti. Non è quartiere ameno ma Henry Dejour, leader riconosciuto nel campo dell'ortopedia e traumatologia sportiva, considera questo dato di fatto un trascurabile dettaglio. Ci sono giorni in cui il colore del cielo deve farselo raccontare: il suo bisturi comincia a incidere alle 6,30 del mattino e lavora ininterrottamente sino al pomeriggio inoltrato. Così per sei giorni alla settimana, con i pazienti che gli sfilano davanti in catena di montaggio e con la domenica che non è mai sinonimo di riposo ma di congresso, conferenza, convegno. L'aggiornamento è continuo, non c'è più nulla che si possa concedere al caso. È al bisturi esperto del prof. Dejour che si è affidato Alvise Zago per rimettere insieme i cocci del suo ginocchio finito in pezzi. Un intervento proibitivo, ai confini della sfida. Ma soltanto uno come Dejour, per vent'anni allievo prediletto di Trillat, poteva «mettersi in gioco» sino al punto da rendere quasi nullo il divario che esiste tra professionalità e ipotesi miracolistica. Eseguito l'intervento sui «crociati» e sulla capsula articolare, è rimasta in lista di attesa la prognosi. Un anno, forse quattordici mesi, neppure Dejour può dirlo con certezza. Ma è in questo spazio sottile, un ritaglio impercettibile di sensazioni indefinite, che Alvise Zago ha parcheggiato la propria tenacissima speranza. Come è possibile pensare che i sogni di un ragazzo di neppure vent'anni vadano in briciole prima ancora di aver trovato per strada l'immagine della speculare realtà? *«Era tutto troppo bello»* dice Alvise *«per essere vero. L'estate scorsa ero uno sconosciuto, in tre mesi soltanto sono arrivato alla maglia azzurra. Ce l'ho, appesa in camera mia proprio sopra il letto: numero 10, Turchia-Italia a Smirne. Oggi perdo la mia grande occasione, ma so che non posso arrendermi. Ho un carattere forte, ce la farò. Una promessa: giocherò almeno una partita del prossimo campionato, parola mia».*

Nessuno lo ha illuso, né lui si illude. È un ragazzo maturo e riflessivo, in grado di replicare da solo a questa mazzata del destino. Il prof. Perugia, il primo ad aver diagnosticato la rottura dei legamenti e della capsula, lo ha guardato dritto negli occhi e gli ha detto subito la verità: un infortunio tremendo, raro epperò non unico. Certezze? Nessuna. La possibilità di un recupero funzionale è veramente affidata all'imponderabile, alle risorse di un fisico giovane e integro e alle incognite della rieducazione. Ma non sono certo le difficoltà a spaventare Alvise, un lottatore vero, uno che quando giocava nella «Primavera» granata veniva sempre citato come esempio di serietà e di dedizione. I sogni di Alvise Zago, quelli calcistici, avevano cominciato a prendere forma una dozzina di anni fa sul campetto spelacchiato di via Pasteur a Rivoli Torinese, proprio davanti a casa. Lui andava lì tutti i giorni a «vedere i grandi» e a tappare il buco quando mancava qualcuno e bastava un pallone rotolatogli sui piedi all'improvviso a chiamarlo in gioco. Una passione lievitata nel tempo, nessun coup de foudre. *«Alvise»* racconta papà Renato *«mi somiglia molto. È uno che improvvisa, uno abituato a riflettere. Ci pensa parecchio, prima di prendere una decisione, ma una volta imboccata una strada non torna più indietro. È un bravo ragazzo, serio, non ha mai dato problemi. Forse non meritava ciò che gli è capitato, ma la vita è fatta anche di cose come queste. Gli ho detto che rafforzano il carattere, che son tutte prove da superare, ma lui non ha bisogno che gli si dica niente. È forte lo stesso, saprà trovare da solo la maniera per reagire».* Neanche papà Renato Zago, una volta presa la decisione di lasciare il Polesine, verso la metà degli anni Sessanta, era più stato capace di tornare indietro. È nato a Contarina, zona di contadini tenaci, gente abituata a lottare contro il Po

che premeva sugli argini, contro la povertà, contro tutto. Zona di gente costretta ad emigrare, anche: in vent'anni se ne è andata più della metà della popolazione e soltanto da poco la ripresa economica è riuscita a frenare l'emorragia dei giovani. *«Lavoro in fabbrica come operaio»* dice Renato Zago *«e non ho mai avuto molto tempo per i divertimenti. L'azienda si chiama Fister, metallurgia, io mi occupo di maniglie, di ingranaggi. Ho giocato anche a calcio, terzino nel Rivalta, ma era poco cosa. La passione? Certo. Però non sono stato io a trasmetterla ad Alvise. Il mio idolo era Platini, lui stravedeva per Dossena. Ho visto la foto pubblicata dal Guerino dopo Sampdoria-Torino, la partita maledetta: lui e Dossena sono fianco a fianco, quasi un destino»*.

Una famiglia molto unita, quella degli Zago. Il papà, la mamma Itala Pregnolato, e poi Alvise ed Enrica, quest'ultima più giovane, diciotto anni ancora da compiere, tifosa del fratello ma con moderazione, contenuta negli entusiasmi assecondando in questo un vezzo familiare (*«Ma non siamo gente fredda, non ci teniamo tutte le cose per noi; parliamo moltissimo, quando ci fanno domande...»*). Gente dalle scelte precise, anche. *«Quando ho preso il diploma di terza media»* dice Alvise *«mi sono rèso conto che non avrei potuto studiare e giocare contemporaneamente. A qualcuno riesce, io non ne sarei stato capace. Sono un tipo "o di qua, o di là", mi serve il massimo della concentrazione per riuscire in una cosa. E allora ho scelto il calcio, naturalmente. L'ho detto in casa, ne ho parlato con mio padre e lui ha capito: ci somigliamo molto, è vero, e la*

VATTA: L'HO CAMBIATO COSÌ

IL DOTTOR DI ZAGO

Giacinto Ellena, Sergio Vatta, l'avvocato Cozzolino: nomi epici per chi conosce i segreti del vivaio granata, il più all'avanguardia e il più carico di gloria. Se è vero che Ellena ha fatto scuola, e con lui Ercole Rabitti, autentico fuoriclasse del calcio giovanile, è altrettanto vero che Sergio Vatta, il «mago», ha saputo rilevarne l'eredità con totale partecipazone, impostando i programmi di allenamento all'insegna della scienza applicata al gioco. Ed è in questo ambiente così diverso da tutte le altre società calcistiche che Alvise Zago ha mosso i suoi primi passi ritrovandosi appiccicata addosso come una seconda pelle, lui tifoso juventino, la maglia granata. *«Potevano esserci delle perplessità sul suo inserimento immediato in prima squadra»*, osserva Sergio Vatta, *«ma in Alvise Zago abbiamo sempre creduto. Infatti non ci sono stati problemi: ha dimostrato personalità, si è adeguato al ritmo della Serie A con grande disinvoltura. Aveva fatto più fatica, tanto per capirci, al momento di passare dalla «Beretti» alla «Primavera». Gli venivano i crampi, correva male, non sapeva usare i piedi come punto di appoggio sul terreno, difetto questo che siamo riusciti a correggere con l'aiuto del preparatore atletico»*. Quali sono le caratteristiche tecniche di Alvise Zago? Vatta ne parla con orgoglio, anche se la preoccupazione per il futuro del «suo» ragazzo traspare sempre: *«Da bambino giocava a ridosso delle punte, ma con il passare del tempo ha finito per assumere una posizione sempre più arretrata. Nell'ultima stagione gli ho fatto fare il mediano di fascia per insegnargli a "coprire" gli inserimenti dei terzini. Ma la sua proiezione futura, e gli auguro di guarire alla svelta, è una soltanto: diventerà un centrocampista "totale", moderno, in grado di adattarsi a qualsiasi tipi di gioco. Per rendere al meglio deve partire da lontano cercando però di risparmiare energie. I gol? Ne farà tanti: aspettiamo tutti, con affetto, il più bello. Ha il vantaggio di conoscere le proprie emozioni, di sapersi controllare; è un ragazzo estremamente forte, maturo. Tutto ciò gli sarà molto utile»*.

Nella pagina accanto (fotoBorsari), lo stile di Zago. In alto, eccolo al Torneo di Viareggio '88, nella finale persa con la Fiorentina. A sinistra, Sergio Vatta, «mago» delle giovanili del Torino: «Alvise Zago diventerà un grande mediano», assicura

considero una fortuna perchè così si evitano discussioni e confronti inutili. Tanto papà sa benissimo che quando mi ficco una cosa in testa non c'è nessuno che me la possa tirar via. E poi il calcio è un divertimento, un mestiere, una scuola di vita, è tante cose che si possono imparare. Non ho mai pensato di perdere il mio tempo quando correvo a tirar "lecche" al pallone». Dal campetto di via Pasteur alla prima squadretta vera, la Pro Cascine Vica, una società giovanile che opera nell'hinterland torinese. Ha cominciato con i «primi calci», naturalmente, ma a undici anni, campionato 1980-'81, ecco il Torino chiamarlo nella squadra «pulcini». La rete degli osservatori granata è fittissima: quel bambino biondo che segnava gol a raffica non poteva essere ignorato. *«Mi facevano giocare mezzapunta»* ricorda Alvise *«e ho imparato lì a tirare da lontano. Ma in realtà non c'erano ruoli fissi, ci si muoveva in libertà. Il mio primo allenatore? Marchiò. È con lui che ho cominciato l'avventura. Ma ho avuto anche Naretto, Della Riva e poi Sala con la "Beretti" e Vatta, che mi ha chiamato nella "Primavera". Ho fatto tutta la trafila come Catena, Menghini, Zaffaroni, Gasparini, Venturini, Lentini, Fuser, ragazzi che hanno vinto con me scudetto e Coppa Italia. Quello del Torino è veramente un ambiente speciale, dove ci si vuol bene, nessuno ti lascia per strada...»*. C'è molta tristezza, in questo ragazzo che sta vivendo la prima vera battaglia della sua vita, ma anche molta fiducia. È stato educato alla vecchia maniera (detto senza retorica) e non fa nulla per nasconderlo. *«La prima persona che ho voglia di sentire»* dice *«è sempre mio padre. La famiglia è importante, mi è stata vicina nei momenti che contavano, mi ha aiutato molto. La ragazza? Nessun legame fisso, c'è ancora tanto tempo»*. *«Non so come ci si comporti nelle case dei calciatori»* osserva papà Renato *«non so se il calcio diventi sempre l'argomento principale della conversazione. Da noi l'avventura di Alvise viene vissuta con semplicità, senza assilli. Lui parlava poco delle sue partite, bisognava tirargli fuori le parole, bisognava fargli qualche domanda. Un po' perchè è modesto, un po' perché è fatto così. Forse è il suo modo per difendersi dallo stress, nean-*

LO SPECIALISTA SPIEGA I RECUPERI RECORD

IL FATTORE LASER

L'infortunio di uno sportivo, con gravi lacerazioni dei legamenti o dei menischi del ginocchio, apre sempre un quesito di ordine tecnico: intervento chirurgico oppure artroscopia? Indubbiamente, la novità della tecnica artroscopica, ormai in uso da anni in molti Centri, non ha limitato le tuttora valide tecniche classiche per gli interventi sulle patologie del ginocchio e di altre articolazioni; però, senz'altro, ha offerto, con l'ausilio di nuove apparecchiature, netti vantaggi procedurali all'operatore, che oggi può contare su di una vasta gamma di novità tecnologiche. Infatti, per gli interventi su lesioni parziali del menisco (struttura fibrocartilaginea posta tra il femore e la tibia che serve, tra l'altro, ad evitare gli sfregiamenti e l'usura dell'articolazione) si eseguono, ormai di routine, interventi selettivi in artroscopia. Inoltre è possibile effettuare tale intervento, utilizzando un Laser (luce molto potente); tale metodica, che noi eseguiamo dal 1986, se opportunamente dosata, può dare un contributo tecnico e terapeutico molto interessane, soprattutto per il recupero funzionale dell'articolazione. Infatti, se la lesione traumatica non coinvolge la cartilagine, la ripresa dell'attività, se la struttura muscolare dell'atleta lo permette, è nell'ordine di 12 giorni. Tale rapida ripresa è legata alla metodica artroscopica poco invasiva e alla capacità dei muscoli di reagire prontamente, infatti il minor trauma chirurgico che si ottiene con due microincisioni, non è paragonabile alle vie chirurgiche classiche, anche se sottolineiamo che i risultati a lungo termine sono sovrapponibili. Per quanto concerne i legamenti del ginocchio, i più importanti sono i due legamenti crociati, e sono stati fatti numerosi interventi per cercare di ripararli per via artroscopica. Tale tecnica ha offerto un enorme contributo sia alla riparazione sia nelle lesioni gravi, alla ricostruzione del legamento crociato, che rappresenta il maggior responsabile della stabilità del ginocchio; inoltre, nelle lesioni croniche, con lassità gravi, è possibile sostituire il legamento con tendini o materiali sintetici. Indubbiamente la possibilità di trattare, in day-hospital, quindi ambulatoriamente, patologie traumatiche dello sportivo, ha ridotto la morbidità e ha permesso di accelerare i tempi di recupero. A nostro avviso, i vantaggi di tali tecniche (Laser-Artroscopia, ricostruzioni dei legamenti) sono da considerare confortanti tenendo presente che recenti sviluppi tecnologici, nuovi laser, permettono di perfezionare e di affiancare al meglio la chirurgia di una articolazione complessa come il ginocchio continuamente oggetto di traumi nella pratica sportiva.

Dott. **Walter Pascale**

Ortopedico-traumatologo
Servizio di ARTROSCOPIA
del Centro di Ricerca Nazionale per i LASER
CASA DI CURA S. GAUDENZIO - NOVARA

UN PRECEDENTE CHE CONFORTA IL TORINISTA

SANTINI IN PARADISO

L'infortunio subito da Alvise Zago è decisamente raro nel mondo del calcio. La lesione dei due legamenti crociati, anteriore e posteriore (anche se poi si è parlato solo di stiramento per il posteriore), e della capsula postero-laterale», come si legge nel bollettino medico firmato dal primario delle Molinette di Torino, prof. Antonio Solini, non trova riscontro tra i giocatori italiani. Celestini, Carannante, Bruni e lo stesso Giacomo Ferri,operato proprio da Dejour a Lione, presentavano traumi meno gravi. Si tratta, nel caso di Zago, di ricostruire i «crociati» con legamenti artificiali e di garantire quindi al ginocchio la completa mobilità articolare attraverso un durissimo periodo di rieducazione nel corso del quale non dovrà essere compiuto il minimo errore. Un infortunio raro, si è detto. Ma il prof. Henry Dejour, 58 anni, il «mago» che ha rilevato l'eredità pagante di Trillat, è in grado di citare un precedente. *«Dieci anni fa»*, dice, *«ho operato un giocatore francese di origine italiana, un certo Santini. Giocava nel Saint Etienne e alla sua prima partita in Serie A subì lo stesso infortunio di Zago. Lo davano per finito, ma un anno esatto dopo l'intervento tornò in campo e riprese senza problemi a fare il calciatore. Il mio augurio è che il miracolo si ripeta. Zago non ha ancora vent'anni e a quest'età il fisico garantisce recuperi che hanno dell'incredibile. Rimango comunque dell'idea che Zago sia stato doppiamente sfortunato: quello che ha subito non è un incidente tipico dei calciatori. Soltanto gli alpinisti possono strapparsi, di regola, tutti e due i «crociati», che lavorano in antitesi e sono quindi in grado di reggere grossi carichi di lavoro e di rispondere alle sollecitazioni più dure»*. Di fronte a parole così esplicite, molti giovani correrebbero il rischio di perdersi d'animo. Non Alvise Zago, animato da una fiducia incrollabile e dal solito desiderio a senso unico: quello di far aderire anche per un attimo soltanto il sogno e la realtà.

Sotto, Zago subito dopo l'intervento, assistito dal professor Dejour, a Lione (fotoTuttosport)

ZAGO

segue

ch'io mi sognerei mai di parlare in casa del lavoro in fabbrica. Montarsi la testa? È impossibile. Alvise è un ragazzo tranquillo, non è mai stato uno spaccone. Un po' di musica e la TV: sono questi i suoi hobby. E poi qualche partita di tennis con suo cugino Fabrizio, figlio di un fratello di mia moglie».

Comincia adesso un tunnel di cui è impossibile intravedere la fine. Alvise Zago avrà bisogno dell'aiuto degli amici (Gasparini, Catena, quel Menghini che è come un fratello, sempre insieme sul pullman, sempre nella stessa camera), ma è dentro di sé che dovrà trovare la forza per reggere l'impatto con i dubbi e le incertezze. Anche se il suo pensiero è già «al di là», è già proiettato verso il giorno del rientro in campo. *«Dovrò imparare a correre di nuovo»* osserva *«come quando ero ragazzo e buttavo i piedi male. Avevo una corsa "pendolare", facevo un sacco di fatica perchè invece di spingere sul terreno bloccavo quasi il movimento, come i ballerini. È stato Vatta a dirmi che dovevo correggermi, soprattutto perchè le energie vanno risparmiate. Così mi ha affidato al prof. Trucchi, il preparatore atletico della "Primavera", e il difetto pian piano è sparito».* Sarà Mario Treves, il fisioterapista di fiducia del Torino, a curare la difficile fase della rieducazione. Ci sono i precedenti confortanti di Antognoni, di Ancelotti, Sacchetti, Baggio, dello stesso Luciano Bruni, il capitano del Verona tornato a giocare dopo quindici mesi di assenza e dopo aver perso per strada, da ragazzo,

un'altra stagione. È anche a loro che Alvise Zago pensa con fiducia al momento di affrontare la sua battaglia. L'unico vantaggio, ma si vergogna quasi a dirlo, è l'addio al servizio militare anche se il disagio non gli pesava poi troppo. *«Mi ero ormai abituato a quei lunghi viaggi fino a Caserta»* dice Qual è il pedaggio che il ragazzo dovrà pagare, al di là di quello che anche troppo scontato garantitogli dalle difficoltà legate all'infortunio? Alvise è convinto che a nuocergli sia lo «stop» improvviso alla maturazione sotto il profilo tecnico. *«Non sono un campione»* osserva *«ma ho sempre poturo far valere al meglio le mie doti grazie ai consigli degli allenatori. Ho cominciato come mezzapunta, poi mi sono adattato a giocare mediano e anche regista, o addirttura sulla linea dei terzini come mi capitava con Vatta nella "Primavera". Alla mia età si ha il dovere di fare esperimenti, di giocare a tutto campo. Credo di essere migliorato moltissimo anche per questo, visto che si imparano cose nuove senza dimenticare quelle vecchie. Il gusto per il gol, per esempio. Lo scorso anno ne ho messi dentro sedici nella "Primavera", un bel bottino. Quest'anno ho cominciato con il Verona, di testa, una mia specialità, e ho fatto il bis proprio con la Sampdoria, nella partita più sfortunata. Era la mia diciassettesima in Serie A, mi sono scontrato con Victor al diciassettesimo minuto: come si fa a non credere a certe cose? Sono superstizioso, è vero, come quasi tutti i calciatori, però c'è un vecchio proverbio che mi consola e che mi dà fiducia: "non c'è il due senza il tre". Due gol in Serie A li ho già fatti, il terzo lo metterò dentro presto. Scommettiamo?»*.

Adalberto Scemma

In alto (fotoMana), la gioia del baby granata dopo il gol segnato al Verona nell'ottava giornata. Sopra (fotoBorsari), con la maglia della Nazionale Under 21 di Maldini: «La conservo nella mia camera», confessa Zago. «È il frutto di anni di lavoro, una gioia». In azzurro il torinese ha esordito a Smirne nel match amichevole con la Turchia pareggiato 1 a 1 con gol del comasco Simone (fotoBorsari)

Vivono da tempo alla periferia del campionato: Agroppi per «una scelta di vita», Ulivieri perché squalificato. Ma seguono con dichiarate speranze gli sviluppi del torneo. A loro, spettatori disinteressati (o quasi) e competenti, abbiamo posto quattordici domande-verità sugli eroi del nostro calcio...

di Raffaello Paloscia

A sinistra, Aldo Agroppi, 45 anni il 14 aprile: attualmente gestisce un ristorante a Firenze, il Fuorigioco. «Seguo comunque con interesse il campionato», spiega. «E attendo una proposta: magari biennale». Nella pagina accanto, Renzo Ulivieri, 48: squalificato, sarà reintegrato il primo luglio. A destra, Roberto Baggio, il calciatore indicato da entrambi quale migliore proposta del torneo (fotoSabe)

LONTANO

Aldo Agroppi e Renzo Ulivieri, ovvero: i due grandi assenti sulle panchine del campionato italiano. Agroppi manca per quella che si può definire una *«scelta di vita»*. Come allenatore, infatti, ha avuto una carriera piuttosto travagliata, tutto il contrario di quanto gli accadde da calciatore, quando conobbe tantissime soddisfazioni, compresa la maglia azzurra. Come tecnico, invece, ha cominciato in maniera promettente nel Perugia (1979-80), per passare poi al Pescara e al Pisa, con cui ottenne la promozione in Serie A. Le preoccupazioni cominciarono nel Padova (stagione 1983-84). Il campionato era in pieno svolgimento e la squadra girava molto bene. Improvvisamente Agroppi preferì andarsene per motivi di salute. Sembrava che volesse troncare la carriera, invece seppe riprendersi e nella stagione successiva tornò in panchina a Perugia. Qui si stava ripetendo la storia dell'anno precedente, ma Claudio Nassi, suo grande amico, lo convinse a continuare l'attività. Il Perugia sfiorò la promozione e Agroppi si trasferì, insieme agli inseparabili Nassi e Piaceri, alla Fiorentina, che guidò alla conquista di un posto Uefa. La «rivoluzione» avvenuta nella società viola con l'avvento di Piercesare Baretti alla presidenza, costò la panchina ad Agroppi che, nel frattempo, era stato squalificato per sei mesi per omessa denuncia in un caso d'illecito avvenuto in Serie B nella stagione 1984-85 (partita Cagliari-Perug-

segue

segue

ia). Agroppi rimase inattivo per un anno, poi fu ingaggiato dal Como. La sua avventura in riva al lago fu molto breve: dopo una decina di giornate arrivò l'esonero, anche se la squadra non occupava una posizione drammatica. Da allora — sono passati quasi 15 mesi — Agroppi non è più tornato in panchina, benché le offerte non gli siano mancate e il suo nome sia stato legato prima alla Fiorentina, come eventuale successore di Eriksson, e poi al Torino, nei giorni del dopo Radice. Agroppi ha preferito continuare la nuova attività di proprietario di ristorante, in attesa di eventi che matureranno in vista del prossimo campionato.

Diversa la storia di Renzo Ulivieri, costretto all'inattività dalla giustizia sportiva proprio per quanto accadde nella stessa partita di Cagliari che ha portato alla breve sospensione di Agroppi. Ulivieri è stato squalificato per tre anni e a niente è servito il reclamo alla CAF. Sono state accettate le tesi difensive di Ulivieri (che continua ancor oggi a proclamare la propria innocenza), ma la pena di tre anni è rimasta. Ulivieri potrà riprendere l'attività nel prossimo mese di luglio. Per chi esce dal «giro» delle grandi panchine non è facile ritrovare il posto, ma Ulivieri (48 anni compiuti il 2 febbraio) ha alle spalle un curriculum interessante che certamente sarà preso in considerazione da qualche società. Dopo aver fatto esperienza nei settori giovanili del Prato e della Fiorentina, in Serie D (Cuoiopelli) e in C (Empoli), Ulivieri ha allenato in Serie B la Ternana e il Vicenza, in A il Perugia e poi ancora in B la Sampdoria, che ha condotto alla promozione nel campionato 1981-82. Esaurito un triennio alla Samp, è passato al Cagliari nella stagione 1984-85. Poi la squalifica. Proprio ad Agroppi e Ulivieri, spettatori disinteressati e competenti, abbiamo rivolto quattordici domande sull'attuale momento del calcio italiano.

1) Di che cosa vi siete occupati in questo periodo di lontananza dal calcio?

Agroppi: *«La mia prima occupazione è diventata la gestione del ristorante "Fuorigioco" a Firenze. È un lavoro a tempo pieno che faccio da cinque mesi. È una fatica notevole, anche se nel calcio è peggio perché c'è un grosso dispendio di energie nervose».*
Ulivieri: *«Anche senza un posto di lavoro, ho continuato a occuparmi solo ed esclusivamente di calcio. Ho seguito tutte le categorie, dalla Serie A alla C2, per mantenermi aggiornato e aumentare le mie conoscenze. Almeno in fatto di giocatori ho più informazioni ora rispetto a tre anni fa. So quasi tutto quello che succede in giro».*

2) Il calcio le è veramente mancato?

Agroppi: *«Sì, non posso negarlo. Come fa a non mancarti uno sport al quale hai dedicato la vita? Mi è mancato soprattutto la domenica, con la tensione del campo e lo stress di cui ho sempre sofferto. In tribuna non mi vedo, tanto è vero che ho visto più partite della Colligiana che della Fiorentina. C'è anche un motivo familiare alla base di questa scelta: nella Colligiana, allenata da un grande amico come Ennio Pellegrini, gioca da centrocampista mio figlio Nilio. Una bella squadra, in lotta per la vittoria nel suo difficile girone dell'Interregionale».*
Ulivieri: *«Il calcio mi è mancato molto. Quando uno è abituato a viverlo da protagonista, non può bastare il ruolo di spettatore. Ho nostalgia soprattutto della vita dello spogliatoio, del rapporto diretto con i giocatori».*

3) Quali sono stati il momento più felice e il momento più nero della sua carriera di allenatore?

Agroppi: *«Il giorno più felice risale al campionato 1985-86 quando la Fiorentina vinse a Pisa e conquistò il posto in Coppa Uefa. Ero emozionato, i giocatori piangevano, a cominciare da Passarella che — pensa — aveva già firmato il contratto per l'Inter. Quel traguardo era la conferma lampante che sulla panchina viola avevo fatto un buon lavoro. Il giorno più nero? Quando il Como mi annunciò l'esonero. Non lo meritavo perché dietro di noi c'erano quattro squadre, avevo portato avanti il programma stabilito d'accordo con i dirigenti anche in mezzo a mille difficoltà, come l'assenza di Borgonovo. L'esonero è una cosa terribile, umiliante per qualsiasi allenatore. La Fiorentina mi aveva allontanato perché c'era stato un cambio di gestione alla presidenza. Pagavo la mia amicizia con Nassi. Non fu una decisione tecnica».*
Ulivieri: *«Non potrò mai dimenticare il giorno della promozione in Serie A con la Sampdoria. Ero arrivato alla quinta giornata, al posto di Riccomini, con la squadra a quota tre. Fu un inseguimento continuo, una promozione sofferta e per questo entusiasmante. Il momento nero, naturalmente, è la squalifica. L'ho sempre detto e penso di poterlo ripetere con tranquillità a distanza di tre anni: è stata un'ingiustizia. Basta leggere le motivazioni della Caf per capirlo. Per fortuna siamo alla fine, non voglio più pensarci».*

4) Com'è il campionato italiano visto con distacco?

Agroppi: *«È decisamente mediocre anche per la mancanza nella lotta per lo scudetto di qualche grande tradizionale: la Juventus, la Roma e — per gran parte della stagione — il*

Milan. Si è fatto un passo indietro nel gioco, non sono riuscito a vedere, dal vivo o in TV, partite entusiasmanti. Mi è piaciuta abbastanza la Fiorentina in alcune gare interne. Il campionato ha confermato che in Italia, purtroppo, siamo sempre schiavi del risultato».

Ulivieri: *«Il campionato italiano resta uno dei più interessanti sotto il profilo tattico perché contrariamente a quanto accade in altri Paesi — per esempio l'Inghilterra — dove tutte le squadre giocano alla stessa maniera, qui c'è un grosso lavoro nell'impostazione: si gioca a uomo, a zona, a zona mista. Il tono spettacolare non è eccezionale, ma neppure mediocre perché ci sono individualità (Maradona in testa, ma non solo lui) che riescono a divertire con qualche "numero" personale, con gesti tecnici eccellenti».*

5) È giustificata la polemica tra i sostenitori del gioco a zona e quelli che prediligono la tattica a uomo. In particolare è giustificato il comportamento di Bagnoli che ha clamorosamente ripudiato la zona?

Agroppi: *«Siamo italiani, parliamo tanto di zona e uomo, ma alla fine ognuno fa quel che può. Non solo Bagnoli, ma anche Maifredi ha fatto una notevole inversione di marcia. In generale ho notato un ritorno ai vecchi criteri: la maggior parte dei tecnici ha scelto la tattica a uomo e con un certo successo. Penso che anche il Milan, con i giocatori che ha, potrebbe vincere giocando a uomo. Il Bologna, in B, avrebbe stravinto anche con un'altra tattica. È solo un problema di giocatori. Se hai a disposizione i migliori, vinci con qualsasi tattica».*

Ulivieri: *«La polemica non è giustificata. In ogni tipo d'impostazione tattica, conta soprattutto la difesa. I risultati in Italia sono alterni, una volta vince la zona, una volta la uomo. Secondo me con il tempo è destinata a vincere la squadra che è capace di attuare, nella stessa partita, tutti e due i tipi di difesa, secondo le necessità. In Serie B c'è una squadra che segue già questo criterio: il Cosenza di Giorgi. A Empoli, rimanendo in dieci, riuscì a ribaltare la partita. Cominciò a uomo e finì a zona, creando grosse difficoltà all'avversario. Giustifico Bagnoli per quello che ha fatto. Tra l'altro la zona è un capitale tattico che una squadra non dimentica e in qualche momento il Verona tornerà ad applicarla».*

6) Gli spettacoli generalmente sono modesti: quest'anno ha fatto sensazione il 4-3 di Fiorentina-Inter.

Agroppi: *«Non ci sono più partite spettacolari perché non ci sono più i giocatori del passato. Sinceramente faccio fatica a ricordare dieci giocatori di questo campionato che superino la media. Negli anni Sessanta c'erano Mazzola, Rivera, Riva, Boninsegna, Corso, Bulgarelli, Anastasi, De Sisti e chissà quanti altri potrei ricordare. C'era maggiore qualità nei singoli, perciò uno spettacolo migliore. Il gioco degli anni Ottanta ha avuto una pericolosa involuzione».*

Ulivieri: *«È sempre più difficile fare gioco. Non è vero che la zona propone sempre spettacolo. Forse era vero in passato, quando era un problema attaccare la difesa a zona. Ora molte squadra stanno imparando come si fa, manca il fattore sorpresa. Fiorentina-Inter è stata un po' mitizzata nel gioco. Ci sono state grosse emozioni per l'altalena del punteggio, ma voglio ricordare che i sette gol sono venuti tutti o quasi tutti dopo grossi errori difensivi. Il gioco migliorerà quando i protagonisti cambieranno mentalità e capiranno che occorrerà rischiare di più».*

A sinistra, Berti: per Agroppi e Ulivieri è il prototipo del calciatore moderno. Sotto (fotoCapozzi), Maradona: inimitabile

7) Neppure tre stranieri per squadra sono stati sufficienti a elevare il gioco. Perché?

Agroppi: *«Invece di tre stranieri per squadra io importerei tre dirigenti per squadra. Mi spiego: vorrei dirigenti che non buttino dalla finestra, all'estero, miliardi per giocatori che non riescono a dare la minima impronta a una squadra. Tra quelli arrivati nell'estate scorsa non riesco a ricordarne uno che giustifichi la spesa sostenuta. E pensare che questi stranieri hanno anche sbarrato la strada ai nostri giovani...».*

Ulivieri: *«Trovare 50 campioni all'estero è molto difficile. È arrivato qualche buon giocatore, ma sono arrivati anche giocatori modesti dai quali i nostri giovani non hanno nulla da imparare. La verità è che molte nazioni sono in declino. Il caso della Francia è il più clamoroso. Dopo l'appagamento per il titolo europeo ha avuto un crollo. Platini ha deciso di smettere senza che fosse già spuntato l'erede».*

8) Sacchi sostiene che il primo motivo del «non gioco» è da trovare nelle quattro retrocessioni che spingono troppe squadre a un difensivismo esasperato.

Agroppi: *«È vero. Quattro re-*

segue

trocessioni impegnano teoricamente dieci squadre, i cui dirigenti, allenatori e giocatori vivono in un clima di tensione dall'inizio del campionato. Le quattro retrocessioni sono utili perché salvano gli incassi e permettono al campionato di restare vivo fino in fondo sotto il profilo emotivo. Ma è anche vero che costringono gli allenatori a cercare il punticino a tutti i costi, sacrificando il resto».

Ulivieri: *«Non condivido del tutto l'opinione di Sacchi. Sì, le quattro retrocessioni esasperano il difensivismo e il bisogno degli allenatori che guidano i settori giovanili. Dopo Baggio, comunque, voglio ricordare altri giovani promettenti: Rizzolo, Di Canio, Simone».*

Ulivieri: *«È una critica che io ho fatto almeno dieci anni fa. La colpa è dell'impostazione data ai vivai. In un passato ormai lontano i bambini si avvicinavano al calcio nelle parrocchie o nelle case del popolo. Nessuno dava loro consigli interessati, si sentivano liberi di fare ciò che volevano, a cominciare dal dribbling, che resta uno dei gesti tecnici più belli del calcio. Con le scuole di calcio si è cominciato a imporre il passaggio e piano piano ci si è dimenticati del dribbling. Non dico che si debba ritornare ai tempi delle parrocchie o*

to una esperienza a dir poco eccezionale come giocatore. Le colpe della crisi bianconera non sono sue: il fatto è che la Juve non ha i giocatori di una volta. La squadra bianconera ha vinto lo scudetto anche quando ha avuto in panchina allenatori tutt'altro che celebrati, come Vycpalek. Erano tempi in cui giocavano nella Juve campioni superiori alla media. I nomi li ricordiamo tutti. Marchesi e Zoff si sono trovati sulla panchina di una Juve in decadenza».

Ulivieri: *«La valutazione di Fascetti è un po' troppo limitativa nei confronti di Zoff, che anche in panchina può mettere a frutto l'esperienza fatta in campo. Alla Juve 1988-89 manca la struttura di squadra, campione. Il rapporto fra un giocatore di grande personalità e l'allenatore andrebbe reso più facile dal resto della squadra. Per le mie esperienze personali posso dire che un allenatore non può seguire la stessa linea di comportamento con tutti i giocatori, la deve cambiare — senza privilegi per nessuno — secondo la personalità dei giocatori a disposizione. Sarebbe un errore trattare alla stessa maniera giocatori diversi».*

Sopra (fotoCapozzi), Andrea Carnevale: Agroppi lo «suggerisce» a Vicini in vista dei Mondiali del '90

del risultato a tutti i costi, ma da che mondo è mondo nel calcio i risultati hanno finito col premiare le squadre che giocano meglio. È un discorso che vale anche nella lotta per la salvezza».

9) C'è chi afferma che in Italia non nascono più giocatori capaci di fare due dribbling di seguito. È vero? Da che cosa dipende?

Agroppi: *«Purtroppo è così. Baggio, grande nella tecnica individuale, è l'eccezione che conferma la regola. Anche a livello giovanile si esaspera la tattica, dimenticando la tecnica. Si rimproverano i giocatori che dribblano e loro non ci provano più. Invece andrebbero incoraggiati. Va cambiata la mentalità dei dirigenti e delle case del popolo, ma è certo che i ragazzi andrebbero seguiti con altre metodologie, lasciandoli liberi di esprimere le loro doti. Tra i giovani che promettono di diventare fuoriclasse cito Baggio, un vero artista che ti riavvicina al gusto del calcio. Poi Simone e Di Canio».*

10) La grande delusione del campionato è la Juventus. Fascetti sostiene che Zoff è stato mandato allo sbaraglio come quei piloti che pretendono di guidare in formula uno senza l'esperienza fatta in macchine di minore cilindrata.

Agroppi: *«Condivido l'opinione solo in parte. Zoff come allenatore ha fatto esperienza solo in cinque o sei partite della nazionale olimpica, ma ha avu-*

non era pronta per un campionato di vertice. Ora deve soffrire e in futuro, per tornare grande, dovrà cambiare molto».

11) Nel Napoli si è registrata anche quest'anno la frizione tra Bianchi e Maradona. Al posto di Bianchi come avrebbe gestito il problema?

Agroppi: *«Ammiro la bravura con cui Bianchi ha gestito il caso Maradona. Si è trovato di fronte a una mina vagante, ma non ha mai abboccato, non si è mai scomposto, anche se ha sofferto e avrebbe avuto parecchie cose da dire. Bianchi per me è un esempio di correttezza».*

Ulivieri: *«Il caso Bianchi — Maradona smentisce chi ritiene che sia facile gestire un*

12) A un anno dal Mundial Vicini ha fatto bene le sue scelte? Quali squadre s'imporranno in Italia '90?

Agroppi: *«Grosso modo quello di Vicini è il gruppo giusto. Anche Carnevale è ai margini, pronto a entrare. La mia squadra favorita è l'Argentina. Ha Maradona e in Italia giocherà quasi in casa».*

Ulivieri: *«In linea generale condivido le scelte di Vicini che dovrà solo fare attenzione all'ambiente: non vorrei che succedesse come agli Europei, dove si è curata più l'immagine, l'operazione simpatia, che il gioco. Gli avversari più temibili sono i soliti: la Germania, l'Urss (alla quale gioverà l'apertura delle frontiere), l'Olanda, l'Argentina. Il Brasile mi sembra in fase calante».*

13) Quali sono il giocatore italiano e il giocatore straniero che più vi hanno impressionato in questa stagione?

Agroppi: *«Tra gli italiani Berti, che considero il giocatore del futuro, anche se non condivido certi suoi atteggiamenti. Tra gli stranieri il vero "big" resta, nel bene e nel male, Diego Maradona».*

Ulivieri: *«Serena è il giocatore italiano che ha fatto il più evidente salto di qualità. Con la palla a terra non aveva mai giocato così bene. Tra gli stranieri mi vengono in mente, per sostanza, temperamento e tecnica, soltanto i due tedeschi dell'Inter».*

14) Se potesse scegliere, con quale squadra riprenderebbe l'attività in panchina?

Agroppi: *«Con qualsiasi squadra, purché mi desse la garanzia di lavorare seriamente e serenamente almeno per due stagioni di seguito».*

Ulivieri: *«Dipendesse da me sceglierei la Juventus. Dopo due o tre campionati in sordina deve per forza tornare grande. Beato il tecnico che si troverà in futuro su quella panchina».*

r. p.

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

DALLA TORRE BUTTEREI...

(m.b.) *Caro Camin, questa volta sono io che ti scrivo per proporti un «gioco» che affido alla tua sincerità e (eventualmente) al tuo coraggio. In questo anno e mezzo di collaborazione ti ho visto, a volte, ritoccare la tua opinione su alcuni personaggi: così come ti ho visto, in altri casi, conservare un'assoluta coerenza di giudizio. Ebbene, alla luce delle tue* attuali *opinioni prova a rispondermi. Chi butteresti dalle torre fra Agnelli, Boniperti e Zoff? Fra Berlusconi, Sacchi e Gullit? Fra Maradona, Ferlaino e Bianchi? Fra Viola, Liedholm e Völler? Fra De Finis, Radice e Muller? Grazie fin da ora della franchezza.*

Quanti di noi, ahimé, credono di volare? Quel tuo collega direttore ha scoperto, e lo scrive papale papale, di essere Boniperti il guaio della Juventus: glielo avrebbe fatto capire Agnelli. Il guaio vero è fare i cronisti così detti tecnici, volere insegnare il mestiere ai tecnici di professione, come succede specialmente a Torino, ma anche a Roma, mi dirai. Il nostro mestiere pur così bello e frequentato, da questi geni che quando scrivono — e quanto scrivono, un editoriale al giorno, la prima pagina se la pappano loro, così fanno i manager — dimostrano spesso il contrario; ebbe dei veri campioni, ad esempio Malaparte — dimenticato in omaggio ai De Crescenzo, ai nuovi filosofi — che di se stesso, alla bella cianfrugliona della Virginia Agnelli, scriveva: *«Io non sono un uomo, ma donna, pietra, cane, albero, fiume»*. La mente mi assista in questo gioco, nomino Malaparte mio sostenitore, mi ispiri il suo genio. Non fu lui, Marino, ad appioppare, quando il Senatore ebbe a licenziarlo da direttore della Stampa, quell'invettiva alla famiglia?! *«Meglio vivere un giorno da leone, che cento anni da Agnelli!»*.

Stiamo al gioco comunque, e cominciamo proprio da questi tre: Agnelli, Boniperti e Zoff. In verità, il Dino furlàn, appare sorridente, la tormenta gli fa un baffo. Sta raccontando all'Avvocato di quanto era professionista Causio. L'Avvocato si annoia, di tempeste ne ha sofferte di ben più rischiose per le sue giunture. Ridacchia. E Giampiero? Il match col Milan è il culmine dei suoi pensieri del momento. Ritiene questa Juventus d'oggi in tutto degna della sua Juventus plurivittoriosa di ieri. Pur così vicini, lui e Zoff risultano molto distanti. La grandezza non è prigioniera del passato. I tre si fanno compagnia. Perché arrischiarmi di gettarne uno giù? Non ci si conosce mai appieno. Se poi debbo proprio assolvere scherzosamente al mio compito, direi all'Avvocato di lasciarsi trasportare dolcemente fino a quella portaerei in mare aperto. Il mecenatismo è superato dal calcio contrattuale. Boniperti e Zoff, specialisti di settore, se la possono vedere tra loro. In quanto a competenza, chi ne mastica di più, l'antico e mai superato cannoniere juventino recordman delle vittorie come presidente (lui solo più di tutti gli Agnelli padroni e signori) o il primo campionissimo, portiere anche calciatore? Debbo correre dalla parte opposta della torre. Berlusconi, Gullit e Sacchi risplendono di sole artificiale. Il minuscolo Susini tutto remante si tiene con le due paffute manine al calzone dell'asso del Suriname, la cui splendida treccia, otto ore di lavoro quotidiano della pazientissima moglie, non muove un pelo. L'Arrigo è furente per avere dovuto rimandare l'allenamento a Milanello sconvolta nel maremoto con tutti i suoi bellissimi impianti. Sua Emittenza piange a calde lacrime i miliardi perduti. Io non ho tempo da perdere. Chi butto giù dei tre? L'inutilità della treccia, è evidente, lasciamo che caschi giù, piangeranno femminelle aduse al salotto di mezzogiorno di Funari. Lo spettacolo vada a cominciare, il Milan senza treccia sarà pur sempre il Milan.

I cronisti si affollano alla conferenza stampa di Materazzi il neofita che non si fida di loro e pretende la registrazione. Tempi cupi ci avvolgono. Il giornalismo sportivo non riscuote il giusto credito nell'ambiente. Luca Vialli il coccolato (la definizione, raccolta dalla rosea per la penna di Alfio Caruso, è di Matarrese; e se lo dice lui...) fa il silenzio stampa con un quotidiano sportivo. Il Napoli si è chiuso la bocca per mesi, salvo aprirla per tutti e tutto il niño de oro. Appena un bruscolo gli va per traverso il presidente di turno ordina il silenzio. Chi butto giù tra Viola, Liedholm e Völler? Fratelli cari, lo svedese giù lo hanno scaraventato proprio gli stessi che ce lo rivollero a Roma, in testa il Melidoni oggi passato a fare, mi dicono, mestieri più consolanti dell'umana specie. Debbo citare questo fessacchiotto di siculo che al Processo del pel rosso Biscardi già tre anni fa arringava che Liedholm era vecchio. Ma certo che Nils è vecchio, ma se uno debbo per necessità ludica, spingere nel baratro, è proprio lui che salvo, non si può privare il calcio nostro dell'intelligenza manierosa e sottile del più napoletano degli svedesi del mondo. E siccome un presidente come il Viola è affatto insostituibile nella geografia pallonara della capitale, darò una spintarella a quel leone del tedesco quasi trentenne. Oltre che un fessacchiotto io sono un merlo, caro direttore. La mia ingenuità è imperdonabile. Riceverò lettere cattivissime dei soliti laudatori dei potenti, i lacchè della penna, perché mi permetti tanta licenza. Non ti ha scritto quel tomo che la passione della Juventus mi impedisce di capire di calcio? Chè l'Inter gioca vecchio come tutte le squadre di Trap. Chè Boniperti non capisce un tubo e continua a sbagliare campagna acquisti. Egli si batte da solo, con Giuliano di rinforzo, contro l'intera consorteria che ha preso possesso di alberghi, case in collina ed al mare, ville principesche, per la soddisfazione terrestre di addetti ai lavori dalla triste figura. I giochi calcistici non sono più giochi sportivi. Gli ideali sono tutti i frantumi.

Chi spingerò nel vuoto tra Mantovani, Boskov e Vialli? Ma certamente l'inutile slavo, quello non dà tregua alla sua lingua forcuta e non è riuscito a far crescere il professionista Vialli, invaghito del mare di Nervi non del lavoro. Il Torotorintorello ha i suoi tre rappresentanti della crisi sul ciglio e cioè: il farneticante De Finis, il silurato (da trenta tifosi vecchi) Giggiradix ed il fuoriclasse timido Muller. La spinta a De Finis è d'obbligo. Cosa succede al Napule? Maradona, Ferlaino e Bianchi vanno citati in questo ordine. Il Napule è Maradona. Coi suoi difetti, con la sua franchezza che dispensa condanne e assoluzioni a dritta e manca, Maradona è un re, l'ultimo re di Napoli. E Bianchi come tecnico ha testimoniato di possedere le qualità dell'uomo capace di vivere del suo, nella cupezza che diventa chiarezza della sua peninsularità. Prima che arrivi la mia spinta, il presidente Nascondino, in un ennesimo tentativo di acquattarsi all'arrivo d'un cronista, mette un piede in fallo e casca, con un urlo di spaventosa acutezza, la cui eco durò i venti minuti dell'applauso a Martinazzoli dell'assise democristiana. Il gioco è gioco, pur di beccarmi altre sette lettere inferocite, torno dai miei due bianconeri. Il posto di Agnelli, partito in reattore verso la portaerei, è stato occupato da un quasi sosia, biondesso come il figlio di Barengo inviso ai cronisti tecnici della già capitale sabauda. □

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

I MAGHI DEL TEMPO

POLARE OH, OH

VOGLIA DI VOLARE

PALLA IN RETE

LA GRANDE ABBUFFATA

GRANBASKET

REGALI DI NATALE

OPZI ONE ZAR

FILM

TELE GUERIN

PISTAAA!

SCOPPIA D'ASSI

L'ANIMA AL DIAVOLO

L'ORO NEL PALLONE

CHE SERENATA!

IL MONDO DI SENNA

MILANDA

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

DATA ____ FIRMA ____

Ho pagato l'importo:

☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta

☐ assegno circolare o bancario allegato

☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

Sergio Antonio Soldano, argentino di ventinove anni, si può invero considerare uno dei veterani fra gli stranieri dell'Interregionale. Ha uno zio illustre: Oscar Massei, spallino dei tempi d'oro di Mazza. *«Sono arrivato in Italia nell'85, proprio su invito di mio zio Oscar»*, sottolinea Sergio. *«Inizialmente dovevo andare al Mantova, poi, però, siccome sono straniero, non si è fatto nulla in quanto non è arrivata la cittadinanza. In seguito è subentrata l'Albese, società dilettantistica, che mi ha ingaggiato con l'assicurazione di un posto di lavoro alla Ferrero. La promessa non è stata mantenuta e oltretutto la squadra è retrocessa».*

— Successivamente cosa hai fatto?

segue

NONSOLO

Nella pagina accanto, lo slavo Zeliko Studen, 31 anni, a scuola; al centro, eccolo nel ristorante che gestisce con alcuni amici a Osimo, nelle Marche. Sopra (foto Bellini), Studen con la maglia dell'Osimana, girone G

INTERREGIONALE GLI STRANIERI DEL CAMPIONATO

Completiamo l'inchiesta occupandoci dei colored Diop, Tonio e de Fonseca, ma soprattutto degli europei Studen, Fauchet e Bosnar e dei sudamericani Edu, Soldano e Beretta

di Rolando Mignini (2a e ultima puntata)

A lato, il peruviano del Calangianus, José Antonio Campos Acuña, conosciuto come «Tonio». Ventidue anni, attaccante, è stato suggerito ai dirigenti del club sardo dall'ex cagliaritano Uribe; quando non gioca, lavora nel sugherificio del presidente del Calangianus

segue

«Sono finito in Promozione, nella Carcarese. Loro sono stati più pratici. Innanzitutto sono stato assunto dalla Ferrania 3M, poi siccome i miei nonni sono di Pinerolo, la pratica per la cittadinanza è arrivata; infine mi hanno assegnato la responsabilità tecnica del settore giovanile».

— Facciamo un passo indietro: non hai parlato del tuo curriculum argentino e soprattutto del primo impatto italiano.

«Ho esordito a 17 anni in Serie A nel Colón di Santa Fé, assieme a Pasculli, poi mi sono trasferito nel Buenos Aires, in B, insieme a Luque, campione del mondo nel '78. Per me è più che un fratello, infatti successivamente mi sono appoggiato a lui per ogni problema calcistico, fino a quando sono partito per l'Italia».

— E in Italia?

«Qui ho trovato Daniel Passarella, prezioso nei suggerimenti soprattutto all'inizio, quando non conoscevo per niente il calcio italiano e... non solo quello giocato».

— Il primo ostacolo serio che hai dovuto affrontare?

«Il freddo: incredibile quell'anno ad Alba. E quanta neve!».

Nel Caerano gioca il brasiliano Alexandro Beretta, vent'anni, punta, nel nostro Paese già dalla scorsa stagione. Beretta è finito addirittura in panchina... *«L'allenatore Rossi ha scelto così. Con buoni allenamenti spero di risalire».*

—C'è una spiegazione?

«Prima ho sofferto il freddo, che mi ha causato un grave stiramento che mi sono portato dietro per quattro, cinque mesi; ma la cosa a cui non riesco ancora ad abituarmi è il tipo di marcatura che si adotta in Italia: soffocante. Non ti lasciano giocare. In Brasile era diverso, c'era più spazio».

— In Italia quando un brasiliano ha delle difficoltà, si tira in ballo la saudade, la nostalgia.

«Sì, è vero, ma nel mio caso si riferisce solo alla mancanza dei miei genitori».

— Il curriculum brasiliano?

«Sono cresciuto nel Colorado, una squadra di Serie A dello Stato di Paranà», precisa Beretta. *«Ho anche giocato cinque partite in prima squadra».*

— Obiettivi?

«Andare a giocare con i professionisti, il più in alto possibile».

— Oltre al calcio che occupazione hai?

«Nessuna: praticamente faccio il professionista».

— Hai contatti con amici brasiliani?

«Sì, due in particolare: uno che al momento non gioca perché non in regola con i documenti, Tonio del San Donà, e Pinpinha, mio ex compagno di squadra in Brasile, che si trova in Promozione nel Novanta di Piave».

Nel Pro Cisterna, squadra laziale retrocessa nell'ultimo campionato, ha trovato stabilmente un posto da stopper il ventunenne brasiliano Fernandez Bitar Edu. *«In Brasile ho iniziato nelle giovanili dell'Itabuna, poi con questa squadra ho conquistato la promozione nella massima divisione. Sono stato selezionato per la Nazionale giovanile dello Stato di Bahia e infine sono approdato al Botafogo».*

— Poi sei arrivato in Europa...

«Sì, prima in Svizzera, nell'Yverdon in Serie B, poi qui in Italia a Cisterna, dove fortunatamente sono capitato bene».

— Chi ti ha portato in Italia?

«Un procuratore, che però ho subito liquidato. Sono proprietario del mio cartellino e spero in futuro di andare nelle serie superiori. Magari con il Pro Cisterna».

— Sai però che per entrare fra i professionisti devi disputare almeno due anni da dilettante?

«Sì, ma io ho avuto i bisnonni che sono partiti dall'Italia».

— Da dove?

«È un problema che sta cercando di risolvere mia madre, perché non lo sappiamo».

— Puoi sintetizzare le differenze fra dilettantismo brasiliano e italiano?

«In Italia non c'è, almeno in questa categoria, molto spazio per il dilettantismo, siamo in presenza di una forma abbastanza reale di professionismo. Tutto è organizzato e non c'è margine lasciato all'improvvisazione a livello societario. In Brasile, tutto è diverso, molto più indietro, non si possono fare paragoni». Sempre nel Lazio, a Cassino, gioca un altro brasiliano: Reynaldo de Fonseca Santos, venticinque anni, mezzapunta. *«La mia strada verso l'Italia è quella fatta da Edu. In Brasile ho iniziato nelle giovanili del Bahia, sono andato poi al Botafogo dove ho giocato anche con Alemao ed Eloi».* E poi l'Europa. *«Sì, un manager spagnolo, Roberto Gambazzi, mi ha "passato" ad un altro procuratore, Franco Scapia, il quale ci ha portati in Svizzera. Prima*

Sopra, il Calangianus, squadra nella quale gioca Campos Acuña. In alto, Sergio Antonio Soldano, 28 anni, con la maglia del Banfield, Serie B argentina, con quella della Carcarese, col connazionale Daniel Passarella e, sotto, nel Colòn con Schneider, Pasculli, Luque e Andrade. Pagina accanto, il senegalese Diop, 23, della Maddalonese; e Bosnar; al centro, il francese del Baracca Fauchet

presenze?
«Purtroppo la lunga inattività, una volta che ho ripreso a giocare, mi ha causato dei problemi muscolari abbastanza gravi. Anche il girone però è molto duro sul piano fisico».
— Oltre a giocare a calcio, come impieghi il tempo?
«Studio la lingua italiana con un professore privato. Conto di iscrivermi quanto prima all'Università per studiare Informatica o Economia e Commercio».
— Ti sei già integrato nella realtà che hai intorno?
«Con la squadra sì, molto bene. La popolazione, invece, non è abituata al contatto con gli stranieri, qualche problema ce l'ho ma è solo questione di tempo. Andrà meglio. Al momento il fatto per me più serio è che a Maddaloni sono solo. Studio, allenamenti e cinema sono i miei svaghi».
— Con i tuoi genitori che contatti hai?
«Mio padre è rientrato in Senegal con tutta la famiglia. Abbiamo molti contatti: per lettera, ma anche per telefono».

«Sono arrivato per giocare solo tre mesi e invece sono passati tre anni e sono felicissimo». Questo è l'impatto con Zeliko Studen, jugoslavo di trentuno anni, italiano quasi perfetto, a Osi-

ho giocato in B, poi nel Sion in Serie A».
— Come sei finito a Cassino?
«Purtroppo nel Sion c'erano quattro stranieri: troppi, ho dovuto mollare. Scapia, che è di queste parti, mi ha portato qui. Ho finito con l'accettare, anche perché sono in Italia e spero di migliorare la categoria».
—Ti dedichi solo al calcio?
«No, lavoro in una delle aziende del presidente».
— Con i tuoi nuovi compagni di squadra hai legato, fuori dal campo?
«Sì, molto, mi trovo veramente bene».

Souleymane Diop, senegalese di 23 anni, è lo straniero della Maddalonese. La chiacchierata con lui è un misto italo-francese che comunque non ci impedisce di centrare quelli che sono alcuni tra gli aspetti più significativi della sua vita. *«Sono partito da Dakar assieme alla mia famiglia per raggiungere mio padre, militare di carriera in Francia. Dopo pochi mesi, però, io sono venuto in Italia, da queste parti».*
— Come mai?
«Veramente è una storia personale».
— Il personaggio è decisamente riservato e lo si intuisce dopo poche battute. Un attimo a pensarci su, poi convinto: *«Ho conosciuto una ragazza napoletana, in Francia. Ci siamo fidanzati e poi l'ho seguita qui in Italia».*
— Allora adesso state insieme.
«No, purtroppo. È partita per il Venezuela e temo di non rivederla più».
— Per quanto riguarda il calcio, cosa ci puoi dire?
«In Senegal giocavo in Serie A con il Jeanne D'Arc di Dakar. Con questa squadra ho partecipato anche ad uno dei tornei delle Coppe d'Africa. In Francia sono stato poco tempo. In Italia, invece, contavo di piazzarmi bene. Purtroppo sono stato fermo un anno e, oltretutto, non mi sono mai allenato. Ho instaurato un rapporto con la Casertana. I dirigenti mi hanno praticamente aperto la strada verso la Maddalonese».
— Come mai non hai molte

mo dal 1986. *«Mi trovavo da queste parti con il Maribor, la mia squadra che partecipava al campionato di Serie B in Jugoslavia, per un'amichevole. Un dirigente della mia Federazione mi presentò a quelli dell'Osimana, che avevano la squadra all'ultimo posto in classifica. Cercavano disperatamente un attaccante. Accettai con riserva, solo per tre mesi. In precedenza avevo mili-*

tato, sempre in Serie B, con il Capodistria e l'Olimpia di Lubiana».

— Poi com'è andata?

«Ci siamo salvati e mi sono accorto che avevo trovato un ambiente, una città, semplicemente eccezionali».

— Parlaci di te.

«Mi sono laureato all'Isef di Belgrado, la mia città. Qui, per essere in regola, mi sono iscritto all'Istituto per Geometri. Intanto, lavoro con alcuni amici nella conduzione di un ristorante».

— Che differenze trovi fra il calcio dilettantistico del tuo Paese e quello italiano?

«Profonde, direi incredibili. Lì è veramente amatoriale, qui invece rasenta, se non lo è in molti casi, il professionismo. Già con la partitella del giovedì si fa sul serio, si parla costantemente della partita che ci sarà la domenica. Per non parlare poi dei tifosi.... Ti fanno sentire il clima calcistico in ogni momento della settimana... Incredibile come il calcio in Italia ti apra le porte a livello sociale, ma devi essere svelto anche a non perdere le occasioni e a dare sempre il massimo».

— Hai contatti con i tuoi connazionali che giocano qui in Italia?

«Sì, con due in particolare: con Boran Milanovic, un ragazzo di ventidue anni che gioca in Promozione nella Fermana, e Davor Jozic, il libero del Cesena. Con quest'ultimo ci scambiamo costantemente le visite».

— Aspirazioni per il futuro?

«Ecco, l'unico aspetto negativo. Purtroppo qui a Osimo fanno la squadra in funzione solo della salvezza, questo ovviamente mi penalizza perché con un altro tipo di gioco so che potrei dare molto di più». «No, non sono contento di essere in Italia. I campi non hanno un filo d'erba, e io senza erba gioco male». La denuncia è di Davor Bosnar, ventitrè anni, jugoslavo, uno dei venti giocatori stranieri che militano nel campionato Interregionale. Ma come è finito in Italia, Davor? *«Eh... grazie a un procuratore. In Jugoslavia militavo nel Lokomotive Zagabria, una squadra di Serie C. Da noi la C è semipro ed è più forte del dilettantismo italiano. Qui è tutto basato sulla sistematica durezza».*

Uno straniero che adora vivere e giocare nel nostro Paese è il brasiliano Reynaldo Santos de Fonseca. Ventitrè anni, milita nel Policassino e, lontano dal campo da calcio, esercita la professione di programmatore di computer (fotoCassella)

— Con gli altri jugoslavi che giocano nei gironi meridionali hai contatti? *«Solo con Ristic, che è ad Acri».*

Diciotto anni appena, da due in Italia nel Baracca di Lugo, è in assoluto il più giovane straniero del nostro calcio. Per Christophe Fauchet, parigino, si tratta indubbiamente di un'esperienza particolare, praticamente unica: così giovane non è rischiare molto? *«Come carattere è un po' bambino, ma ha dei numeri»:* così ce lo

presenta il vicepresidente della società, Melandri. Ancora più esplicito il presidente del Baracca, Galli: *«È il migliore che abbiamo in assoluto, purtroppo viene soffocato dal gioco maschio che si pratica nel girone, anche perché siamo in piena lotta per la C2»*. Ma com'è arrivato qui? *«Fauchet ci è stato parcheggiato dal Brescia, che essendo una società professionistica, non lo poteva far giocare nelle minori. Comunque speriamo presto di poterlo avere tutto per noi, l'anno prossimo sarà italiano e quando esprimerà più grinta sul terreno di gioco sarà un giocatore eccezionale»*.

— Studia?

«No, lavora in una società di impianti elettrici», precisa Melandri.

— È solo una copertura per essere in regola con la normativa della Lega Dilettanti?

«Assolutamente. Altrove gli stranieri fanno veramente i professionisti, anche se poi ufficialmente si dice che sono impiegati in attività produttive o di studio. Questo non è il caso nostro».

— Ed ecco il francesino. Come mai il Brescia ti ha messo gli occhi addosso?

«Con la mia squadra, il Paris St. Germain, ho preso parte ad un torneo giovanile a Saint Etienne. C'era anche il Brescia. L'allenatore mi ha visto e sono stato invitato in Italia. Ho preso tempo, naturalmente, per parlare a Parigi con i miei genitori. È andata... Papà è contento di questa avventura italiana; anche mamma, solamente è dispiaciuta perché mi vede molto poco».

— Allora quando non giochi fai l'elettricista?

«Sì, ma a me fanno fare cose molto semplici».

— Come te la sei cavata all'inizio, quando sei approdato a Lugo?

«Sono stati momenti difficili. Non pronunciavo neanche una parola d'italiano. Francamente non sapevo come reagire. Ero sempre solo. Per fortuna, con la conoscenza della lingua sono cambiate molte cose».

— Ti dispiace non giocare molto in prima squadra?

«No, perché il Baracca punta a vincere il campionato e quindi l'impegno è al massimo per la società. Io gioco regolarmente il sabato con l'Under 18».

— Momenti di nostalgia per la tua famiglia lontana?

«Qualche volta, ma cerco di non pensarci».

Rolando Mignini

(2 - fine)

RITORNA LA VOGLIA DI ANDARE IN MOTO. ED ECCO UNA COMPLETA RASSEGNA DELLE ENDURO, QUELLE DI CILINDRATA SUPERIORE AI 500 CM³, LE DAKARIANE, LE PIÙ AMATE DAGLI ITALIANI. I SUPERMATCH VEDRANNO DI FRONTE DUE SUPERMOTO DA GRANTURISMO, LA SUZUKI GSX 1100 F E LA YAMAHA FJ 1200, E DUE CUSTOM DI MEDIA CILINDRATA, LA MORINI NEW YORK E LA YAMAHA XV 535 VIRAGO. PER GLI SPORTIVI, VOTIAMO I PILOTI DEL MONDIALE VELOCITÀ, PER I TURISTI UN VIAGGIO IN ISRAELE

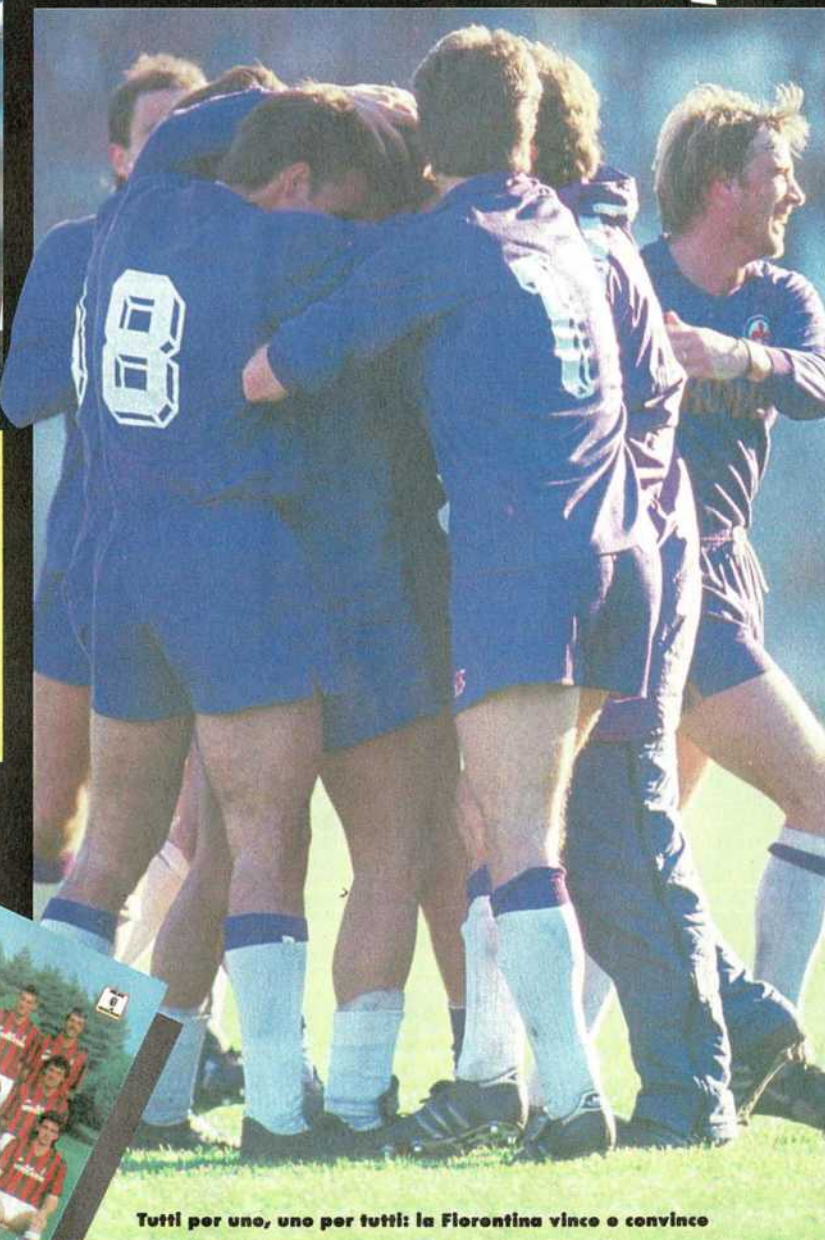
E' IN EDICOLA

20
5 marzo 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Vialli, due gol per il sogno doriano

L'Inter supera un ostico Verona e ha di nuovo tre punti di vantaggio sul Napoli, sterile a Pescara. Vialli è implacabile contro il Pisa, mentre l'accoppiata Baggio-Borgonovo infierisce sul Cesena. La Juventus conquista il... suo campo

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Tutti per uno, uno per tutti: la Fiorentina vince e convince

AL CENTRO QUESTO POSTER

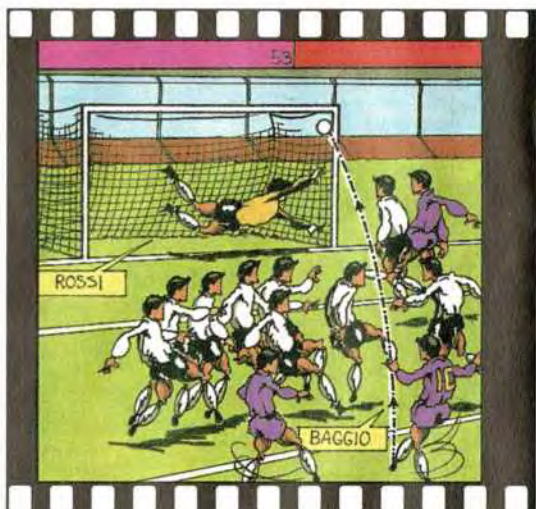
A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

FIORENTINA-CESENA 4-1 (Limido,

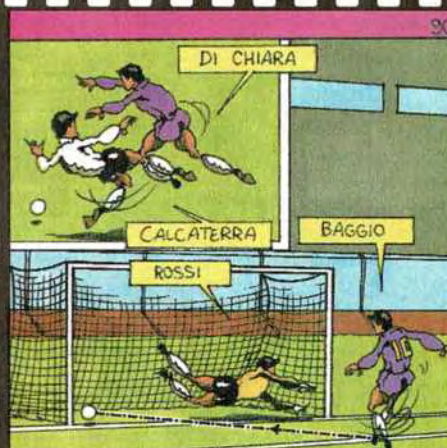
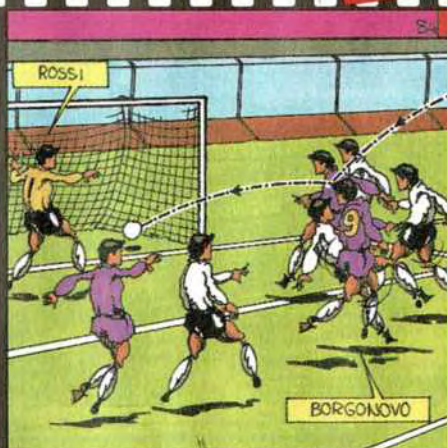
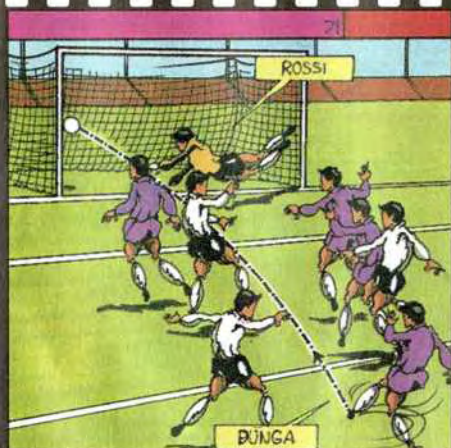
Sopra, il gol di Limido (non inquadrato); a destra, Eriksson distratto: pensa a Lisbona?

Il gol del pareggio viola: Rossi è battuto dalla punizione di Baggio

Quando si hanno a disposizione giocatori di talento come Baggio e Borgonovo, il calcio giocato dovrebbe essere il principale argomento di conversazione. Invece Firenze continua a dividersi in opposte fazioni. Ultimo oggetto del contendere: Eriksson, ormai più attratto dalle acque del Tago (leggi: Benfica) che da quelle dell'Arno. Della confusione sembra poter approfittare il Cesena, con un gol di Limido direttamente su calcio d'angolo. Ma la premiata ditta B&B e Dunga rovesciano la situazione, fornendo ai tifosi gigliati l'occasione per parlare di football concreto (e vincente). *Fotoservizio Sabe.* □

Borgonovo mette al sicuro il risultato con il gol del 3-1

Baggio, Dunga, Borgonovo, Baggio rig.)

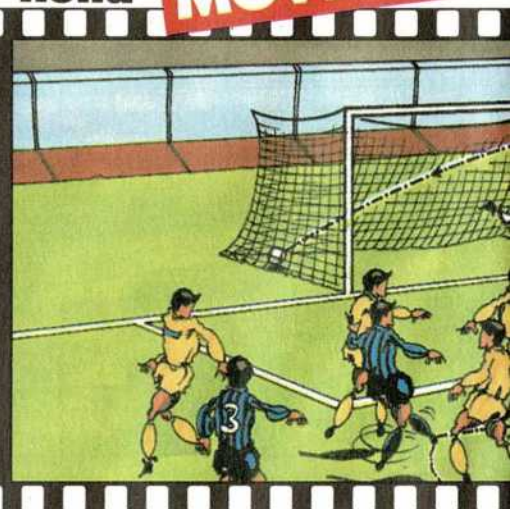
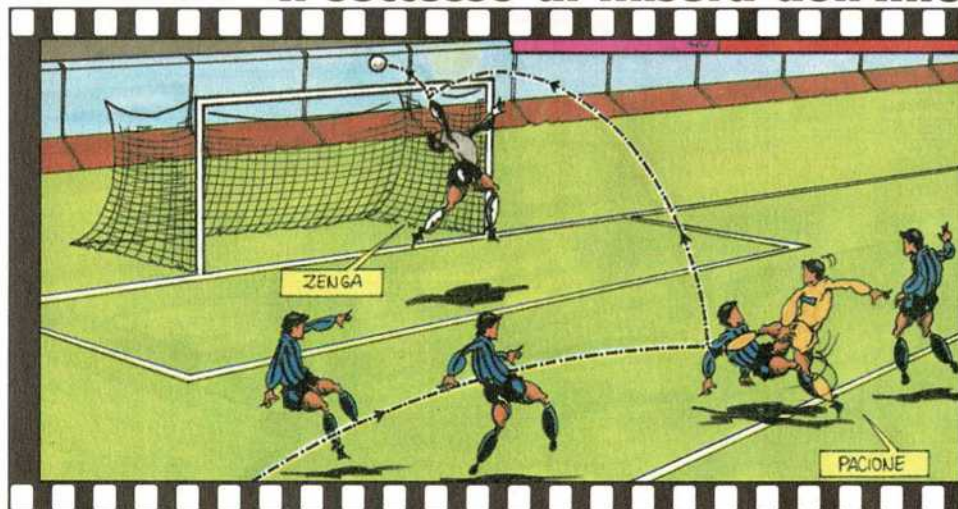
Dunga, autore della seconda rete gigliata, guardato a vista da Golain

Il poker della Fiorentina nella MOVIOLA di Sabellucci

Bruni e Bianchi: questione di pelle...

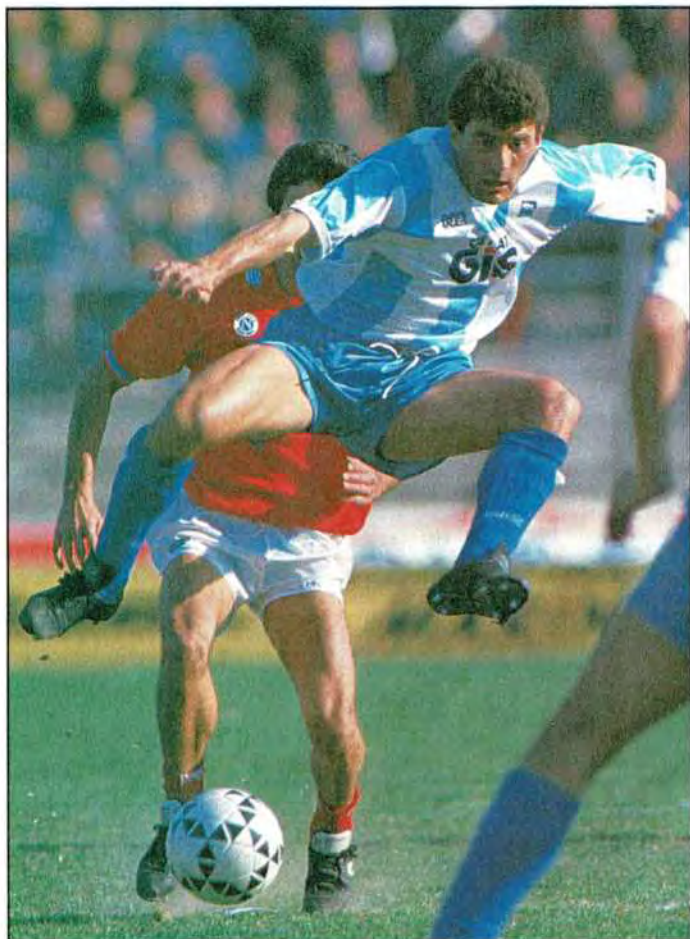
Cervone, in «copertura» su Serena

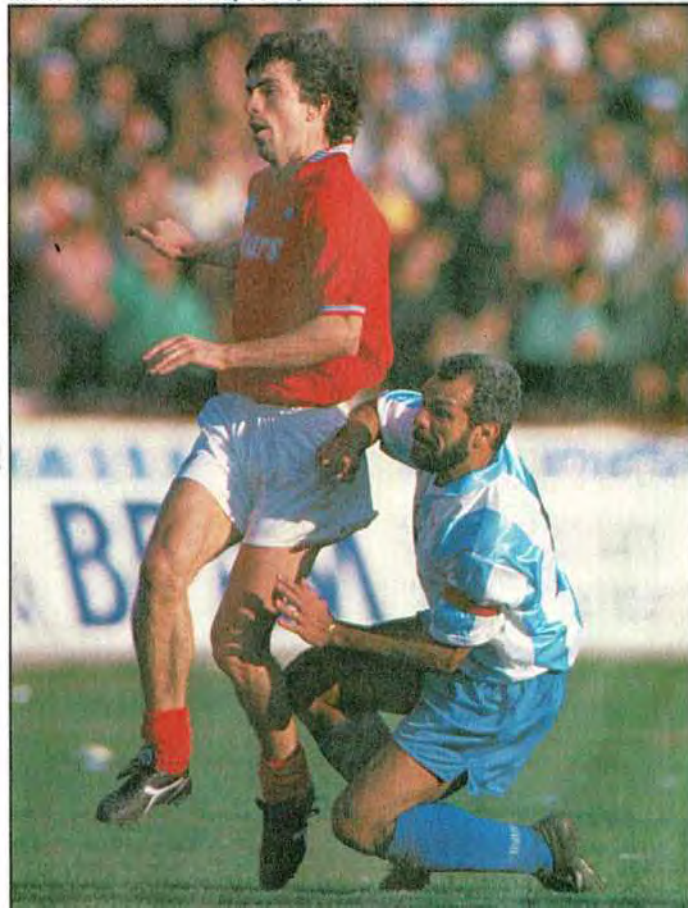
Iachini e Berti, il match winner

Il successo di misura dell'Inter nella MOVIOLA

1-0 (Berti)

Sopra a sinistra, Matteoli e Troglio; a destra, Diaz scatta; sotto: è qui la festa?

In serie positiva da sette giornate e imbattuta a San Siro, contro i nerazzurri, dal 1984, la squadra scaligera riesce a imbrigliare in un'attenta marcatura Diaz e Serena e, pur priva dopo pochi minuti di Galderisi, si fa più volte pericolosa. Troglio, in contropiede, va vicinissimo al gol, ma impara a sue spese le ragioni che fanno di Zenga il portiere della Nazionale. Salvata dal suo portiere l'Inter riesce a conquistare l'intera posta grazie a un'avventurosa deviazione di Berti all'incrocio dei pali: un gol frutto di un'azione confusa, ma corale, a conferma dell'importanza del collettivo. *Fotoservizio Calderoni e Fumagalli.* □

PESCARA-NAPOLI 0-0

Sotto, il tifo napoletano; sopra, salta Ferretti...

...e lo imita Maradona; sotto, Francini e Junior

Sulla pelle del Ciuccio bruciano ancora le due scudisciate del mercoledì europeo: può essere il Pescara (umiliato per 8-2 all'andata) il giusto lenimento per le sue ferite? In riva all'Adriatico il Napoli desta parecchie perplessità: la manovra appare involuta, le punte sbagliano per troppa precipitazione denunciando una precaria condizione fisica (Careca, addirittura, entra solo nella ripresa). Così mentre il pareggio concede ossigeno a Galeone, i partenopei guardano l'Inter allontanarsi. *Fotoservizio Bellini e Sabattini.* □

LAZIO-MILAN 1-1 (Van Basten, Sosa rig.)

Gullit è costretto a fermare così Sosa...

... e l'uruguayano spiazza Galli; sotto, Maldini e Martina

Gregucci controlla Van Basten; sotto, un tiro di Donadoni

Questa volta il pallone scagliato in rete da Van Basten non suscita scandali: Agnolin (arbitro con la A maiuscola) convalida, e il Milan inizia a credere nel colpaccio esterno. A ribadire le ambizioni rossonere arrivano una serie di azioni incisive e due traverse, ma al termine dell'incontro il solo tiro in porta degli uomini di Materazzi (un rigore calciato da Sosa) regala ai tifosi biancazzurri un pareggio quasi inatteso. Il Milan non insiste e alla fine non drammatizza: ormai ha la testa in Europa. *Fotoservizio Cassella e Briguglio.* □

LA FOTO DELLA SETTIMANA
MEDIOLANUM
SELECT

FORZA MILAN, L'EUROPA TI ATTENDE!

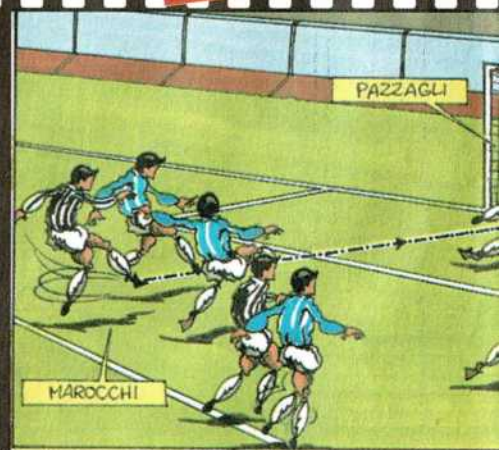
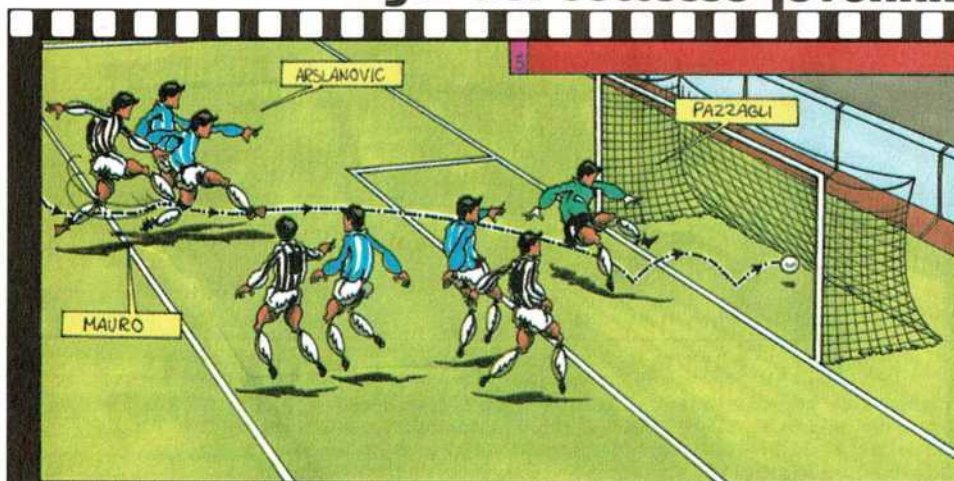
Ecco l'organico dei rossoneri che stanno affrontando la fase decisiva della Coppa dei Campioni. In alto, da sinistra: Van Basten, Rijkaard, Maldini, Antonioli, G. Galli, Pinato, Gullit, Tassotti, Virdis; al centro: F. Galli, P.A. Pagani (massaggiatore), Pincolini (preparatore atletico), Sacchi, Galbiati (allenatore in seconda), F. Pagani (massaggiatore), Donadoni; in basso: Bianchi, Costacurta, Mussi, Evani, Baresi, Ancelotti, Colombo, Viviani (fotoForza Milan)

Laudrup e, sotto, Zavarov: panchina triste

Barros e Pazzagli; in alto a destra, Giordano-Bruno: duello... filosofico

I gol del successo juventino nella MOVIOLA

ARSLANOVIC
PAZZAGLI
MAURO
PAZZAGLI
MAROCCHI

0 (aut. Arslanovic, Marocchi)

Mauro, complice Arslanovic, sigla l'1-0; sotto, il raddoppio firmato da Marocchi

Dopo il trionfo nel derby di coppa, Madama prova a vincere lo spiritello beffardo che le impedisce da lungo tempo di cogliere i due punti contro le squadre che scendono al Comunale (l'evento non si verifica dal 31 dicembre). Nelle vesti di... esorcisti si esibiscono prima Mauro, con un tiro appena deviato da Arslanovic, e poi Marocchi, (e per l'ex bolognese, sempre brillantissimo, si tratta anche del primo gol nella massima serie). L'uno-due che consegna alla Juve la prima vittoria interna del 1989 getta i marchigiani in un abisso dal quale sarà difficilissimo risalire. *Fotoservizio Giglio.* □

BOLOGNA-COMO 1-0 (aut. Albiero)

Sopra, un volo di Giunta; sotto Lorenzo e... Lorenzini

Bonetti in tackle su Annoni

Ancora Bonetti, controllato da Conti; sotto, Paradisi svetta

In riva al lago, all'andata, il Bologna ha perso in malo modo. Per di più i rapporti con la società lariana non sono idilliaci ed ecco spiegato — problemi di classifica a parte — l'avvio a testa bassa degli emiliani. Il Como reagisce con lucidità e non rinuncia a qualche sortita dalle parti di Cusin, ma viene punito da una staffilata di Bonetti deviata da Albiero alle spalle dell'incolpevole Paradisi. Con un po' d'affanno i felsinei riescono ad uscire dalla palude; i lombardi, invece, sono ormai con l'acqua alla gola. *Fotoservizio Borsari e Amaduzzi.* □

ATALANTA-TORINO 1-0 (Bonacina)

Rossi controlla Evair; sotto, Fuser fra Bonacina e Contratto

Esposito e Sabato; sotto, Skoro uguale Toro: cioè a terra...

Sotto, Gerbi sorride: ora tocca a Borsano (a destra)

Presidente nuovo, Borsano, guai vecchi. Il Toro arranca, ha il fiato corto e arriva a Bergamo consapevole di trovarsi a tu per tu con un avversario arrabbiato per la beffa di Verona. La squadra di Mondonico è annunciata in calo di forma, ha smarrito parte della condizione che l'aveva portata nei quartieri alti della classifica, ma per sconfiggere gli sfortunatissimi granata (si fanno male anche Cravero e Bresciani) le basta una punizione astutamente battuta da Nicolini per Bonacina. *Fotoservizio De Pascale e Delmati.* □

LECCE-ROMA 0-0

Enzo interviene su Giannini; sotto, a destra, Moriero: voglia di andare in piscina...; a sinistra: Tancredi è scavalcato

Partita in giallorosso. Il giallo, naturalmente, è a cura della Roma per via della vicenda Andrade, brasiliano che riscopre all'improvviso la saudade (imitato da Renato?). Il rosso è a carico del Lecce, impigliato nei bassifondi della classifica. Quasi logico, al termine di questa partita... colorata, un risultato in bianco. È il vento, ospite indesiderato, a condizionare la gara; il resto lo fanno la paura dei leccesi e la scarsa vena dei romanisti, con i pugliesi appena più intraprendenti, ma scarsamente lucidi in fase conclusiva. *Fotoservizio Capozzi.* □

SAMPDORIA-PISA 2-0 (Vialli rig, Vialli)

Pradella in spaccata su Tonini; sotto, a sinistra, il rigore trasformato da Vialli; a destra, Been spreca il pareggio

Sotto, Vialli elude Grudina: è il 2-0

Dopo le fortunate prestazioni in trasferta di Como e Bucarest, Boskov chiede ai suoi ragazzi una conferma nel match casalingo con il Pisa: un incontro che troppo spesso, negli ultimi anni, è diventato uno... scontro per le opposte tifoserie divise da esagerate rivalità. L'incontro è deciso da due sciabolate del pirata Vialli (una su rigore) e dall'attenta difesa del portiere doriano Pagliuca che protegge bene l'area blucerchiata dalle incursioni toscane, parando anche un rigore mal calciato da Been. *Fotoservizio News Italia.* □

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI
5 marzo 1989

Atalanta-Torino 1-0
Bologna-Como 1-0
Fiorentina-Cesena 4-1
Inter-Verona 1-0
Juventus-Ascoli 2-0
Lazio-Milan 1-1
Lecce-Roma 0-0
Pescara-Napoli 0-0
Sampdoria-Pisa 2-0

PROSSIMO TURNO
12 marzo 1989,
ore 15

Ascoli-Sampdoria (0-1)
Bologna-Atalanta (0-2)
Como-Lazio (1-1)
Milan-Juventus (0-0)
Napoli-Cesena (1-0)
Pisa-Lecce (0-1)
Roma-Inter (0-2)
Torino-Fiorentina (1-2)
Verona-Pescara (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI
14 reti: Serena (Inter, 1 rigore); **12 reti:** Baggio (Fiorentina, 5), Careca (Napoli), Vialli (Sampdoria, 4). **11 reti:** Borgonovo (Fiorentina); **10 reti:** Carnevale (Napoli, 1), Van Basten (Milan, 3); **9 reti:** Virdis (Milan, 3), Maradona (Napoli, 1); **8 reti:** Barros (Juventus), Tita (Pescara); **7 reti:** Evair (Atalanta); **6 reti:** Muller (Torino); **5 reti:** Berti, Diaz (Inter), Pasculli (Lecce, 3), Völler (Roma), Mancini (Sampdoria); **4 reti:** Cvetkovic, Giordano (Ascoli), Poli (Bologna), Simone (Como), Altobelli, Laudrup (Juventus), Sosa (Lazio), Gullit (Milan), Berlinghieri (Pescara), Massaro (Roma), Dossena (Sampdoria), Bortolazzi (Verona, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Pagliuca** (Sampdoria)
2 **Contratto** (Atalanta)
3 **Baroni** (Lecce)
4 **Dunga** (Fiorentina)
5 **Vierchowod** (Samp)
6 **Renica** (Napoli)
7 **Berti** (Inter)
8 **Troglio** (Verona)
9 **Vialli** (Sampdoria)
10 **Baggio** (Fiorentina)
11 **Bonacina** (Atalanta)
All.: **Maifredi** (Bologna)

LA CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Inter	34	20	15	4	1	9	1	0	6	3	1	+4	35	10	2	2	1	1
Napoli	31	20	13	5	2	8	2	0	5	3	2	+1	40	14	2	2	8	6
Sampdoria	29	20	11	7	2	7	2	1	4	5	1	−1	29	10	6	5	2	1
Milan	25	20	9	7	4	4	4	2	5	3	2	−5	34	16	7	6	1	1
Juventus	24	20	8	8	4	3	5	2	5	3	2	−6	29	21	4	4	5	4
Atalanta	24	20	7	10	3	4	6	0	3	4	3	−6	20	15	4	2	1	1
Fiorentina	21	20	8	5	7	7	2	2	1	3	5	−10	30	29	5	5	7	5
Roma	20	20	6	8	6	3	3	4	3	5	2	−10	21	23	4	2	2	1
Verona	18	20	4	10	6	4	4	2	0	6	4	−12	13	17	6	5	1	1
Bologna	18	20	7	4	9	6	2	2	1	2	7	−12	18	24	3	1	3	2
Pescara	17	20	5	7	8	3	4	3	2	3	5	−13	21	30	4	4	2	2
Lazio	16	20	2	12	6	2	7	1	0	5	5	−14	14	19	2	2	1	1
Cesena	15	20	3	9	8	3	4	3	0	5	5	−15	12	23	2	0	6	6
Lecce	15	20	5	5	10	5	3	2	0	2	8	−15	13	26	3	3	6	5
Torino	14	20	4	6	10	3	5	2	1	1	8	−16	20	30	2	2	3	2
Como	14	20	4	6	10	4	2	4	0	4	6	−16	14	27	1	1	5	4
Pisa	13	20	3	7	10	2	3	4	1	4	6	−16	9	24	2	1	4	3
Ascoli	12	20	4	4	12	2	3	5	2	1	7	−18	14	28	2	2	3	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	1-1	1-3	1-1	-	-	0-2	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	1-1	-	-	-	-	1-1	0-0	1-0	2-2	-	1-0	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	1-0	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	1-2	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	0-0	-	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	0-2	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	4-1	-	■	4-3	2-1	3-0	-	0-2	-	3-2	-	2-2	0-2	2-1	-
Inter	3-1	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	1-0
Juventus	2-0	0-1	-	2-2	0-0	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	0-0	0-1	-	0-0	1-1	-	-	0-0	■	-	1-1	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	0-0	-	-	0-0
Milan	-	1-2	1-1	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	-	0-0	-	0-0	-	-
Napoli	4-1	1-0	3-1	-	3-2	2-0	0-0	-	1-1	4-0	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	0-0	■	0-0	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	0-3	1-4	1-1	-	-	0-1	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	1-1	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	1-3	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	1-0	3-0	-	0-0	-	2-0	0-2	■	5-1	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	-	-	-	4-3	0-0	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	1-0	-	0-0	0-0	2-1	0-0	2-0	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	1-1	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	31	Napoli	35
Juventus	27	Milan (C)	30
Milan	26	Roma	27
Roma	26	Sampdoria	24
Inter	26	Inter	22
Verona	23	Torino	21
Sampdoria	20	Verona	20
Torino	18	Juventus	19
Avellino	17	Pescara	18
Como	17	Cesena	17
Empoli	17	Fiorentina	16
Fiorentina	16	Pisa	15
Ascoli	14	Ascoli	14
Brescia (R)	14	Como	14
Atalanta (R)	13	Avellino (R)	12
Udinese (-9) (R)	6	Empoli (-5) (R)	11

N.B. La comparazione è teorica in quanto i campionati erano a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 **Zenga** (Inter)	6,61
Ferron (Atalanta)	6,47
2 **Ferrara** (Napoli)	6,51
Mannini (Sampdoria)	6,46
3 **Brehme** (Inter)	6,74
Francini (Napoli)	6,21
4 **Junior** (Pescara)	6,73
Dunga (Fiorentina)	6,67
5 **Baroni** (Lecce)	6,40
Vierchowod (Samp)	6,39
6 **Baresi** (Milan)	6,49
Faccenda (Pisa)	6,43
7 **Rui Barros** (Juve)	6,37
Nicolini (Atalanta)	6,30
8 **Prytz** (Atalanta)	6,69
Berti (Inter)	6,49
9 **Careca** (Napoli)	6,52
Völler (Roma)	6,43
10 **Maradona** (Napoli)	6,62
Gullit (Milan)	6,53
11 **Strömberg** (Atalanta)	6,64
Carnevale (Napoli)	6,60

ARBITRI

1. **Agnolin**	6,90
2. **D'Elia**	6,63
3. **Lo Bello**	6,42
4. **Pairetto**	6,42
5. **Longhi**	6,26
6. **Magni**	6,20
7. **Luci**	6,17
8. **Pezzella**	6,15

Per Giancarlo Marocchi primo gol in Serie A (fotoGiglio)

A fianco, una fase di un match del campionato giapponese: la Serie A adotta la formula a dodici squadre, mentre la B è aperta a sedici formazioni. Sotto (fotoAmaduzzi), un aereo della compagnia di bandiera nipponica si alza in volo: il Giappone vuole decollare anche in campo calcistico. A destra, una via del centro di Suzuka: come si può vedere i problemi di... spazio esistono

2002 ODISSEA

ESCLUSIVO/IL GIAPPONE NEL DUEMILA

I nipponici stanno lentamente scoprendo il fascino discreto del calcio. Mancano gli impianti e i terreni su cui costruirli, gli allenatori non sono preparati e i problemi da risolvere sono ancora tanti. Nonostante questo, però, il Paese del Sol Levante sogna di poter ospitare la prima edizione del Mondiale del terzo millennio

di Marco Montanari

NELLO SPAZIO

2002 ODISSEA NELLO SPAZIO

La città del futuro ci prova. Nei... loculi della zona residenziale e nelle fabbriche a misura di macchina, fra i «bip» dei computer e il rumore assordante delle auto, da qualche tempo si parla di calcio. Tokyo, insomma, lancia l'ennesima sfida: dopo aver conquistato il mondo con i suoi prodotti industriali, stavolta affida i propri sogni di gloria a migliaia di eroi in mutande, laboriosi operai che stanno mettendo i loro... piedi al servizio della Patria. Cominciò tutto nel lontano 1921, quando nacque ufficiosamente il movimento pallonaro giap-

segue

C'È ANCHE OKUDERA, IL GIOIELLO «TEDESCO»

A sinistra, Okudera con la maglia del Furukawa: dopo aver tentato (con successo) la fortuna in Germania Occidentale, il primo emigrato di lusso del calcio nipponico è tornato in patria. Sopra, Sano del Nissan; a destra, uno scontro fra Tamura (NKK) e Natori (Mitsubishi); sotto, Mori del Fujita; nella pagina accanto, Mizunuma del Nissan

GLI UOMINI DI YOKOYAMA PER ITALIA 90

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Tomoyasu ASAOKA	A	6-4-1962	Yomiuri
Hiromi HARA	A	19-10-1958	Mitsubishi
Testuji HASHIRATANI	C	15-7-1964	Nissan
Hiroshi HIRAKAWA	A	10-1-1965	Nissan
Takumi HORIIKE	D	6-9-1965	Yomiuri
Masami IHARA	D	18-9-1967	Tsukuba
Shunichi IKENQUE	C	18-2-1967	Daisho
Tomoyuki KAJINO	D	11-7-1960	Yanmar
Katsuhiro KUSAKI	C	12-4-1962	Yanmar
Osamu MAEDA	A	5-9-1965	Ana
Kiyotaka MATSUI	P	4-1-1961	Nkk
Shigetatsu MATSUNAGA	P	12-8-1962	Nissan
Takashi MIZUNUMA	C	28-5-1960	Nissan
Satoshi MOCHIZUKI	C	18-5-1964	Nkk
Masaaki MORI	A	12-7-1961	Fujita
Shinichi MORISHITA	P	28-12-1960	Yamaha
Atsushi NATORI	C	12-11-1961	Mitsubishi
Toru SANO	D	15-11-1963	Nissan
Masanao SASAKI	A	19-6-1962	Honda
Katsuyoshi SHINTO	D	15-9-1960	Mazda
Mitsuteru YOSHIDA	A	8-3-1962	Yamaha

Commissario Tecnico: **Kenzo Yokoyama**

L'ORGANIGRAMMA DELLA FEDERAZIONE

Presidente: Shizuo Fujita
Vicepresidenti: Kazuo Shimada, Ken Naganuma e Shunichiro Okano
Segretario generale: Tadao Murata
Segretario: Tomio Nakano
Club affiliati: 21.000
Giocatori tesserati: 665.000

PER LA NAZIONALE, CINQUE VITTORIE IN TRENTA PARTITE

DATA	PARTITA E RISULTATO
27-1-88	**Emirati Arabi-Giappone 1-1**
30-1-88	**Emirati Arabi-Giappone 2-0**
2-2-88	**Oman-Giappone 1-1**
8-4-88	**Kuwait-Giappone Under 23 1-0**
11-4-88	**Malaysia-Giappone U. 23 0-1**
16-4-88	**Giordania-Giappone U. 23 1-1**
18-4-88	**Giappone U. 23-Pakistan 4-1**
29-5-88	**Giappone-Flamengo 1-3**
2-6-88	**Giappone-Cina 0-3**
5-6-88	**Giappone-Bayer Leverkusen 0-1**
9-7-88	**Turchia Olimpica-Giappone 3-0**
14-7-88	**Homburg-Giappone 2-0**
16-7-88	**Mannheim-Giappone 4-0**
18-7-88	**Darmstadt-Giappone 5-0**
12-8-88	**Giappone-Napoli 0-2**
8-9-88	**Giappone-Argentina Olimpica 0-1**
13-9-88	**Giappone-Urss Olimpica 2-2**
26-10-88	**Giappone-Corea del Sud 0-1**
4-12-88	**Giappone U. 23-Iran 0-0**
6-12-88	**Corea del Sud-Giappone U. 23 2-0**
10-12-88	**Emirati Arabi-Giappone U. 23 1-0**
12-12-88	**Qatar-Giappone U. 23 3-0**
19-1-89	**Iran B-Giappone 0-1**
20-1-89	**Iran-Giappone 1-1**
22-1-89	**Khozestan-Giappone 3-1**
27-1-89	**Al Ettihad-Giappone 1-1**
30-1-89	**Spartak Pliven-Giappone 0-2**
3-2-89	**Siria U. 20-Giappone 2-1**
6-2-89	**Teshrien-Giappone 0-0**
8-2-89	**Siria U. 20-Giappone 2-4**

LE QUALIFICAZIONI PER I MONDIALI

DATA	INCONTRO
21-5-89	**Indonesia-Corea del Nord**
21-5-89	**Hong Kong-Giappone**
27-5-89	**Hong Kong-Corea del Nord**
28-5-89	**Indonesia-Giappone**
4-6-89	**Hong Kong-Indonesia**
4-6-89	**Giappone-Corea del Nord**
11-6-89	**Corea del Nord-Hong Kong**
11-6-89	**Giappone-Indonesia**
18-6-89	**Corea del Nord-Indonesia**
18-6-89	**Giappone-Hong Kong**
25-6-89	**Indonesia-Hong Kong**
25-6-89	**Corea del Nord-Giappone**

Nota: La vincente di questo girone parteciperà alla seconda fase della zona asiatica assieme alle vincenti degli altri cinque raggruppamenti continentali.

ponese. Un calciatore inglese emigrato da quelle parti pensò bene di far conoscere agli insegnanti delle scuole superiori quanto fosse bello dare calci a un pallone, «contagiando» in breve un discreto numero di adepti. Il primo passo verso la consacrazione del football fu la creazione della Coppa, manifestazione che comunque divenne ufficiale solo nel 1960. Cinque anni più tardi nacque il campionato nazionale, riservato — come d'altronde la Coppa dell'Imperatore — a squadre rigorosamente amatoriali. Poi, grazie anche all'exploit compiuto alle Olimpiadi nel 1968 (uno storico terzo posto conquistato a sorpresa), ecco entrare in scena gli sponsor: le grandi aziende del Paese (Honda, Mazda, Mitsubishi, Yamaha e via dicendo) decisero di assecondare quella che stava timidamente diventando una nuova moda, dando vita a formazioni a carattere dilettantistico ma che comunque potevano contare sull'appoggio economico dei colossi dell'industria locale. Così, poco alla volta, i bambini giapponesi cominciarono a conoscere Kamamoto, centravanti che a Città del Messico, appunto nel torneo olimpico, realizzò addirittura 7 gol, o Yamaguchi, roccioso difensore dell'Hitachi e attuale responsabile di una rappresentativa giovanile. O ancora, in tempi più recenti, Yashiko Okudera, centrocampista col vizio del gol che per primo, nel 1977, varcò il confine per andare a trovare un ingaggio in Germania Occidentale (Colonia e Werder), totalizzando nella Bundesliga 234 presenze e 26 gol.

Dicevamo delle grandi aziende nazionali: il loro intervento, piuttosto massiccio, ha ovviamente dato un notevole impulso all'attività. I giocatori non hanno uno status professionistico, ma almeno godono di alcuni piccoli privilegi rispetto agli altri colleghi di fabbrica. Per la quasi totalità degli atleti, «ingaggio» e «premi partita» sono vocaboli sconosciuti, ma c'è anche l'altra faccia della medaglia, rappresentata dai calciatori stranieri e da pochi indigeni... eletti, capaci di guadagnare fino a 150 milioni di lire l'anno. Per gli altri, basta lo stipendio che passa l'azienda a fronte dell'impegno lavorativo «normale»: ed è questo, a detta degli stessi giapponesi, uno dei punti dolenti della vicenda. Spiega Osamu Tamura, membro tecnico della Federcalcio: *«È difficile far convivere nella stessa squadra giocatori che praticano il calcio solo per sport e altri che del football hanno fatto un lavoro. Nel Nissan, per fare un esempio, abbiamo un paio di professionisti (Takashi Mizunuma e Toru Sano), tre stranieri (Oscar, Lopes e Rudinei Guimaraes) e una dozzina di dilettanti: questi ultimi, secondo lei, hanno la stessa "spinta" dei loro compagni?»*. Problema di non facile soluzione, visto che il calcio in Giappone non ha trovato terreno fertile e, soprattutto, ha dovuto scontrarsi con alcuni «mostri sacri» dello sport locale, dalle arti marziali al baseball, dal ciclismo all'ippica. *«Negli ultimi anni, però, abbiamo fatto importanti progressi»*, dice Toshiro Takii, professore alla Gakugei University di Tokyo. *«Fino all'inizio degli anni Ottanta, nelle scuole andava di moda il baseball, oggi invece i ragazzi si avvicinano sempre di più al football e il movimento di base è cresciuto in maniera incoraggiante. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la mancanza di impianti adeguati: i campi da gioco sono pochi e quelli esistenti non hanno strutture adeguate. È questo, in realtà, l'ostacolo più arduo da superare: un metro quadrato di terreno, nel centro della città, costa circa cento milioni e, ironia della sorte, è praticamente impossibile — nonostante il prezzo — riuscire a trovare appezzamenti idonei per costruire uno stadio...»*. Lira più, lira meno, occorrerebbero 23mila miliardi per erigere un impianto neanche tanto lussuoso: gli amministratori di Italia 90 possono consolarsi...

Niente stadi, niente calciomercato: i calciatori dilettanti possono cambiare squadra, ovvio, ma per farlo devono trovarsi un posto di lavoro nella nuova...

Sopra, la Nazionale giapponese che il 29 maggio dell'anno scorso affrontò il Flamengo venendo battuta per 3-1; in alto, un tiro a rete di Yoshida dello Yamaha; a fianco, il trentenne Hara del Mitsubishi; nella pagina accanto, Asaoka dello Yomiuri, club fra i più prestigiosi del Paese

fabbrica. Non esiste il vincolo, quindi, però le frontiere (in entrata) sono aperte e discretamente frequentate. Dei venticinque giocatori stranieri che militano in Prima Divisione, ben quindici sono brasiliani e quattro provengono dall'Argentina. Il perché ce lo spiega Yoshitada Yamaguchi, «monumento nazionale» inserito nei quadri tecnici della Federazione. *«Brasiliani e argentini costano relativamente poco e possiedono — di norma — un'ottima tecnica di base. Gli altri, nella quasi totalità dei casi, sono venuti in Giappone per lavorare. I thailandesi, ad esempio, hanno trovato posto nelle compagnie elettriche della Matsushita...»*. Oltre ai calciatori, nel campionato giapponese sono arrivati pure i tecnici stranieri, affiancati — solo per questioni di... lingua — da allenatori locali. Il tutto nel tentativo di dare al movimento calcistico nuovi stimoli e, possibilmente, modelli cui ispirarsi. Gli effetti benefici di queste manovre, secondo gli esperti, si stanno finalmente facendo vedere: *«Abbiamo diversi giovani interessanti»*, prosegue Yamaguchi, *«che in prospettiva possono risultare utili allo sviluppo del calcio. Ragazzi come Shiro Kikuhara e Osamu Takeda (entrambi dello Yomiuri) o Misash Kukosaki (dell'Honda) rappresentano il futuro, il trampolino di lancio verso nuovi orizzonti»*. Nel frattempo, i giapponesi seguono con aria leggermente distratta i campionati (Serie A con dodici squadre, Serie B con sedici e due promozioni) e la Coppa, che dall'inizio di aprile al primo gennaio impegna quasi duemila formazioni. L'unica cosa capace di destare l'interesse degli sportivi è il campionato giovanile, riservato alle squadre di tutte le scuole del Paese. *«In Giappone»*, puntualizza Takii, *«solo cinque club (Nissan, Yamaha, Yomiuri, Mitsubishi e Furukawa) dispongono di settori giovanili che prendono in cura i ragazzi al di sopra dei dodici anni. Il compito di insegnare calcio è quindi affidato alla scuola, con aspetti più o meno positivi. Il coinvolgimento dei calciofili, in questo caso, è quasi totale, basti pensare che alla finale del torneo assistono in media 60mila spettatori e che televisione, radio e giornali dedicano ampi servizi a questa attività. Di negativo c'è invece che gli allenatori non sono preparati professionalmente, troppo spesso vengono da altri sport e sottopongono gli allievi ad allenamenti estenuanti: dieci ore di lavoro alla settimana sono decisamente troppe, logico che i ragazzini a un certo punto mollino tutto e si dedichino a qualcosa di meno impegnativo»*.

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO...

Anno	Squadra	Anno	Squadra	Anno	Squadra
1965	Mazda	1973	Mitsubishi	1981	Fujita
1966	Mazda	1974	Yanmar	1982	Mitsubishi
1967	Mazda	1975	Yanmar	1983	Yomiuri
1968	Mazda	1976	Furukawa	1984	Yomiuri
1969	Mitsubishi	1977	Fujita	1985	Furukawa
1970	Mazda	1978	Mitsubishi	86-87	Yomiuri
1971	Yanmar	1979	Fujita	87-88	Yamaha
1972	Hitachi	1980	Yanmar		

... E QUELLO DELLA COPPA

Anno	Squadra	Anno	Squadra	Anno	Squadra
1960	Furukawa	1969	Mazda	1979	Fujita
1961	Furukawa	1970	Yanmar	1980	Mitsubishi
1962	Chuo	1971	Mitsubishi	1981	Nkk
1963	Waseda	1972	Hitachi	1982	Yamaha
1964	Furukawa	1973	Mitsubishi	1983	Nissan
	Yahata Steel	1974	Yanmar	1984	Yomiuri
1965	Mazda	1975	Hitachi	1985	Nissan
1966	Weseda	1976	Furukawa	1986	Yomiuri
1967	Mazda	1977	Fujita	1987	Yomiuri
1968	Yanmar	1978	Mitsubishi	1988	Nissan

Nota: La prima edizione della Coppa fu disputata nel 1921, ma fino al 1960 la manifestazione non ebbe carattere nazionale.

Se la stragrande maggioranza dei tecnici non è all'altezza della situazione, non è che gli arbitri siano dei mostri di bravura, sempre a detta degli stessi giapponesi. Eppure, nonostante queste premesse non proprio esaltanti, il Giappone ha lanciato la sua sfida e sta preparando un progetto piuttosto impegnativo: l'organizzazione dei Mondiali del 2002. *«Stiamo lavorando sodo»*, conferma Tamura, *«per riuscire a fare del calcio un vero sport di massa. Il primo appuntamento è fissato per il prossimo maggio, quando cominceranno le partite di qualificazione per Italia 90. La Corea del Nord forse è di un altro pianeta, ma Hong Kong e l'Indonesia sono alla nostra portata e allora — con un pizzico di fortuna — potremmo ottenere l'ammissione alla seconda fase. Un eventuale successo nella zona asiatica costituirebbe un'ottima pubblicità per la nostra iniziativa: insomma, siamo nelle mani* (o nei piedi?, n.d.r.) *degli uomini di Yokoyama»*.

Che qualcosa si muove, intanto, lo si capisce anche dal fatto che da alcuni anni a Tokyo viene disputata la finale della Coppa Intercontinentale (sponsorizzata dalla Toyota) e che sempre più spesso vengono invitate squadre di sicuro richiamo (come ad esempio il Napoli e il Flamengo) allo stadio Olimpico, per incontri amichevoli con le varie rappresentative nazionali. *«In queste occasioni»*, interviene Yamaguchi, *«l'affluenza di pubblico è notevole, arriviamo a ospitare fino a 70mila spettatori, mentre per*

segue a pagina 82

IL PARERE TECNICO/CICCIO ESPOSITO

ARTE PARZIALE

Lui li conosce... abbastanza bene. Ciccio Esposito, quarantun anni, allenatore della Primavera della Fiorentina, ha avuto modo di incontrare la rappresentativa giapponese al recente Torneo di Viareggio. *«Sinceramente»*, ammette, *«me li aspettavo un po' più scarsi. Invece, soprattutto sotto il profilo atletico, i ragazzi di Yamaguchi mi sono sembrati già al nostro livello. Semmai le loro deficienze sono altre. Per esempio, dal punto di vista tecnico, lasciano parecchio a desiderare, così come tatticamente non sono maturi. Contro*

di noi, in undici contro dieci, hanno continuato a schierare due marcatori esterni fissi senza approfittare del vantaggio numerico che gli veniva concesso».

— Molti difetti e pochi pregi, insomma...

«I giocatori (e, forse, pure gli allenatori) mancano di fantasia, evidentemente non sanno ancora come adattarsi ai vari momenti della partita. Inoltre, sempre per quello che ho potuto vedere a Viareggio, hanno molto da imparare in fatto di tecnica di base».

— Hai notato qualche individualità interessante?

«Mi è piaciuto abbastanza Nozomu Kato, un centrocampista di nemmeno vent'anni discreto tecnicamente che fa un gran movimento. Un giocatore, in altre parole, di stampo europeo».

— Quindi non vedi un gran futuro per il calcio giapponese...

«Attualmente sono parecchio indietro. La squadra seguiva schemi fissi e prevedibili, mancava il guizzo capace di cambiare le carte in tavola. Però la mia non vuole essere una sentenza definitiva: sai, quando i giapponesi si mettono in testa di arrivare a un traguardo...».

— Per concludere: la cosa che ti ha colpito maggiormente in positivo?

«L'educazione dei ragazzi. Mai una protesta, una sceneggiata di quelle tanto care a noi latini. Ecco, se i nostri ragazzi — tecnicamente di molto superiori — potessero imparare da loro come si deve stare in campo...».

Sopra, la pubblicità della scuola calcio che si avvale di un maestro d'eccezione, Kamamoto, uno dei più grandi giocatori giapponesi: salì agli onori della cronaca grazie ai sette gol segnati nel corso del torneo olimpico di Città del Messico nel 1968

GLI UNDER 21 CHE HANNO PARTECIPATO AL «VIAREGGIO»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO
Eiji GAYA	D	2-8-1969	1,75	67
Hiroki HATTORI	A	30-8-1971	1,78	68
Hiroaki HIRAOKA	D	2-9-1969	1,78	68
Hiromitsu ISOGAI	A	19-4-1969	1,75	72
Nobuyasu IKEDA	A	18-5-1970	1,65	60
Nozomu KATO	C	7-10-1969	1,69	63
Shiro KIKUHARA	C	7-7-1969	1,67	64
Takuma KOGA	D	30-4-1969	1,74	70
Fiumitake MIURA	A	12-8-1970	1,71	64
Seiichi NEGISHI	D	20-4-1969	1,80	65
Satoru NODA	C	19-3-1969	1,74	65
Yuji OZAKI	P	24-3-1969	1,85	80
Masaaki SAWANOBORI	C	12-1-1970	1,65	60
Kenichi SHIMOKAWA	P	14-5-1970	1,85	80
Motohiro YAMAGUCHI	C	29-1-1969	1,77	68
Takeshi YONEZAWA	D	16-2-1969	1,85	80

Ecco alcuni degli Under 21 che hanno partecipato al recente Torneo di Viareggio. In questa pagina, dall'alto in basso: Ikeda, Hattori, Isogai (sopra a sinistra) e Yonezawa (sopra a destra). A fianco, Negishi; a sinistra, Noda; in alto, Motohiro Yamaguchi. Nel riquadro nella pagina accanto, Nozomu Kato, il migliore — secondo Ciccio Esposito — tra i ragazzi visti alla Coppa Carnevale (fotoSabe)

GIAPPONE

segue da pagina 79

una normale partita di campionato la media è sempre inferiore alle duemila unità». Sotto sotto, però, c'è anche un altro motivo di richiamo, per il giapponese comune: il brivido della scommessa. In Giappone il «betting», è consentito su tutto, dal ciclismo su pista ai cavalli, dal motociclismo all'off-shore. Per il calcio è stato importato il... totonero: *«Però»,* puntualizza sorridendo Takii, *«non bisognerebbe parlarne, perché altrimenti la polizia si arrabbia. Clandestinamente è possibile puntare su qualunque avvenimento sportivo, calcio compreso. Ma, per fortuna, nel notro Paese non sono successi fattacci: niente partite vendute o comprate, niente scandali e nemmeno scandaletti. Ci mancherebbe...».* Impossibile sapere se presso i bookmakers si può scommettere anche sui campionati stranieri, quegli stessi campionati che trovano molto spazio sui giornali sportivi (Soccer Magazine, Soccer Digest, Streiker e Eleven) e che catturano le simpatie della maggior parte del pubblico. L'interesse per quanto succede oltre frontiera è dimostrato dai giornalisti, dai fotografi e dalle troupe televisive che i giocatori giapponesi emigrati si trascinano in giro per il mondo. Kazuyoshi Miura,

IGNORANO I TORNEI NAZIONALI, STRAVEDONO PER VIALLI E MARADONA

Gli sportivi giapponesi, piuttosto «freddini» nei confronti dei giocatori indigeni, seguono con estrema attenzione il calcio di tutto il mondo grazie anche ai bellissimi reportage pubblicati da Soccer Magazine e Soccer Digest, riviste ad alta tiratura. Nella foto, potete vedere le copertine dedicate ai Campionati Europei (con Vialli e Van Basten in evidenza), quella dedicata a Valderrama e i servizi sul titolo conquistato dal Liverpool e sulla partita disputata l'estate scorsa a Tokyo dal Napoli (e, soprattutto, da... Maradona).

tanto per dire, se n'era andato in Brasile e per giocare nel Coritiba... pagava un regolare canone; o il giovane Musashi, trasferitosi alla Portoguesa di San Paolo per uno stage e infine ingaggiato grazie all'interessamento della Mizuno, azienda produttrice di materiale sportivo. O ancora Kazuo Ozaki, che dal Mitsubishi decise di tentare il grande salto in Germania, trovando un posto prima nell'Arminia Bielefeld e quindi nel St. Pauli. Insomma, i giapponesi stanno lentamente invadendo il mondo: al posto delle canoniche macchine fotografiche portano le scarpette bullonate, non girano a... branchi ma singolarmente. Hanno tanti problemi da risolvere, però vogliono arrivare alla mèta: resta da vedere se sia più facile fabbricare transistor o gol...

Marco Montanari

QUINDICI STRANIERI SU VENTICINQUE SONO BRASILIANI

SQUADRA	ALLENATORE	STRANIERI E NAZIONALITÀ
YAMAHA	**Kikuo Konagya** e **Wilson Fernand Risat** (Brasile)	**Carlos Alberto** (Brasile) **André** (Brasile) **Santos** (Brasile) **Adilson** (Brasile)
NKK	**Yoshimasa Fukumura**	
MITSUBISHI	**Kuniya Daini**	
NISSAN	**Shu Kamo**	**Oscar Bernardi** (Brasile) **Lopes** (Brasile) **Rudinei Guimaraes** (Brasile)
YOMIURI	**George Yonashiro** e **Dino Sani** (Brasile)	**Toledo** (Brasile) **Edson** (Brasile) **Ramos Sobrinho** (Brasile)
YANMAR	**Takashi Mita**	**José Silva** (Brasile) **Jonas Silva** (Brasile) **Marco Godoy** (Brasile)
FURUKAWA	**Eijun Kiyokumo**	
HONDA	**Masakatsu Miyamoto**	**Messias** (Brasile) **Maracaja** (Brasile)
FUJITA	**Yoshinobu Ishii** e **Alan Gillet** (Inghilterra)	**Michel Regent** (Francia) **Ian Griffiths** (Inghilterra) **Peter Hinds** (Barbados)
SUMIMOTO METALS	**Atsushi Nomiyama**	
ANA	**Toshihiko Shiozana**	**Alejandro** (Argentina) **Moner** (Argentina) **Jorge** (Argentina) **Piccolli** (Argentina)
MATSUSHITA ELECTRIC	**Yoji Mizuguchi**	**Tongsukkao Natee** (Thailandia) **Laohakul Withaya** (Thailandia) **Choi Do Chu** (Corea del Sud)

Tre brasiliani in Giappone: in alto a sinistra, Andre (Yamaha); in alto a destra, Jonas Silva (Yanmar); a fianco, Lopes (Nissan)

CICLISMO/LA STAGIONE '89 ENTRA NEL VIVO

Tante novità per un rilancio di immagine: la Coppa del Mondo a punti, Giro e Tour durissimi, ingaggi «da calciatore». E poi, l'assalto alla maglia iridata di Maurizio Fondriest, il sogno in giallo di Bugno, le sfide a Hampsten e Delgado. Insomma: una grande annata. Su tutto e su tutti, la indefinibile e affascinante presenza della prima squadra di professionisti sovietici...

di Paolo Facchinetti

OMBRE

Si corre ormai da un mese; non che finora si sia scherzato, ma è certo che adesso si comincia a fare per davvero. Il 18 marzo con la Sanremo prende l'avvio la Coppa del Mondo che, dipanandosi per 12 gare, concluderà la propria avventura sette mesi dopo, il 14 ottobre, col Lombardia. In mezzo, un firmamento di altre corse in linea e a tappe in cui brillano di luce particolare Giro, Tour e campionato del mondo. È una stagione intensissima, animata da motivi inediti, da tratti di modernità e dinamismo: c'è la novità della Coppa del Mondo, un Giro e un Tour durissimi, l'inedita sfida fra Usa e Urss, l'annunciato duello tra Fondriest e Bugno; tutti elementi che dovranno contribuire a un rilancio di immagine del ciclismo, deturpato nella scorsa stagione dalla poco chiara vittoria di Delgado al Tour, da numerosi altri casi di doping, da scioperi dei corridori e da polemiche varie. Ma procediamo con ordine.

Con un anno di anticipo sui tempi stabiliti, sul modello dello sci e dell'atletica, è

segue

Una immagine suggestiva e serena (fotoPenazzo) introduce il ciclismo nel vivo di una stagione durissima e ricca di novità. La più eclatante è la presenza di una squadra di professionisti sovietici: sono 15, li guida Primo Franchini, corrono con le insegne dell' Alfa Lum di San Marino. A casa torneranno un paio di volte nella stagione

ROSSE

nata la Coppa del Mondo di ciclismo: l'intenzione è quella di innescare — attraverso il meccanismo dei punteggi (vedi il dettaglio a parte) — una serie di sfide spettacolari fra i vari campioni e di allargare col tempo gli orizzonti di questa disciplina: quest'anno una delle 12 prove si svolgerà in Canada, nel 1990 entreranno in circuito anche gli Usa poi magari l'Urss e il Giappone. La formula della C.d.M. dovrebbe garantire la combattitività degli atleti nelle «classiche» in linea. Alle corse a tappe è invece demandato il compito di fornire agli appassionati vecchi e nuovi l'immagine a loro più cara, certamente la più suggestiva e intrigante: quella della fatica, dell'uomo in lotta con le asperità della natura più che con gli avversari. Vuelta, Giro e Tour 1989 dichiarano un denominatore comune: le enormi difficoltà derivanti dalle numerosissime salite. I protagonisti correranno sospinti dal vento della leggenda che scaturisce fra le gole di mitiche montagne come l'Aubisque e il Tourmalet, il Galibier e la Croix de Fer, le Tre Cime e il Gavia, il Pordoi e l'Abetone. La speranza è che l'atmosfera di magia riesca a sollecitare i corridori a nuovi eroismi e a nuove imprese da collocare nella storia (il Gavia da tregenda del Giro '88 vi è già stabilmente); paradossalmente pare che il successo del ciclismo moderno risieda soprattutto nella replica delle gesta del passato. Non basterà certo però riproporre una Gap-Briançon per ritrovarsi a delirare per un altro Coppi: occorrerà da parte dei corridori spirito di sacrificio, grande coraggio e polmoni sani; gli atleti devono convincersi che la popolarità del ciclismo può essere riconquistata solo attraverso la crudele esibizione della loro fatica.

Ovviamente il ciclismo non si nutre solo di archeologia; all'occorrenza cerca di ridisegnarsi un'immagine con tratti moderni come lo sono ad esempio i trasferimenti in aereo o in treno previsti dal Tour 1989 e dal Giro delle Americhe. Ma soprattutto il ciclismo cerca di riconquistare le folle attraverso la televisione. Ancora il Tour (gestito da uomini nuovi) predisporrà lungo le strade degli schermi giganti sui quali la gente — in attesa dei corridori — potrà godersi il resto della corsa. Il Giro (nella equipe organizzativa è entrato anche Francesco Moser) sta studiando altre iniziative appropriate per calamitare l'interesse degli spettatori e intanto sono gli stessi corridori che suggeriscono al più popolare dei mass media — la televisione — i modi suggestivi di raccontare una gara: più primi piani dei dettagli meccanici e del gesto atletico, più riprese dall'elicottero per valorizzare i teatri di battaglia e per evidenziare le strategie di corsa; al microfono, più gente competente, in grado di narrare l'avventura di un giorno e di carpire ai protagonisti i sentimenti più sinceri e nascosti. Non guasterebbe, aggiungiamo noi, una specifica rubrica televisiva settimanale, così come l'hanno calcio e basket, sci e motorismo: sicuramente il ciclismo è ancora ai primi posti nella scala degli interessi del pubblico sportivo italiano.

segue

FONDRIEST E BUGNO ALLA PROVA VERITÀ

La fortuna di uno sport è direttamente proporzionale alle discussioni che sollecita. Le discussioni proliferano quando c'è contrapposizione di campioni e quindi di tifoserie. Sotto questo aspetto il ciclismo appare sport votato alla popolarità, avendo sempre potuto contare su clamorose rivalità, mai artificiose bensì supportate da concretezza di risultati. L'ultimo dualismo è stato Moser-Saronni: entrambi campioni del mondo, hanno tenuto sulla corda per anni migliaia e migliaia di appassionati. Adesso, ritiratosi l'uno e appannatosi l'altro, il popolo ciclistico vive nella speranza di veder «fiorire» una nuova rivalità; la coppia in grado di riaccendere le antiche passioni c'è e promette bene: si tratta di Maurizio Fondriest e Gianni Bugno, lo sapete. *Maurizio Fondriest*, trentino di Cles, ha 24 anni e affronta il terzo anno da professionista. Ha buon fondo, è ottimo stratega e strenuo combattente. Ha grande seguito di tifosi, è un tipo sveglio e intelligente, studia le lingue per capire bene ciò che all'estero gli succede intorno, in casa si è fatto una palestra per mantenere il fisico allenato. L'anno scorso (con l'Alfa Lum) è diventato campione del mondo. Quest'anno, passato alla Del Tongo, dovrà difendere la maglia iridata e scoprire tutte le carte. È particolarmente atteso alla prova del Giro d'Italia. In novembre si è

Qui sopra, Gianni Bugno. Ha 25 anni, lo scorso anno ha vinto anche una tappa del Tour. È lui il più accreditato avversario di Maurizio Fondriest 24 anni, trentino, campione iridato nel 1988. A destra, in alto il russo Konishev, 23 anni. In basso, Andrew Hampsten, 27 anni, vincitore del Giro 1988 (fotoPenazzo)

DIMITRI KONISHEV CONTRO ANDY HAMPSTEN: PER TUTTI È USA CONTRO URSS

Negli Stati Uniti cresce la febbre per l'agonismo ciclistico. È sceso in campo anche Donald Trump, multimiliardario di Manhattan che ha dato il nome a uno dei più spettacolari grattacieli di New York e a una corsa a tappe di imminente realizzazione: si correrà dal 5 al 14 maggio da Albany ad Atlantic City, in palio ci saranno 400 milioni (70 al primo arrivato) di lire. Trump, e gli Usa in generale, contano a spostare il polo d'attrazione del ciclismo dall'altra parte dell'Atlantico a suon di dollari. Intanto vi sono anche statunitensi che vengono in Europa a far fortuna. Andrew «Andy» Hampsten della 7-Eleven, vincitore della passata edizione del Giro d'Italia, affronta la nuova stagione con l'obiettivo massimo di difendere la sua maglia rosa: è forte di un contratto di mezzo miliardo e di alcuni nuovi compagni d'avventura (il cronoman inglese Yates e l'austriaco Zadrobilek compensano la partenza di Alcalà). Nelle gare di Coppa del Mondo e in altre corse europee (tranne il Tour) la 7-Eleven (bici Merckx) sarà ancora sponsorizzata dall'industriale varesotto Erminio Dall'Olio (ma col marchio Wamasch) che stimolerà i giovanotti made in Usa con incentivi in dollari: 100 milioni se uno vincerà il Giro, altre cifre a scalare. Se gli statunitensi, nonostante stiano pedalando sul vecchio continente da alcuni anni, continuano a destare una certa curiosità, sicuramente c'è grande attenzione attorno ai sovietici che per la prima volta nella storia del ciclismo intervengono nelle corse con un gruppo di professionisti. Questa presenza si inquadra nel nuovo corso politico dell'Urss inaugurato da Gorbaciov e del quale stanno usufruendo anche i calciatori (Zavarov in Italia, Blochin in Austria, Dasaev in Spagna, ecc.). Un gruppo di corridori e tecnici è stato tesserato per l'Alfa Lum di San Marino (che è sponsor e gruppo sportivo insieme) che però figura affiliata all'Unione Sovietica. L'operazione come è noto è stata gestita dalla Dorna Management, una società con sede a Vaduz, Liechtenstein, che cura le operazioni commerciali e sportive tra Urss e l'estero. I 15 atleti e i tecnici vivono in Italia e qui hanno la loro «base». Il budget annuo messo a disposizione dell'Urss è di 130 milioni. Naturalmente per far correre in Europa una formazione di ciclisti occorre ben altro: ed ecco che si arriva a un budget complessivo di 3 miliardi grazie all'intervento di Alfa Lum (fabbrica di controinfissi in alluminio), Colnago (biciclette), Diadora e Sportful (abbigliamento), SNT (settore metalmeccanico). Il contratto dei sovietici con l'Alfa Lum è di due anni. Lo stipendio degli atleti si aggira sul milione al mese più i premi. Di tanto in tanto avranno piccole «licenze» per tornare a casa (6 sono sposati). La media è di 26 anni, il mostro sacro è Sergei Soukhoruchenkov, 33 anni, tenente dell'Armata Rossa, 4 figli. Il più disinvolto e accreditato è invece Dimitri Konichev, 22 anni, che lo scorso anno ha vinto il Giro d'Italia dilettanti. I ragazzi sovietici sono guidati da Primo Franchini, abilissimo Ds che l'anno scorso seppe pilotare magistralmente Fondriest alla forma mondiale. Konichev viene indicato come avversario obbligato di Hampsten nella corsa alla maglia rosa: un confronto Usa-Urss al Giro d'Italia è quantomai suggestivo e auspicabile. C'è da dire che i fortissimi ex dilettanti sovietici dovranno fare i conti con la mancanza d'esperienza delle corse professionistiche e che probabilmente pagheranno lo scotto del noviziato. □

sottoposto a un intervento al setto nasale per poter respirare meglio. Martini, CT azzurro, l'anno scorso gli concesse due anni per trovare la completa maturazione di atleta: cerchiamo dunque di essere indulgenti davanti a sue possibili battute d'arresto. *Gianni Bugno* ha un anno in più (25), è un monzese concreto e determinato, al quarto anno da professionista, corre per la Chateau d'Ax. Si è sposato nel dicembre scorso proprio per perfezionare il proprio equilibrio psicofisico. Da un anno si sottopone anche a una rigida dieta che gli fa escludere latticini, uova e derivati dal frumento essendone allergico. Ha già corso un Giro e un Tour: l'anno scorso in Francia ha vinto anche una tappa. Ha grandi doti di fondo, buon scalatore, discreto a cronometro, lo si dice adatto alle corse a tappe anche se pare soffra il fatto di essere pronosticato fra i favoriti. Anche lui necessita di nuove esperienze (in febbraio ha corso il Giro delle Americhe) ma appare molto prossimo alla maturità di atleta. I due sono molto amici, i conoscono e si rispettano. Non tanto però da non fare ciascuno il proprio interesse una volta lanciati sulla strada. Davvero potremmo vederne delle belle.

segue

Al di là di tutto, naturalmente, il successo della stagione dipenderà da ciò che sapranno esprimere i corridori. Sulla carta c'è uno schieramento che promette scintille. L'anno scorso riscoprimmo gli eroi a stelle e strisce (dopo Lemond, primo americano a vincere un Tour, ecco Hampsten trionfatore del Giro). Quest'anno la clamorosa novità è l'apparizione della prima squadra di corridori professionisti sovietici. Sapete che sono tesserati per l'Alfa Lum di San Marino, sono tutti ex dilettanti e quindi desueti alle bizzarrie del professionismo: non bisogna aspettarsi miracoli. Ciò non toglie che il solo fatto di essere qui li renderà protagonisti del 1989: sempre osservati, studiati, attesi. I sovietici non parteciperanno alle gare di Coppa del Mondo (salvo deroghe della Ficp) ma saranno sicuramente alla Vuelta e al Giro. Detto ciò, bisogna aggiungere che l'autunno 1988 ha fatto registrare altri notevoli movimenti di mercato. Lo statunitense Greg Lemond, 29 anni a giugno, è passato dalla PDM (Philips Dupont Magnetics) alla belga ARD con un ingaggio di 650 milioni. La PDM si è rinforzata affiancando a Rooks e a Theunisse l'irlandese Sean Kelly, 33 anni a maggio, con un ingaggio molto vicino al miliardo che ne fa il corridore più pagato del mondo. Alla PDM è passato anche il messicano Raul Alcalà, ex coequipier di Hampsten. La Francese RMO si è rafforzata con l'in-

VUELTA, GIRO & TOUR

BICI, PICCOZZA E RAMPONI

Hampsten sul Gavia durante il Giro d'Italia 1988. Le terribili condizioni atmosferiche resero «storica» quella tappa. Il Gavia ci sarà anche quest'anno

Il 1989, articolato su un calendario fittissimo di corse, come sempre propone come punte di massimo interesse per gli appassionati le tradizionali grandi corse a tappe: la Vuelta di Spagna (dal 24 aprile al 15 maggio), il Giro d'Italia (dal 21 maggio all'11 giugno), il Tour de France (dall'1 al 23 luglio). Sulla carta le tre grandi corse a tappe, sono subito apparse gare durissime: protagoniste assolute sono le montagne, che esaltano le grandi imprese, accendono la fantasia della gente, evidenziano la fatica degli atleti. Il *Tour* parte dal Lussemburgo e si conclude a Parigi: in totale sono 3.215 km suddivisi in 21 tappe: dunque, tappe brevi; da segnalare, tre crono e cinque arrivi in salita. I Pirenei saranno teatro di due tappe, con l'Aubisque e il Tourmalet. Sulle Alpi verrà riproposta la mitica Gap-Briançon col Vars e l'Izoard e il giorno dopo la Briançon-Alpe d'Huez col Galibier, la Croce di Ferro e, appunto, l'Alpe d'Huez: nomi mitici che proietteranno gli atleti in un passato di leggenda, invitandoli a compiere imprese di almeno pari intensità emotiva. Il ritorno alla modernità il Tour lo attua con due «trasferimenti» inediti: in aereo dal Belgio a Dinard e in treno dall'Isle d'Abeau a Versailles. Il *Giro* parte da Taormina e si conclude a Firenze: 3.664 km in 22 tappe, tre crono individuali e cinque arrivi in salita. Anche qui dominano le montagne: tanto che alla presentazione della corsa rosa si è scatenato un mare di polemiche. Montagne dovunque: Gran Sasso, Cime di Lavaredo, Gavia, Pordoi e per finire l'Abetone. La *Vuelta* partirà da La Coruna e si concluderà a Madrid dopo 22 tappe per un totale di 3.665 km. Tanto per cambiare, la promessa è di una corsa dura, con tante montagne sui Pirenei e le Asturie: 36 colli da scalare in tutto, quattro arrivi in salita, tre cronometro. La corsa più attesa dell'anno, il *mondiale*, a detta del CT Martini e per concludere una stagione micidiale, non sarà esattamente una passeggiata: si svolgerà il 27 agosto a Chambery, nell'Alta Savoia, su un circuito di km. 12,350 con una salita di 4 km; dovrà essere percorso 21 volte per complessivi 259,350 km. Il leit-motiv sarà naturalmente la sfida a Maurizio Fondriest.

LA NUOVA COPPA DEL MONDO

UNA SFIDA IN 12 ROUND

Si comincerà con la Milano-Sanremo, si chiuderà col Giro di Lombardia: 12 gare in linea (molte classiche tradizionali e qualche novità) per un trofeo teso a fare slancio al movimento ciclistico internazionale. Alla Coppa del Mondo 1989 prendono parte le prime 20 squadre della classifica ufficiale Ficp, più la squadra del campione del mondo (Del Tongo), più — di volta in volta — le squadre affiliate al Paese in cui si svolge la corsa purché inserite fra le prime 35 della classifica (quindi saranno assenti i sovietici dell'Alfa Lum, salvo deroghe). Il totale dei corridori iscritti ad ogni gara non dovrà superare i 200. Per ogni gara è previsto un punteggio decrescente relativo ai primi 10 arrivati; nell'arco della stagione il punteggio aumenterà: in questo modo verrà premiata la costanza di rendimento di un atleta. Per poter ottenere punti, un atleta dovrà partecipare ad almeno tre quarti delle gare e una squadra a quattro quinti delle gare. Il montepremi complessivo non è molto alto: nemmeno mezzo miliardo di lire. La manifestazione è sponsorizzata dalla Perrier (famosa ditta francese produttrice di bibite e acqua minerale) che ha sottoscritto un impegno di 5 anni per complessivi tre miliardi e mezzo. Nei prossimi anni il numero delle gare di Coppa è destinato a salire, anche per coinvolgere un numero maggiore di Paesi.

Fondriest sul pavé della Roubaix 1987: è una corsa a lui cara

N.	DATA	KM	CORSA	DIFFICOLTÀ	NAZIONE	PUNTI I PRIMI DIECI
1	19 marzo	294	**Milano-Sanremo**	★	Italia	12-9-8-7-6-5-4-3-2-1
2	2 aprile	280	**Giro delle Fiande**	★★	Belgio	12-9-8-7-6-5-4-3-2-1
3	9 aprile	260	**Parigi-Roubaix**	★★★	Francia	12-9-8-7-6-5-4-3-2-1
4	16 aprile	260	**Liegi-Bastogne-Liegi**	★★★	Belgio	12-9-8-7-6-5-4-3-2-1
5	22 aprile	242	**Amstel Gold Race**	★★	Olanda	12-9-8-7-6-5-4-3-2-1
6	30 luglio	255	**Summer International**	★★	G. Bretagna	14-11-10-9-8-7-6-5-4-3
7	6 agosto	224	**GP delle Americhe**	★★★	Canda	14-11-10-9-8-7-6-5-4-3
8	12 agosto	244	**S. Sebastiano-S. Sebastiano**	★	Spagna	14-11-10-9-8-7-6-5-4-3
9	20 agosto	238	**Campionato di Zurigo**	★★	Svizzera	14-11-10-9-8-7-6-5-4-3
10	17 settembre	106	**GP Liberazione (a sq. - crono)**	★★	Olanda	16-13-12-11-10-9-8-7-6-5
11	8 ottobre	285	**Parigi-Tours**	★	Francia	16-13-12-11-10-9-2-7-6-5
12	14 ottobre	260	**Giro di Lombardia**	★★★★	Italia	16-13-12-11-10-9-8-7-6-5

LA HIT PARADE DEI CORRIDORI

KELLY È IL NUMERO UNO

Dal 1988 la FICP (Federazione Internazionale dei Ciclisti Professionisti) ha adottato ufficialmente il metodo di classificazione usato dal mensile francese «Vélo», un atleta viene innanzitutto giudicato in base ai piazzamenti e alla difficoltà delle corse; poi incidono sul punteggio anche la combattività, l'adattabilità ai vari tipi di percorso, il comportamento davanti alle telecamere, la simpatia e la stima guadagnate fra tifosi e mass media. La «hit parade» dei corridori che hanno iniziato la stagione 1989 è la seguente:

1) Kelly (Irl)	1025,33
2) Mottet (Fra)	714,65
3) Rooks (Ola)	649,03
4) Van der Poel (Ola)	616,17
5) Gölz (Ger)	615,65
6) Bauer (Can)	588,18
7) Fignon (Fra)	571,76
8) **Fondriest** (Ita)	522,52
9) Delgado (Spa)	480,35
10) Breukink (Ola)	469,48
11) Sorensen R. (Dan)	444,13
12) Lejarreta (Spa)	422,23
13) Vanderaerden (Bel)	420,63
14) Criquielion (Bel)	419,19
15) Rominger (Svi)	411,03
16) Hampsten (Usa)	409,88
17) **Bugno** (Ita)	377,24
18) Cubino (Spa)	342,66
19) Sergeant (Bel)	334,12
20) Hermans (Ola)	329,02
21) Anderson (Aus)	314,73
22) Planckaert (Bel)	312,36
23) Millar (Gbr)	302,67
24) Pieters (Ola)	301,19
25) Pino (Spa)	296,45
26) Herrera (Col)	287,70
27) Pensec (Fra)	282,87
28) **Argentin** (Ita)	267,21
29) Parra (Col)	262,90
30) Nijdam (Ola)	260,72
31) V. Hooydonck (Bel)	257,19
32) Gayant (Fra)	258,64
33) De Wilde (Bel)	255,54
34) Roosen (Bel)	251,91
35) **Bontempi** (Ita)	244,95
36) Liholt (Dan)	233,43
37) Boyer (Fra)	232,96
38) Da Silva (Por)	231,19
39) Dernies (Bel)	230,98
40) Maechler (Svi)	230,70
41) Zimmermann (Svi)	230,28
42) Theunisse (Ola)	227,57
43) Roche (Irl)	223,86
44) Frison (Bel)	220,83
45) Van Vliet (Ola)	220,38
46) Bernard (Fra)	206,03
47) Goessens (Bel)	205,49
48) Leblanc (Fra)	204,14
49) Madiot (Fra)	200,46
50) Van den Brande (Bel)	198,58

L'olandese Steven Rooks, 29 anni, è uno dei più accreditati pretendenti al successo finale nella Coppa del Mondo 1989

LA HIT PARADE DELLE SQUADRE

CARRERA, PRIMA ITALIANA

Come per i singoli corridori, la Ficp ha stilato una classifica anche per i gruppi sportivi. La classifica scaturisce dalla somma dei punti individuali dei primi 5 atleti (a scelta, a seconda della convenienza, i primi 5 della «vecchia» squadra o della nuova»). Questa graduatoria è particolarmente importante perché seleziona i partecipanti alla C.d.M. Soltanto 3 squadre italiane figurano fra le prime 20: Carrera, C. d'Ax e Ariostea.

N.	SQUADRA	ATLETI DI SPICCO	PUNTI
1	PDM	Kelly, Rooks, Theunisse	2138
2	Systeme U	Fignon	1818
3	Panasonic	Vanderaerden, Breukink	1475
4	Superconflex	Gölz	1419
5	Domex	Van der Poel	1336
6	RMO	Mottet	1228
7	Caja Rural	Lejarreta	1172
8	Histor	De Wilde	1166
9	Hitachi	Criquielion, Sergeant	1151
10	Z-Peugeot	Pensec	1115
11	BH	Cubino	1112
12	**Carrera**	Bontempi, Da Silva	1109
13	Helvetia	Bauer	1101
14	**Chateau d'Ax**	Bugno, Rominger	1038
15	Thosiba	Bernard, Madiot	1036
16	TVM	Anderson, Pieters	1017
17	Seven-Eleven	Hampsten	1011
18	**Ariostea**	Sorensen, Baffi	990
19	Reynolds	Delgado, Gorospe	987
20	ADR	Planckaert, Lemond	920
21	Fagor	Roche	856
22	**Del Tongo**	Fondriest	785
23	Teka	Dietzen, Elliot	690
24	**Gewiss-Bianchi**	Argentin	648
25	Lotto	Demol	606
26	Kelme	Gaston	584
27	**Malvor**	Saronni, Visentini	506
28	**Panini-Pepsi**	Di Basco, Tomasini	473
29	**Jolly Componibili**	Cimini	409
30	Seur	Giovannetti	389
31	**Atala-Campagnolo**	Calcaterra	347
32	Once	Cabestany	303
33	Frank	Stutz	274
34	Miniflat	Cottenies	189
35	**Selca**	Gambirasio	176

Guido Bontempi confida ancora nel suo grande talento di sprinter

gaggio (470 milioni) di Charles Mottet, 27 anni a dicembre. In casa nostra c'è da registrare il passaggio di Saronni (32 anni) alla Malvor e dell'iridato Maurizio Fondriest (24) alla Del Tongo-Mele Val di Non (500 milioni di ingaggio). Come vedete, siamo di fronte a cifre inusuali, fino a qualche anno fa: olandesi, belgi e spagnoli hanno dato il via alla spirale dei superingaggi spiazzando le squadre italiane che per ora non sono in grado di proporre stipendi astronomici. Pedro Delgado, il discusso vincitore del Tour '88, percepisce dalla spagnola Reynolds 850 milioni l'anno; l'irlandese Roche (30 anni) vive ancora sulla gloria accumulata nel 1987 (vinse Giro, Tour e mondiale!) e prende dalla Fagor 800 milioni. Nella lista dei venti corridori più pagati figurano solo due italiani: Fondriest, che è campione del mondo, e Argentin (450 milioni dalla Gewiss-Bianchi) che lo è stato nel 1986. È tutta gente che dovrà giustificare la busta paga profondendo impegno e volontà: il nuovo sistema di classificazione (vedi dettaglio) li mette in fila inesorabilmente a seconda dei risultati.

Per quanto riguarda le attese, Delgado dovrà dimostrare di aver meritato la vittoria al Tour nonostante il giallo del doping, così come Hampsten dovrà far vedere che la sua maglia rosa non fu il frutto di una intelligente condotta nella tormenta del Gavia. Il Tour è obiettivo ambito anche da Mottet e Roche, noi non lo vinciamo da 24 anni (Gimondi, 1965) e ci siamo ormai scordati i brividi che può dare un italiano in maglia gialla. Bugno fa sogni del genere già da un anno. Il Giro vedrà Hampsten sfidato da Bugno e Fondriest, da Roche. Alla Coppa del Mondo (il cui leader avrà una sua maglia particolare) puntano Kelly, Van der Poel, Argentin e anche Fondriest. Un'ultima annotazione. Il CT Alfredo Martini ha fatto rilevare che il ciclismo è l'unico sport in cui i nazionali indossano la maglia azzurra solo nel giorno del mondiale. Qualcuno auspica un Tour per nazionali come era ai tempi di Bartali e Coppi. Chissà se sarà mai possibile trepidare per gli azzurri per un tempo superiore alle 7-8 ore l'anno...

Paolo Facchinetti

DALLA MALVOR ALLA DEL TONGO, ECCO LE

MALVOR-SIDI-COLNAGO

Bici: Colnago
D.S.: Pietro Algeri/Dino Zandegù; Bruno Vicino

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Stefano ALLOCCHIO	27	5
Franco BALLERINI	25	2
Fabio BORDONALI	26	—
Silvano CONTINI	31	41
Gianni FARESIN	24	—
G. Paolo FREGONESE	26	—
Giorgio Furlan*	23	—
Daniele Gallo*	22	—
Flavio GIUPPONI	25	3
Czeslaw LANG (Pol.)	34	5
Marco LIETTI	24	—
Silvano LORENZON	25	—
Roberto PAGNIN	27	9
Lech PIASECKI (Pol.)	28	8
Maurizio PIOVANI	30	—
Daniele PIZZOL	24	—
Luca ROTA	26	—
Alberto SARONNI	28	—
Giuseppe SARONNI	32	188
Giovanni STRAZZER	24	—
Flavio Vanzella*	25	—
Roberto VISENTINI	32	20

GEWISS-BIANCHI

Bici: Bianchi
D.S.: Domenico De Lillo

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Moreno ARGENTIN	29	58
Emanuele BOMBINI	30	8
Fabrizio Bontempi*	23	—
Davide CASSANI	28	3
Luigi FURLAN	26	2
Bruno LEALI	31	9
Dario MARIUZZO	28	1
Renato PICCOLO	27	1
Paolo ROSOLA	32	24
Ennio SALVADOR	29	3
L. SCHOENENBERGER (Svi)	26	3
G. Luca Tonetti*	22	—

NOTA: * = neo-professionisti.

SELCA-CONTI-OGGIONNI

Bici: Conti
D.S.: Bruno Reverberi

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Davide CARLI	23	—
Michael CHAVEZ (USA)	25	—
Roberto CONTI	25	—
Fabiano Fontanelli*	24	—
Patrizio GAMBIRASIO	28	1
Bernard GAVILLET (Sv)	29	5
Michele MORO	24	—
Claudio Rio*	25	—
Edoardo ROCCHI	24	—
Fabrizio VANNUCCI	29	—

In alto: Roberto Conti

FANINI PEPSI-COLA

Bici: Fanini
D.S.: Franco Gini

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Luigi BOTTEON	25	1
Walter BRUGNA	24	4
Simone Bruscoli*	23	—
Angelo CANZONIERI	25	—
Stefano Della Santa*	22	—
Alessio DI BASCO	25	2
Giuseppe FRANZONI	26	—
Enrico GALLESCHI	26	—
J. MARCUSSEN (Dan)	39	4
Ottavio PACCAGNELLA	33	—
Antonio SANTAROMITA	25	—
Christian Thary (Fr)*	25	—
Stefano TOMASINI	26	5

Sotto: Alessio Di Basco

CHATEAU D'AX

Bici: Moser
D.S.: Gianluigi Stanga

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Roberto AMADIO	26	—
Ettore BADOLATO	25	—
Giovanni BOTTOIA	27	1
Gianni BUGNO	25	16
Claudio CORTI	34	17
Giovanni Fidanza*	24	—
Camillo PASSERA	24	1
Alessandro POZZI	35	1
Tony ROMINGER (Sv)	28	8
Valerio TEBALDI	24	1
Ennio VANOTTI	34	1
Alberto VOLPI	27	1
Franco VONA	25	1
Stefano ZANATTA	25	—

ARIOSTEA

Bici: De Rosa
D.S.: Giancarlo Ferretti

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Adriano BAFFI	27	12
Sergio Carcano*	23	—
Bruno CENGHIALTA	27	1
Francesco CESARINI	27	2
Alberto ELLI	25	—
Federico GHIOTTO	26	2
Stephen JOHO (Sviz)	26	20
Giuseppe PETITO	29	5
Gianni PIGATTO	25	—
Valerio PIVA	31	—
Luciano RABOTTINI	31	3
Fabio ROSCIOLI	24	—
Marco SALIGARI	24	—
Marcello SIBONI	24	—
Rolf SORENSEN (Dan.)	24	8

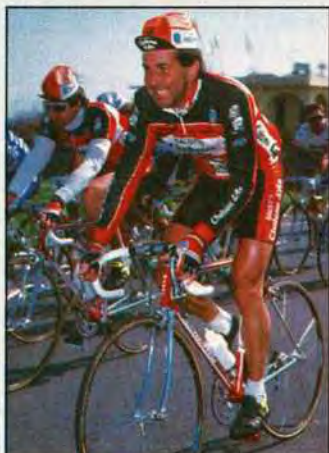
ATALA-CAMPAGNOLO

Bici: Atala
D.S.: Franco Cribiori

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Daniele BRUSCHI	23	1
Giuseppe CALCATERRA	25	3
Tullio CORTINOVIS	27	—
Danilo GIOIA	23	—
Roberto Gusmeroli*	23	—
Massimiliano Lelli *	22	—
Silvio MARTINELLI	26	—
Rodolfo MASSI	24	—
Gianluca Pierobon*	22	—
Massimo PODENZANA	28	1
Claudio VANDELLI	28	—
Maurizio VANDELLI	25	—
Marco VITALI	29	2

NOTA: * = neo-professionisti.

Toni Rominger

Claudio Corti

CARRERA

Bici: Carrera

D.S.: Davide Boifava

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Bruno Bonnet (F)*	22	—
Guido BONTEMPI	29	61
Primos CERIN (Jug)	27	—
Claudio CHIAPPUCCI	26	—
Mario CHIESA	23	—
Acacio DA SILVA (Por)	28	28
Deno DAVIE (GB)	24	—
Massimo GHIROTTO	28	8
Christian Henn (Ger.O)*	25	—
Eric MAECHLER (Sv)	29	19

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Walter MAGNAGO	29	—
Ettore PASTORELLI	23	1
Jure Pavlic (Jug)*	26	—
Giancarlo PERINI	30	—
Felice Puttini (Sv)*	22	—
Laurence Roche (Ir)*	22	—
Raimondo VAIRETTI	24	1
Marco VOTOLO	25	—
Enrico Zaina	22	—
Urs ZIMMERMANN (Sv)	30	15

JOLLY COMPONIBILI-CLUB 88

Bici: Daccordi

D.S.: Enrico Paolini

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Diego Bittante*	25	—
Luciano BOFFO	27	—
G.Luca BRUGNAMI	26	—
Stefano Cecini*	23	—
Paolo CIMINI	25	3
Daniele DEL BEN	27	—

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Stefano GIULIANI	31	1
Giuseppe MANENTI	26	—
Fabrizio NESPOLI	24	—
Giuseppe Pagnoncelli*	24	—
Maurizio ROSSI	27	4
Salvatore CARUSO	26	—

DEL TONGO-MELE VAL DI NON

Bici: Pinarello

D.S.: Waldemaro Bartolozzi

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Marino AMADORI	32	7
Marco BERGAMO	25	—
Luigi Bielli*	25	—
Daniele CAROLI	30	8
Franco CHIOCCIOLI	30	12
Cesare CIPOLLINI	31	2
Mario Cipollini*	22	—

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Maurizio FONDRIEST	24	9
Luca GELFI	23	—
Angelo LECCHI	23	—
Federico LONGO	27	—
G.Luca Zanini*	26	—
Marco ZEN	26	—

A sinistra: Gianluca Brugnami

LE CINQUE ITALIANE «ESTERE»

ALFA LUM

(affiliata in Unione Sovietica)

Bici: COLNAGO . D.S.: Primo Franchini

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	ALTEZ.	PESO
Nikolai GOLOVATENKO	26-2-1963	Kustanay	1,80	70
Oleg IAROCHENKO	12-11-1962	Rovenki	1,79	78
Ivan IVANOV	9-5-1960	Urmary	1,69	63
Vassili JDANOV	12-1-1963	Kharkov	1,81	76
Victor KLIMOV	10-12-1964	Simpheropole	1,85	75
Dimitri KONISHEV	18-2-1966	Gorky	1,86	78
Oleg LOGVINE	23-5-1959	Borisov	1,85	80
Vladimir MURAVSKI	3-9-1959	Minsk	1,74	75
Vladimir PULNIKOV	7-6-1965	Kvashina	1,71	66
Sergej SUKHORUCENCOV	10-8-1956	Brjansk	1,76	76
Andrej TCHMILE	22-1-1963	Khabarovsk	1,78	70
Piotre UGRAMOV	21-1-1961	Riga	1,74	63
Gintautas UMARAS	20-5-1963	Lietura	1,78	72
Sergej USLAMIN	23-2-1963	Tumen	1,79	72
Alexander ZINOVIEV	3-5-1961	Velikie	1,86	79

EUROCAR MOSOCA GALLI

(affiliazione Svizzera)

Bici: Moser
D.S.: Domenico Cavallo
G.M.: Gianni Savio

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Sandro Bono*	33	—
Antonio FERRETTI (Sv)	32	—
Roberto GAGGIOLI	27	27
Marco GROPPO	29	—
Jocelyn Jolydon* (Sv)	27	—
Severin Kurmann* (Sv)	26	—
Ivan Mantegazza*	22	—
Herbert Niederberger*	24	—
Ruedi Nussli*	26	—
Sergio SCREMIN	26	—
Andrea Tafi*	23	—
Daniel WYDER (Sv)	27	2

POLLI MOBIEXPORT FANINI

(affiliazione in Australia)

Bici: Fanini
D.S.: Mauro Battaglini

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Marcello BARTALINI	27	—
Davide Brotini*	23	—
Andrea Chiurato*	24	—
Fabrizio Convalle*	24	—
Antonio Fanelli*	23	—
Francesco Fondriest*	26	—
Pier Mattia Gavazzi	39	57
Claudio GOLINELLI	27	—
Tim Jamieson* (Aus)	24	—
Andrea Michelucci*	24	—
Paul MILLER (Aus)	26	12
Roberto Pelliconi*	27	—
Anteo PETACCO	25	—
Eddie Salas* (Aus)	24	—
Scott Steward* (Aus)	24	—

TITALBONIFICHE SIDERMERC-BENOTTO

(affiliazione Germania Ovest)

Bici: Benotto **D.S.:** Carlino Menicagli

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
G. Battista BARONCHELLI	36	83
Antonio BEVILACQUA	32	—
Stefano Breme*	24	—
Flavio CHESINI	27	—
Stefano COLAGÈ	27	4
Marco FRANCESCHINI	29	2
Alessandro GIANNELLI	26	—

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Rafael GONZALES (Mex)	28	—
Mauro MONARCA	25	—
Enrico GRIMANI	25	—
Sandro Lerici*	29	—
Claudio SAVINI	33	—
Maximilian Sciandri*	22	—
Bruno Surra*	25	—

VERYNET - COLNAGO

(affiliazione Repubblica di San Marino)

Bici: Colnago **D.S.:** Piero Bini

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Roberto ANTONELLI	26	—
Stefano Arlotti*	24	—
Stefano Bianchini*	23	—
William Dazzani*	23	—
Sergio FINAZZI	25	1
Dario Rando*	23	—

NOME E COGNOME	ETÀ	VITT.
Luca Rigamonti*	22	—
Francesco ROSSIGNOLI	26	—
Maurizio SPREAFICO	24	—
Marco TABAI	28	—
Angelo TOSI	25	—
Giambattista BARDELLONI	25	—

Il «tricolore» Gavazzi

□ **Italiani che corrono con squadre straniere:** Pierangelo Bincoletto (30 anni, Toshiba-Francia), Salvatore Cavallaro (27, Seur-Spagna), Marco Giovannetti (27, Seur-Spagna), Mario Scirea (25, Cafè de Colombia).

Statistiche a cura di **Lamberto Righi**

MERCATINO

□ **CERCO** album Panini calciatori 1962-63 e 63-64, album Mira-Piacenza, figurine fotocolor calciatori 64-65 ed. Mira e Flash La Spezia, «Lampo 80» e «Calcio flash 81». **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio Emilia.**

□ **COLLEZIONISTI** di maglie contattatemi per formare un gruppo, conoscersi, scambiare ecc... **Marco Gargani, v. Valdera P. 178, Ponsacco (Pi).**

□ **VENDO** 210 francobolli usati di: Italia, Vaticano, S.Marino, Svizzera, Africa, Europa, due libretti nuovi di Madeira, due FDC nuove di Gibilterra per L. 26000. **Michele Ugolini, v. della Vittoria 32, Raldon (Vr).**

□ **VENDO** Hurrà Juve dal marzo 1963 al dicembre 79, album calciatori Panini completo 64-65. **Eugenio Barni, v. Manzoni 34, Garbagnate (Mi).**

□ **VENDO** I. 1500 fotofito A.B.C1.C2. minimo quattro, L. 3000 negativi, L. 2000 cartoline stadi, L. 1500-2000-3000 biglietti stadi italiani ed esteri. **Piero Maselli, v. Scribanti 515, Genova.**

□ **PAGO** L. 12000 biglietto gara giocata a Firenze tra Fiorentina e Inter nel campionato 1979-80. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val D'Elba (Si).**

□ **SFRUTTA** il tuo tempo libero spedendo depliants; contattami unendo bollo per risposta. **Ermanno Menegazzo, v. Santi Quirici 18, Camponogara (Ve).**

□ **VENDO** raccolta completa di Guerini dal 1975 all'85. **Massimo Giorgini, v. Leopardi 30, Montecerignone (Ps).**

□ **CERCO** almanacchi calcio Panini dal 1969 al 77 ed anni 81-82-84. **Domenico Maglione, v. Zanardelli 14, Arzano (Na).**

□ **PAGO** L. 5000 o scambio con altre di Serie A a scelta le sciarpe: «Forza Ascoli», «F. Cesena, Lazio, Atalanta, Pisa, Bari, Bologna, Lecce, Genoa e Udinese». **Massimiliano Rinaldi, c.so Langhe 31/C, Alba (Cn).**

□ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, posters calciatori italiani ed esteri dal 1980 all'88; Guerini dal 1978 all'88, album Panini dal 1976 all'81, biglietti stadi e fumetti vari. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, S. Potito Ultra (Av).**

□ **COMPRO** almanacchi calcio italiani e stranieri, vecchie Gazzette Sport ante 1960, Calcio e Sport illustrati, bollettini ufficiali F.I.G.C., libri di clubs ed enciclopedie «Il pallone d'oro» «tutto il calcio minuto per minuto». **Andrea Gueri, loc. Canonica via del Ponte 20, S. Gimignano (Si).**

COMPRO o scambio con almanacchi calcio dal 1947 al 51, figurine ed album calciatori: Sidam, Vav, Lampo, Fidass, Mira, Tuttocalcio, Imperia e Stadio. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

□ **VENDO** metà prezzo copertina guerini dal 1981 all'85, specie sfusi. **Stefano Pagli, v. Guido Guerra 32, Empoli (Fi).**

□ **VENDO** L. 12000 sciarpe del Liverpool. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (Pi).**

□ **ACQUISTO** almanacchi calcio dal 1939 al 70 ed album sportivi ante 1969. **Maria Genova, v. P. Martinez, 122 Nocera Inferiore (Sa).**

□ **ACQUISTO** annate complete del Guerino dal 1978 all'88, serie completa di Capitan America. **Gabriele Cavalli, v. Lombardia 17, Bologna.**

□ **VENDO** L. 12000 album completo Panini «Mexico 80». **Luigi Aparo, via Margo S. Croci 10, Niscemi (Cl).**

□ **CAMBIO** trenta nn. de «Il calcio illustrato» anni 1941-42-43-47 con altrettanti nn., stesso periodico, mancanti mia collezione. **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli (Sa).**

□ **VENDO** sfusi Guerini annate 1982-83-84, film del campionato 75-76. Calcio Ciclismo illustrato relegato annata 1952-53; almanacchi Carcano anni 60. **Gianluca Berardo, v. Ippocrate 73, Roma.**

□ **VENDO** modelli navali di: Bounty, Amerigo Vespucci e Cutty Sark Eagle. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

□ **CERCO** vecchio materiale del Genoa: maglie, gagliardetti, distintivi, scudetti di latta, foto autografa di: De Vecchi, Abbadie, Verdeal, Meroni, Beccatini, De Pra per eventuale scambio con vecchio materiale calcistico. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, Sesto S. Giovanni (Mi).**

□ **VENDO** anche in blocco per L. 390000 album calciatori Panini anni 66-67 completo, 68-69, 69-70, 70-71, 71-72, 72-73, 73-74, incompleti, 1975-76 e 77-78 vuoti. **Claudio Ferro, v. Toriscosa 28, Gonars (Ud).**

□ **ACQUISTO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, Bra (Cn).**

□ **SCAMBIO** maglia bianca n. 7 oppure n. 9 del Napoli-Buitoni con altra di: Inter, Roma, Doria o Milan; cerco materiale autentico squadre di Serie A e B. **Antonio Carnevale, v. Scala A n. 25, Portici (Na).**

□ **CERCO** sciarpa della Juventus, adesivi dei gruppi Juventini: Fighters, GBN, Indians e testi scritti degli inni della domenica. **Francesco Caputo, v. Cinquevie 1, Carinaro (Ce).**

□ **SCAMBIO** maglie originali del Palermo 1988-89 di Torino, Bologna, Inter, Milan, Napoli, Doria, Parma, Udinese e Messina. **Alessio Candiloro, v. Migliaccio 23, Palermo.**

□ **VENDO** L. 45000 maglia originale Torino-Indesit. **Paolo Boniolo, v. M. Coppino 116/12, Torino.**

Sono le ragazze dell'Acf Rontese, militante nel torneo toscano di Serie C. In piedi: il dirigente Tulli, Majani, Ponzalli, Crescioli, Pagni, Parigi, Nanetti, il d.t. Baldini; accosciate: Valanzuolo, Lapucci I., Benevento, De Simone, Lapucci II, Porciani, Quadalti e Calzolai

Dal Belgio, ecco la foto del F.C. Juventus di Wasmes. In piedi: A. Seggio, G. Seggio, C. Bognanni, Della Selva, Allegro, Birol, L. Seggi, Iannace, D. Bognanni, Congiu; acc.: Frisa, Debole, Fasulo, Territo, S. Migliore, A. Migliore, S. Bognanni, Andrea, Saporito e Volpe

È la formazione amatori dell'Ariano Irpino. In piedi, da sinistra: Del Vecchio, R. Melito, Guardabascio, Savino, De Pasquale, Precone, La Manna; accosciati: Leggiero, Comanzo, Vigoroso, S. Melito (è il capitano della squadra), Ciccotti e Grasso

□ **CEDO** L. 2.000 il nn. «Sport Illustrato» annate rilegate dal 1951 al '56 «Il campione» due volumi dal n. 1 del 1955 al n. 4 del '56 e dal n. 1 del 1955 al n. 4 del '56 e dal n. 32 del '57 al n. 37 del '58. **Arnaldo Zattini, v. Caterina sforza 33, Forlì.**

□ **CERCO** speciale Guerino dei Mondiali 1982 e Supergol nn° 52-53-54-55-56-57 per L. 20000 o L. 3000 l'uno. **Andrea Sannito v. Ippolito Nievo 5, Feriole di Teolo (PD).**

□ **VENDO** ultramateriale dei Cucb, Blue Loons, Vecchia Guardia e South Boys Napoli, inviare bollo per risposta. **Giuseppe Gariani, v. Pietro Castellino 161, Napoli.**

□ **VENDO** ultrafoto cassette tifo ed altro materiale, inviare bollo per catalogo. **Massimo Battista, Riviera di Chiaia 263, Napoli.**

□ **VENDO** L. 5000 l'una sciarpe «Forza Milan, «Forza Inter», «Grazie Roma», «Forza Verona», «Forza Toro»; L. 3000 fascette tergisudore «Forza Inter»; L. 8000 almanacchi Panini anni: 81-82-84-85-86-87, in blocco L. 40.000. **Mauro Ellena, v. Tabona II, Pinerolo (To).**

□ **VENDO** figurine cartonate Taver-Matic 65-66, almanacco calcio 1949, Album Folgore 64-65, 66-67, 69-70, album calciatori Vav Mira, Lampo, Reli, Edis, Imperia e Panini. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Nece II, San Maurizio (RE).**

□ **SVENDO** annate complete Guerino dal 1983 e Superbasket dal 1978. **Vito Triggiani, v. Dante 345, Bari.**

□ **VENDO** annate complete Guerino 1981-82 e Superbasket 1985. **Marco Fois, v. Cecili 4, Spoleto (PG).**

□ **CERCO** almanacco o fotocopie anno 1949 delle sole pagine di presentazione campionati A.B.C. e quadri riassuntivi di A.B.C. 1938-39 e 39-40. **Lomè Telssere, via Umberto 1° n. 4, Viaggiano (PZ).**

□ **COMPRO** cartoline di stadi e distintivi metallici squadre calcistiche di tutto il Mondo, inviare liste prezzati, eventuali scambi con cartolina del S. Paolo di Napoli veduta dall'aereo. **Sergio Altiero, v. Sedivola 43, Torre del Greco (Na).**

□ **VENDO** L. 50.000 in blocco foto, adesivi, sciarpe, ultagruppi A.B.C. eventuali scambi con gagliardetti o distintivi metallici del calcio mondiale. **Roby Montresor, v. S. Chiara 27, Bussolengo (Vr).**

□ **ACQUISTO** distintivi clubs italiani e stranieri, vendo ultramateriale sul Real Madrid, eventuali scambi. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, Mariano Comense (CO).**

segue

GUERIN SUBBUTEO

Ecco il 3. elenco iscritti Torneo Guerin-Subbuteo.
PIEMONTE: Emiliano Battistella (TO); Giancarlo Gianella (To); Salvatore Cammarata (TO); Paolo Finardi (TO); Fabrizio Guazzotti (AL); Enrico Gatti (AL); Giovanni Demaria (AL); Stefano Canepa (AL); Gianluca Strigini, Borgovercelli (VC); Alberto Messina, Borgo Vercelli; Alessandro Vella, Sagliano Micca (VC); Mauro Malano, Colleretto Castelnuovo (TO); Alessandro Reano, Salto Cuorgnè (TO).
LIGURIA: Andrea Navone (GE); Manuele Vecchi (GE); Matteo Torri (GE); Alberto Villa (GE); Alessandro Fasano, Laigueglia (SV); Raffaele Simbula (GE); Renzo Penolazzi, Campomorone (GE); Guido Giambruno, Chiavari (GE).
LOMBARDIA: Davide Zeminian, Monza (MI); Maurizio Salvaggio (MI); Sandro Zanni (MI); Marco Gervasi (MI); Stefano Scagni (MI); Alessandro Tarzia, S. Donato (MI); Andrea Toponi, Pregnana (MI); Paolo Zucca, Paullo (MI); Francesco Castellani (BS).
EMILIA ROMAGNA: Danilo Girasoli (PC); Pierandrea Lambertini (PR); Paola Cappelluti, Borgonovo (PC); Giancarlo Giulianini, Faenza (RA); Giovanni Angelini, Meldola (FO).

Felice Meo (a sinistra), campione juniores 1988

VENETO - TRENTINO - F.V. GIULIA: Fabrizio Mingardo (PD); Gianni Raimondo (VR); Daniele Gamba (VE); Marco Benelle (RO); Lorenzo Pilati (TN); Massimo Aresta, Sagrado (GO).

TOSCANA: Ermanno Micheli, Viareggio (LU); Carlo Aversa Saviozzi, Cascina (PI); Francesco Veghi, S. Miniato (PI); Enrico Carrai (LI); Giacomo Galli, Forte dei Marmi (LU); Riccardo Magni, Prato (FI); Alberto Vatteroni, Marina Carrara (MS), Marco Vatteroni, M. Carrara (MS); Marco Biavati, Fossone Avenza (MS); Gianfranco Bosi, Marradi (FI); Giuseppe Rosini (FI); Emanuele Cattani (FI); Gianluca Grementieri (FI).

UMBRIA: Giovanni Marinetti, Deruta (PG);

LAZIO: Luca Manes (Roma); Giandomenico Presti (Roma); Andrea Lampis (Roma); Matteo Montani (Roma); Valerio Annibali (Roma); Sergio Farina (Roma); Stefano Castracane (Roma); Marco Fiabane (Roma), Pasqualino Di Luigi (Roma); Alessandro Lentini Ostia L. (RM), Claudio Capacci, Ostia L. (RM); Michele Maggiori (RI); Andrea Balestrucci (VT).

ABRUZZO-MOLISE: Giuseppe Ambrosi (PE); Andrea Di Vincenzo (PE); Virgilio Golini (PE); Gianluca Danesi (PE); Nicola Danesi (PE).

CAMPANIA: Vincenzo Verde (NA); Federico Fabbricatore (NA); Francesco Esposito (NA); Alfonso Acquisto (NA); Giovanni Spadaro, S. Anastasia (NA); Enrico Crescenzo, Grumo N. (NA); Giuseppe Sparano, Angri (SA); Nicola Ferraiolo (CE); Massimo Sergio (CE); Giovanni Benincasa, Curti (CE); Sergio Affinito, Carinaro (CE).
PUGLIA: Giovanni Fiore (BA); Luigi Arena (BA); Mario Baglietto (BA); Gaetano Berardino (BA); Vito Armenise (BA); Giacomo Biancofiore (BA); Nicola Laera, Castellana (BA); Agostino Pozzolungo, Giovinazzo (BA); Gianfranco Mazzotta (LE).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______________ COGNOME ______________

NATO IL ______________

INDIRIZZO ______________ TEL. ______________

CAP. ______ CITTÀ ______________ PROVINCIA ______________

FIRMA ______________

segue

□ **SCAMBIO** sottobicchieri di marche di birra con poster, cartoline, adesivi ed altro. **Carlo Avallone, v. Mangiaverri II, Pagani (Na).**

□ **CERCO** maglia ufficiale del Catania 1983-84 con sponsor s. 7 Discaunt alimentare. **Andrea Zoccali, v. Roma 23, Verrua Po (Pv).**

□ **VENDO** L. 1500 fototifo gruppi A.B.C1.C2., L. 2.500 negativi, L. 1000-2000-3000 biglietti stadi. **Paolo Chiulli, v. Scribanti 5, Genova.**

□ **VENDO** fotocopie articoli sul calcio della Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera, il Secolo ed altre riviste dal 1898 al 1915 eventuali scambi con agendine Barlassina, almanacchi calcio 1939-63 album figurine. **Dario Colombo, v. San Mamete 51, Milano.**

□ **VENDO** Guerini anni 1983-84-85-86 metà prezzo copertina. **Sante Santinelli, v. Peccioli 5, Roma.**

□ **CEDO** in blocco al miglior offerente 96 cartoline di stadi polacchi **Gabriele Crocco, V Romea 96/0, Cavanella d'Adige (VE).**

□ **VENDO** subbuteo: campo 150x100 in truciolato compresso rivestito di panno bigliardo, tre palloni, squadre AZ 67, Feyenoord, Olanda. **Andrea Zucca, v. F. Ughelli 8, Roma.**

□ **VENDO** fascicoli annate complete dal 1950 al 62 di Calcio Illustrato e annate complete 1955-56-57 di Sport Illustrato oltre numerosi fascicoli dal 1960 al 66. **Massimo Scarpellini, v. Dario Campana 56, Rimini (Fo).**

□ **PAGO** fino a L. 200.000 ciascun album calciatori o ciclisti anni 1950-60. **Dino Alinei, v.le Letizia 9, Napoli.**

□ **CERCO** biglietto concerto di Pino Daniele a Napoli il 29.11.88, eventuali scambi con ultramateriale. **Antonio Testasecca, v. Dietro le Fontane 7, Minori (Sa).**

□ **PAGO** L. 10000 l'ultimo Guerino anno 1974 dal n° 21 al 35, anno 1975 dal n° 1 al n° 19. **Clinio D'Eletto, casella postale 54, Velletri (Roma).**

□ **RICHIEDE** catalogo per acquisto di numerosi francobolli italiani ed esteri monete estere, volumi di sport. **Matteo Bergonzi, v. Tansini 16, Piacenza.**

□ **CERCO** cartoline di squadre di calcio estee ed anche nazionali, cerco settimanali, Shoot e match di ogni tempo, anche se doppi **Mario Faulisi, v. Fratelli di Dio 2, Abbiategrasso (Mi).**

□ **CERCO** adesivi dell'Inter, foto e posters di Zenga, Brehme e Matthäus, scambio eventuali con materiale di: Juve, Napoli, Doria, Fiorentina, Bologna e dei tre olandesi del Milan. **Sergio Cranà, v. Leonardo da Vinci 145, Palermo.**

□ **VENDO** in blocco per L. 300000 annate complete guerino dal giugno 1982 ad oggi, ottimo stato. **Massimo Lecchi, v. Val Passiria 4, Milano.**

□ **VENDO** maglie ufficiali di: Bayern Monaco, Ajax, Arsenal, Everton, Dundee e P.S.G. cerco maglie di Inter e Juve e Milan 1988/89. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, Udine.**

□ **VENDO** in blocco a partire da L. 200000 n° 40 gagliardetti originali cambiati in campo A.B.C1.C2 e interregionale. **Daniele Galesi, v. Papa Giovanni XXIII° 43, Suzzara (Mn).**

□ **VENDO** album Panini dal 1961 all'88, almanacchi calcio dal 1939 all'88, Calcio Illustrato dal 1933 al 66, Guerino dal 1977 all'88, Gazzette dal 1914 all'88, agendine Barlassina e 400 figurine dal 1948 al 63. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars (Ud).**

□ **CERCO** figurine e album Ediz 84-85-86 Flash 85 ed album completi Vallardi 86/87 e 87/88, inviare liste prezzate. **Silvia Ipavic, v. Cigotti 2, Trieste.**

□ **VENDO** L. 7000 l'una squadre e subbuteo: Olanda, Danimarca, Scozia, Honduras, Cannes, L. 14000 tabellone risultati. **Mirko Mignone, v. Monte Nero 37/12 Genova.**

□ **VENDO** campo verde subbuteo completo di accessori e numerose squadre, prezzo scontatissimo, vendo L. 30000 almanacchi Calcio Illustrato 1982-83-84. **Luca Donadeo, v. Rienza 37/a Como.**

Apprezzato culturista, aspirante attore, amico degli Abbagnale e — soprattutto — fedele lettore del Guerino: è Natale Brugno, che invia questa foto per mostrare il frutto di anni di lavoro in palestra e di una passione che non conosce confini. Complimenti

□ **DISPONGO** di audioconcerti registrati dal vivo: P. Floyd, Prince, Springsteen, Jackson, Zero, Venditti e Ramazzotti. **Valerio Bruzzese, v. Bonzaneto 9/6, Bolzaneto (Ge).**

□ **VENDO** al miglior offerente annate di riviste sportive dal 1913, foto ed altro materiale; inviare offerte a **Giuseppe Siani, v. Tirreno 19, Battipaglia (Na).**

□ **VENDO** ultramateriale 'Commando Ultra', 'Vecchia Guardia', 'Blue Lions', 'South Boys' del Napoli ed altro materiale sportivo; chiedere catalogo inviando bollo. **Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

VIDEOCASSETTE

□ **CERCO** Vhs gara Italia-Germania al Mundial spagnolo, fototifo del Genoa e su Gullit. **Luca Gotelli, v. Napoli 44/8, Genova.**

□ **ACQUISTO** Vhs di ogni genere e cassette festival Sanremo del 1950 all'89; inviare elenco coi prezzi a **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, Favria Canavese (To).**

□ **VENDO** miglior offerente Vhs inglesi «Golè official film world cup 1982» e «141 world cup goals from 1966-68». **Fabrizio Bianchi, v. A. Moro 7, Genzano (Roma).**

□ **CERCO** Vhs sul Napoli e sulla Roma in campionato, coppe europee, coppa Italia e amichevoli. **Philippe Lanquette, 5 Vieille Route, Voulangi, 77580 Crecy La Chapelle, (Francia).**

□ **VENDO** gare Juventus, della Nazionale, finale europee e documentari di calcio; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

MERCATIFO

DORIANO cerca iscrizione ultra, catalogo ultramateriale della squadra e completo Doria 88-89 Erg oppure solo maglietta taglia 48. **Antonio Satriano, v. Cadore, Fiume Veneto (Pn).**
ADERITE all'Inter club Penisola Sorrentina per concorrere alla organizzazione di manifestazioni varie tra cui il premio «Nerazzurri della Penisola»; chiedete informazioni a Mario Esposito, v. Alberi 29, Meta (Na).
BOLOGNESI inviatemi ultamateriale Total Kaos e Forever in cambio di quello napoletano della curva A. scambio idee con tifose rossoblù augurando la permanenza in A. **Luca Coppola Bottazzi, v. A. Manzoni 19, Napoli.**

STRANIERI

□ **COLLEZIONISTA** di posters grandi e colorati li scambia con altri che desidera ricevere e cioè quelli di Pelè, di Maradona, del Napoli e dello Standard Liegi. **Luis Manuel Artega, Perez Muno 64, Pisa 3, 35009 Las Palmas de Puerto de la Luz, Isole Canarie (Spagna).**

□ **APPARTENENTE** al direttivo dei South Winners di Marsiglia, scambia fototifo ed ultramateriale del gruppo con tifosi italiani e francesi. **Lionel Bedikian, I° Impasse Saint-Charles, 13004 Marsiglia (Francia).**

□ **TIFOSO** spagnolo del Rc.D. Coruna scambia ultramateriale con tifosi italiani e greci. **Gustavo Suarez Galan, c/Mesoiro n° 90, 15008 La Coruna, Galizia (Spagna).**

□ **20enne** appassionato di calcio e musica scambia idee. **Behmad Foud, Citée D'Jamâa, rue 2 n° 30, Oreb Frieha, Casablanca (Marocco).**

□ **AMO** i viaggi, lo sport e la musica, scrivetemi. **Khaloar Abderrahim, av. Aned Dahab/281, Citée D'Jamâa, Jamila 5 Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo lo scambia assieme alle idee. Tudor Mircea, str. Scolii 34-A, **Popesti-Leordeni, 75922, sect. Agricul Ilfoy, (Romania).**

□ **STUDENTE** corrisponde con amici scrivendo in francese. **Said Reguiai, rue 191 n° 12, Hay Muollay Abdellah, Ainchock, Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** sciarpe, foulards, maglie, cappellini del calcio rumeno con gli amici svizzeri, inglesi e tifosi di: Fiorentina, Bologna, Genoa e St. Gallen. **Daniel Burcea, Oficiul Postal n° 8, p.r. sect. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **CERCO** la maglia ufficiale del Boavista (Portogallo), eventuale scambio con quella del Gremo e di altre squadre brasiliane. **Roselio Luis Basci, rua Kraemer Eck 1290, 93800 Sapiranga, AS (Brasile).**

□ **COLLEZIONISTA** di francobolli li scambio assieme alle idee con amici del Guerino interessati anche al calcio e alla musica. **Ahmed Krika, Ain Chok, rue 167 n° 22, Blok Dianane, Casablanca (Marocco).**

□ **APPASSIONATO** di sport, musica e viaggi scambia idee scrivendo in inglese e francese. **Rachid Fartout, Citée Lalla Meriem, bl. 54 n° 8, O4 Casablanca (Marocco).**

□ **AMO** il calcio italiano ed il Guerino, spero che qualche amico me ne invii qualcuno in cambio di materiale rumeno. **Marcel Grigore, Sas Giurgiului 286, B. 15, ap. 10, estay 1, sc. 2, Camuna Jilava, Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

□ **TIFOSO** del Rapid di Bucarest scambio idee, riviste sportive, gagliardetti ed altro materiale come maglie, bandiere ecc... con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Viorel Oprea, str. Serran Voda 145, sect. 4, Bucarest (Romania).**

□ **STUDENTE** di discipline sportive scambia idee con ventenni di questo paese. **Mustapha Bouluiz, n° 14 rue 89, Jamila 4, Citée d'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** brasiliano scambia riviste Placar con Guerini ed idee con amici di tutto il Mondo. **Marcelo Yonamine, rua Galeao Coutinho 371/11, 11040 Santos-Sp (Brasile).**

□ **SCRIVENDO** in inglese e francese scambio idee su viaggi, letture e sport. **Merzouk Abdelghani, Citée Salama, bl.2, rue 21 n8OE 17, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **FAN** della Dinamo Bucarest e della Sampdoria scambia idee ed ultramateriale specie con i doriani. **Cristinel Ruja, str. Zabrautului II, Bl. P.2, sc. I, etay 2, ap. 42, sect. 5, Bucarest (Romania).**

□ **MEMBRO** di Boixos Nois sez. Centre scambia ultramateriale con amici italiani. **Gustavo Vegas Merino, p. Extremadura 196, 4°-4, 28011 Madrid (Spagna).**

□ **DESIDERO** ricevere qualche vecchio Guerino e diventare amico con ragazzi italiani amanti del calcio. **Cristian Colica, str. Gradistea 19, bl. 86, sc. C, estay 4, ap. 44, sect. 4, Bucarest (Romania).**

□ **TIFOSO** del calcio cecoslovacco scambia ultramateriale specie con amici italiani, spagnoli, svizzeri e portoghesi scrivendo in inglese. **Frantisek Sykora, Mirové nam 157, 294 21 Belà pod Bezdem (Cecoslovacchia).**

□ **SCAMBIO** cartoline di stadi con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese, portoghese e spagnolo. **Rodrigo R.G. Avelino, rua Padre Vieira 565, ap. 41, Bosque, cep. 13, 025 Campinas, San Paolo (Brasile).**

□ **INVIATEMI** qualche Guerino e diverremo amici. **Daniel Vlad, str. Ungureni 78, Comuna Jilava, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **22enne** appassionato di calcio scambia idee scrivendo in inglese. **Carlos Bruce, S.O. box 11976, Accra-Nord (Ghana).**

□ **COLLEZIONISTA** di riviste, manifesti ed ultramateriale in genere desidera scambiare. **Manea Lautentiu, str. Otelalilor 7, bl. 51, ap. 50, etaj 8, sc. I, 75624 ector 4, Bucarest (Romania).**

□ **LICEALE 18** studentessa di lingua italiana scambia idee con ragazzi/e italiani/e su musica, sport, turismo e letteratura. **Anna Traczewska, ul. Dabrowszczakow 6 n° 30, 03-476 Varsavia (Polonia).**

□ **19enne** brasiliano offre maglie dei club brasiliani in cambio quelle italiane ed europee, distintivi metallici, cartoline stadi; scrivere in francese, inglese o italiano. **Eduardo Dos Santos, praca Carlos Gomes 27, 12215, San José dos Campos (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale di ogni genere con collezionisti di tutto il Mondo; scrivetemi amici amanti del subbuteo. **Carlos Alberto Martinez Vega, Associacion Panamanema de Subbuteo, Betania, Calle «J», La Gloria, apartado 11216, Zona-6 (Repubblica de Panama).**

□ **SCAMBIO** specie con italiani, corrispondenza sullo sport, la musica, le letture ed il lavoro scrivendo in inglese o spagnolo. **Abdelhak Elabrachi, Citée D'Jamâa Derb 18 n° 44, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di posters, bandiere delle squadre, riviste e foto di tifosi li scambia specie con milanisti ed interisti. **Cristian Gagiatu, Post Restant, 7000 Oficiul Postal n°8, Bucarest (Romania).**

□ **TIFOSA** del Milan e del Guerino vende foto, borse, orologi ed altro materiale con stampiglie di Maldini, Gullit, Van Basten, Maradona ecc... **Alexandra Streicher, Kapfin 160, 8351, Lalling (Germania Federale).**

□ **CORRISPONDO** con amici italiani e chiedo di inviarmi qualche Guerino. **Gheorghe Mirca, Bd. Armada Poporului 18, bl. 15-A-B, sc. A, etaj 14, ap. 81, sector 6, Bucarest (Romania).**

□ **APPASSIONATO** di musica, sport argomenti di attualità scambia idee. **Elizabeth Sakjiwaa P.W.D., p.o. box 28, Sunyani-B/A, Ghana.**

□ **CERCO** amici con cui corrispondere. **Haloui Andrissi Mohamed, Citée Lalla Meryem, bl. 66 n° 27, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCRIVENDO** in lingua inglese e francese scambio idee su musica, letture, calcio, nuoto e viaggi. **Mourad Bourmaki, rue 13 n° 18, Citée D'Jemâa, Jamila 2, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCRIVENDO** inglese scambio idee ed ultrafoto di: Dinamo, Steaua, Rapid, Sportul. **Florin Stancu, str. Eternitatii 21, sect. 5, Bucarest, 76714 (Romania).**

□ **VORREI** scambiare ricordi sportivi con altri collezionisti comunicando in inglese e italiano. **Tomasz Sieniutycz, ulica Gurgavska 1-14, 02-758 Varsavia (Polonia).**

□ **APPASSIONATO** di musica, letture e viaggi scambia idee in francese e inglese. **Alichar Larbi, Hak Frika rue 40 n° 279, Citée D'Jamâa, O4 Casablanca (Marocco).**

□ **INVIATEMI** per la mia collezione qualche Guerino, li ricambierò. **Vlad Marin, str. Ungureni 78, Pomuna Jilava, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **18enne** appassionato di calcio scambia idee, cartoline, posters, francobolli ecc... Amichia Aliman Honorè, B.P. 604 Grand Bassan, Abidjan, (Costa d'Avorio).

□ **STUDENTE** corrisponde con amici di tutto il Mondo. **Aissi Khakid, Hy My Rachid Groupe é, rue 44 n° 19 04 Casablanca (Marocco).**

□ **RICHIEDETE** per L. 54000 annuario europeo di calcio 88-89, con la presentazione delle squadre di 33 paesi con fotocolor e statistiche, 608 pagine a colori. **Stig Forsingdal, 4-6 av. Victor Hugo, L-1750 Lussemburgo.**

□ **FAN** dello Spalato e della Jugoplastica-basket scambia idee ed ultramateriale con tifosi europei. Dario Sutic, m. Kaliterne 4/12°, 5800 Spalato (Jugoslavia).

□ **SCAMBIO** idee su argomenti vari con amici e amiche scrivendo in francese. **Jean Claude Aka, c/ Bony Tondet Louis, Ets Gonfreville b.p. 584 Bouake, Imp. 2, Costa d'Avorio.**

□ **22enne** studente amante del calcio, del nuoto e delle avventure, scambia idee scrivendo in francese. **Mohamed Baline, bl. 15 n° 218, Rhamna, Sidi Mamen, O4 Casablanca (Marocco).**

□ **VENDO** servizi di piatti, bicchieri, coppe di champagne, tazze per caffè e the, caraffe, portacenere, vasi per fiori in ceramica tutti con stemmi delle seguenti squadre: Sportul, Rapid, Steaua, Dinamo Bucarest. **Doru Apopei, str. Nucului 76/a, com. Popesti-Leordeni, 75932, S.A.I. (Romania).**

□ **STUDENTE 18enne** amante del calcio e del basket scambia idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese e francese. **Bounzim Hicham, rue 129 n° 118, Ainchok, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee su tutto con tanti amici, so scrivere italiano, francese, inglese e spagnolo. **Heraclio Diaz Martin, Miraflores 53-4°, Izda, Santa Cruz de Tenerife, Isole Canarie (Spagna).**

□ **14enne** scambia idee sul calcio, specie con coetanei italiani. **Stoian Ion, str. Govora 6, bl. 78, sc. 2, ap. 16, parter, sector 4, Bucarest (Romania).**

□ **RAGAZZA** brasiliana scambia idee ed ultramateriale su calcio, musica e musica, scrivendo in italiano, portoghese e spagnolo. **Vera Lucia Gallardo, rua Sammuel Antunes Domingues 16, 12215 Vila Piratininga, San José dos Campos, (Brasile).**

□ **HO 24 anni** sono studentessa ed amo il calcio specie quello italiano perciò scambio idee ed ultramateriale. **Maria Ciobanescu, str. Gouora 2, bl. 80, sc. 2, ap. 38, sector 4, Bucarest (Romania).**

□ **SCRIVENDO** in francese o italiano scambio idee. **Mustapha Errissoul, Jamila 5, rue 60 n° 37, cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **TIFOSO** del Milan scambio idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo specie se italiani e rossoneri. **Serban Florea, o.p. n° 8 Post Restant, 75627 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** con tutti gli amici italiani che mi scrivono il seguente materiale: maglie di squadre, monete di tutto il Mondo, cartoline di stadi, depliant turistici e musicali, scrivere in italiano, inglese e spagnolo. **Orlando Correa, calle Amotape Mz, 6, Urb Miguel Grau, Salamanca, Lima 3, (Perù).**

□ **SCAMBIO** idee su musica, sport in genere e nuoto in particolare. **Hajjali Jawab, ruote d'Allovizia, 4 km. Bureau du tabacs, c/o Bark Elalia, Mohammedia (Marocco).**

□ **INVIATEMI** il nuovo annuario del calcio, lo ricambierò assieme alla corrispondenza su argomenti vari. **Tomasz Koltowicz, ul. P. Pietrowa 14, Bialystok 15-618 (Polonia).**

□ **AMO** il calcio, il cinema e la musica e scrivendo in arabo, inglese e francese scambio idee. **Hanafi Bouchta, Hay Sidi Othman, bl. 2, rue 4 n° 24, Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** con amici italiani idee, sciarpe, cappellini, gagliardetti e posters. **Jonita Daniel, o.p. 8, Post Restant, sect. 4, Bucarest (Romania).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 455511** interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti

IL CONVEGNO SUL FENOMENO HOOLIGAN

Nell'88 i morti negli stadi sono stati 78 e le invasioni di campo 213. Perché tanta violenza? Ad Atene sociologi, criminologi e funzionari di polizia hanno risposto...

di Stefano Germano

COLPO D

Fate l'amore non la guerra, ammonivano i pacifisti. Parafrasando quel suggerimento si potrebbe dire oggi: non andate alla guerra, ma neanche... alla partita. E il perché è presto detto: nel 1988, i morti per violenze nei vari stadi del mondo sono stati 78, mentre le invasioni di campo sono state la bellezza di 213: Un bilancio assurdo. Ma perché tanta violenza? Sull'argomento hanno dibattuto sociologi e psicologici, criminologi e funzionari di polizia di quasi tutta Europa (mancavamo soltanto noi, i francesi e gli spagnoli) nel corso di un convegno (il primo organizzato e che dovrebbe essere seguito da un secondo nel '90 in Olanda oppure in Germania) svoltosi ad Atene proprio all'indomani dell'ennesimo atto di teppismo sportivo: l'aggressione di cui, a Creta, è rimasto vittima l'arbitro Mikos Chrissanis, giunto nell'isola per dirigere OFI-Larissa di Coppa e che, a fine partita, è stato picchiato da un gruppo di tifosi cretesi cui hanno dato man forte anche tre giocatori della squadra di casa. Quest'episodio di malcostume ha portato, come prima conseguenza, alla sospensione di tutte le partite previste per la

segue

I STADIO

Ecco alcune espressioni di «violenza da stadio». Al centro, l'arbitro Mikos Chrissanis vittima di un'aggressione a Creta, nel corso dell'incontro fra Ofi e Larissa valevole per la Coppa nazionale. L'episodio ha generato uno sciopero

domenica successiva. *«Decisione più che giusta»*, ha sottolineato Antoni Antoniadis, presidente dell'Associazione calciatori di Grecia, *«perché non è più accettabile che chi, per le più svariate ragioni, si reca allo stadio, rischi le botte se non qualcosa di più»*. Per Antoniadis, la violenza negli stadi ha origine nell'alcol e nella droga *«ma pur essendo contrario a qualunque forma di stato forte»*, ha precisato, *«non sarebbe male che la polizia non dilazionasse i suoi interventi: molto meglio un'azione di forza tempestiva»*. Ecco quindi chiamate in causa le autorità che, secondo Antoniadis, hanno nel lassismo una delle loro principali caratteristiche negative. Più o meno uguale l'opinione espressa direttamente dal ministro dello sport, Danos Filippidis, presidente della Federazione che raggruppa tutti i tifosi greci. *«In ogni parte del mondo»*, ha detto Filippidis a Stathis, *«i teppisti che si organizzano per creare incidenti non sono più di cinquanta, sessanta persone che tutti noi conosciamo. Perché, quindi, le polizie delle varie città non... infiltrano altrettanti loro agenti col compito di scoprirli in flagranza di reato e arrestarli?»*.

Costato sui due miliardi, il convegno ateniense ha portato alla ribalta una sessantina di testimonianze: molte interessanti, alcune assolutamente scontate, altre decisamente banali. A tener banco è stata soprattutto l'origine della violenza che tutti i relatori hanno indicato nell'insoddisfazione dei giovani e nella loro emarginazione. Vale però, questa tesi, quando *«un hooligan appartiene a una famiglia della media o alta borghesia, non ha problemi di soldi e i suoi genitori continuano ad amarsi come il giorno in cui si sono sposati?»*. È fuor di dubbio, comunque, che quella più sopra ricordata è un'eccezione e nulla più in quanto la «normalità» parla di emarginazione, di ghetti, di droga, di alcol: di miseria, insomma. Per Vic Duke, laburista, sociologo dell'Università di Salford in Inghilterra, la proposta (già bocciata dal Parlamento) «sponsorizzata» da Margaret Thatcher di dotare ogni spettatore di un tesserino di riconoscimento è del tutto irrealizzabile; molto meglio fare, questa è la tesi di Earl Collinson dell'Università del Maryland, come negli Stati Uniti dove ogni club, che è proprietario dell'impianto in cui gioca, ha alle sue dipendenze una polizia privata tra i cui compiti c'è anche di tenere l'ordine: con le buone o con le cattive poco importa. Una strada del genere sarebbe del tutto impercorribile in Europa, pieno com'è il nostro continente di garantisti ai più vari livelli...

A lato, il lavoro delle forze di polizia... Sotto, Theodor Stathis, ispiratore del summit ateniese sulla calcio violenza

L'IDENTIKIT DELL'HOOLIGAN

Disoccupato, sbandato, di scarsa cultura, amante dell'alcol e consumatore di droghe, disadattato, facilmente eccitabile: ecco l'immagine dell'hooligan tipo così come è risultato al termine dei lavori della «tre giorni» svoltasi ad Atene. Per costui, quando è allo stadio, la cosa più importante è scaricare la tensione accumulata in una settimana di frustrazioni. Che poi la sua squadra vinca oppure perda, che l'arbitro la favorisca oppure la penalizzi, non ha importanza: ciò che conta, per l'hooligan, è menar le mani, usare violenza fisica e morale nei confronti di chi considera inferiore.

Tra le curiosità che il congresso di Atene ha proposto due, più delle altre, meritano la citazione. *«In Ungheria»*, ha riferito Katalin Gönczöy, professoressa di criminologia all'Università di Budapest, *«la violenza negli stadi, oltre a trarre la propria origine nelle solite cause, è spesso sollecitata anche dalle giovani donne che in casi estremi arrivano al punto di chiedere ai loro ragazzi di dimostrare... l'amore che portano picchiando chi capita loro sotto tiro. La ragione principale di quest'atteggiamento»*, ha proseguito la Gönczöy, *«sta forse nel fatto che, nelle campagne, l'amore si dimostra anche picchiando chi passa di lì. Che sia un atteggiamento incivile è fuori dubbio così come è fuori dubbio che certi... vizi è difficilissimo perderli»*. Joe Maguire, dell'Università di Loughborough in Inghilterra, ha presentato una vera e propria «summa» della violenza e dell'«hooliganesimo» nel suo Paese dall'inizio del calcio a oggi citando giornali della fine del secolo scorso e dell'inizio di questo, i cui lettori, rivolgendosi al direttore, denunciavano l'incremento di un malcostume che oggi è divenuto poco meno che normale. Scriveva il Birmingham Daily Mail nell'edizione del 23 novembre 1888: *«Il professionismo, con la sua necessità di guadagnar soldi, è alla radice di tutte le violente contestazioni cui siamo costretti ad assistere... Parolacce in tribuna e intemperanze in campo debbono essere eliminate»*. Più o meno dello stesso tenore, l'articolo pubblicato dalla londinese Pall Mall Gazette nel febbraio di tre anni prima: *«Anno dopo anno, si è assistito ad una regressione del gioco sul campo e del comportamento del pubblico. Nessuna meraviglia però: tutto questo è frutto della trasformazione del calcio da sport di classe a sport di massa»*. Ancor più preoccupato il tono di un lettore del Leicester Daily Mercury del dicembre del 1900: *«Se si concede all'hooliganesimo di prendere piede nella nostra città, sarà sempre più arduo difendere le nostre mogli e i nostri figli nelle ore successive al tramonto. Sono comunque convinto che le autorità prenderanno le necessarie misure»*. Sono passati novant'anni...

s.g.

CHI È STATHIS, L'ISPIRATORE DEL CONVEGNO

L'ORA DEL THEODOR

Cinquantadue anni, di Larissa, Theodor Stathis, responsabile per lo sport all'interno del Ministero della cultura retto da Melina Mercuri, è una delle figure emergenti del Pasok, il partito socialista panellenico che governa il Paese. Laureato a Vienna e alla Columbia University, Stathis è stato il leader degli studenti greci di New York e, in seguito, dell'Associazione per la democrazia e la libertà in Grecia. Eletto al parlamento nel 1981 e nel 1985, ha ricoperto il ruolo di sottosegretario alla difesa nel biennio '86-'87, e dall'anno scorso, è virtualmente ministro per lo sport. Stathis è anche stato tra i più accesi fautori del convegno sulla violenza negli sport, al cui proposito dice: *«Purtroppo, questa è una piaga che dobbiamo curare al più presto se non vogliamo perdere credibilità da un lato e spettatori dall'altro. Indubbiamente, la nostra è un'epoca in cui la violenza si manifesta ai più vari livelli per cui, che ci sia anche negli stadi non è casuale. Anche per questo, il compito che si sono assunti tutti quelli che hanno a cuore il futuro dello sport appare disperato. Noi, però, crediamo in quello che facciamo, nel convegno che abbiamo organizzato ad Atene, il primo sull'argomento. Lo sport deve tornare ad essere occasione per divertirsi e vivere»*.

Juve-Napoli: è derby d'Europa (fotoGiglio)

L'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

CANTAJUVE

Milan e Samp pareggiano in trasferta e guardano con fiducia al retour match. Nel derby d'Europa Madama, concretissima, stende un Napoli prevedibile

di Adalberto Bortolotti

I pareggi esterni di Milan e Sampdoria consentiranno con ogni probabilità al calcio italiano di centrare il suo traguardo massimo: una squadra semifinalista in ciascuna delle tre competizioni Uefa. Impresa tanto più ragguardevole, perché ottenuta in condizioni di oggettivo disagio. È apparso ancora una volta evidente che lassù, nella stanza dei bottoni dell'Europa calcistica, qualcuno non ci ama. Anzi, ci detesta proprio. Lungi da me la tentazione del vittimismo o il sospetto della congiura. Ma è un fatto che, non da oggi, qual-

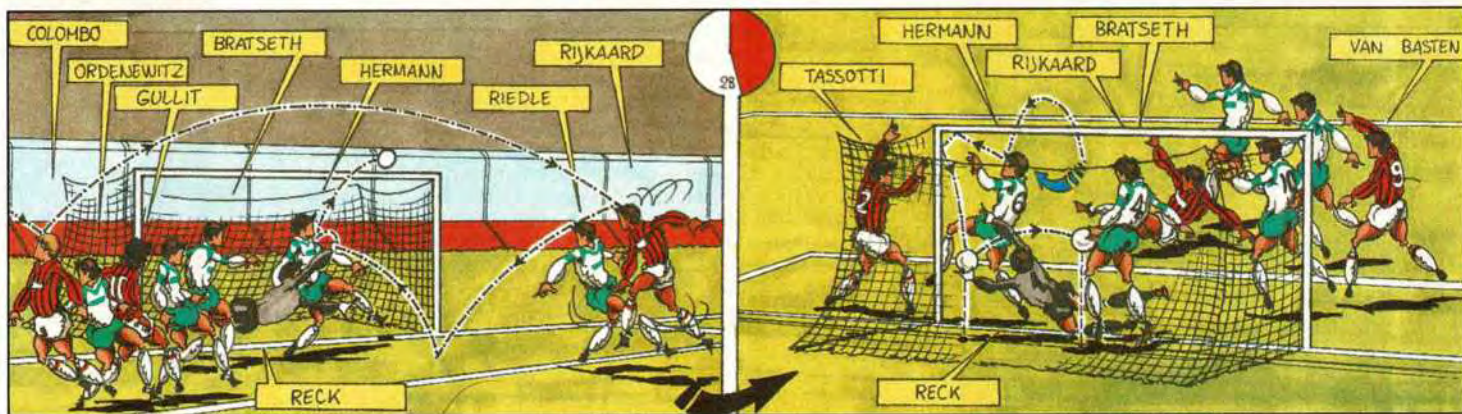
segue a pagina 104

BELLA PER UNA NOTTE

Essendo soltanto noi sulla piazza a credere fortissimamente in questa Juventus bonipertiana e zoffiana, è normale e ci rallegriamo di una vittoria ottenuta all'insegna del gioco, coinvolgendo il Napoli in una velocizzazione costante cui forse non è aduso, obbligandolo a tamponamenti spesso disperati e svelandone a centrocampo inedite debolezze, forse per l'assenza di un De Napoli, mal sostituito dal flebile Alemao. La Juventus ha certamente messo un'ipoteca sul superamento del turno. Il pronostico che mi aveva dettato l'antico e sempre valido Altobelli, si è rivelato esatto. Nel clima ruggente e struggente dei mitici ricordi, uno stadio pieno e osannante (e a proposito, nessun controllo agli ingressi, pessima l'organizzazione del match a danno delle migliaia di sostenitori napoletani), la squadra di Zoff e, visto come la gestisce, soltanto di Zoff, ha palesato una concentrazione vivida, avendo in Marocchi e nel redivivo Zavarov gli aghi della bilancia, e nell'incontenibile Rui Barros il solito nano della fiaba. La vittoria si è materializzata nel primo tempo in un gol rombante dello stopper Bruno e in un'autorete dell'irriconoscibile Corradini. Il Napoli non è riuscito a consegnare il suo gioco anche per la cattiva serata di Maradona e non si è capito a cosa gli sia servito il riscaldamento iniziale, se è apparso inferiore su ogni punto e annichilito nei contrasti focali. Favero e Bruno meravigliosi su Careca e Carnevale al punto da disunire e neutralizzarne l'intesa. Marocchi center half dal piede ricco di intuizioni felici a Zavarov finalmente all'altezza dei suoi mezzi che sono di rifinitore sovrano, il Napoli non ha avuto scampo. Bisogna chiederci come mai la Juventus non mostri in campionato questa risolutezza e sul piano tattico tanta predisposizione alle chiusure lampeggianti di anticipo. Qualcuno può pensare che Zoff assembli in modo irrazionale la sua truppa. Noi pensiamo che alla Juventus più che quattro nuovi grossi elementi, occorra saper valorizzare adeguatamente quelli che ha già a disposizione, a cominciare ad esempio dal libero Tricella, il quale ha ribadito la sua classe luminosa, con una prestazione perfetta sotto ogni profilo. Purtroppo, Torino è piazza difficile, che etichetta i giocatori, li giustizia anzitempo, salvo rimpiangerli quando sono partiti. Ottima ci è apparsa la conduzione dell'inelegante Courtney.

Vladimiro Caminiti

Pagina accanto, in alto, Bruno, che (sopra) esulta dopo il gol; più sotto, Maradona fra Galia e Marocchi; e Zavarov con Francini. A sinistra, l'autogol di Corradini e il «deb» Sasha: per la prima volta in Europa con la Juve. In alto, l'occasione di Carnevale (fotoGiglio)

LA MOVIOLA DEL «GOL NON VISTO» DAL PORTOGHESE DOS SANTOS

In alto, in tre immagini, il gol non visto dal portoghese Dos Santos. Sopra, la moviola realizzata da Paolo Sabellucci. A destra, la rete annullata al Werder per un presunto fallo — fallo invero inesistente — del centravanti Neubarth su Giovanni Galli (fotoZucchi)

BARESI, LA MOSTRA DEL LIBERO

Se Belgrado fu un esame di maturità agonistica, Brema è una tesi di laurea. Manca solo il gol, che a dire il vero ci sarebbe anche stato, per il 110 e lode. Gullit e compagni hanno digrignato calcio di Coppa vero in condizioni difficilissime: su un campo fradicio, in una serata brutta quanto le maglie american-style del Werder, con un arbitraggio ancora una volta insufficiente, al cospetto di una squadra scorbutica come solo le tedesche sanno essere. La caratteristica dei campioni è quella di sapersi trasformare in umili soldati da trincea quando occorre. Questione di mentalità, prima ancora che della forma fisica indubbiamente approssimativa esibita nell'autunno scorso: quando i rossoneri — dopo un primo turno troppo facile — avevano incontrato la Stella Rossa e si erano resi conto che gli arabeschi di estiva memoria non erano ripetibili nella competizione autentica. Pur privo di tre titolari — Maldini, Filippo Galli e Virdis — e con alcuni uomini in condizioni imperfette, il Milan di Brema ha definitivamente convinto sull'attendibilità delle sue ambizioni europee. Il suo uomo-simbolo è Franco Baresi, in dubbio fino all'ultimo momento ma capace di elevarsi su tutti tanto per la puntualità del gesto tecnico (e questo è abbastanza normale), quanto per la presenza agonistica davvero teutonica (visto l'avversario). L'unico che non sa rinunciare all'eleganza, anche in un contesto rude e quasi primordiale nella scheletricità del tessuto tecnico, è Marco Van Basten, e per questo qualcuno lo ha bocciato. Sentenza impietosa e forse superficiale: un po' più di fortuna sulle occasioni da gol gli avrebbe sicuramente fruttato titoli da prima pagina, ma — a parte questo — non è forse dalle sue intuizioni che sono partiti gli affondo più pericolosi dei rossoneri? Rimane da dire dell'arbitro e del Werder. Sulla direzione di gara, malgrado il precedente belgradese, la tesi dell'incapacità ci sembra ancora la più probabile, anche se troppo banale per sedurre i dietrologi. Il Werder è più forte di quanto si pensava: non ci riferiamo all'insignificante quadrangolare romano, è chiaro, ma alla presunta assenza di uomini di spicco. In realtà, Bratseth fa paura sia per il gioco di testa che per la progressione irresistibile della corsa; Ordenewitz, il migliore dei suoi, è un propulsore infaticabile; Neubarth, un pericolo costante. E meno male che Votava, il cervello, era in cattiva serata.

Marco Strazzi

In alto, a sn., Gullit: giocando sotto la pioggia. In alto, Van Basten circondato dai tedeschi. A sinistra, il centravanti del Milan supera anche il portiere, ma la palla sarà ribattuta da un avversario sulla linea di porta. Sopra, i fan... rossoneri presenti in gran numero allo stadio di Brema (fotoZucchi)

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Emilio BUTRAGUEÑO
Real Madrid
Al momento giusto risorge dalle ceneri di una prolungata flessione per riaffermare il suo genio di opportunista. Il gol in acrobazia al PSV restituisce al calcio europeo il vero «avvoltoio».

2 Gianluca VIALLI
Sampdoria
Ottiene la prima palla giocabile al 92° minuto e subito la trasforma nel gol della speranza (se non della certezza). Si vendica così anche dell'arbitro, che gli ha negato il retour-match.

3 Pasquale BRUNO
Juventus
Dalla serie «La classe operaia va in paradiso». Non sazio di annullare il temutissimo Careca, fionda nella porta di Giuliani un missile teleguidato. Serata di pura magia, forse irripetibile.

4 Tanju COLAK
Galatasaray
Ai confini del fantacalcio. Una squadra turca vicinissima alle semifinali della Coppacampioni. E tutto grazie ai puntuali gol di questa «Scarpa d'oro», l'ultimo grido in fatto di bomber.

5 ROMARIO
PSV Eindhoven
Un brasiliano con il gol nel sangue, che tiene a galla i balbettanti campioni d'Europa. Con due apparizioni davanti a Buyo ottiene il pareggio e un palo. Ed era già del Pescara...

6 Carlo ANCELOTTI
Milan
Favoloso, irriducibile guerriero, fa violenza alle proprie logore giunture per imporre ai tedeschi del Brema tackles terrificanti. E solo una prodezza del portiere gli vieta un eurogol.

7 Iain FERGUSON
Heart of Midlothian
Straordinario agonista e potente tiratore, firma un successo storico per l'antico club scozzese: il suo bolide non basterà per il ritorno, ma intanto regala a Edimburgo una notte di sogno.

8 Torsten GÜTSCHOW
Dinamo Dresda
In una squadra che perde subito il suo bomber abituale, Kirsten, espulso dopo due minuti, trova il tempismo e la forza per segnare di testa il gol esterno della quasi sicura qualificazione.

DIETRO LA LAVAGNA

Rosa DOS SANTOS
Arbitro
Invidioso della celebrità piovuta addosso a Pauly dopo il misfatto di Belgrado, lo imita spostando le righe della porta tedesca. Poi la coscienza gli rimorde e cerca di fare pari e patta, con esiti invero disastrosi.

Horst BRUMMEIER
Arbitro
Come temuto, la sciagura di Pisa ha colpito ancora. Un'ammonizione dopo 4', un'espulsione dopo 9', un rigore contro dopo 15'. E il cartellino che mette fuori gioco Vialli. Ma cosa gli avremo mai fatto di male?

TUTTOCOPPE

segue da pagina 99

siasi situazione dubbia (e anche qualcuna che dubbia proprio non é) viene sistematicamente interpretata a svantaggio delle nostre squadre. L'elenco sarebbe lungo e noioso, anche limitato ai tempi recenti: dalla biglia di Madrid che escluse l'Inter, all'escalation frenetica di questa stagione. Il torto subito dalla Roma a Belgrado, i gol realizzati — e non contabilizzati — dal Milan contro la Stella Rossa e il Werder Brema, il pugno di ferro, a senso unico, dell'austriaco Brummeier a Bucarest, appena una settimana dopo che lo stesso arbitro aveva notevolmente penalizzato la Nazionale di Vicini nell'amichevole con la Danimarca a Pisa. È probabile che l'Italia sconti un passato non limpidissimo, quando gli arbitri non ci tiravano le pietre, anzi usavano sistematicamente un occhio di riguardo (diciamo così). Se c'era un prezzo da pagare per rifarsi una verginità, dovrebbe essere stato abbondantemente saldato. E quindi sarà il caso di far presente nelle sedi opportune che é giunto il momento di ripartire da zero. Anche perché, una volta tanto, i lamenti non sono figli di una sconfitta e non puzzano di alibi. Le nostre squadre hanno brillantemente superato ogni ostacolo, anche quelli non previsti dal copione sportivo. D'ora in avanti, chiederebbero umilmente di dover battere soltanto gli avversari.

Sotto la pioggia battente di Brema, il Milan ha lottato, sofferto, tremato, ritrovando alla distanza la propria caratura di grande respiro

COPPA DEI CAMPIONI
Eindhoven, 1-3-1989

PSV Eindhoven 1
Real Madrid 1

PSV: Lodewijks (6), Gerets (6,5), Valckx (6), Koeman (6), Heintze (6), Lerby (6,5), Van Aerle (6), Vanenburg (6,5), Romario (7,5), Ellerman (6), Janssen (6).
Allenatore: Hiddink (6).
REAL MADRID: Buyo (6), Tendillo (6,5), Esteban (5), Michel (6), Sanchis (6), Gordillo (6), Butragueño (7), Schuster (7,5), Sanchez (6,5), Gallego (6), M. Vazquez (6,5).
Allenatore: Beenhakker (6,5).
Arbitro: Agnolin (Italia) (7,5).
Marcatori: Butragueño al 45', Romario al 53'.
Sostituzioni: Gillhaus (6) per Ellerman al 46', F. Llorente (6) per Butragueño al 60'.

COPPA DEI CAMPIONI
Brema, 1-3-1989

Werder Brema 0
Milan 0

Werder: Reck (7), Schaaf (6), Otten (6), Bratseth (6,5), Kutzop (6), Hermann (6), Ordenewitz (6,5), Votava (6), Riedle (5), Neubarth (6), Meier (6).
Allenatore: Rehhagel (5,5).
Milan: G. Galli (7); Tassotti (6), Costacurta (6), Colombo (6,5), Rijkaard (7), Baresi (7,5), Donadoni (6), Ancelotti (8), Van Basten (5), Gullit (7), Evani (6).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Dos Santos (Portogallo) (4).

COPPA DELLE COPPE
Bucarest, 1-3-1989

Dinamo Bucarest 1
Sampdoria 1

Dinamo: Stelea (6), Varga (6,5), Klein (7), Rednic (6), Lupescu (6), Nicolae (6,5), Vaiscovici (7,5), Sabau (8), Camataru (6,5), Mateut (6), Lupu (5,5).
Allenatore: Lucescu (6).
Sampdoria: Pagliuca (7), Mannini (n.g.), Carboni (n.g.), Pari (6,5), Vierchowod (7), Pellegrini (7), Victor (6,5), Cerezo (6,5), Vialli (7), Pradella (6), Dossena (6).
Allenatore: Boskov (6,5).
Arbitro: Brummeier (Austria) (4).
Marcatori: Vaiscovici (r) al 17', Vialli al 90'.
Sostituzioni: Lanna (7) per Mannini al 20', Salsano (6), per Pradella al 53', Mihaescu (6), per Varga al 60', Raducioiu (6) per Vaiscovici al 69'.

COPPA UEFA
Torino, 1-3-1989

Juventus 2
Napoli 0

Juventus: Tacconi (7), Favero (7), De Agostini (6,5), Galia (7,5), Bruno (8),Tricella (7), Marocchi (7), Rui Barros (7), Altobelli (5,5), Zavarov (6,5), Mauro (6).
Allenatore: Zoff (7).
Napoli: Giuliani (6), Ferrara (5,5), Francini (6,5), Fusi (6), Corradini (5), Renica (6,5), Crippa (5,5), Alemao (5,5), Careca (5), Maradona (6), Carnevale (6).
Allenatore: Bianchi (6).
Arbitro: Courtney (Inghilterra) (7).
Marcatori: Bruno al 13', Corradini (aut.) al 44'.
Sostituzioni: Romano (6) per Alemao al 53', Laudrup (n.g.) per Altobelli al 73', Magrin (n.g.) per Mauro all'83'.

internazionale. Superato il nervosismo per il secondo, incredibile infortunio arbitrale (un pallone ben oltre, e per due volte, la linea bianca della porta avversaria ma rimesso in gioco col beneplacito di una sprovveduta terna portoghese), nell'ultima mezzora ha dominato l'eccellente avversario, mancando il successo per le prodezze del portiere tedesco e per qualche eccesso di confidenza nell'ultimo tocco. L'esperienza dell'Inter consiglia di non sottovalutare le possibilità del Werder di ripagarsi nel retour-match: ma non v'é dubbio che la partita abbia sancito, al di là dello 0-0, un divario di qualità che sarebbe imperdonabile non tradurre nel passaggio del turno. È un Milan che sta gradualmente recuperando la coscienza della propria forza, anche se non tutti i suoi uomini sono al massimo della condizione. Più che i fuoriclasse olandesi, nella circostanza, sono stati ammirati i leonini Baresi e Ancelotti, ai quali la squadra si é provvidenzialmente ancorata nei momenti di più acuto disagio.

La Sampdoria, a Bucarest, ha mostrato inattese qualità caratteriali, che contrastano con l'immagine abituale di questa squadra brillante e un po' farfallona. Già priva di Mancini, in dieci dopo nove minuti, un gol al passivo e un altro infortunio importante (Mannini), ha saputo dapprima resistere e poi contrattaccare, cogliendo infine il premio rocambolesco a tempo scaduto, grazie all'acuto del suo uomo-simbolo. Brummeier é stato a volte persecutorio (l'ammonizione a Vialli, così come a Pisa, sa tanto di prevenzione), ma non sarebbe neppure onesto tacere le colpe di Carboni, inutilmente vistoso nel suo fallo gratuito, o di Vierchowod, dalla cui esperienza ci si poteva attendere di meglio che il placcaggio su Camataru. Attenti alla Dinamo. Aveva nelle gambe e nei riflessi la ruggine della lunga sosta. Al ritorno sarà più rodata e pericolosa. Non si considera domata, già a Dundee seppe ripagarsi in trasferta del passo falso interno. Però Lucescu, che si é lamentato dell'arbitro, ha battuto il record della faccia tosta.

Juventus-Napoli ha confermato come le partite di Coppa si svolgano sotto un

segue

COSÌ NEI QUARTI

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO		ANDATA (1 marzo 1989)	RITORNO (15 marzo 1989)
IFK Göteborg	1	Ingesson 55'	
Steaua Bucarest	0		
		Arbitro: Blankenburg (Olanda)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Werder Brema	0		
Milan	0		
		Arbitro: Dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Smith (Scozia)
PSV Eindhoven	1	Romario 53'	
Real Madrid	1	Butragueño 45'	
		Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Monaco	0		
Galatasaray	1	Colak 19'	
		Arbitro: Pauly (Germania Ov.)	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO		ANDATA (1 marzo 1989)	RITORNO (15 marzo 1989)
Eintracht F.	0		
Malines	0		
		Arbitro: Karlsson (Svezia)	Arbitro: Spirin (Urss)
CFKA Sredets	2	Stojtsckov 12', Kostadinov 64'	
Roda JC	1	Boerebach 83'	
		Arbitro: Rothlisberger (Svizzera)	Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)
Dinamo Bucarest	1	Vaiscovici 17' (rig.)	
Sampdoria	1	Vialli 92'	
		Arbitro: Brummeier (Austria)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
AGF Aarhus	0		
Barcellona	1	Lineker 71'	
		Arbitro: Stiegler (Cecoslovacchia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)

COPPA UEFA

INCONTRO		ANDATA (1 marzo 1989)	RITORNO (15 marzo 1989)
Victoria Bucarest	1	Solomon 48'	
Dynamo Dresda	1	Gütschow 24'	
		Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Fredriksson (Svezia)
Stoccarda	1	Walter 34'	
Real Sociedad	0		
		Arbitro: Lo Bello (Italia)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Heart of M.	1	Ferguson 55'	
Bayern Monaco	0		
		Arbitro: Kohl (Austria)	Arbitro: Soriano Aladrén (Spagna)
Juventus	2	Bruno 13', Corradini (aut.) 45'	
Napoli	0		
		Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)

AVANTI MAROCCHI!

La prima tappa dei quarti è andata allo svedese Klas Ingesson del Göteborg, che con 56 preferenze ha preceduto il rumeno Sabau e il doriano Lanna. Ma grazie ai 31 voti assegnatigli contro il Napoli, lo juventino Marocchi ha consolidato la propria leadership. Ora ha un vantaggio di 49 punti sull'interista Berti.

Marocchi: è primo

LA CLASSIFICA

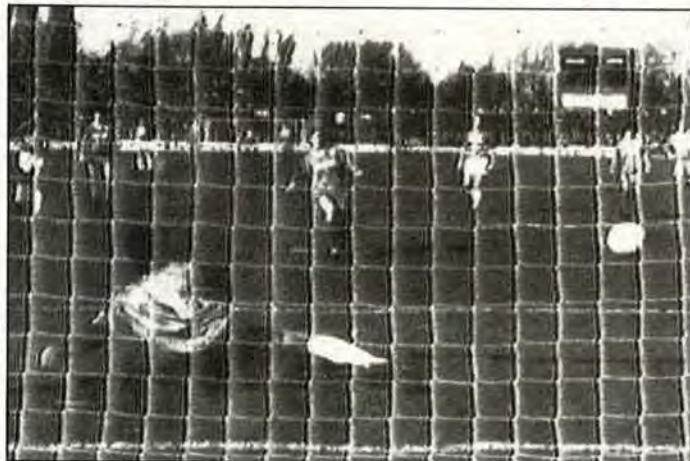
	GIOCATORE	PUNTI
1.	**Giancarlo Marocchi** (Juventus)	189
2.	**Nicola Berti*** (Inter)	140
3.	**Gheorghe Hagi** (Steaua)	133
4.	**Rui Barros** (Juventus)	125
5.	**Johnny Ekström** (Bayern)	111
6.	**Dragan Stojkovic*** (Stella Rossa)	100
7.	**Youssouf Fofana** (Monaco)	91
8.	**Olaf Thon** (Bayern)	90
9.	**Mauricio Gaudino** (Stoccarda)	79
10.	**Paolo Maldini** (Milan)	72

* compreso il bonus per l'eliminazione.

segue

altro cielo, rispetto al campionato. Non si é avvertita traccia, in campo, del sensibile divario che la classifica scava fra le due squadre. Anzi. Disinvolta, concreta la Juve, nelle cui file sta lievitando con pazienza anche Zavarov (ingiustamente bocciato da critici frettolosi e prevenuti); svagato, spento, prevedibile il Napoli, che ha soprattutto scontato la serata-no dei due brasiliani (su Alemao, ha forse sbagliato Bianchi, facendosi illudere dal bel secondo tempo della domenica precedente). La qualificazione resta apertissima, il San Paolo potrà anche rovesciare il verdetto.

Punteggi di misura su tutti i campi (il maggior scarto si é avuto in Juve-Napoli), discorsi ovunque aperti per il ritorno, fattore campo rispettato solo in Coppa Uefa, mentre Campioni e Coppe hanno esattamente suddiviso il bottino: una vittoria interna, una vittoria esterna e due pareggi in ciascuna competizione.

Adalberto Bortolotti

In alto, una delle tante incursioni della Dinamo di Bucarest nell'area della Samp: Vierchowod e Pellegrini, assistiti da Dossena, ancora una volta controllano alla perfezione. Sopra, il rigore, trasformato da Vaiscovici, concesso da Brummeier per un fallo di Vierchowod su Camataru. Il pareggio di Vialli è giunto al 92'. A lato, Marco Lanna, 21 anni: ha sostituito al meglio Mannini, presentatosi in campo non in condizione (Telefoto Agerpress)

GLI EXTREMIS RIMEDI DI LUCA

Ottanta secondi importanti, quelli finali di Dinamo Bucarest-Sampdoria; un minuto e venti che ha trasformato un potenziale kappaò dei genovesi in un pareggio che premia gli sforzi e la determinazione di Vialli & C. E che potrebbe significare qualificazione alla semifinale di Coppa delle Coppe. Il breve (ma questa volta davvero interminabile) giro delle lancette ha avuto il potere di esaltare i blucerchiati e i loro tifosi, facendo allo stesso tempo cadere nella più cupa disperazione i rumeni. Difficilmente chi ha seguito il match di Bucarest potrà dimenticare una sequenza di immagini che, terribile all'inizio, è divenuta esaltante alla fine; riviviamola dunque. È il 90' quando Camataru tira in porta e Pagliuca respinge in tuffo. La palla torna a Lupescu, che spara a colpo sicuro: sulla linea però c'è Dossena che si sostituisce al portiere negando ai rumeni il 2-0. Chi crede nella fatalità potrebbe vedere, in queste due azioni, un segno del destino; e chi governa quella pazzia collettiva che è il calcio ha improvvisamente deciso di riservare un'occhiata benevola alla squadra che, sino a quel momento, se l'era dovuta vedere non solo con l'avversaria, ma anche soprattutto con un arbitro che aveva interpretato l'incontro a senso unico: grande severità (a volte ingiusta) nei confronti degli italiani; altrettanto permissivismo a beneficio dei rumeni. Ma torniamo al finale dell'incontro. Assorbito comunque senza conseguenze l'ultimo bagliore offensivo della Dinamo, la Sampdoria, caparbia come solo le squadre di razza sanno essere, comincia a giocare quello che può risultare l'ultimo pallone utile del match. Inizia l'azione «Gatto magico» Cerezo che serve Vialli. L'attaccante doriano, che deve avere le caviglie a prova di bomba e cui non sono certo state riservate... carezze, sfila imprendibile sotto gli occhi esterrefatti di Klein e, sull'uscita di Stelea, fa partire un morbido e preciso pallonetto che termina la sua corsa nell'angolo basso alla destra del portiere. È l'1-1. La fine di un incubo, la risposta migliore a chi ha cercato di dare alla partita un'impronta diversa. Ma è soprattutto la certezza che la gara di Cremona può davvero valere la semifinale di Coppa. Per la formazione di Boskov un traguardo storico alla portata e soprattutto la conferma di avere finalmente acquisito la giusta mentalità europea e la maturità a lungo cercata.

Stefano Germano

UN REAL MOLTO REALISTA

Nel ritiro pre-partita di Oisterwijk, un delizioso borgo perduto in mezzo ad un bosco, Leo Beenhakker aveva confidato di puntare ad un pari, possibilmente con reti. Guus Hiddink, ombroso allenatore del PSV campione d'Europa, dava invece l'impressione di temere molto il big-match, dicendosi soddisfatto di una vittoria con un solo gol di scarto. I novanta minuti del Philips Stadion hanno dato ragione all'olandese d'esportazione, forse più preciso del collega nell'impostazione dell'incontro. Privo di Kieft in fase offensiva, il PSV ha iniziato la gara gettandosi in avanti con una discreta organizzazione dell'assieme tattico, tentando sia lo sfondamento centrale (soprattutto con tiri da lontano) che l'aggiramento dalle fasce (Vanenburg ottimo sulla destra, ben supportato da Gerets). I rossi hanno però trovato di fronte a sé una difesa più attenta di quanto non sia solitamente: qualche giocatore chiaramente fuori ruolo ma un rendimento complessivo abbastanza positivo. Il primo tempo scivola via tranquillo, senza tanti sussulti se si esclude un gol di Hugo Sanchez annullato da un formidabile Agnolin per gioco pericoloso. Quando ormai il cronometro si è fermato sul 45', Bernd Schuster inventa un numero magico: raccoglie palla dal messicano, entra in dribbling aprendosi verso destra, salta come birilli un paio di difensori e serve Michel lanciato verso il fondo. Perfetto traversone sotto porta dove irrompe il Buitre e porta in vantaggio le «merengues». Gli olandesi non hanno il tempo di accusare il colpo, e si ripresentano dopo l'intervallo ben decisi a trovare subito il pari, che arriva dopo sette minuti grazie ad uno squisito pallonetto di tempia portato da Romario. Questo brasiliano ha davvero dei grossi numeri: al di là della prestazione della serata, che lo ha visto senza dubbio migliore in campo, stupisce il fatto (per certi versi originale e quindi determinante) che sia lui a velocizzare ancor più il gioco della squadra con preziosismi tecnici di prima intenzione. Formidabile un suo suggerimento sulla sinistra, quando ha pescato un compagno in corsa con un passaggio volante che ha annichilito la difesa del Real. Dopo l'1-1, la partita è praticamente finita: solo Ronald Koeman ha tentato senza convinzione la botta da fuori. Al fischio di chiusura, dalla curva del Real si è levato un solo grido: «Y ahora a Madrid». E per il PSV saranno sicuramente momenti da incubo.

Alessandro Lanzarini

In alto, il duello Schuster-Romario: il tedesco e il brasiliano sono stati i migliori in campo nel big match di Coppacampioni fra Real e PSV. Sopra, il bel gol di Butragueño. A sinistra, Hugo Sanchez, autore di una prova discreta, specie nel primo tempo. Il pari degli olandesi l'ha ottenuto Romario (fotoBorsari)

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI EUROPA

INGHILTERRA/LA CAPOLISTA MANTIENE IL PASSO

ARSENAL ET LABOR

Settimana a mezzo servizio per la Football League sponsorizzata Barclay: l'organismo dirigente ha infatti deciso di rinviare tutte le partite in programma per sabato a causa dell'impegno infrasettimanale della Nazionale, impegnata nel difficile scontro con la rappresentatva albanese nel quadro del gruppo 2 per Italia 90. Solamente cinque recuperi o anticipi sono stati disputati, con l'Arsenal capolista chiamato a difendere la propria condizione di leadership dall'attacco del Millwall rivelazione dell'annata: è finita zero a zero, con buona pace di entrambe le formazioni, tese più a non perdere che a tentare la vittoria. Passo avanti del Liverpool, che supera in tutto relax l'Aston Villa, mentre il Wimbledon distrugge il Derby County sotto quattro reti a zero. Per tornare alla Nazionale, il selezionatore Bobby Robson si è dichiarato ottimista per quanto riguarda la trasferta albanese, confidando in un'ottima prova dei suoi uomini, obbligati in pratica alla vittoria per sperare di raggiungere la prima posizione nel girone comprendente anche Polonia e Svezia. Anche un pareggio, infatti, comprometterebbe le chances di qualificazione. □

PRIMA DIVISIONE

RECUPERI: Arsenal-Millwall 0-0; Liverpool-Charlton 2-0; Tottenham-Aston Villa 2-0; Wimbledon-Derby 4-0; Sheffield Wednesday-Charlton 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**55**	27	16	7	4	52	25
Norwich	**50**	26	14	8	4	39	28
Millwall	**43**	26	12	7	7	38	30
Coventry	**40**	26	11	7	8	34	26
Manchester U.	**39**	25	10	9	6	35	21
Liverpool	**39**	24	10	9	5	32	20
Derby	**38**	25	11	5	9	29	24
Nottingham F.	**38**	24	9	11	4	34	26
Wimbledon	**38**	25	11	5	9	32	30
Tottenham	**36**	27	9	9	9	40	37
Everton	**33**	25	8	9	8	31	29
Middlesbr.	**31**	26	8	7	11	31	39
Aston Villa	**30**	27	7	9	11	35	42
Luton	**29**	25	7	8	10	27	31
Southampton	**28**	26	6	10	10	37	49
Q.P.R.	**27**	26	6	9	11	24	24
Charlton	**27**	27	6	9	12	29	41
Sheffield W.	**27**	26	6	9	11	22	36
Newcastle	**22**	25	5	7	13	22	44
West Ham	**19**	24	4	6	14	20	41

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero la sconfitta.

□ **Frank Arnesen,** costretto da un infortunio ad abbandonare i campi di gioco, è il nuovo assistente-manager dell'Odense, formazione della prima divisione danese.

SECONDA DIVISIONE

31. GIORNATA: Barnsley-Watford 2-2; Blackburn-Sunderland 2-2; Bournemouth-Oldham 2-2; Chelsea-Hull 2-1; Portsmouth-Ipswich 0-1; Shrewsbury-Plymouth 1-0; Stoke-Birmingham 1-0; Swindon-Leicester 2-1; Walsall-Brighton 1-0; Leeds-Bradford 3-3; Manchester City-West Bromwich Albion 1-1; Oxford-Crystal Palace 1-0.

32. GIORNATA: Birmingham-Oxford 0-0; Bradford-Barnsley 1-2; Brighton-Blackburn 3-0; Crystal Palace-Bournemouth 2-3; Hull-Stoke 1-4; Ipswich-Swindon 1-2; Leicester-Walsall 1-0; Plymouth-Portsmouth 0-1; Watford-Manchester City 1-0; Oldham-Shrewsbury 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**61**	31	17	10	4	64	32
Manchester C.	**60**	32	17	9	6	47	27
Blackburn	**55**	32	16	7	9	52	46
Watford	**52**	31	15	7	9	45	32
Bournemouth	**50**	31	15	5	11	37	36
W.B.A.	**48**	31	12	12	7	47	30
Stoke	**48**	31	13	9	9	41	47
Swindon	**47**	31	12	11	8	46	38
Ipswich	**47**	32	14	5	13	47	42
Leeds	**46**	31	11	13	7	39	30
Barnsley	**46**	32	12	10	10	43	43
Crystal Palace	**45**	30	12	9	9	47	39
Sunderland	**44**	31	11	11	9	41	38
Portsmouth	**42**	32	11	9	12	39	38
Leicester	**41**	32	10	11	11	39	44
Oxford	**38**	32	10	8	14	45	47
Hull	**38**	31	10	8	13	41	47
Plymouth	**37**	32	10	7	15	36	46
Oldham	**36**	32	8	12	12	51	51
Brighton	**36**	32	10	6	16	44	49
Bradford	**36**	32	8	12	12	34	41
Shrewsbury	**27**	31	5	12	14	25	47
Walsall	**22**	32	4	10	18	27	54
Birmingham	**21**	32	4	9	19	19	54

EIRE

26. GIORNATA: Bohemians-Cork 1-1; Cobh Ramblers-Athlone Town 2-1; Shelbourne-Limerick 0-1; Waterford-Dundalk 1-1; Derry City-St. Patrick's e Galway-Shamrock rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**39**	25	17	5	3	57	18
Dundalk	**38**	26	14	10	2	43	23
Limerick	**35**	26	14	7	5	45	29
St. Patrick's	**34**	25	12	10	3	33	12
Bohemians	**26**	26	10	6	10	36	33
Athlone Town	**25**	26	9	7	10	23	22
Shelbourne	**23**	26	7	9	10	22	30
Shamrock R.	**20**	25	5	10	10	27	37
Cork City	**20**	26	6	8	12	23	28
Cobh	**18**	26	6	6	14	25	45
Galway	**16**	25	4	8	13	21	48
Waterford	**14**	26	4	6	16	15	45

MARCATORI: **16 reti:** Hamilton (Limerick).

FAI CUP

2. TURNO: Longford*-Athlone Town 2-1; (ripetizione): Bray Wanderers-Finn Harps 1-1.

MALTA

14. GIORNATA: Sliema Wanderers-Floriana 1-0; Hamrun Spartans-Birkirkara 3-1; Rabat Ajax-Zurrieq 0-0; Hibernians-Naxxar Lions 2-0. Riposava: Valletta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	**22**	14	9	4	1	26	13
Valletta	**19**	13	8	3	2	24	7
Hamrun	**19**	13	8	3	2	28	10
Floriana	**15**	14	5	5	4	16	12
Zurrieq	**12**	14	4	4	6	8	17
Naxxar L.	**11**	14	3	5	6	8	17
Hibernians	**11**	14	2	7	5	13	16
Rabat Ajax	**9**	14	1	7	6	12	25
Birkirkara	**6**	14	1	4	9	14	29

MARCATORI: **10 reti:** Zaro (Valletta).

IRLANDA NORD

18. GIORNATA: Bangor-Crusaders 1-0; Cliftonville-Carrick 5-1; Coleraine-Newry 3-2; Distillery-Ards 2-0; Larne-Glentoran 0-1; Linfield-Portadown 2-1; Glenavon-Ballymena rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**46**	17	15	1	1	39	14
Glentoran	**38**	18	12	2	4	47	24
Coleraine	**38**	18	12	2	4	32	16
Bangor	**33**	17	9	6	2	29	18
Glenavon	**27**	17	8	3	6	33	36
Portadown	**27**	17	8	3	6	23	15
Cliftonville	**25**	18	6	7	5	34	23
Ballymena	**21**	16	5	6	5	25	27
Larne	**19**	17	5	4	8	29	27
Carrick R.	**17**	17	5	3	10	15	32
Crusaders	**14**	18	4	2	12	17	34
Newry Town	**13**	16	4	1	11	17	31
Ards	**12**	18	3	3	12	20	40
Distillery	**11**	18	3	2	13	18	53

BUDWEISER CUP

1. TURNO (ritorno): Bangor*-Larne 4-0; Crusaders-Glentoran* 1-1; Glenavon*-Portadown 2-0; Newry-Cliftonville* 0-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Thomas Hässler,** interno del Colonia e della nazionale di Kaiser Franz Beckenbauer, ha rinnovato il suo contratto sino al 1991.

CECOSLOVACCHIA

16. GIORNATA: Ostrava-Sparta 1-1; Dukla Praga-Vitkovice 4-1; Dunajska Streda-Slavia 1-0; Slovan-Cheb 0-3; Hradec Kralove-Nitra 2-0; Plzen-Inter Bratislava 4-1; Trnava-Dukla Banska Bystrica 1-1; Bohemians-Olomouc 1-2.

17. GIORNATA: Inter Bratislava-Dunajska Streda 1-0; Trnava-Hradec Kralove 1-1; Dukla Banska Bystrica-Ostrava 1-1; Sparta-Plzen 4-1; Olomouc-Slovan 2-1; Cheb-Dukla Praga 5-0; Vitkovice-Nitra, Slavia-Bohemians Praga rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**28**	17	12	4	1	49	13
Ostrava	**24**	17	10	4	3	26	14
Nitra	**19**	16	9	1	6	24	19
Slavia	**19**	16	9	1	6	31	27
Olomouc	**18**	17	7	4	6	25	20
D. Streda	**18**	17	8	2	7	16	20
Vitkovice	**17**	16	8	1	7	32	20
Dukla B.B.	**16**	17	7	2	8	30	38
Dukla Praga	**15**	17	6	3	8	26	26
Trnava	**15**	17	6	3	8	18	24
Inter B.	**14**	17	6	2	9	30	33
Slovan	**14**	17	5	4	8	21	26
Cheb	**14**	17	6	2	9	24	31
Bohemians	**13**	16	6	1	9	22	35
Plzen	**12**	17	5	2	10	27	35
Hradec K.	**12**	17	4	4	9	17	37

BELGIO

24. GIORNATA: Beerschot-Waregem 1-1; Racing Malines-Standard 1-3; Genk-Cercle Bruges 1-1; Lokeren-St. Trond 4-2; Liegi-Anderlecht 2-0; Charleroi-Anversa 1-4; Bruges-Lierse 3-1, RWDM-Beveren 3-2, Courtrai-Malines 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**41**	24	18	5	1	49	14
Anderlecht	**36**	24	15	6	3	57	24
Liegi	**34**	24	13	8	3	49	16
Bruges	**32**	24	12	8	4	47	24
Anversa	**32**	24	12	8	4	48	28
Standard	**28**	24	11	6	7	36	30
Courtrai	**25**	24	10	5	9	39	36
St. Trond	**24**	24	9	6	9	27	28
Waregem	**24**	24	10	4	10	38	36
Beveren	**21**	24	8	5	11	28	34
Lokeren	**20**	24	6	8	10	31	36
Charleroi	**19**	24	4	11	9	20	38
Lierse	**18**	24	6	6	12	17	37
Beerschot	**18**	24	5	8	11	27	40
Racing M.	**17**	24	6	5	13	26	44
RWDM	**17**	24	7	3	14	23	45
Cercle Bruges	**14**	24	4	6	14	23	37
Genk	**12**	24	2	8	14	15	48

□ **Il Portogallo** si è laureato campione mondiale juniores battendo in finale la Nigeria per 2-0. Il Brasile ha invece conquistato il terzo posto superando gli Stati Uniti con l'identico punteggio.

PORTOGALLO

28. GIORNATA: Benfica-Fafe 4-0; Boavista-Sporting 2-0; Belenenses-Porto 1-1; Guimaraes-Nacional 1-1; Espinho-Setubal 1-5; Portimonense-Chaves 3-1; Penafiel-Amadora 0-0; Viseu-Braga 1-5; Farense-Leixoes 3-1; Maritimo-Beira Mar 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**46**	28	20	6	2	44	10
Porto	**40**	28	11	12	2	38	14
Boavista	**35**	28	14	7	7	40	20
Sporting	**32**	28	12	8	8	35	23
Guimaraes	**31**	28	11	9	8	28	21
Setubal	**31**	28	12	7	9	36	28
Nacional	**29**	28	11	7	10	24	31
E. Amadora	**28**	28	10	8	10	23	30
Penafiel	**28**	28	9	10	9	25	24
Braga	**28**	28	10	8	10	31	29
Maritimo	**28**	28	8	12	8	30	27
Belenenses	**27**	28	7	13	8	30	25
Chaves	**27**	28	10	7	11	26	27
Beira Mar	**25**	28	9	8	11	27	31
Portimonense	**23**	28	7	9	12	21	30
Leixoes	**22**	28	7	8	13	21	31
Espinho	**22**	28	8	6	14	34	47
Fafe	**21**	28	6	9	13	18	38
Farense	**20**	28	6	8	14	15	42
Viseu	**17**	28	5	7	16	17	47

MARCATORI: **12 reti:** Vata (Benfica).

GERMANIA O./WERDER BREMA IN CRISI

IL BAYERN SALUTA E VA

Continua la serie del Bayern, che vince anche sul difficile campo dello Stoccarda. In svantaggio dopo appena 4' per un gol di Gaudino, gli ospiti sprecano una prima occasione per pareggiare con Thon, che si fa parare un rigore da Trautner, portiere di riserva dei padroni di casa per la squalifica di Immel. La scena si ripete subito dopo dall'altra parte con Aumann, portiere del Bayern, nelle vesti di para-rigori su Fritz Walter. Pareggia infine Nachtweih al 39' e il Bayern, dopo un paio di occasioni dello Stoccarda, punisce i padroni di casa al loro primo errore difensivo. Johnny Ekström, appena subentrato per Wohlfarth, azzecca un colpo di testa e dà la vittoria agli ospiti. Continua invece la serie negativa del Werder Brema già sconfitto due settimane fa ad Amburgo. Stavolta è un gol di Schreier al 6' a decidere l'incontro tra il Bayer Leverkusen e i campioni in carica a favore dei padroni di casa. Nella scia della capolista le squadre che potrebbero vestire in un prossimo futuro i panni dell'«anti-Bayern» sono: il Colonia (vincitore per 3-1 sul campo del Bochum) e l'Amburgo (4-1 sull'Hannover 96).

20. GIORNATA: Bochum-Colonia 1-3; Eintracht Francoforte-St. Pauli 1-1; Karlsruhe-Kickers Stoccarda 1-0; Stoccarda-Bayern 1-2; Amburgo-Hannover 96 4-1; Kaiserslautern-Borussia Dortmund 3-2; Bayer Leverkusen-Werder Brema 1-0; Norimberga-Bayer Uerdingen 1-0; Borussia Mönchengladbach-Waldhof Mannheim 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**31**	20	11	9	0	40	16
Colonia	**26**	20	11	4	5	34	15
Amburgo	**25**	19	10	5	4	36	21
Werder Brema	**25**	20	9	7	4	32	21
Borussia M.	**23**	19	7	9	3	27	22
Karlsruhe	**22**	20	9	4	7	33	30
Bayer L.	**22**	20	6	10	4	26	23
Stoccarda	**21**	20	8	5	7	34	30
St. Pauli	**21**	20	5	11	4	22	22
Kaiserslautern	**20**	20	6	8	6	31	26
Bayer U.	**20**	20	5	10	5	27	25
Borussia D.	**19**	20	5	9	6	30	22
Bochum	**16**	19	5	6	8	21	26
Norimberga	**16**	20	6	4	10	23	35
Eintracht F.	**15**	20	5	5	10	12	30
Hannover	**12**	20	3	6	11	19	37
Kickers S.	**11**	19	3	5	11	20	46
Waldhof	**11**	20	1	9	10	18	38

MARCATORI: **14 reti:** Thomas Allofs (Colonia); **10 reti:** Wohlfarth e Wegmann (Bayern), Bein (Amburgo), Criens (Borussia Mönchengladbach), Dickel (Borussia Dortmund); **9 reti:** Kohr (Kaiserslautern), Leifeld (Bochum), Neubarth (Werder Brema).

SPAGNA/ESPAÑOL ALLA RISCOSSA

IL PEPE NELLA CODA

Rivoluzione all'Español durante la settimana: il club di Barcellona, dopo 19 partite negative, record ogni epoca per la «Liga», licenzia Xavier Clemente e siccome sotto mano non c'è nessun tecnico, affida la squadra a Pepe Mauri, segretario e general manager del club. Con un... manico nuovo, i catalani riescono ad invertire la tendenza e, al Sarrià, colgono quella vittoria cui non erano ormai più abituati grazie ad un tocco vincente di Alex al 23'. In classifica, l'Español è ancora là in fondo, ma con un campionato a 20 squadre molte cose sono ancora possibili compresa la salvezza pur se per il rotto della cuffia. Al Barcellona, la trasferta di Gijon era molto temuta ma, alla prova dei fatti, è stata poco più di una passeggiata, visto, che nel primo tempo, gli «azulgrana» sono riusciti a fissare il punteggio grazie ad un rigore trasformato da Roberto al 32' e ad una rete di Beguiristain sei minuti più tardi. Importante vittoria del Real a Oviedo dove i padroni di casa hanno fatto sudare agli ospiti le tradizionali sette camicie: al 70', ad ogni modo, Sanchis ha rotto l'incantesimo. Il Real, però, ci ha rimesso Martin Vasquez, vittima di una distorsione al ginocchio.

24. GIORNATA: Español-Athletic Bilbao 1-0; Cadice-Atlético Madrid 2-0; Malaga-Siviglia 1-0; Elche-Logroñes 1-2; Valencia-Celta 1-0; Osasuna-Murcia 1-0; Gijon-Barcellona 0-2; Real Sociedad-Valladolid 1-0; Betis-Saragozza 2-1; Real Madrid-Oviedo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**39**	23	16	7	0	58	26
Barcellona	**36**	24	15	6	3	50	12
Valencia	**29**	24	10	9	5	23	18
Osasuna	**27**	23	10	7	6	29	25
Celta	**27**	24	10	7	7	24	24
Atl. Madrid	**26**	24	11	4	9	41	31
Athl. Bilbao	**25**	24	8	9	7	26	24
Gijon	**25**	24	9	7	8	25	26
Valladolid	**24**	24	10	4	10	22	18
Logroñes	**24**	24	7	10	7	16	20
Siviglia	**23**	24	7	9	8	25	25
Saragozza	**23**	24	7	9	8	27	30
Oviedo	**23**	24	8	7	9	26	26
R. Sociedad	**23**	24	7	9	8	22	25
Malaga	**19**	24	6	7	11	25	29
Cadice	**19**	24	5	9	10	18	27
Betis	**18**	24	4	10	10	23	36
Murcia	**17**	24	7	3	14	21	31
Español	**16**	24	3	10	11	21	34
Elche	**12**	24	4	4	16	16	40

MARCATORI: **23 reti:** Baltazar (Atlético Madrid); **16 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **13 reti:** Julio Salinas (Barcellona).

□ **Ramiro Castillo,** internazionale boliviano che gioca nell'Argentinos Juniors, è soprannominato dalla tifoseria «il fratello di Pelé».

CIPRO

22. GIORNATA: Keravnos-Aris 1-1; Apollon-Ethnikos 4-0; Salamina-Apop 4-1; Omonia-Anortosi 2-2; AEL-EPA 3-1; Paralimni-Apoel 2-1; Aradippu-Olympiakos 0-2. Riposava il Pezoporikos. Recupero: Salamina-Aradippu 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**32**	21	12	8	1	45	19
Omonia	**31**	21	12	7	2	44	16
Apoel	**27**	21	12	3	6	37	30
Anortosi	**26**	20	10	6	4	29	19
AEL	**21**	21	6	9	6	33	27
Salamina	**20**	19	6	8	5	36	26
Pezoporikos	**20**	19	5	10	4	20	19
Apop	**20**	21	7	6	8	28	32
Paralimni	**20**	20	5	10	5	26	34
Olympiakos	**18**	20	4	10	6	30	31
Aris	**18**	21	4	7	8	25	26
Keravnos	**17**	20	5	7	8	20	26
EPA	**15**	20	4	7	9	23	28
Ethnikos	**15**	20	5	5	10	22	37
Aradippu	**4**	20	1	2	17	12	61

MARCATORI: **12 reti:** Maknil (Salamina); **11 reti:** Xiurupas (Omonia), Giassamis (Olympiakos), Ioannu (Apoel).

□ **Igor Belanov** si è infortunato durante l'amichevole giocata tra Bulgaria ed Urss e resterà assente per una ventina di giorni. Salta così il suo debutto nel campionato nazionale.

Ioannis Yiangoudakis, in basso nella fotoThomas, è il capitano nonché uno dei migliori elementi della Nazionale di Cipro, impegnata nel gruppo 5 per Italia 90

TURCHIA

26. GIORNATA: Fenerbahce-Trabzonspor 5-1; Boluspor-Besiktas 1-1; Bursaspor-Galatasaray 1-0; Adanaspor-Ankaragücü 1-0; Malatyaspor-Eskisehirspor 3-2; Konyaspor-A. Demirspor 2-1;Sakaryaspor-Karsiyaka 2-0; Rizespor-K. Marasspor 2-0; Sariyer-Samsunspor 3-0. Riposava: Altay.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**61**	24	19	4	1	68	16
Besiktas	**60**	24	18	6	0	58	10
Sariyer	**48**	24	15	3	6	44	27
Boluspor	**43**	25	13	4	8	40	29
Galatasaray	**41**	24	11	8	5	43	20
Trabzonspor	**41**	25	12	5	8	42	27
Ankaragücü	**38**	25	11	5	9	29	30
Bursaspor	**34**	25	10	4	11	30	35
Malatyaspor	**33**	25	9	6	10	41	45
Konyaspor	**30**	24	9	3	12	26	39
Adanaspor	**28**	25	7	7	11	32	37
Altay	**28**	24	8	4	12	33	41
Adana D.S.	**28**	25	8	4	13	32	51
Sakarya	**27**	25	7	6	12	25	37
Karsiyaka	**25**	24	6	7	11	34	40
Eskisehirspor	**25**	24	6	7	11	23	37
Rizespor	**25**	24	7	4	13	22	47
Samsunspor	**19**	25	4	7	14	19	36
K. Maras	**13**	25	1	10	14	12	41

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA EST

15. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 1-1; Energie Cottbus-Hansa 2-2; Lokomotive Lipsia-Chemie 0-0; Dynamo Berlino-Wismut 2-1; Sachsenring-Union 5-1; Stahl-Rot Weiss Erfurt 2-0; Dynamo Dresda-Magdeburgo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**27**	15	13	1	1	39	15
Dynamo B.	**19**	15	7	5	3	32	17
Hansa Rostock	**19**	15	9	1	5	21	15
Lok. Lipsia	**17**	15	7	3	5	21	11
Carl Zeiss	**17**	15	7	3	5	22	14
Karl M. Stadt	**16**	15	7	2	6	23	24
Stahl B.	**14**	15	7	0	8	21	23
Wismut Aue	**14**	15	5	4	6	20	23
Chemie Halle	**14**	15	5	4	6	21	25
Magdeburgo	**13**	15	5	3	7	14	17
Energie C.	**12**	15	5	2	8	20	29
Rot Weiss	**10**	15	4	2	9	14	25
Union Berlino	**10**	15	3	4	8	13	27
Sachsenring	**9**	15	4	1	10	18	34

SCOZIA

COPPA

OTTAVI (ripetizione): Dundee United*-Aberdeen 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

segue

OLANDA/PSV TRAVOLGENTE

I MAGNIFICI SETTE

Un PSV ancora in gran spolvero dopo il match di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid prende subito le misure a quei «poveretti» del Willem II e li rimanda a casa sotto un cappotto che non ammette repliche. Senza storia la partita tra i campioni e i penultimi visto che dopo meno di venti minuti, il PSV era già sopra di tre gol (Koeman al 4', Romario su rigore al 12', Ellerman al 18') e, alla mezz'ora, addirittura il tabellone segnapunti indicava 4-0 (Koeman). A questo punto, cosa fare se non accademia e tirassegno? Ecco quindi altre tre segnature firmate da Ellerman (49'), Romario (57) e Gillhaus (83'); Bim-bum-bam ad Eindhoven, ma ancor più gol a Groningen dove i padroni di casa, contro il VVV fanalino di coda, prima danno l'impressione di aver problemi tanto è vero che l'undici di Venlo, pareggiato con Koeverman il gol di Ejer, è passato in vantaggio con Weert. Di Meyer il 2-2 del Groningen e di Roossin il 3-2, pareggiato da Slagboom. A questo punto, però, i padroni di casa si svegliavano e saliva in cattedra Ejkelkamp: tre i suoi gol per il 6-3 tennistico che diveniva 7-3 grazie a Groeleken. □

23. GIORNATA: Twente Enschede-PEC Zwolle 3-1; Roda-Ajax Amsterdam 0-0; RKC-Veendam 0-1; Haarlem-Den Bosch 0-0; Groningen-VVV Venlo 7-3; Utrecht-Volendam 2-0; Sparta-Fortuna Sittard 1-0; PSV Eindhoven-Willem II 7-0; MVV Maastricht-Feyenoord 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**37**	23	17	3	3	56	21
Ajax	**31**	23	13	5	5	46	25
Twente	**29**	23	9	11	3	35	17
Feyenoord	**27**	22	11	5	6	44	34
Groningen	**26**	23	10	6	7	46	31
Roda	**25**	23	8	9	6	33	27
Fortuna S.	**24**	23	9	6	8	30	26
Den Bosch	**23**	23	9	5	9	30	39
Sparta	**22**	23	7	8	8	31	32
Volendam	**22**	23	9	4	10	32	37
Haarlem	**22**	23	8	6	9	28	33
Utrecht	**21**	22	8	5	9	33	37
PEC Zwolle	**19**	23	7	5	11	37	45
MVV	**19**	23	6	7	10	31	42
RKC	**18**	23	7	4	12	37	46
Veendam	**18**	23	7	4	12	26	42
Willem II	**16**	23	4	8	11	30	50
VVV	**13**	23	1	11	11	25	46

□ **Zé Beto,** estremo difensore del Porto, è stato sospeso a tempo indeterminato dalla prima squadra per motivi disciplinari. Pochi giorni prima, anche Fernando Gomes era stato colpito dal medesimo provvedimento.

□ **Eike Immel,** portiere della Nazionale tedesca, ha rinnovato il suo impegno con lo Stoccarda sino al giugno 1992.

JUGOSLAVIA

19. GIORNATA: Dinamo-Celik 0-2; Stella Rossa-Sloboda 2-0; Vardar-Velez 3-2; Osijek-Spartak 3-1; Rad-Zeljeznicar 2-1; Buducnost-Rijeka 1-0; Napredak-Radnicki 4-3; Hajduk-Vojvodina 0-0 (2-0 ai rigori); Sarajevo-Partizan 0-0 (4-5 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	**23**	19	9	5	5	24	18
Rad	**22**	19	8	7	4	25	15
Dinamo	**21**	19	10	5	4	28	17
Hajduk	**21**	19	8	7	4	23	12
Vardar	**18**	19	8	5	6	29	29
Stella Rossa	**17**	19	8	5	6	24	16
Velez	**17**	19	8	3	8	26	23
Osijek	**17**	19	6	5	8	22	29
Radnicki	**16**	19	7	6	6	26	21
Spartak	**16**	19	6	4	9	16	23
Buducnost	**15**	19	6	5	8	18	27
Rijeka	**14**	19	7	5	7	23	19
Sloboda	**14**	19	6	7	6	18	23
Napredak	**14**	19	7	3	9	25	32
Partizan	**13**	19	5	7	7	24	22
Sarajevo	**13**	19	5	6	8	22	28
Zeljeznicar	**10**	19	5	2	12	20	33
Celik (-6)	**9**	19	6	5	8	18	24

MARCATORI: **10 reti:** Gudelj (Velez); **9 reti:** Lukic (Radnicki), Mladenovic (Rijeka), Arsenijevic (Rad).

N.B.: Due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori; nessun punto per la sconfitta.

□ **Il Nottingham Forest** è l'unica squadra inglese ancora in corsa nelle tre coppe nazionali; è infatti giunta in finale nella Coppa di Lega, alle semifinali della Simod Cup e nei quarti della FA Cup.

□ **Il Dnepr,** campione uscente dell'Unione Sovietica, ha sconfitto in amichevole l'Eintracht Francoforte per 3-1.

ARGENTINA

25. GIORNATA: S. Martin-Estudiantes 0-1; Independiente-Rosario Central 1-2; Platense-Talleres 1-0; S. Lorenzo-Argentinos Jrs 2-1; Racing Cordoba-Dep. Español 0-0 (4-3 ai rigori); Ferro Carril-Velez 1-1 (4-5 ai rigori); Newell's Old Boys-Dep. Armenio 2-1; Boca Juniors-Mandiyu 2-0; Ginnasia y Esgrima-Racing Av. 1-1 (4-2 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**52**	25	14	6	5	36	23
Argentinos J.	**47**	25	11	9	5	43	27
Independiente	**47**	25	11	9	5	39	26
Gimnasia y E.	**47**	25	10	10	5	34	26
Racing	**46**	25	11	9	5	34	26
Estudiantes	**44**	25	10	10	5	30	22
River Plate	**43**	25	11	7	7	44	27
S. Lorenzo	**43**	25	10	7	8	43	29
Dep.Español	**41**	25	9	10	6	25	18
Newell's O.B.	**39**	25	8	10	7	26	24
Platense	**36**	25	8	7	10	21	29
Talleres	**35**	25	7	10	8	31	34
Rosario C.	**33**	25	6	10	9	35	40
Ferro Carril	**32**	25	5	11	9	21	27
S. Martin	**30**	25	7	8	10	27	36
Racing C.	**30**	25	6	7	12	22	38
Velez	**29**	25	4	10	11	25	38
Mandiyù	**28**	25	4	11	10	25	36
Dep. Armenio	**25**	25	4	9	12	20	37
Instituto	**20**	25	4	8	13	22	40

MARCATORI: **18 reti:** Dertycia (Argentinos J.); **16 reti:** Comas (Racing C.); **14 reti:** Balbo (River Plate).

□ **Howard Kendall,** allenatore dell'Athletic Bilbao, ha deciso di prolungare di un anno il suo contratto.

□ **La Camera dei Lords** britannica si è pronunciata, con 121 voti a favore su 124, per l'introduzione della carta d'identità per i tifosi di calcio.

GRECIA

22. GIORNATA: Apollon-Ethnikos 4-0; Doxa-AEK 1-2; Iraklis-Aris 1-0; Levadiakos-Larissa 1-1; Volos-Diagoras 1-1; Olympiakos-Panathinaikos 1-1; Panionios-OFI 2-1; Paok-Kalamaria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**32**	22	14	4	4	33	13
Olympiakos	**31**	22	13	5	4	38	16
Iraklis	**28**	22	10	8	4	31	19
Paok	**27**	22	10	7	5	28	20
Panathinaikos	**25**	22	9	7	6	33	21
OFI	**25**	22	10	5	7	30	26
Larissa	**25**	22	8	9	5	34	30
Aris	**24**	22	8	8	6	20	15
Panionios	**21**	22	8	5	9	22	24
Doxa	**20**	22	7	6	9	20	21
Levadiakos	**19**	22	6	7	9	22	32
Volos	**18**	22	4	10	8	22	30
Diagoras	**16**	22	4	8	10	18	32
Apollon	**15**	22	4	7	11	21	30
Ethnikos	**14**	22	3	8	11	18	37
Kalamaria	**12**	22	2	8	12	16	40

MARCATORI: **11 reti:** Bonta (Volos); **9 reti:** Dimopulos (Iraklis); **8 reti:** Okonski (AEK), Detari (Olympiakos), Samaras (Panathinakos), Mavros (Panionios) Kavuras (Levadiakos).

□ **Igor Ponomarlov,** mezzala del Neftci Baku, ha firmato un impegno per il Norrköping, formazione svedese.

ROMANIA

18. GIORNATA: Steaua-Asa T.G. Mures 7-0; Victoria-Universitatea Craiova 2-0; Arges Pitesti-Rapid 1-0; Bihor Oradea-Universitatea Cluj Napoca 5-2; Inter Sibiu-Sportul Studentesc 2-1; Brasov-Flacara Moreni 2-1; Farul Constanta-Corvinul Hunedoara 1-0; Otelul Galati-Dinamo 0-2; Bacau-Olt 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**35**	18	17	1	0	74	16
Steaua	**35**	18	17	1	0	69	15
Victoria	**25**	18	11	3	4	48	31
Inter Sibiu	**22**	18	10	2	6	26	27
Corvinul	**18**	18	8	2	8	25	37
Flacara M.	**17**	18	7	3	8	32	25
Un. Cluj Nap.	**17**	18	6	5	7	22	33
Olt	**17**	18	5	7	6	17	26
Bihor	**16**	18	6	4	8	20	20
Arges Pitesti	**16**	18	7	2	9	21	23
Bacau	**15**	18	7	1	10	34	34
Brasov	**15**	18	6	3	9	30	33
Sportul S.	**14**	18	6	2	10	27	36
Un. Craiova	**14**	18	5	4	9	27	39
Rapid	**14**	18	6	2	10	18	32
Otelul	**14**	18	5	4	9	21	36
Asa TG Mures	**6**	18	2	2	14	11	50

MARCATORI: **21 reti:** Hagi (Steaua); **20 reti:** Mateut (Dinamo), Coras (Victoria).

LUSSEMBURGO

COPPA

Ottavi: Jeunesse-Red Boys*-1-1 (d.t.s.: 4-5 ai rigori); Aris-Hésperange* 2-4, Wasserbillig-Pétange* 1-3 (d.t.s.); Niedercorn-Eischen* 2-3; Diekirch*-Sanem 3-1; Wiltz-Avenir Beggen* 0-1; Hobscheid-Union* 0-4; Wormeldange-Spora rinviata.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

VERSO ITALIA 90

ASIA GRUPPO 5

RISULTATI: **Bangladesh-Iran 1-2; Thailandia-Cina 0-3.**

CLASSIFICA: **Cina e Iran p. 4; Thailandia 2; Bangladesh 0.**

OCEANIA

RISULTATI: **Israele-Nuova Zelanda 1-0.**

CLASSIFICA: **Israele p. 2; Australia e Nuova Zelanda 0.**

□ **John Hollins,** quarantaduenne ex-centrocampista di Chelsea, QPR e Arsenal, ha fatto il suo esordio con i colori del Cobh Ramblers, équipe di basso calibro del torneo irlandese.

□ **La Federcalcio australiana** ha firmato un contratto quinquennale di sponsorizzazione con un'organizzazione anti-tabacco. Da notare come il precedente mecenate fosse un'industria produttrice di sigarette.

MESSICO

20. GIORNATA: Toluca-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Cruz Azul-Puebla 0-0; Universidad Autonoma de Tamaulipas-Monterrey 1-0; Universidad de Guadalajara-Atlas 2-0; Necaxa-Universidad Nuevo León 3-0; Potosino-Guadalajara 0-1; América-Cobras 2-3; Santos-Morelia 0-0; UNAM-Irapuato 0-1; Tampico Madero-Atlante 0-0. Recuperi: Santos-Cruz Azul 1-1; Irapuato-U.A. Tamaulipas 1-1.

GRUPPO 1

CLASSIFICA: **América p. 25; Monterrey e Cruz Azul 18; Irapuato 15; Toluca 14.**

GRUPPO 2

CLASSIFICA: **Puebla p. 28; Atlante 25; U. de Guad. 19; Santos 17; U.N. León 14.**

GRUPPO 3

CLASSIFICA: **Tampico M. e Morelia p. 22; Necaxa e Guadalajara 21; Potosino 11.**

GRUPPO 4

CLASSIFICA: **UAG p. 26; UNAM 25; Tamaulipas 22; Cobras 20; Atlas 17.**

□ **Laim Coyle,** giovane attaccante del Derry City, la squadra rivelazione del campionato dell'Eire, è seguito con molta attenzione dagli osservatori del Nottingham Forest. Molto probabilmente vestirà la maglia degli arcieri nella prossima stagione.

AMERICA

BRASILE

SAN PAOLO

1. GIORNATA: Botafogo-Santos 1-1; Palmeiras-Noroeste 2-0; São Paulo-XV de Jaù 3-1; Novorizontino-Corinthians 1-0; União São João-Portuguesa 1-1; Santo André-Ferroviaria 1-1; Catanduvense-Guarani 0-1; Juventus-América 0-0 (4-2 ai rigori); Bragantino-Mogi Mirim 0-1; São José-Inter Limeira 0-3; São Bento-XV de Piracicaba 2-0. Anticipo: XV Piracicaba-São Paulo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Inter Limeira	**3**	1	1	0	0	3	0
Mogi Mirim	**2**	1	1	0	0	1	0
Novorizontino	**2**	1	1	0	0	1	0
XV Piracicaba	**2**	2	1	0	1	1	2
Botafogo	**1**	1	0	1	0	1	1
Ferroviaria	**1**	1	0	1	0	1	1
São João	**1**	1	0	1	0	1	1
América	**0**	1	0	1	0	0	0
Catanduvense	**0**	1	0	0	1	0	1
Noroeste	**0**	1	0	0	1	0	2
XV Jaú	**0**	1	0	0	1	1	3
GRUPPO 2							
São Paulo	**3**	2	1	0	1	3	2
Palmeiras	**2**	1	1	0	0	2	0
São Bento	**2**	1	1	0	0	2	0
Guarani	**2**	1	1	0	0	1	0
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	1	1
Santo André	**1**	1	0	1	0	1	1
Santos	**1**	1	0	1	0	1	1
Juventus	**1**	1	0	1	0	0	0
Bragantino	**0**	1	0	0	1	0	1
Corinthians	**0**	1	0	0	1	0	1
São José	**0**	1	0	0	1	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria con almeno tre goals segnati; due punti per la vittoria con un massimo di due goals segnati; un punto per il pareggio con goals; in caso di 0-0, si calciano i rigori: un punto per la vittoria, zero punti per la sconfitta.

RIO DE JANEIRO

1. GIORNATA: Vasco da Gama-Volta Redonda 1-0; América-Botafogo 0-1; Bangu-Cabofriense 1-1; Americano-Nova Cidade 2-0; Flamengo-Porto Alegre 0-0; Olaria-Fluminense rinviata.

2. GIORNATA: Fluminense-Americano 0-2; Flamengo-Bangu 4-2; Cabofriense-Vasco da Gama 0-2; Botafogo-Nova Cidade 3-0; Volta Rodonda-América 0-2; Olaria-Porto Alegre 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Americano	**4**	2	2	0	0	4	0
Botafogo	**4**	2	2	0	0	4	0
Vasco	**4**	2	2	0	0	3	0
Flamengo	**3**	2	1	1	0	4	2
Porto Alegre	**3**	2	1	1	0	2	0
América	**2**	2	1	0	1	2	1
Bangu	**1**	2	0	1	1	3	5
Cabofriense	**1**	2	0	1	1	1	3
Fluminense	**0**	1	0	0	1	0	2
Olaria	**0**	1	0	0	1	0	2
Volta Rodonda	**0**	2	0	0	2	0	3
Nava Cidade	**0**	2	0	0	2	0	5

MARCATORI: **3 reti:** Paulínho Criciúma (Botafogo).

PARAGUAY

1. GIORNATA: San Lorenzo-Olimpia 3-4; Guarani-Libertad 2-0; Cerro Porteño-G. Caballero 1-0; Sp. Luqueño-River 0-0; Sol de América-Sport Colombia 2-2; Tembetary-Atl. Colegiales 1-1.

CLASSIFICA: **Olimpia, Guarani, Cerro Porteño p. 2; Sp. Luqueño, River, Sol de America, Sport Colombia, Tembetary e Atl. Colegiales 1; San Lorenzo, Libertad e G. Caballero 0.**

ECUADOR

2. GIORNATA: Filanbanco-Dep. Cuenca 4-0; Barcelona-Aucas 3-0; LDU Quito-Macará 0-0; Audaz Octubrino-Emelec 2-2; Dep. Quito-LDU Portoviejo 4-0; Nacional-Tecnico Universitario 1-0. Recuperi: Emelec-Macará 1-0; Dep. Quito-Aucas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**4**	2	2	0	0	4	0
Filanbanco	**4**	2	2	0	0	5	0
LDU Quito	**3**	2	1	1	0	3	1
Emelec	**3**	2	1	1	0	3	2
Dep. Quito	**2**	2	1	0	1	5	2
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	3
Aucas	**2**	2	1	0	1	2	4
Dep. Cuenca	**2**	2	1	0	1	0	1
Macará	**1**	2	0	1	1	2	4
Audaz Oct.	**1**	2	0	1	1	2	4
Tecnico Univ.	**0**	2	0	0	2	0	2
LDU Portov.	**0**	2	0	0	2	0	5

☐ **Il difensore** argentino Juan Carlos Muriel e l'attaccante uruguaiano Washington Villar sono i rinforzi scelti dal Deportivo Tachira, club venezuelano che partecipa alla Coppa Libertadores.

☐ **L'Argentinos Juniors** inizierà nella prossima estate la costruzione di un nuovo stadio: capienza, trentamila posti a sedere.

VENEZUELA

17. GIORNATA: Zamora-Pepeganga 2-1; Mineros-Minerven 6-2; Caracas-Dep. Galicia 1-1; Arroceros-Portuguesa 1-2; Estudiantes-ULA Merida 1-1. Recuperi: Tachira-Lara 3-0; Dep. Galicia-Tachira 0-0; Dep. Italia-Peninsulares 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pepeganga	**24**	17	9	6	2	26	13
Mineros	**24**	17	8	8	1	39	13
Maritimo	**23**	17	9	5	3	19	14
Tachira	**21**	18	8	5	5	39	19
Caracas FC	**21**	17	7	7	3	35	21
Zamora	**21**	17	7	7	3	21	9
Portuguesa	**19**	17	8	3	6	21	12
Lara	**18**	17	6	6	5	14	17
ULA Merida	**17**	17	6	5	6	21	28
Dep. Galicia	**17**	19	3	11	5	11	20
Dep. Italia	**16**	16	6	4	4	25	22
Minerven	**16**	17	4	8	5	21	22
Anzoategui	**13**	16	5	3	8	11	19
Estudiantes	**13**	17	3	7	7	18	21
Arroceros	**5**	17	1	2	13	17	50
Peninsulares	**4**	16	0	4	12	7	37

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

1. GIORNATA: L.A. Firpo-Acajutla 2-1, Aguila-Cojutepeque 3-0.

CLASSIFICA: **L.A. Firpo e Aguila p. 2; Acajutla e Cojutepeque 0.**

AFRICA/OCEANIA

MAROCCO

14. GIORNATA: FUS Rabat-FAR Rabat 0-1; CLAS Casablanca-FA Benslimane 2-2; Sidi Kacem-OC Khouribga 1-1; Hilal Nador-MAS Fès 1-0; Raja Casablanca-KAC Marrakech 1-0; Hassania Agadir-WAC Casablanca 1-0; COD Meknès-Ittihad Tangeri 2-1; El Jadida-KAC Kenitra 0-1. Recuperi: WAC-FAR Rabat 1-0; Raja-CLAS 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OC Khouribga	**35**	14	8	5	1	14	5
MAS Fès	**33**	14	8	3	3	16	6
CLAS	**32**	14	7	4	3	19	13
Hassania	**32**	14	6	6	2	15	10
WAC	**28**	13	5	5	3	15	9
Kenitra AC	**27**	12	5	5	2	14	8
Marrakech	**26**	12	4	6	2	10	8
FAR Rabat	**26**	13	4	5	4	9	7
Raja	**26**	13	3	7	3	12	13
El Jadida	**26**	14	3	6	5	14	17
Benslimane	**25**	13	3	7	4	13	13
FUS Rabat	**25**	14	4	3	7	8	19
Sidi Kacem	**24**	14	2	6	6	17	18
COD Meknès	**23**	14	3	3	8	11	17
Ittihad	**20**	12	2	4	6	9	14
Hilal Nador	**20**	14	2	2	10	4	28

MARCATORI: **8 reti:** Anaflous (FA Benslimane).

☐ **I nazionali** cileni che hanno effettuato la recente tournée in Ecuador e Armenia hanno percepito solamente 105 dollari a testa.

☐ **Il Velez Sarsfield** è la squadra che vanta la miglior percentuale di partite vinte ai rigori dopo il girone d'andata del campionato argentino.

☐ **Luis Alberto Islas**, ex portiere dell'Independiente, ha firmato per l'Atlético Madrid, ma non potrà essere impiegato dal club spagnolo prima del prossimo giugno.

CAMERUN

17. GIORNATA: Diamant-Dynamo 2-1; Tonnerre-Caiman 3-0; Union-Fédéral 2-0; Colombe-Canon 0-2; Panthère-Cammark 2-1; Entente-Unisport 1-0; PWD Kumba-Aigle N'Kongsamba 0-0.

18. GIORNATA: Unisport-Cammark 1-1; Canon-Entente 3-0; Dynamo-Tonnerre 0-2; Fédéral-Racing 0-1; Caiman-Colombe 0-0; PWD Kumba-Panthère 0-1; Prévoyance-Union 2-2; Aigle N'Kongsamba-Diamant 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tonnerre	**40**	18	12	4	2	25	7
Racing	**34**	18	9	7	2	23	10
Canon	**31**	18	9	4	5	21	14
Unisport	**28**	18	8	5	5	24	17
Union	**28**	18	7	7	4	23	15
Prévoyance	**27**	18	6	9	3	22	15
Panthère	**27**	18	8	3	7	15	19
Diamant	**25**	18	6	7	5	17	15
Dynamo	**24**	18	6	6	6	16	19
Colombe	**20**	18	4	8	6	12	15
Caiman	**20**	18	5	5	8	18	23
PWD Kumba	**20**	18	4	8	5	7	12
Cammark	**18**	18	5	3	10	15	21
Aigle	**17**	18	3	8	7	8	13
Fédéral	**16**	18	3	6	9	8	16
Entente	**10**	18	2	4	12	13	36

☐ **Byron Perez,** vedette della Nazionale guatemalteca, rischia di non giocare la fase finale del girone di qualificazione Concacaf per Italia 90. Il giocatore milita a Guadalajara, in Messico, e la Federazione si è rifiutata di pagare la cifra pattuita con il club per il suo impiego nella selezione.

☐ **Oscar Ruggeri**, difensore della Nazionale argentina, vorrebbe lasciare il Logroñés (Spagna): l'indennizzo chiesto dal club è di 250.000 dollari (circa 300 milioni).

TUNISIA

17. GIORNATA: Club Africain-JS Kairouan 2-1; Esperance-CO Transport 1-0; AS Marsa-Olympique Béja 2-0; CA Bizerta-Etoile du Sahel 1-0; US Monastir-OC Kerkennah 0-0; CS Sfax-Stade Tunisien 0-0; AS Kasserine-RS Sfax 0-0.

18. GIORNATA: Stade Tunisien-AS Kasserine 6-1; Club Africain-CS Sfax 2-2; Olympique Béja-Esperance 0-1; OC Kerkennah-COT 0-1; RS Sfax-AS Marsa 0-2; JS Kairouan-CA Bizerta 2-0; Etoile du Sahel-US Monastir 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	**61**	18	13	4	1	33	8
Stade Tunisien	**51**	18	9	6	3	28	17
Club Africain	**50**	18	9	5	4	24	18
RS Sfax	**46**	18	7	7	4	23	16
COT	**44**	18	7	5	6	20	17
Etoile du Sahel	**43**	18	6	7	5	24	17
AS Marsa	**40**	18	5	7	6	20	15
CS Sfax	**40**	18	4	10	4	14	20
AS Kasserine	**39**	18	5	6	7	14	30
US Monastir	**38**	18	3	11	4	18	23
CA Bizerta	**35**	18	3	8	7	9	13
JS Kairouan	**35**	18	4	6	8	15	21
Ol. Béja	**34**	18	5	1	12	15	24
OC Kerkennah	**30**	18	2	6	10	9	21

☐ **Oltre ottanta espulsi,** finora, nel campionato argentino 1988-89: ennesima dimostrazione che il gioco difensivo provoca la violenza.

AUSTRALIA

7. GIORNATA: Preston Melbourne-Melbourne Croatia 3-0; Sydney Croatia-Melbourne JUST 2-1; St. George-Heidelberg 1-0; Blacktown-APIA Leichhardt 1-1; Sunshine Green Cross-Sydney Olympic 1-1; South Melbourne-Wollongong 0-2; Adelaide City-Marconi 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**11**	7	5	1	1	16	6
Sydney Cr.	**10**	7	4	2	1	6	2
St. George	**10**	7	4	2	1	8	5
Preston	**9**	7	4	1	2	10	6
Melb. Croatia	**8**	7	3	2	2	15	12
Wollongong	**8**	7	3	2	2	7	4
APIA	**8**	7	3	2	2	9	10
Sydney Ol.	**7**	7	2	3	2	8	5
Blacktown	**7**	7	3	1	3	9	16
Sunshine G.C.	**6**	7	2	2	3	7	8
S. Melbourne	**5**	7	2	1	4	8	9
Melb. JUST	**4**	7	1	2	4	7	10
Adelaide C.	**3**	7	1	1	5	8	12
Heidelberg	**2**	7	1	0	6	4	17

☐ **Miroslav Bucazinovic** è il nuovo allenatore della Nazionale di El Salvador, impegnato nelle prossime settimane nel gruppo Concacaf per Italia 90.

☐ **Quarantasette paesi** hanno visto in TV le partite del Mondiale juniores dall'Arabia Saudita.

PARI E DISPERI

La Carrarese e la Lucchese non riescono più a vincere: l'ennesimo nulla di fatto compromette forse ogni speranza di promozione

di Orio Bartoli

Sette squadre fanno un importante passo avanti sulla via della promozione; otto su quella della salvezza. Spezia, Cagliari, Casale, Carpi, Chievo, Ternana e Chieti infatti incrementano il loro vantaggio sulle terze classificate. Lo Spezia ha sfoderato un gran primo tempo. Grazie alle reti messe a segno nell'ordine da Spalletti, il solito Oscar Tacchi e Ceccaroni, ha piegato la resistenza del Montevarchi, a sua volta protagonista di una gara di tutto rilievo. L'altro big-match del girone A della C1, quello tra Prato e Triestina, è finito in parità, 1 a 1. Ha invece incamerato l'intera posta la Reggiana, che — sia pure con più fatica del previsto — ha sconfitto un generoso Pro Livorno, mentre il Modena ha sprecato in malo modo i presupposti di

Prato-Triestina è finita in parità. In alto, Rossi porta in vantaggio i toscani. Sopra, l'1-1 di Cerone (fotoSantandrea)

un successo che sembrava ormai acquisito quando Bergamo prima e Sorbello poi, hanno portato l'undici emiliano in vantaggio di due reti. Una distrazione di Costi ha consentito al Trento di accorciare le distanze e subito dopo la squadra trentina ha acciuffato il pareggio. Sembrano ormai irreversibilmente fuori gioco la Lucchese, che da 5 turni chiude invariabilmente le sue gare sul risultato ad occhiali, e la Carrarese incapace di vincere, come del resto i rossoneri toscani di Orrico, da otto domeniche. Nel girone B della C1, il Cagliari conferma il suo felicissimo momento (cinque vittorie ed un pareggio nelle ultime sei giornate) andando a vincere sul campo di quel Brin-

segue

CON IL NUOVO TECNICO, CASALE VOLA

BAVENI, VIDI, VICI

Associazione Sportiva Casale. Nel suo albo d'oro c'è anche una splendida perla: lo scudetto conquistato nel campionato 1913-14. Tempi lontani, ricordi sfumati, logorati dal lento, inesorabile succedersi degli anni. Adesso gli obiettivi sono ben diversi, condizionati da un potenziale economico non certo rilevante: e da un pubblico «tiepidino», come dice il segretario del sodalizio Zaio. *«Siamo quasi al centro del più poderoso triangolo che il nostro calcio proponga»*, dice Zaio. *«Quasi equidistanti fra Genova, Milano e Torino. La nostra squadra è ben condotta, tanto dal punto di vista societario che tecnico, ma non può certo sfuggire al fascino degli squadroni metropolitani»*. Il pubblico è tiepido persino quando le cose vanno bene, come adesso. Questo Casale attestato lassù, ai vertici della classifica, è una sorpresa per tutti. Anche per gli addetti ai lavori. *«Una corsa al vertice»*, dice l'allenatore Bruno Baveni, ex mediano anni Sessanta di Genoa e Milan, *«non era certo nelle nostre previsioni. Visto che ci siamo, però, non vedo motivo alcuno per non rimanerci il più a lungo possibile»*. A Baveni, avevano solo chiesto una salvezza tranquilla. Tensioni, ansia, paure dello scorso campionato, quando la squadra si salvò per il rotto della cuffia, dovevano essere solo un ricordo. Ma non si può certo dire che in estate la società, ancorchè presieduta da un uomo che ha buon senso ed indubbie capacità manageriali, ossia Sergio Bocci, impresario edile, abbia fatto molto per cambiare il corso delle cose. In pratica pochi acquisti di rilievo: quelli del portiere Ferraresso, rivelatosi poi come uno dei migliori del torneo, del libero Omicciolì, del centrocampista Madocci e dell'attaccante Mazzeo. Tutti sono arrivati a fronte di altrettante cessioni. Qualcuno addirittura giudicò questa squadra inferiore a quella della stagione precedente. Doveva trattarsi di un giudizio poco sereno. Lo scorso anno, una volta arrivato alla conduzione tecnica l'esperto e bravo Gianni Seghedoni, le cose migliorarono notevolmente. Adesso, con Baveni, sono migliorate ancora. Qual è il segreto di questo strepitoso Casale, inatteso protagonista del girone? *«Nessun segreto»*, dice Baveni *«Siamo partiti bene, abbiamo subito trovato la giusta inquadratura tecnica, l'impostazione tattica più congeniale ai giocatori disponibili ed ora eccoci qua a goderci insieme la bontà delle nostre scelte»*. Scelte di uomini e scelte tattiche: Ferraresso tra i pali, Omiccioli libero, Olmi e Luxoro marcatori, Castagna terzino fluidificante, Mirisoli, Madocci, Mocellin, Melchiori (un giocatore di grosso talento e di sicuro avvenire, se saprà sacrificarsi un po' più di quanto faccia adesso) a governo del centrocampo; Mazzeo al vertice del sistema offensivo, affiancato da Calamita che lo scorso anno giocava più

SERIE C1

Ventitreesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Venezia M. 2-2; Carrarese-Spal 0-0; Centese-Virescit 0-0; Derthona-Lucchese 0-0; Mantova-L.R. Vicenza 2-1; Modena-Trento 2-2; Prato-Triestina 1-1; Reggiana-Pro Livorno 2-0; Spezia-Montevarchi 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**31**	23	11	9	3	29	10
Reggiana	**29**	23	11	7	5	24	12
Prato	**29**	23	11	7	5	24	15
Triestina	**28**	23	9	10	4	20	11
Modena	**26**	23	8	10	5	20	15
Lucchese	**25**	23	7	11	5	21	16
Montevarchi	**25**	23	9	7	7	24	21
Carrarese	**25**	23	7	11	5	14	13
Derthona	**23**	23	7	9	7	20	21
Mantova	**23**	23	7	9	7	24	26
Trento	**21**	23	6	9	8	22	24
Arezzo	**20**	23	4	12	7	16	20
Centese	**20**	23	3	14	6	13	18
L.R. Vicenza	**19**	23	5	9	9	24	31
Venezia M.	**19**	23	4	11	8	17	26
Virescit	**18**	23	4	10	9	20	26
Spal	**17**	23	3	11	9	15	24
Pro Livorno	**16**	23	3	10	10	12	30

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): L.R. Vicenza-Arezzo; Lucchese-Mantova; Modena-Prato; Montevarchi-Centese; Pro Livorno-Venezia M.; Spal-Derthona; Trento-Reggiana; Triestina-Spezia; Virescit-Carrarese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Bello** (Virescit Bergamo), **Primizio** (Spal), **Carillo** (Carrarese); **De Agostini** (Reggiana), **Cerone** (Triestina), **Chiappino** (Spezia), **Pin** (Virescit Bergamo), **Mauro** (Trento), **Solimeno** (Venezia-Mestre), **Pizzi** (Vicenza), **Di Nicola** (Arezzo). Arbitro: **Brignoccoli di Ancona.**

MARCATORI: **11 reti:** Tacchi (Spezia); **10 reti:** Gori (Derthona, 5 rigori); **9 reti:** Pizzi (Vicenza), Cornacchini (Virescit Bergamo); **7 reti:** Protti (Virescit Bergamo), Baldini (Mantova).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Cagliari 0-1; Campobasso-Perugia 1-0; Casarano-Monopoli 1-0; Francavilla-Rimini 2-1; Frosinone-Casertana 0-0; Giarre-Palermo 0-0; Ischia-Salernitana 1-5; Torres-Catania 0-0; Vis Pesaro-Foggia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**31**	23	11	9	3	24	12
Foggia	**30**	23	9	12	2	20	10
Casertana	**29**	23	9	11	3	22	12
Palermo	**29**	23	7	15	1	16	8
Perugia	**26**	23	9	8	6	25	14
Brindisi	**26**	23	7	12	4	20	14
Torres	**25**	23	7	11	5	23	12
Casarano	**25**	23	9	7	7	28	24
Giarre	**22**	23	7	8	8	19	19
Salernitana	**21**	23	6	9	8	26	28
Campobasso	**21**	23	5	11	7	12	17
Francavilla	**21**	23	5	11	7	16	23
Ischia	**21**	23	7	7	9	25	36
Frosinone	**21**	23	8	5	10	16	28
Catania	**20**	23	4	12	7	12	13
Vis Pesaro	**18**	23	4	10	9	20	30
Monopoli	**15**	23	4	7	12	17	24
Rimini	**13**	23	2	9	12	14	31

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Cagliari-Torres; Casarano-Brindisi; Casertana-Francavilla; Catania-Campobasso; Monopoli-Vis Pesaro; Palermo-Ischia; Perugia-Foggia; Rimini-Giarre; Salernitana-Frosinone.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Taglialatela** (Palermo), **Festa** (Cagliari), **Feola** (Casertana); **Incarbona** (Salernitana), **Valentini** (Cagliari), **Mosconi** (Rimini), **Di Chio** (Francavilla), **Orati** (Foggia), **Zennaro** (Salernitana), **Bernardini** (Cagliari), **Limetti** (Casarano). Arbitro: **Fiori di Ravenna.**

MARCATORI: **11 reti:** Ravanelli (Perugia, 5 rigori); **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 3), Prima (Giarre, 5); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2); **7 reti:** Zola (Torres), Coppola (Cagliari, 1); **6 reti:** Gonano (Ischia), Auteri (Palermo, 1).

arretrato, ma che adesso fa la seconda punta tornante. Questo lo schieramento base della formazione. *«Quanto all'impostazione tattica ed alla ‹mentalità›»*, dice Baveni, *«si può parlare di due marcatori sulle punte avversarie, Olmi e Luxoro, e di tutti gli altri che giocano a zona. Niente ostruzionismi difensivistici: non abbiamo né la mentaltà, né gli uomini per farne. Questo Casale, nel suo complesso, è una squadra leggerina, ben dotata tecnicamente. Dobbiamo sfruttare al meglio le qualità individuali, soprattutto rapidità e velocità di manovra. Lo si può fare solo tenendo in mano l'iniziativa del gioco, attaccando»*. Sinora, il Casale c'è riuscito. Ne fu capace subito, in apertura di campionato, quando vinse le prime tre gare, ma sembrò smentirsi quando subì due sconfitte consecutive: in casa col Pavia alla quinta giornata e subito dopo a La Maddalena contro l'Ilvarsenal. Sembrò la fine di un sogno. Invece fu l'inizio di una splendida realtà. Dopo la sconfitta con l'Ilvarsenal, il Casale non ha più perso. Vanta la serie positiva più lunga dell'intera categoria. *«Risultati ottenuti con pieno merito»*, ricorda Baveni. *«Nessun avversario ci ha messo in seria difficoltà. La promozione, a mio avviso, è ristretta al gruppo delle prime otto: Alessandria, Siena, Pro Vercelli e Pavia, ossia le favorite della vigilia; e poi, Oltrepò, Poggibonsi e Sarzanese, ovvero le sorprese del campionato. E mettiamoci anche la Massese, nonostante l'handicap iniziale. Prevedo uno sprint finale incerto ed entusiasmante. Speriamo di esserci anche noi»*.

o.b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Lucio BERNARDINI
Cagliari

Una gara superlativa, forse determinante per il successo ottenuto a Brindisi. Uomo ovunque, si è fatto valere sia in zona difensiva che di costruzione.

2 Raffaele SOLIMENO
Venezia

Nella Pro Sesto, dove aveva iniziato il campionato, si era confermato bomber di lusso: sei reti in nove gare. Passato al Venezia col mercato autunnale, continua a segnare.

3 SALERNITANA

Dopo 3 pareggi consecutivi, prima vittoria della Salernitana di Leonardi. Gran gioco, calcio spettacolo e gol firmati, a conferma della coralità della manovra, da cinque giocatori.

4 Stefano PRIMIZIO
Spal

È stato uno dei protagonisti del pareggio ottenuto dalla Spal sul campo di una Carrarese che si è dannata l'anima per tornare al successo. Una prestazione pressoché impeccabile.

5 Vincenzo VIVARINI
Turris

Ha colpito ancora: 8 gol nelle ultime 9 gare. Una vera e propria esplosione sui difficili sentieri del gol per questo attaccante già nel mirino di diverse società di categoria superiore.

6 Corrado CIOLLI
Cecina

Per il Cecina, un preziosissimo punto ottenuto sul campo del Poggibonsi, una delle migliori squadre del girone. Buona parte del merito va al portiere Ciolli, sempre attento e preciso.

7 Paolo MOLLICA (3)
Forlì

Suo il gol del successo ottenuto a Crema. Per Mollica si tratta del decimo sigillo personale. Grazie a lui il Forlì si attesta su posizioni medio-alte della classifica.

8 Salvatore GARRITANO
Ternana

34 anni, ma sempre in vena di dare dispiaceri ai portieri avversari. Sua la doppietta che ha consentito alla Ternana di superare il Bisceglie. Per Garritano un altro fiore all'occhiello.

DIETRO LA LAVAGNA

Corrado PESCATORI (2)
Pro Sesto

Sbagliare è umano, perseverare... È il caso di Pescatori, promettentissimo attaccante negli anni più verdi, ma lentamente incamminato sul viale della delusione. Non solo segna poco, ma adesso sbaglia anche i rigori.

LODIGIANI

C'è modo e modo per fallire una promozione. La Lodigiani ha scelto uno dei peggiori, dilapidando in casa quel che sa raccogliere fuori. La media inglese è eloquente: più 4 nelle gare esterne, meno 13 in quelle interne.

SERIE C2

Risultati e classifiche della ventitreesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Ilvarsenal 2-0; Cuoiopelli-Pro Vercelli 1-1; Massese-Siena 2-0; Olbia-Vogherese 2-0; Pavia-Tempio 1-0; Poggibonsi-Cecina 0-0; Pontedera-Sarzanese 2-2; Rondinella-Alessandria 1-1; Sorso-Oltrepo 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**32**	23	11	10	2	25	13
Alessandria	**30**	23	10	10	3	20	9
Oltrepo	**28**	23	10	8	5	32	16
Pro Vercelli	**28**	23	9	10	4	20	13
Siena	**27**	23	9	9	5	28	20
Pavia	**27**	23	9	9	5	17	14
Poggibonsi	**26**	23	10	6	7	22	17
Sarzanese	**26**	23	9	8	6	22	20
Massese	**25**	23	10	8	5	32	26
Olbia	**24**	23	6	12	5	14	13
Pontedera	**21**	23	4	13	6	22	26
Cecina	**20**	23	4	12	7	15	16
Rondinella	**20**	23	5	10	8	21	22
Cuoiopelli	**19**	23	3	13	7	13	20
Tempio	**18**	23	5	8	10	19	25
Ilvarsenal	**17**	23	5	7	11	24	28
Vogherese	**17**	23	5	7	11	21	30
Sorso	**6**	23	1	4	18	12	51

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Alessandria-Cuoiopelli; Cecina-Casale; Olbia-Sorso; Oltrepo-Pavia; Pro Vercelli-Massese; Sarzanese-Poggibonsi; Siena-Rondinella; Tempio-Ilvarsenal; Vogherese-Pontedera.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciolli** (Cecina), **Peretto** (Pavia), **Sarti** (Rondinella); **Brilli** (Alessandria), **Sora** (Pro Vercelli), **Redomi** (Massese); **Saporito** (Olbia), **Pisasale** (Massese), **Tortora** (Alessandria), **Mocellin** (Casale), **Sala** (Oltrepò). Arbitro: **Merlino di Torre del Greco.**

MARCATORI: **10 reti:** Bagnoli (Pontedera); **9 reti:** Pisasale (Mazzese), Sala (Oltrepò), Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **8 reti:** Mazzeo (Casale, 1), Bianchini (Pro Vercelli, 3); **7 reti:** Di Vincenzo (Rondinella).

GIRONE B

RISULTATI: Carpi-Legnano 1-0; Giorgione-Ospitaletto 1-2; Novara-Treviso 1-1; Orceana-Pordenone 5-1; Pergocrema-Forlì 0-1; Pro Sesto-Chievo 0-2; Sassuolo-Suzzara 2-0; Telgate-Juve Domo 2-0; Varese-Ravenna 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**34**	23	12	10	1	27	6
Chievo	**33**	23	13	7	3	27	8
Novara	**29**	23	10	9	4	24	14
Sassuolo	**28**	23	10	8	5	23	17
Forlì	**27**	23	9	9	5	24	12
Telgate	**26**	23	10	6	7	24	22
Legnano	**24**	23	9	6	8	26	20
Varese	**24**	23	6	12	5	15	15
Pro Sesto	**23**	23	5	13	5	17	17
Ravenna	**22**	23	5	12	6	18	21
Pordenone	**21**	23	7	7	9	20	26
Juve Domo	**19**	23	3	13	7	8	13
Orceana	**19**	23	5	9	9	22	28
Suzzara	**19**	23	5	9	9	12	20
Treviso	**18**	23	4	10	9	15	23
Ospitaletto	**18**	23	5	8	10	18	27
Pergocrema	**16**	23	5	6	12	21	34
Giorgione	**14**	23	4	6	13	13	31

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Chievo-Giorgione; Forlì-Carpi; Juve Domo-Pergocrema; Legnano-Sassuolo; Ospitaletto-Telgate; Pordenone-Pro Sesto; Ravenna-Novara; Suzzara-Varese; Treviso-Orceana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gualeni** (Telgate), **Colnaghi** (Pergocrema), **Moretti** (Forlì); **Solgia** (Suzzara), **Farneti** (Carpi), **Perlina** (Chievo); **Schenardi** (Sassuolo), **Rossi** (Telgate), **Mollica** (Forlì), **Pizzoni** (Orceana), **Castelli** (Ospitaletto). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI: **11 reti:** Fiorio (Chievo, 1 rigore); **10 reti:** Mollica (Forlì, 2); **9 reti:** Paraluppi (Sassuolo), Gava (Novara, 4); **8 reti:** Viviani (Carpi), Folli (Chievo, 1), Pernarella (Pergocrema, 1), Tatti (Varese, 1), Cavestro (Pordenone, 1); **7 reti:** Calderoni (Forlì); **6 reti:** Hubner (Pergocrema), Aguzzoli (Carpi, 1), Rovellini (1) e Tirapelle (Legnano).

GIRONE C

RISULTATI: Chieti-Giulianova 2-1; Fasano-Celano 1-0; Gubbio-Fano 0-0; Jesi-F. Andria 2-2; Martina Franca-Civitanovese 2-0; Potenza-Teramo 2-2; San Marino-Riccione 0-0; Ternana-Bisceglie 2-1; Trani-Lanciano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**33**	23	14	5	4	35	16
Chieti	**32**	23	11	10	2	25	15
F. Andria	**29**	23	12	5	6	25	14
Trani	**29**	23	10	9	4	24	15
Gubbio	**27**	23	9	9	5	21	10
Celano	**26**	23	10	6	7	15	12
Teramo	**25**	23	8	9	6	19	20
Martina F.	**24**	23	9	6	8	25	20
Lanciano	**24**	23	8	8	7	20	19
Giulianova	**23**	23	6	11	6	19	18
Fano	**20**	23	7	6	10	22	24
Fasano	**20**	23	6	8	9	18	22
Riccione	**19**	23	5	9	9	16	18
Potenza	**19**	23	5	9	9	13	25
San Marino	**17**	23	4	9	10	20	26
Jesi	**17**	23	6	5	12	19	31
Civitanovese	**16**	23	6	4	13	11	28
Bisceglie	**14**	23	2	10	11	13	27

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Bisceglie-Fasano; Chieti-Martina Franca; Civitanovese-San Marino; F. Andria-Ternana; Fano-Trani; Giulianova-Potenza; Lanciano-Jesi; Riccione-Gubbio; Teramo-Celano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Monteleone** (Martina), **Merli** (Fidelis Andria); **Cusatis** (Teramo), **Barrella** (Fano), **Carpineta** (Fidelis Andria); **Petrella** (Potenza), **Doto** (Ternana), **Garritano** (Ternana), **Torresani** (San Marino), **Bidini** (Riccione). Arbitro: **Carrozzi di Alessandria.**

MARCATORI: **10 reti:** Minuti (Fano, 2 rigori), Sandri (Manciano, 4), **8 reti:** Doto (3) e Garritano (Ternana), Carpineta (Fidelis Andria, 5); **7 reti:** Genovasi (Chieti); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Sciannimanico (Ternana, 1), Baglieri (Chieti, 3), Di Trapano (Teramo, 3), Gentile (Trani), Cancellier (Civitanovese), Di Michele (Giulianova, 3).

GIRONE D

RISULTATI: Battipagliese-Kroton 3-3; Benevento-Juve Gela 4-0; Campania-Atl. Leonzio 0-0; Juve Stabia-Afragolese 1-0; Lodigiani-Turris 1-1; Nola-Sorrento 0-0; Siracusa-Latina 2-0; Trapani-Cynthia 2-1; V. Lamezia-Cavese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**34**	23	13	8	2	26	8
Siracusa	**29**	23	10	9	4	25	18
Cavese	**27**	23	7	13	3	18	10
Nola	**27**	23	8	11	4	19	16
Lodigiani	**26**	23	7	12	4	24	18
Kroton	**26**	23	8	10	5	20	15
Turris	**25**	23	9	7	7	26	27
Atl. Leonzio	**24**	23	7	10	6	18	17
Sorrento	**24**	23	7	10	6	22	22
V. Lamezia	**23**	23	8	7	8	21	24
Latina	**22**	23	5	12	6	19	19
Benevento	**21**	23	6	9	8	20	17
Battipagliese	**21**	23	3	15	5	19	24
Trapani	**20**	23	6	8	9	22	22
Cynthia	**17**	23	4	9	10	15	20
Afragolese	**17**	23	3	11	9	15	26
Juve Gela	**17**	23	4	9	10	21	32
Juve Stabia	**14**	23	3	8	12	12	27

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Afragolese-Trapani; Atl. Leonzio-Juve Stabia; Cavese-Campania; Cynthia-Nola; Juve Gela-V. Lamezia; Kroton-Siracusa; Latina-Lodigiani; Sorrento-Battipagliese; Turris-Benevento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marigo** (Cavese), **Stimpfl** (Atletico Leonzio), **Glumentaro** (Juve Stabia); **Aita** (Siracusa), **Feruglio** (Sorrento), **Del Giudice** (Trapani); **Ortolini** (Kroton), **Antonaci** (Benevento), **Vivarini** (Turris), **Battaglia** (Campania), **Petricone** (Lodigiani). Arbitro: **Iannello di Pavia.**

MARCATORI: **10 reti:** Tani (Turris, 1 rigore); **9 reti:** Battaglia (Campania), Brugalotta (Sorrento), Pitino (Atletico Leonzio); **8 reti:** Vivarini (Turris), Mezzini (Siracusa), Antonaci (Benevento, 1); **7 reti:** Lavinio (Juve Gela, 4), Collaro (Campania, 1); **6 reti:** Puntureti (Trapani, 4), Docente (Juve Gela), Candemi (Battipagliese), Zotti (Benevento, 1), Petricone (Lodigiani).

SERIE C

segue

disi che proprio alla gara interna con l'undici caro a Gigi Riva affidava le speranze di riscatto e di reinserimento nelle zone più alte della classifica. Tiene il passo della capolista il Foggia vittorioso a Pesaro mentre le altre due più vicine inseguitrici del Cagliari, Palermo e Casertana, se ne tornano dalla rispettive trasferte, Giarre e Frosinone, con un pareggio.

Nel girone A della C2, turno favorevole alle piemontesi. Il Casale porta a diciassette la serie di gare utili consecutive vincendo l'incontro interno con l'Ilvarsenal ed aumentando da uno a due punti il vantaggio sull'Alessandria che nell'anticipo di sabato, sul campo della Rondinella, non è riuscita ad andare oltre il risultato di parità. Pareggio anche della Pro Vercelli a Santa Croce sull'Arno, mentre l'Oltrepo ottiene il suo primo successo esterno a Sorso. Continua la riscossa del Pavia, 1-0 sul Tempio. Nel girone B, Carpi e Chievo vincono: gli emiliani in casa con un baldanzoso Legnano; i veneti a Sesto San Giovanni, e si è trattato del loro quinto successo esterno. Mezzo passo falso interno del Novara insidiato ora dal Sassuolo che ha vinto con il classico punteggio di due a zero sul Suzzara. Nel girone C, Ternana e Chieti fanno il vuoto: umbri a quota 33, abruzzesi una lunghezza sotto. Andria e Trani, attestate in terza posizione, perdono un punto: pareggio dell'Andria a Jesi, pareggio casalingo del Trani, il terzo nelle ultime 4 gare, con il Lanciano. Nel girone D, il Campania nel suo impegno interno con l'Atletico Leonzio non riesce ad andare oltre il pari: quanto basta comunque, per tenere a debita distanza, cinque punti, il Siracusa tornato a vincere dopo lo scivolone del turno precedente a Torre del Greco. Invariate le distanze con le altre inseguitrici, prime fra tutte Cavese e Nola. Nelle zone basse delle classifiche, appare spacciato il Sorso, e si fanno drammatiche le situazioni del Rimini sconfitto a Francavilla; e del Giorgione, sorpreso in casa dall'Ospitaletto. Proprio l'Ospitaletto, insieme a Ravenna (vittoria per 2 a 1 sul campo di quel Varese che non perdeva da otto turni e che aveva vinto quattro delle ultime cinque gare) Orceana, Benevento e Trapani (una vittoria e sei sconfitte nelle precedenti sette gare) in C2, Salernitana, Francavilla e Campobasso in C1, hanno centrato vittorie che alla fine potrebbero risultare decisive. Si accentua sempre più la crisi della Vis Pesaro per non dire di Monopoli, Livorno, Vogherse, Ilvarsenal, Pergocrema, Civitanovese, Cynthia Genzano, Juve Gela ed Afragolese, tutte incapapate nell'ennesima sconfitta. La sconfitta è ancora più grave per Pesaro e Pergocrema, perché subita tra le mura amiche.

o. b.

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Albenga-Ventimiglia 1-1; Aosta-Sammargheritese 1-1; Asti-Bra 1-0; Cairese-Nizza 1-1; Entella-Carcarese 0-1; G. Levante-Pegliese 1-1; Moncalieri-Cuneo 0-0; Saviglianese-Vado 0-0; St. Vincent-Pinerolo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**36**	25	13	10	2	33	16
Pegliese	**32**	25	10	12	3	31	15
Carcarese	**30**	25	10	10	5	26	22
Aosta	**28**	25	9	10	6	33	27
Ventimiglia	**28**	25	9	10	6	25	22
Sammargheritese	**28**	25	10	8	7	24	22
Saviglianese	**27**	25	8	11	6	25	19
Nizza	**27**	25	8	11	6	29	24
St. Vincent	**25**	25	6	13	6	30	23
G. Levante	**25**	25	6	13	6	22	27
Bra	**24**	25	6	12	7	37	31
Pinerolo	**24**	25	6	12	7	24	25
Albenga	**24**	25	5	14	6	20	22
Vado	**24**	25	8	8	9	25	27
Cairese	**20**	25	3	14	8	20	34
Moncalieri	**17**	25	3	11	11	10	27
Asti	**17**	25	3	11	11	16	34
Entella	**14**	25	2	10	13	17	30

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Bra-Albenga; Carcarese-St. Vincent; Cuneo-Cairese; G. Levante-Aosta; Nizza-Ventimiglia; Pegliese-Saviglianese; Pinerolo-Asti; Sammargheritese-Entella; Vado-Moncalieri.

GIRONE B: Castanese-Bellinzago 0-0; Mariano-Seregno 2-1; Mottese-Pro Patria 0-2; Nuova Verbania-Vigevano 1-0; Oleggio-Biellese 2-2; Pro Lissone-Fanfulla 1-0; Sancolombano-V. Binasco 1-1; Saronno-Iris Borgoticino 2-1; Valenzana-Solbiatese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	**35**	25	13	9	3	34	12
Pro Lissone	**34**	25	12	10	3	24	8
Valenzana	**30**	25	9	12	4	28	16
Saronno	**30**	25	9	12	4	25	14
Mariano	**29**	25	9	11	5	20	21
Vigevano	**27**	25	8	11	6	21	19
Pro Patria	**26**	25	6	14	5	20	18
Biellese	**26**	25	8	10	7	23	23
V. Binasco	**25**	25	7	11	7	23	20
Fanfulla	**25**	25	8	9	8	30	34
Iris Borgoticino	**24**	25	8	8	9	27	26
Oleggio	**23**	25	9	5	11	23	31
Nuova Verbania	**22**	25	9	4	12	21	27
Seregno	**21**	25	5	11	9	17	26
Bellinzago	**20**	25	6	8	11	23	23
Castanese	**20**	25	6	8	11	24	33
Sancolombano	**18**	25	3	12	10	22	33
Mottese	**15**	25	4	7	14	15	36

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Bellinzago-Pro Lissone; Biellese-Solbiatese; Fanfulla-Oleggio; Iris Borgoticino-Nuova Verbania; Pro Patria-Sancolombano; Saronno-Mariano; Seregno-Mottese; V. Binasco-Castanese; Vigevano-Valenzana.

GIRONE C: Benacense-Romanese 1-1; Bolzano-Fiorenzuola 2-2; Darfo Boario-Nova Gens 1-2; Lecco-Crema 0-0; Leffe-Tregnago 3-2; Officine Bra-Rovereto 1-0; Pro Palazzolo-Contarina 1-0; Rovigo-Valdagno 1-1; Schio-Stezzanese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**39**	25	16	7	2	38	12
Stezzanese	**32**	25	12	8	5	38	24
Lecco	**32**	25	11	10	4	24	15
Romanese	**29**	25	9	11	5	32	20
Leffe	**29**	25	11	7	7	35	24
Fiorenzuola	**28**	25	8	12	5	22	15
Crema	**27**	25	7	13	5	25	21
Darfo Boario	**26**	25	6	14	5	26	25
Schio	**26**	25	9	8	8	23	25
Rovereto	**26**	25	9	8	8	21	24
Rovigo	**23**	25	4	15	6	17	17
Bolzano	**21**	25	6	9	10	25	32
Nova Gens	**20**	25	6	8	11	30	34
Pro Palazzolo	**20**	25	4	12	9	17	27
Benacense	**19**	25	5	9	11	17	25
Officine Bra	**19**	25	5	9	11	20	33
Tregnago	**18**	25	4	10	11	22	35
Contarina	**16**	25	5	6	14	17	41

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Bolzano-Lecco; Fiorenzuola-Contarina; Officine Bra-Leffe; Romanese-Crema; Rovereto-Schio; Rovigo-Pro Palazzolo; Stezzanese-Nova Gens; Tregnago-Benacense; Valdagno-Darfo Boario.

GIRONE D: Caerano-San Donà 1-1; Cittadella-Pasianese 1-0; Miranese-Monfalcone 1-3; Opitergina-Montebelluna 0-0; Pievigina-Bassano 0-0; Pro Gorizia-Gemeaz 1-1; Sacilese-Tombolo 0-0; Unionclodia-Conegliano 0-0; Vittorio Veneto-Mira 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**37**	25	14	9	2	40	10
Montebelluna	**30**	25	8	14	3	31	20
Pro Gorizia	**30**	25	8	14	3	25	15
Tombolo	**30**	25	8	14	3	21	14
Caerano	**29**	25	8	13	4	26	22
Mira	**26**	25	9	8	8	23	16
Monfalcone	**26**	25	8	10	7	26	23
Bassano	**26**	25	6	14	5	17	17
Opitergina	**25**	25	8	9	8	27	24
Conegliano	**25**	25	7	11	7	20	19
San Donà	**25**	25	6	13	6	24	25
Pievigina	**24**	25	6	12	7	21	25
Unionclodia	**23**	25	4	15	6	23	21
Gemeaz	**22**	25	7	8	10	25	32
Vittorio Veneto	**21**	25	5	11	9	19	25
Pasianese	**21**	25	6	9	10	17	24
Sacilese	**21**	25	5	11	9	17	29
Miranese	**9**	25	1	7	17	11	51

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Bassano-Miranese; Conegliano-Vittorio Veneto; Gemeaz-San Donà; Mira-Opitergina; Monfalcone-Cittadella; Montebelluna-Pro Gorizia; Pasianese-Caerano; Sacilese-Unionclodia; Tombolo-Pievigina.

GIRONE E: Castel S.Pietro-V. Roteglia 0-0; Crevalcore-Aullese 2-3; Faenza-Bozzano 0-0; Imola-Baracca 0-0; Mirandolese-Viareggio 1-1; N. Pistoiese-Colorno 1-0; Pietrasanta-Cerretese 0-0; Reggiolo-Santarcangelo 0-0; Vaianese-Russi 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**37**	25	14	9	2	32	8
Imola	**34**	25	14	6	5	35	17
N. Pistoiese	**33**	25	15	3	7	33	20
Crevalcore	**31**	25	11	9	5	30	17
Bozzano	**30**	25	9	12	4	27	24
Viareggio	**29**	25	11	7	7	32	26
Reggiolo	**28**	25	9	10	6	28	24
Mirandolese	**28**	25	8	12	5	28	25
V. Roteglia	**25**	25	7	11	7	24	29
Russi	**24**	25	8	8	9	30	25
Colorno	**24**	25	6	12	7	24	28
Faenza	**22**	25	6	10	9	17	21
Castel S.Pietro	**22**	25	9	4	12	21	28
Santarcangelo	**21**	25	6	9	10	20	24
Pietrasanta	**20**	25	4	12	9	17	28
Vaianese	**18**	25	5	8	12	22	30
Cerretese	**12**	25	2	8	15	10	28
Aullese	**12**	25	3	6	16	8	36

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Aullese-V. Roteglia; Baracca-Faenza; Cerretese-Mirandolese; Colorno-Vaianese; N. Pistoiese-Crevalcore; Reggiolo-Pietrasanta; Russi-Bozzano; Santarcangelo-Castel S.Pietro; Viareggio-Imola.

GIRONE F: B.B. Castellina-Narnese 0-1; Bastia-Ponsacco 0-0; Castelfiorentino-Julia Spello 0-2; Castelfranco-Durantina 2-1; Foligno-Città di Castello 1-0; Gualdo-Assisi Angelana 1-1; Urbino-Certaldo 2-1; Vadese-Bibbienese 1-1; Vinci-Colligiana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	**30**	25	11	8	6	35	18
Ponsacco	**30**	25	9	12	4	29	17
Colligiana	**30**	25	9	12	4	23	16
Urbino	**30**	25	9	12	4	19	14
Vadese	**29**	25	10	9	6	28	19
Assisi Angelana	**29**	25	8	13	4	23	20
Durantina	**28**	25	9	10	6	20	23
B.B. Castellina	**26**	25	8	10	7	19	15
Gualdo	**25**	25	8	9	8	22	23
Vinci	**24**	25	7	10	8	25	25
Castelfranco	**24**	25	7	10	8	22	25
Julia Spello	**24**	25	8	8	9	25	29
Bibbienese	**23**	25	5	13	7	22	24
Foligno	**23**	25	7	9	9	17	20
Bastia	**22**	25	5	12	8	16	20
Certaldo	**21**	25	4	13	8	14	23
Città di Castello	**18**	25	7	4	14	25	37
Castelfiorentino	**14**	25	4	6	15	18	34

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Assisi Angelana-Castelfranco; B.B. Castellina-Vinci; Bibbienese-Castelfiorentino; Certaldo-Bastia; Colligiana-Gualdo; Durantina-Foligno; Julia Spello-Città di Castello; Narnese-Urbino; Ponsacco-Vadese.

GIRONE G: Castelfrettese-Sangiorgese 1-0; Cingolana-Molfetta 1-1; Corato-Osimana 1-0; Manfredonia-C.E.P. 0-0; Montegranaro-Porto S.Elpidio 1-2; Pineto-Tortoreto 1-0; Renato Curi-Penne 2-1; Santegidiese-Monturanese 3-0; Vastese-Termoli 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C.E.P.	**35**	25	13	9	3	28	13
Vastese	**34**	25	13	8	4	40	23
Molfetta	**34**	25	12	10	3	27	11
Montegranaro	**30**	25	9	12	4	28	14
Pineto	**30**	25	10	10	5	26	16
Monturanese	**29**	24	10	9	5	23	19
Penne	**27**	25	10	7	8	33	22
Santegidiese	**26**	25	10	6	9	28	22
Manfredonia	**25**	25	6	13	6	21	21
Corato	**23**	25	7	9	9	14	20
Tortoreto	**22**	25	7	8	10	18	24
Termoli	**21**	25	5	11	9	18	26
Porto S.Elpidio	**21**	25	7	7	11	18	31
Cingolana	**20**	25	6	8	11	14	28
Castelfrettese	**19**	24	5	9	10	16	23
Sangiorgese	**18**	25	6	6	13	18	28
Osimana	**17**	25	4	9	12	14	29
Renato Curi	**17**	25	4	9	12	23	38

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Molfetta-Pineto; Monturanese-Manfredonia; Osimana-Castelfrettese; Penne-C.E.P.; Porto S.Elpidio-Cingolana; Renato Curi-Montegranaro; Sangiorgese-Corato; Termoli-Santegidiese; Tortoreto-Vastese.

GIRONE H: Angizia-Alghero 0-1; Astrea-Ostia Mare 1-1; Calangianus-Tharros 0-0; Civitavecchia-Avezzano 1-2; Fertilia-Almas Roma 0-0; Ittiri-Viterbese 2-0; L'Aquila-Sulmona 1-0; San Marco-Porto Torres 2-0; Tivoli-Thiesi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L'Aquila	**38**	25	16	6	3	34	11
Ostia Mare	**37**	25	13	11	1	36	14
Tivoli	**33**	25	12	9	4	22	13
Astrea	**31**	25	13	5	7	40	19
Sulmona	**31**	25	13	5	7	35	17
Almas Roma	**30**	25	9	12	4	29	14
Angizia	**25**	25	8	9	8	29	28
Calangianus	**24**	25	7	10	8	26	29
Tharros	**24**	25	7	10	8	26	32
San Marco	**23**	25	8	7	10	20	29
Viterbese	**22**	25	6	13	6	24	17
Alghero	**22**	25	7	8	10	20	28
Civitavecchia	**22**	25	7	8	10	25	33
Ittiri	**20**	25	6	8	11	23	26
Avezzano	**20**	25	5	10	10	18	26
Fertilia	**17**	25	5	7	13	16	33
Thiesi	**15**	25	3	9	13	16	34
Porto Torres	**12**	25	3	6	16	15	51

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Alghero-Ittiri; Almas Roma-Tivoli; Angizia-Astrea; Ostia Mare-San Marco; Porto Torres-Civitavecchia; Sulmona-Calangianus; Tharros-Fertilia; Thiesi-Avezzano; Viterbese-L'Aquila.

GIRONE I: Carbonia-Isola Liri 1-0; Fersulcis-Gonnesa 3-1; Formia-Vis Sezze 0-1; Gialeto-Guspini 2-0; La Palma-Giugliano 3-1; Policassino-Iglesias 1-1; Pomezia-Fondi 1-1; Pro Cisterna-Velletri 0-0; Real Aversa-Maddalonese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	**38**	25	15	8	2	39	11
Vis Sezze	**36**	25	15	6	4	38	14
Isola Liri	**35**	25	14	7	4	35	12
Carbonia	**33**	25	13	7	5	28	16
Pro Cisterna	**31**	25	10	11	4	30	16
Velletri	**31**	25	8	15	2	23	14
Policassino	**26**	25	8	10	7	31	24
Giugliano	**26**	25	9	8	8	28	29
Pomezia	**25**	25	7	11	7	22	19
Gialeto	**25**	25	7	11	7	20	22
Maddalonese	**24**	25	7	10	8	21	35
Real Aversa	**21**	25	5	11	9	26	28
Formia	**21**	25	5	11	9	16	20
Iglesias	**21**	25	6	9	10	19	29
Fondi	**20**	25	3	14	8	14	24
Fersulcis	**16**	25	4	8	13	22	31
Gonnesa	**14**	25	2	10	13	10	33
Guspini	**7**	25	2	3	20	13	56

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Fondi-Fersulcis; Giugliano-Carbonia; Gonnesa-Gialeto; Guspini-Formia; Iglesias-Real Aversa; Maddalonese-Pro Cisterna; Policassino-La Palma; Velletri-Isola Liri; Vis Sezze-Pomezia.

GIRONE L: Acri-Altamura 0-0; Castrovillari-Bitonto 1-0; Corigliano-Tricase 1-2; Galatina-Francavilla 3-3; Noicottaro-Rende 4-0; Ostuni-Nuova Nardò 2-2; Paolana-Cariatese 1-0; Pro Matera-Policoro 0-0; Toma Maglie-Schiavonea 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	**36**	25	14	8	3	38	12
Altamura	**35**	25	14	7	4	45	17
Cariatese	**35**	25	16	3	6	40	16
Policoro	**30**	25	8	14	3	20	12
Noicottaro	**29**	25	9	11	5	37	19
Bitonto	**29**	25	10	9	6	32	21
Francavilla	**28**	25	10	8	7	29	20
Tricase	**28**	25	11	6	8	22	21
Acri	**26**	25	8	10	7	27	24
Rende	**25**	25	9	7	9	27	23
Toma Maglie	**23**	25	7	9	9	24	27
Nuova Nardò	**23**	25	6	11	8	16	28
Ostuni	**22**	25	6	10	9	21	22
Schiavonea	**21**	25	6	9	10	23	35
Castrovillari	**20**	25	6	8	11	17	27
Galatina	**19**	25	6	7	12	22	30
Paolana	**16**	25	6	4	15	16	50
Corigliano	**5**	25	1	3	21	11	63

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Altamura-Ostuni; Bitonto-Galatina; Cariatese-Castrovillari; Francavilla-Pro Matera; Nuova Nardò-Acri; Paolana-Corigliano; Policoro-Toma Maglie; Schiavonea-Rende; Tricase-Noicottaro.

GIRONE M: Acerrana-Solofra 1-0; Chiaravalle-Angri 1-1; Ebolitana-A. Nicastro 1-2; Palmese-Locri 1-1; Portici-Paganese 0-0; Rosarnese-Forio 1-1; Sambiase-Stabia 2-0; Sarnese-Valdiano 0-0; Siderno-Savoia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Nicastro	**35**	25	13	9	3	36	15
Angri	**34**	25	12	10	3	30	18
Stabia	**33**	25	12	9	4	28	17
Palmese	**27**	25	9	9	7	28	22
Rosarnese	**27**	24	10	7	7	22	18
Portici	**26**	25	9	8	8	22	21
Chiaravalle	**24**	25	8	8	9	22	21
Acerrana	**24**	25	8	8	9	25	26
Ebolitana	**23**	25	6	11	8	20	21
Savoia	**23**	25	7	9	9	19	21
Siderno	**23**	25	6	11	8	23	27
Paganese	**23**	25	8	7	10	20	28
Solofra	**22**	25	8	6	11	26	26
Sarnese	**22**	25	4	14	7	21	22
Sambiase	**22**	25	7	8	10	16	22
Locri	**22**	25	5	12	8	19	29
Valdiano	**20**	24	5	10	9	18	26
Forio	**18**	25	4	10	11	18	33

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Angri-Sarnese; Chiaravalle-Palmese; Forio-Portici; Locri-Siderno; Paganese-A. Nicastro; Savoia-Ebolitana; Solofra-Rosarnese; Stabia-Acerrana; Valdiano-Sambiase.

GIRONE N: Acireale-Gangi 1-0; Agrigento F.-Nissa 1-0; Bagheria-Vittoria 2-1; Comiso-Palermolympia 2-1; Enna-Mazara 0-0; F. Castelvetrano-Pro Sciacca 1-0; Marsala-Scicli 0-0; Nuova Igea-Paternò 2-1; Partinicaudace-Niscemi 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**36**	25	16	7	2	43	13
Mazara	**35**	25	14	7	4	32	14
Agrigento F.	**34**	25	11	12	2	26	14
Partinicaudace	**30**	25	12	6	7	25	16
Scicli	**29**	25	8	13	4	17	10
Marsala	**27**	25	10	7	8	24	23
Comiso	**27**	25	6	15	4	15	15
Paternò	**24**	25	4	16	5	16	18
Bagheria	**24**	25	8	8	9	14	22
Vittoria	**23**	25	6	11	8	23	28
Enna	**22**	25	4	14	7	17	23
Gangi	**21**	25	5	11	9	17	23
Niscemi	**21**	25	7	7	11	21	28
F. Castelvetrano	**20**	25	5	10	10	15	20
Nuova Igea	**20**	25	6	8	11	21	27
Pro Sciacca	**20**	25	6	8	11	22	29
Palermolympia	**19**	25	4	11	10	11	21
Nissa	**15**	25	3	9	13	13	28

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo, ore 15): Gangi-Bagheria; Mazara-Comiso; Niscemi-Agrigento F.; Nissa-Marsala; Palermolympia-Nuova Igea; Paternò-F. Castelvetrano; Pro Sciacca-Enna; Scicli-Partinicaudace; Vittoria-Acireale.

BASKET/IL PUNTO SUI CAMPIONATI

KNORR DOWN

La favorita va al tappeto nel derby. Mentre Cantù recrimina per una grave ingiustizia, è in rialzo la Snaidero

di Luca Corsolini

Brutta settimana. La conferma — per chi ne avvertiva il bisogno — che la marcia verso il professionismo non è ancora cominciata. La sentenza che ha dato partita vinta alle Cantine e un punto di penalità alla Vismara per il caso Stokes è sembrata a molti un'enormità. La buona fede di Cantù è l'ingenuità di chi, ricevendo un telex dalla Federazione che dà via libera all'utilizzo di un giocatore tesserato con un ritardo che nessuno nega, crede a quanto legge: già questa è una cosa abbastanza grave, che le società non possano fidarsi della Federazione. Ma è ancor più grave quanto hanno lasciato intendere le Gole Profonde che il caso ha fatto parlare: era già successo — si dice più volte — che uno straniero fosse stato tesserato in ritardo, semplicemente in passato non c'erano stati controlli tanto precisi e ispirati. Cosa invece succederà rischia di averlo fatto intendere la Philips con il suo ricorso per la presenza di Richardson nella semifinale di Coppa Italia con la Knorr: se non si aboliscono le squalifiche, di ogni ordine, sostituendole con multe salatissime, non si potrà fare chiarezza. Nella prossima stagione, quasi non bastasse già questo disordine, dovremmo sopportare pure gli oriundi, la cui posizione è dubbia in partenza. Non vogliamo difendere Cantù, semmai ci vien voglia di difendere un campionato troppo spesso offeso: cala il pubblico e si fanno i comunicati stampa per dire che invece va tutto bene; gli arbitraggi sono mediocri in misura preoccupante senza che nessuno voglia affrontare la questione alla radice perché la prima regola del neonato Khomeinismo cestistico è dare la colpa, in mancanza di meglio, ai direttori di gara, che nessuno difende.

Sopra, l'Enichem da Juve a ...Juve (Caserta). La squadra allenata da Bucci è infatti passata da un servizio in bianconero per il mensile Hurrà Juventus all'incontro con Oscar & C: Fantozzi, Binion, Forti, Alexis e Tonut se la sono cavata egregiamente con i colori di Madama, la loro formazione calcistica del cuore, ma quegli stessi colori, indossati dai cestisti della Snaidero, si sono rivelati «nemici» (fotoPalladino). In alto (fotoOrsi), un canestro di Nino Pellacani, autentico dominatore del derby bolognese

Si gioca anche male, e la conferma è il gruppone che si è creato in testa, sgranato solo da un giudice e non da risultati di sempre più difficile interpretazione. Esiste una squadra favorita? A sette giornate dai playoff, qualcuno finalmente scopre le carte con risposte nuove. Cominciamo dalla Philips: la sua è una crisi vera che comincia con i problemi fisici di McAdoo e non finisce con l'ingaggio di Albert King. È significativo però il fatto che si sia deciso di sacrificare Bill Martin, l'ape industriosa che doveva difendere il miele dello scudetto dalle incursioni dell'ape regina Darren Daye: si punta su Albert King nella convinzione che è cambiata la finalista da affrontare? La Philips arriverà in finale dopo aver perso a Cantù, visto che domenica le tocca la squadra più in forma del 1989, quell'Arimo restituita alla sua combattività istintiva dal cambio Banks-Askew e esaltata dal sorpasso (anche nella differenza canestri) del derby? Intanto Albert King arriva con due, forse tre primati: è il primo giocatore che dovendo scegliere tra un contratto certo nell'NBA e un contratto in Italia, ha scelto noi. Non ha dovuto comunque pensarci troppo, perché se gli danno come si è letto 150mila dollari per tre mesi ha stabilito il nuovo record europeo d'ingaggi.

Passiamo alla Scavolini: Drew non dovrebbe restare l'anno prossimo, Pesaro non gli piace, e lui, che già non piace molto al pubblico biancorosso, è in bacino di

segue a pagina 120

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Oscar SCHMIDT (6)
Snaidero
44 punti in un confronto diretto sono parecchi anche per un cannoniere come lui. Da quando è andato a trovare Galis è cominciata... l'Aris...cossa? Vedremo ad Atene, contro il Real.

2 Nino PELLACANI
Arimo
Originale la sua maglia con tutte le lettere dell'alfabeto meno la «v» di Virtus. In effetti ha contribuito a cancellarle sul campo, le Vu nere, assieme all'evergreen Giorgione Bucci.

3 Greg STOKES
Vismara
È stato il protagonista, assoluto e incolpevole, della settimana. È stato, con Riva, il protagonista della vittoria di Cantù su una Milano ancora in gravissima crisi. Incisivo.

4 Stefano SBARRA
Paini
Ha segnato 18 punti senza neanche una bomba. Forse per far vedere al citì azzurro, presente in tribuna, che lui è un ragazzo tanto in... Gamba da meritare una nomination azzurra.

5 Mike MITCHELL (5)
Filodoro
Nel derby privato di Corbelli (è presidente Marr e capo della cordata che ha salvato Brescia) si è confermato per l'ennesima volta uno dei migliori giocatori statunitensi d'Italia.

6 Gustavo TOLOTTI
Standa
Il suo campionato è l'ennesima conferma che Zorzi sa come lavorare coi giovani e sui giovani. Questo Tolotti è un talento da consegnare alla Nazionale, oltre che all'A1.

7 Riccardo MORANDOTTI (3)
Ipifim
Non è mai troppo tardi. Laddove questo proverbio significa che l'Ipifim può e deve salvarsi nei playout per non penalizzare il talento del suo miglior giocatore. Se rimarrà a Torino...

8 Pino MOTTA
Irge
Forse sono un record i 14 punti che ha segnato il giorno dopo il matrimonio con Antonella Clerici (auguri!). Guida così la classifica di famiglia davanti al fratello Silvano della Marr.

CORAGGIO, PROFESSORE!

(m.b.) È vero che «to stoke», in inglese, significa «attizzare il fuoco», «caricare la caldaia», ma non era pensabile che una vicenda affrontabile (e risolvibile) con la sola arma del buon senso potesse scatenare un simile putiferio. La storia è nota e non val la pena né di ripercorrerla, né di chiosarla ulteriormente: se non per sottolineare che, a questo punto, è assolutamente assurdo — per il decoro stesso dello sport italiano — tollerare che il secondo movimento sportivo del nostro Paese possa rimanere nelle mani di «piloti» che hanno addirittura messo per iscritto la loro inaffidabilità. Presiedere una Federazione non è né un dovere, né un precetto: ma, se lo si fa, lo si deve fare con efficienza, dignità e coerenza. Al venir meno anche di una sola di queste voci, resta soltanto un obbligo (che poi può essere anche un sollievo): quello di togliere il disturbo. Se io — io che dirigo un giornale — autorizzo un mio redattore a «scendere in campo» per fare un'intervista o per scrivere un articolo, non posso poi sbugiardarlo o addirittura punirlo per aver commesso un... reato d'obbedienza. Tutt'al più posso farmi un sereno esame di coscienza, fino a concludere che, se non so neanch'io cosa voglio dai miei uomini, l'unica strada che mi resta è quella di consentire loro di avere un capo vero e credibile. Ergo, di liberarli dalla mia inutile e nociva compagnia. Una volta, quando l'onore era una cosa seria, gli alti ufficiali responsabili (soggettivamente o oggettivamente) di una grave mancanza indossavano per l'ultima volta la divisa, si mettevano sull'attenti e si sparavano. Oggi sarebbe anacronistico, crudele e bizzarro invocare un simile «codice». Ma le dimissioni di un colpevole — quelle sì — si possono e si debbono ancora chiedere. Coraggio professore: in un momento finisce tutto. E si resta galantuomini.

DIETRO LA LAVAGNA

KNORR (4)
La squadra
Il passivo subito dall'Arimo è storico e un record del genere è difficile da digerire; oltre tutto la sconfitta era già cominciata domenica a Milano, è stato là che si è cominciato a parlare di derby perso. Vero, Sugar?

PHILIPS (2)
La squadra
Come si era intuito, la vittoria sulla Knorr era stata il classico brodino. Niente di più. Si prospetta dunque difficile l'inserimento di Albert King che potrebbe esordire nella tana di un'Arimo scatenata.

di Luca Corsolini

ADESSO VIENE IL BILL

Dice dei Celtics: *«Sono molto bravi, soprattutto a mettere in moto la loro macchina di pubbliche relazioni»*. Aggiunge dei Lakers: *«Non odiamo la squadra di Los Angeles quanto ci sta sullo stomaco quella di Boston»*. È conosciuto come uomo di ferro perché salta una partita ogni morte di papa, ma è noto anche perché porta a spasso la sua faccia di bronzo in quasi ogni rissa sul campo. È convinto di dover fare qualcosa per migliorare la sua reputazione, ma nega che questa sia un'ammissione di colpevolezza. E di nuovo attacca Boston: *«Negli ultimi anni mi è stata fatta un sacco di pubblicità negativa, gran parte di questa immotivata. È tutto "merito" dei giornali di Boston che fanno un sacco di discorsi sul gioco duro dei Pistons e che pubblicano la lista di quelli che si infortunano giocando contro di noi. E succede anche che gli arbitri devono stare attenti perché se la partita scappa loro di mano c'è subito qualcuno di Boston che salta su a dire: "cavolo, ve l'avevamo detto che con loro sarebbe finita male"»*. Lui è Bill Laimbeer, il centro dei Detroit Pistons con un trascorso italiano (a Brescia) che secondo tutti le è servito a farlo maturare: in effetti, scelto al terzo giro da Cleveland nel '79 preferì fare esperienza nel nostro campionato. Anche quando è sbarcato nella NBA è sembrato un brutto anatroccolo «usato» dai Cavaliers per girarlo ai Pistons. Coi Pistons, nella stagione 82-83, il decollo fino ai complimenti di tutti, alle convocazioni nell'All Star Game, alla lotta coi Celtics. Strano, per uno che è nato proprio a Boston. *«Cosa voglio dire quando parlo di macchina delle pubbliche relazioni dei Celtics? Semplicissimo. Ogni volta che si apre un giornale si legge una dichiarazione di Red Auerbach: "Oh, i Pistons"', dice, "staranno per far del male a qualcuno". Sono belle storie per i giornali che possono vendere di più. È cominciato tutto nell'85, la prima volta che Celtics e Pistons sono stati di fronte nei playoff. E da allora sempre ogni occasione è buona per quelli di Boston, in particolare Red e Bob Ryan, che scrive sul Globe, per parlar male di noi. Non era mai esistito il problema fino a quando siamo stati una squadra non troppo forte. Poi, all'improvviso, siamo diventati gli sfidanti dei Celtics e così loro dovevano trovare il modo per tenerci sotto controllo. Ripeto: sono maestri nell'uso della macchina delle P.R.»*. Dunque, via la faccia di bronzo, ecco Laimbeer che indossa la faccia d'angelo: *«Non ho mai colpito nessuno, tutto quello che faccio è giocare intensamente, un gioco fisico. Devo farlo. Non sono così abile o particolarmente veloce. Io gioco un basket basato molto sull'antagonismo, non fatico a riconoscerlo, ma non c'è niente di sbagliato in questo. I giocatori che basano la loro presenza sull'agonismo sono gente molto competitiva e a un mucchio di gente non piacciono. Ma è più un problema di attitudini, di concentrazione, quasi che una questione fisica. Infatti, tutti sanno che io sul campo faccio il mio lavoro: non importa con chi gioco, nessuno riuscirà a fermarmi»*.

Sopra, Bill Laimbeer durante la sua esperienza italiana con la maglia della Pintinox Brescia, nel corso della stagione 1979-80 (fotoGS). A fianco, versione Pistons, squadra con cui è diventato uno dei migliori centri di tutta la NBA (fotoAngeloOrsi)

Una volta hai detto: Non ho mai lavorato un giorno nella mia vita perché odio il lavoro manuale. Ma il tuo basket non è proprio questo, un lavoro manuale, un duro lavoro?

«Il lavoro duro è quello che non ti cambia mentalmente. Il basket lo fa ed è per questo che ti diverte. Ogni persona che mi conosce sa quanto posso essere competitivo in cose come queste: golf, carte, freccette, qualunque altro sport. Non voglio essere retorico, ma davvero amo ogni minuto che trascorro in questo modo. Tornando al basket: ho sempre il timore di non essere all'altezza a causa dei miei limiti. Sto troppo tempo a pensare cosa dovrei fare invece di pensare a quello che so fare. Di solito mi capita durante il pre-season. Questo è il motivo per cui gioco: ho bisogno di un obiettivo, sfidare qualcuno per mettermi alla prova. Non mi vedrete mai tranquillo durante una partita contro i Celtics. Sono auto-motivato al cento per cento. Ho imparato da mio padre a lavorare seriamente e l'unica cosa che mi interessa realmente è quello che è importante per me, cioè la mia famiglia. Non mi interessa cosa dicono gli altri giocatori di me, perché non mi conoscono abbastanza e non lo faranno mai a sufficienza. Continuo a essere me stesso facendo le mie solite, piccole cose. Certo, sono un conservatore, credo in certi ideali come il potere dell'individuo perché è in questo modo che vivo la mia vita».

— Isiah Thomas dice che dopo aver trascorso otto anni in un mondo di gente di colore non sei più così bianco come eri ovviamente abituato a essere...

«Giusto, infatti ho comprato due dischi di Prince per completare la mia collezione che comprendeva finora solo Elton John e Grateful Dead. Il soul mi è entrato nel sangue. E il soul è là». Là dove gli attori si fanno vedere più spesso: Dustin Hoffman, ad esempio, si è fatto pizzicare a una partita dei Knicks. Poi ci sono grandi personaggi sportivi come Don Schula, Dan Marino e Jack Nicklaus. Loro ormai sono degli aficionados dei Miami Heat. E per le star in fila davanti al botteghino dei Lakers un giornalista di Los Angeles ha addirittura compilato una classifica di presenze: Jack Nicholson, che aveva vinto gli ultimi cinque scudetti in questa disciplina (di nuovo le P.R. che non piacciono a Laimbeer) non si è visto al Forum fino al 16 gennaio, così ha dovuto lasciare il primato, addirittura con otto punti di vantaggio, a Dyan Cannon. È una cosa seria la classifica? Fate un po' voi: John McEnroe è al quinto posto mentre Elvis Presley, buonanima, è messo dal compilatore Olbermann in ultima posizione.

SERIE A1

23. GIORNATA: Vismara Cantù-Philips Milano 85-77; Di Varese-Paini Napoli 71-73; Scavolini Pesaro-Phonola Roma 84-75; Knorr Bologna-Arimo Bologna 70-102; Snaidero Caserta-EniChem Livorno 98-93; Alno Fabriano-Ipifim Torino 89-90; Allibert Livorno-Cantine Riunite Reggio Emilia 95-88; Benetton Treviso-Hitachi Venezia 81-69.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**32**	23	16	7	2071	2004
Benetton	**30**	23	15	8	1887	1805
EniChem	**28**	23	14	9	2208	2101
Snaidero	**28**	23	14	9	2179	2167
DiVarese	**26**	23	13	10	1980	1829
Philips	**26**	23	13	10	2100	1999
Arimo	**26**	23	13	10	2028	1969
Paini	**26**	23	13	10	1919	1932
Knorr	**26**	23	13	10	2021	2056
Vismara*	**25**	23	13	10	2047	1996
Allibert	**22**	23	11	12	1893	2003
Phonola	**18**	23	9	14	1899	2014
Cantine Riunite	**16**	23	8	15	1927	1954
Ipifim	**16**	23	8	15	2087	2137
Hitachi	**12**	23	6	17	1896	2064
Alno	**10**	23	5	18	1997	2109

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (12 marzo): Ipifim-Scavolini; Alno-Benetton; Arimo-Philips; Allibert-Vismara; DiVarese-Snaidero; Paini-Phonola; Hitachi-Knorr; Cantine Riunite-EniChem.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 856; Riva (Vismara) 692; Addison 601; McAdoo (Philips) 548; Radovanovic (Hitachi) 544; Richardson (Knorr) 541; Simpson (Paini) 512; Daye (Scavolini) 489; Marcel (Alno) 485; Iacopini (Benetton) 482; Morandotti (Ipifim) 472; Alexis (EniChem) 462; Grattoni (Cantine Riunite) 442; Fantozzi (EniChem) 430; Thompson (DiVarese) 419; Bouie (Cantine Riunite) 412.

SERIE A2

23. GIORNATA: Sangiorgese Porto San Giorgio-Caripe Pescara 90-87; Irge Desio-Fantoni Udine 127-114; Glaxo Verona-Standa Reggio Calabria 82-87; Jollycolombani Forlì-Annabella Pavia 83-77; Kleenex Pistoia-Sharp Montecatini 84-82; Filodoro Brescia-Marr Rimini 90-86; San Benedetto Gorizia-Neutro Roberts Firenze 94-95; Braga Cremona-Teorema Arese 74-72.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**36**	23	18	5	2140	1950
Neutro Roberts	**32**	23	16	7	2128	2057
Irge	**32**	23	16	7	2132	2096
Braga	**28**	23	14	9	1883	1894
Glaxo	**20**	23	13	10	2066	1999
Filodoro	**26**	23	13	10	2056	2029
Marr	**24**	23	12	11	1885	1893
Kleenex	**22**	23	11	12	1936	1887
Jollycolombani	**22**	23	11	12	1959	1949
San Benedetto	**22**	23	11	12	2039	2055
Sharp	**22**	23	11	12	2059	2094
Annabella	**20**	23	10	13	1913	1946
Fantoni	**18**	23	9	14	2181	2223
Teorema	**14**	23	7	16	2060	2119
Sangiorgese	**14**	23	7	16	1917	2035
Caripe	**10**	22	5	18	1963	2091

PROSSIMO TURNO (12 marzo): Sharp-Annabella; Caripe-Jollycolombani; Kleenex-Filodoro; Fantoni-Sangiorgese; Irge-San Benedetto; Standa-Braga; Marr-Neutro Roberts; Teorema-Glaxo.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 845; Caldwell (Standa) 747; Mitchell (Filodoro) 712; Anderson (Neutro Roberts) 693; Bryant (Kleenex) 656; Aleksinas (San Benedetto) 618; Sappleton (Sangiorgese) 593; King (Fantoni) 580; Allen (Teorema) 573; Smith (Marr) 562; Griffin (Braga) 556; McNealy (Irge) 550; Boni (Sharp) 504; Bon (Jollycolombani) 462; Gaddy (Caripe) 460; Boesso (Annabella) 449.

A fianco, Charles Barkley (fotoBevilacqua), uomo tuttofare dei Philadelphia Sixers

SERIE A1 FEMMINILE

25. GIORNATA: Gran Pane-Oece Cavezzo 67-71; Marelli Sesto-Angstrom Busto 88-82; Primizie Parma-Nuvenia Magenta 89-76; Primigi Vicenza-Gemeaz Milano 67-64; Omsa Faenza-Unicar Cesena 76-71; Italmeco Bari-Felisatti Ferrara 68-64; Sidis Ancona-Perugini Viterbo 103-81; Pool Como-EniChem Priolo 94-90.
CLASSIFICA: Gemeaz p. 38; Primizie, Primigi 36; EniChem 34; Sidis 32; Omsa 30; Perugini 28; Oece 26; Nuvenia 24; Pool 22; Unicar, Gran Pane; Italmeco 20; Felisatti 14; Angstrom 10; Marelli 8.

PROSSIMO TURNO (11 e 12 marzo): Angstrom-Gran Pane; Primizie-Italmeco; Gemeaz-Unicar; EniChem-Marelli; Oece-Sidis; Pool-Primigi; Felisatti-Omsa; Nuvenia-Pool.

SERIE B D'ECCELLENZA

23. GIORNATA: Sebastiani Rieti-Delizia Campobasso 81-80; Electrolux Pordenone-Benati Imola 68-71; Mar Roseto-Inalca Modena 72-74; Full Mestre-Docksteps Montegranaro 77-97; Faciba Busto-Virtus Ragusa 66-76; Conad Siena-Numera Sassari 73-85; Vini Racine Trapani-Stefanel Trieste 61-81; Coop Ferrara-Ranger Varese 72-76.
CLASSIFICA: Stefanel p. 36; Ranger, Conad 32; Numera 30; Benati, Coop 26; Racine 24; Inalca, Sebastiani 22; Virtus, Mar, Delizia 20; Docksteps, Full 18; Electrolux 16; Faciba 6.
PROSSIMO TURNO (12 marzo): Delizia-Coop; Stefanel-Full; Numera-Electrolux; Faciba-Sebastiani; Docksteps-Mar; Inalca-Conad; Virtus-Vini Racine; Benati-Ranger.

EUROPA: REAL, PECCATI DI JUVENTUD

BELGIO. RISULTATI 21. Giornata: Bruges-Mariembourg 84-89; Maccabi Bruxelles-Charleroi 76-77; Castors Braine-BAC Damme 104-80; Beringen-Houthalen 81-93 d.t.s.; B.C. Gand-Pepinster 79-71; Saint Trond-Racing Malines 79-102; Ostenda-Hellas Gand 76-82. CLASSIFICA: Racing, Castors Braine e Ostenda 30; Mariembourg 28; Hellas Gand 26; Maccabi 24; Charleroi e Bruges 22; BAC Damme 20; Pepinster 18; B.C. Gand 16; Houthalen 12; Saint Trond 10; Beringen 6.

OLANDA. RISULTATI 27. Giornata: Ahrend Donar-Miniware Wert 89-69; Meppel-Kolà & Molijn 95-96; Direktbank Den Helder-Sportlife Amsterdam 69-61; Gunco Rotterdam-E.S.T. S. Akrides 107-105. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 46 punti (26 partite giocate); Direktbank 38 (26); Miniware 34 (26); Meppel 32 (27); Ahrend 28 (27); Sportlife 26 (27); De Boo DAS 22 (26); Kolf & Molijn 18 (27); Gunco 14 (27); E.S.T.S. 8 (27).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 16. Giornata: Cibona Zagabria-Partizan Belgrado 85-83; Stella Rossa Belgrado-Zara 71-68; I.M.T. Belgrado-Jugoplastika Spalato 74-89; Sebenico-Borac 89-73; Bosna Sarajevo-Vojvodina 83-76; Olimpia Lubiana-Prvi Part. T. Uzice 109-64. CLASSIFICA: Jugoplastika 28; Partizan e Bosna 27; Olimpia, Zara e S. Rossa 26; Cibona 25; Vojvodina e I.M.T. 23; Sebenico 20; Borac 19; Prvi Part. 18.

SVIZZERA. RISULTATI 3. Giornata poule-scudetto: Pully-Reussbuhl 117-112; Losanna-Olimpic Friburgo 83-86; Champel-Nyon 104-108. CLASSIFICA: Pully 34; Nyon 32; Olimpic 26; Champel e Losanna 24; Reussbuhl 14. RISULTATI 3. Giornata poule-salvezza: Sam Massagno-Bellinzona 87-91; Chene-Birsfelden 118-90. CLASSIFICA: Bellinzona 20; Sam Massagno 18; Birsfelden 10; Chene 8.

SPAGNA. RISULTATI 3. Giornata - Gruppo 1: Juventud Badalona-Cacaolat Granollers 93-98; Saragozza-Magia de Huesca 102-73; Barcellona-Clesa Ferrol 98-87; Real Madrid-Caja de Ronda 81-72. Recuperi: Real Madrid-Juventud 73-93; Clesa-Saragozza 76-90. CLASSIFICA: Juventud, Saragozza, Barcellona e Real Madrid 5; Caja de Ronda e Clesa 4; Cacaolat 3; Magia 2. Magia e Cacaolat una partita in meno. Gruppo 2: Gran Canaria-Pamesa Valencia 66-77; Manresa-Tenerife 75-73; Cajabilbao-Valladolid 83-86. CLASSIFICA: Pamesa, Manresa e Valladolid 5; Cajabilbao, Mayoral Maristas e Taugrès Basconia 4; Tenerife e Gran Canaria 3. Mayoral e Taugrès una partita in meno. Gruppo 3: Cajacanarias-Estudiantes Madrid 74-91; Breogan Lugo-IFA Barcellona 63-75; Villalba-Valvi Gerona 97-88; Recupero: Ifa-Estudiantes 99-94. CLASSIFICA: IFA e Villalba 6; Valvi ed Estudiantes 5; Cajaguipuzcoa, Breogan e Cajacanarias 3; Puleva Granada 2. Puleva e Cajaguipuzcoa una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI 27. Giornata: Limoges-Orthez 124-101; Avignone-Villeurbanne 85-99; Antibes-Cholet 92-95; Montpellier-Monaco 105-92; Saint Quentin-Mulhouse 85-91; Caen-Gravelines 106-98; Tours-Racing Parigi 93-120; Nantes-Lorient 96-79. CLASSIFICA: Limoges 52; Cholet 49; Orthez 47; Mulhouse 46; Montpellier e Monaco 45; Saint Quentin 44; Villeurbanne 43; Avignone e Lorient 37; Gravelines 36; Racing 18; Nantes 16; Antibes 14; Tours 12; Caen 10.

NBA: DALLAS, A FATICA SU MIAMI...VICE

RISULTATI: New Jersey-Detroit 95-113; Charlotte-San Antonio 124-113; Atlanta-Chicago 125-95; Milwaukee-Houston 121-105; Dallas-Washington 127-93; Seattle-Sacramento 94-97; New York-Boston 122-110; Miami-Portland 102-124; Detroit-L.A. Clippers 110-98; Indiana-Utah 128-89; Denver-Philadelphia 122-115; L.A. Lakers-Phoenix 134-122; New Jersey-Utah 96-109; Atlanta-Dallas 105-83; Milwaukee-San Antonio 105-96; Houston-Washington 98-104; Golden State-Denver 141-132; Sacramento-Seattle 107-116; Charlotte-Boston 87-112; Miami-Dallas 110-111 d.t.s.; Cleveland-Detroit 115-99; Chicago-San Antonio 121-102; L. A. Clippers-Philadelphia 105-123; Portland-Phoenix 139-134; Seattle-Indiana 106-108; Boston-Atlanta 104-90; Washington-New Jersey 120-105; Detroit-Utah 96-85; Milwaukee-New York 121-111; Lakers-Golden State 142-121; Sacramento-Philadelphia 111-114; New York-Miami 132-123; New Jersey-Charlotte 114-103; Cleveland-San Antonio 112-84; Denver-Houston 113-103; Phoenix-Sacramento 110-90; Clippers-Portland 113-119; Golden State-Indiana 127-131; Boston-Dallas 107-106; Miami-Utah 95-107; Atlanta-Charlotte 133-109; Detroit-Cleveland 96-90; Lakers-Indiana 139-117; Portland-Philadelphia 129-121; Seattle-Houston 118-108.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché NBA in Italia si dice EDB?**
Perché l'Editoriale del basket di Bruno e Marco Bogarelli agisce come rappresentante italiano dell'NBA, con licenza di muoversi in tutta l'Europa occidentale. In vista del Torneo open di Roma l'EDB dovrebbe aprire, già dopo ferragosto, un ufficio a Roma per ospitare i 10 organizzatori che l'NBA spedirà in avanscoperta. Intanto, sempre dal fronte statunitense arriva una notizia che potrebbe complicare la vita ai club italiani: sembra infatti che la Continental Basketball Association (CBA) sia intenzionata a impedire ai suoi giocatori di accettare offerte dai nostri club mentre è in corso il loro campionato.

☐ **Perché Galis farà il tifo per la Snaidero in occasione della finale di Coppa delle Coppe il 14 marzo ad Atene?**
Perché Galis ha in casa addirittura due cucine Snaidero ed è stato inoltre ingaggiato come ambasciatore da Piero Costa, così la squadra di Oscar avrà dalla sua il tifo degli spettatori greci. I contatti risalgono all'estate scorsa quando l'Aris partecipò a Caserta al Memorial Maggio che nella prossima edizione dovrebbe essere ulteriormente arricchito.

☐ **Perché Piero Pasini non gioisce per le vittorie e resta muto anche di fronte alle sconfitte?**
Perché è ormai un mese che sta praticando il silenzio stampa, il primo — a memoria — del mondo del basket. Le partite delle Cantine Riunite sono così commentate dal vice di Piero, Massimo Grisanti.

☐ **Perché Pino Brumatti non rilascia più autografi, ma al massimo firme?**
Perché sta per aprire un negozio di abbigliamento a Reggio Emilia in cui venderà capi di firme prestigiose come Missoni e Versace. In A2 è di moda impegnarsi nell'abbigliamento: ricordiamo il negozio di Virginio Bernardi, coach Filodoro, curiosamente (e anche tetramente) denominato Hell is for heroes (L'inferno è per eroi).

☐ **Perché a New York i nuovi acquisti invece che in vetrina sono messi in panchina?**
Perché Kiki Vandeweghe, acquistato da Knicks e proveniente dai Blazers, per i quali ha disputato solo 18 partite, è giudicato non sufficientemente in forma per giocare il «full-court pressing defensive style» di Rick Pitino. I Knicks sono al comando dell'Atlantic Division e sono quarti in assoluto nell'NBA.

☐ **Perché i giocatori della Di Varese mettono la spesa nei... Sacchetti?**
Perché Meo è uno dei quattro titolari di un negozio Benetton aperto nel centro di Varese (e infatti gli altri soci sono dirigenti... Di Varese, come Bulgheroni). Sabato, all'inaugurazione, era presente tutta la squadra che comincia ad avere una discreta scelta per gli acquisti: giornali da Vescovi, vino da Caneva, abbigliamento da Sacchetti.

☐ **Perché gli arbitri del Cia sognano il mondo NBA?**
Perché oltreoceano parlano di un prossimo ritiro di Earl Strom e riferiscono quella che per il momento è solo una supposizione affinché il pubblico possa prepararsi al «farewell tour», cioè al tour d'addio del popolare fischietto.

A lato, Larry Drew, il grande assente della Scavolini nella fase calda di Coppa Europa: l'ormai sicura eliminazione dei pesaresi dalle «final four» di Monaco può essere spiegata anche con l'infortunio della guardia di Kansas City. Più a sinistra, in basso, Pino Brumatti, 41 anni, della Glaxo Verona: quando smetterà con il basket (ma fra quante stagioni?) si dedicherà alla sua nuova boutique di Reggio Emilia (fotoRobertoSerra)

BASKET

segue da pagina 117

carenaggio perché infortunato o perché sta per essere tagliato? Dal Veneto arriva intanto un'interpretazione originale del futuro di Bianchini: il prossimo campionato lo passerà sulla panchina della Glaxo, in effetti una delle poche società ad avere tutti i soldi che servono per accontentare Valerio. Ma Verona è in A2: salirà di categoria nei playout? Oppure Bianchini accetterà per una volta di non essere tentato da quella Coppa dei Campioni che gli ha voltato quest'anno le spalle in maniera clamorosa? Siamo partiti con una domanda sola e avete visto come siamo arrivati lontano. Dunque, perché smettere? Perché la Knorr sentiva di non avere in mano il derby? La squadra di Hill è sempre un'infermeria, ed è vietato sparare sulla croce rossa, ma quando ci saranno tutti i giocatori ci sarà sempre un pallone solo: troppo poco per le voglie di Sugar Richardson e per i sussulti d'orgoglio dei suoi compagni. La favorita numero uno è insomma diventata la meno amata dagli italiani, e c'è chi si augura che la sua crisetta si prolunghi fino alla laguna. Oltre tutto, una vittoria dell'Hitachi domenica prossima metterebbe del pepe sulla lotta per la salvezza, una lotta cloroformizzata colpevolmente da Sitton e da chi (Calamai) si è accorto solo a marzo che non era lui l'americano giusto da affiancare a Radovanovic. La borsa del campionato suggerisce di puntare sulla Snaidero, un titolo in rialzo anche e non solo per la vittoria sull'Enichem che ha il fiatone per l'assenza di Carera. Se non succedono imprevisti, la Snaidero potrebbe finire la regular season al secondo posto, alle spalle proprio della Scavolini, che guadagnerà qualcosa dalla veloce eliminazione in coppa.

Ci resta ancora qualche riga e la spendiamo volentieri per l'All Star Game femminile di Firenze: in campo ci saranno non solo le straniere, ma anche le italiane, e già questo ci sembra un motivo di interesse. Si giocheranno quattro tempi e nelle molte pause si presenterà, mimosa all'occhiello, anche Gerry Scotti, l'ennesimo socialista dei canestri che si è fatto soffiare la medaglia d'argento dal deputato Mauro Del Bue (che ha firmato l'interrogazione parlamentare sul caso Stokes diventato un «affaire» di stato). Primo obiettivo di Scotti: restituire al basket quelle praticanti che un cartone animato giapponese ha portato in dote alla pallavolo. D'altra parte il basket oggi è questo: non più uno sport dai grandi orizzonti, ma uno sport che deve sudare per difendere le posizioni raggiunte. Ed è una difesa dura, quando in TV si presenta un derby regionale scadente come lo è stato Braga-Teorema: si parlava di indice d'ascolto a inizio stagione, adesso (l'indice) è diventato accusatore.

Luca Corsolini

HARLEM: LASSÙ QUALCUNO LI AMA

□Caro Guerino, ti scrivo perché quando ero piccolo il basket veniva identificato con gli Harlem Globetrotters e vorrei sapere qualcosa sulla loro storia e conoscere il tuo parere sulle qualità degli avversari da loro affrontati nel corso delle varie tournée. Ci siamo trovati di fronte a semplici funamboli a loro agio contro squadrette improvvisate o a veri e propri campioni capaci di battere qualsiasi squadra?

BRUNO RAGGIO GARIBALDI - CHIAVARI (GE)

□*Abe Saperstein era un manager geniale e fu tra i primi, negli anni Venti, a intuire le straordinarie possibilità spettacolari ed economiche del basket. Non era soltanto un uomo d'affari (fra l'altro è sua l'idea del tiro da tre punti): amava e conosceva profondamente lo sport e quando, nel 1927, decise di allestire una squadra lo fece animato dalle più serie intenzioni agonistiche. Un giorno questa formazione anonima si trovò senza campo, ma non era Saperstein tipo da preoccuparsi: con spirito pionieristico decise di continuare a giocare, sempre in trasferta. E siccome l'intera rosa era formata da giocatori di colore, il buon Abe unì idealmente queste due caratteristiche — la razza e l'obbligo di girovagare per dodici mesi l'anno — confezionando un nome ad hoc: Harlem (il quartiere più «nero» di New York) Globetrotters (cioè: giramondo). La bravura dei componenti della squadra era tale che un bel giorno Saperstein decise di trasformarne lo spirito, da sportivo a spettacolare: nacquero i primi «numeri», i funambolismi. La loro popolarità di showmen crebbe a dismisura, varcando anche i confini degli Stati Uniti, e nel secondo dopoguerra gli Harlem decisero di dare un significato più concreto al termine Globetrotters, decidendo di girarlo davvero, il mondo. Al suono di Sweet Georgia Brown, la canzone che è diventata il loro inno, «Goose» Tatum (il più grande giocoliere della squadra) e compagni si esibirono davanti a milioni di persone entusiaste. In un'occasione furono ospiti anche in Vaticano e allo stupefatto Pio XII che li interrogava sulle loro magnifiche doti risposero: «Santità, noi siamo tutti credenti e ci concediamo un piccolo peccato di presunzione: pensare che, lassù, il Signore si diverta anche lui. E che ci aiuti». Le formazioni avversarie degli Harlem sono state tutte più o meno forti, visto che soprattutto in passato vi facevano parte molti giocatori usciti dai college (un nome per tutti: Tom Heinsohn); mentre hanno indossato la classica maglia con i colori della bandiera americana fuoriclasse assoluti (e nel ricordo popolare è ancora viva la tournée effettuata da Wilt Chamberlain). Ma gli Harlem vanno considerati grandi soprattutto per lo spettacolo offerto, senza perdersi troppo sulle qualità e le possibilità dei loro avversari. Ad ogni modo, il dubbio sulle reali capacità degli Harlem è sempre esistito se è vero che nel 1949 Abe Saperstein si vide costretto, quasi, a sfidare i Minneapolis Lakers («genitori» degli attuali Lakers di Los Angeles), all'epoca campioni NBA. Erano i Lakers di John Kundla (forse il più grande coach NBA dopo Red Auerbach), di George Mikan (il miglior pivot bianco di ogni epoca), di Vern Mikkelsen e di Jim Pollard (rispettivamente il re dei rimbalzi e il primo, grande saltatore nella storia del basket); dell'acrobatico Mayer Skoog e del cervello Slater Martin. Dall'altra parte c'erano Nat «Sweetwater» Clifton, pivot; Ermer Robinson e «Goose» Tatum, ali; Bobby Wilson, guardia, e Marques Haynes in cabina di regia. Campioni contro pagliacci, era il commento generale alla sfida. Un match che assumeva però ben altri significati al di là del semplice evento sportivo: all'epoca, infatti, nella NBA non giocava alcun cestista negro. Così, la gara fu dura e combattuta, disputata sempre sul filo della parità più assoluta. A pochissimi secondi dal fischio finale i «campioni» conducevano per 49-48, ma con la palla in mano uno dei «pagliacci», Ermer Robinson fece trascorrere il tempo e poi lasciò partire una «bomba» da almeno otto metri: e fu il 50-49 dell'incredibile trionfo-Harlem. Irritati i Lakers chiesero la rivincita, puntualmente concessa. A cinque minuti dal termine della seconda gara i Globetrotters conducevano di cinque punti. È bene ricordare che ancora non esisteva limite di tempo per il tiro, perché accadde qualcosa di incredibile: gli Harlem si scatenarono nei loro funambolismi e per cinque, lunghissimi minuti, i Lakers, i «bianchi», i «campioni», non toccarono palla, ridicolizzati dai «pagliacci». In seguito si disputarono altre tre gare fra Globetrotters e Lakers, ma l'ammissione dei giocatori di colore nelle file della NBA aveva progressivamente indebolito i folletti e i Lakers vinsero la serie per 3-2. Ma senza cancellare il ricordo di quelle due prime, prodigiose, vittorie «vere» degli Harlem.*

A lato, il grande Art «Goose» Tatum, impareggiabile giocoliere degli Harlem (fotoGS). Sotto, a sinistra (fotoGiganti), un poker d'assi: schierati con la caratteristica divisa blu, rossa e bianca (i colori della bandiera USA) dei Globetrotters, ecco Meadowlark Lemon, Wilt Chamberlain (il mitico centro di Philadelphia), Hubie Ausbie e Fred «Pelato» Neal

IN PILLOLE

Sul tema Harlem ci hanno scritto anche Andrea Bevilacqua (PC), Luigi Iovine (NA), Marco Luccetti (TE) e Valerio Solaroli (PS). Visto l'interesse dell'argomento la nostra rubrica, questa settimana, ha così assunto una veste monografica. Rispondiamo in breve ad altre interessanti domande. CARLO BIAGIONI, Viareggio (LU) - «Sophomore», letteralmente «fagiolo», è il soprannome con cui vengono definiti i giocatori al secondo anno di milizia nei college. Le matricole sono chiamate «Freshmen» (uomini freschi). ALESSANDRA ROSSI, Ancona La formazione del Saclà Asti disputò il suo ultimo campionato di Serie A nel 1972-73. Nel corso dell'estate successiva la società decise il trasferimento a Torino.

RUGBY / BURKE PROTAGONISTA CONTRO ROVIGO

ALLO STATO BRAD

Sabato, sul prato di Twickenham, la Francia non solo ha perduto con certezza quasi assoluta il Torneo delle Cinque Nazioni, ma ha pure disperso gran parte della sua fama di regina dell'attacco. In 80 minuti i transalpini non sono riusciti a lanciare una sola delle loro famose offensive. Il pacchetto inglese ha dominato in tutte le fasi nelle quali si vince la palla, e la terza linea (Robinson, Richards e Teague) ha sempre inesorabilmente reciso ogni iniziativa francese. È stata una partita intensa, senza soste, che ha tenuto in piedi gli oltre 50.000 ebbri di entusiasmo per una vittoria (11-0) attesa da troppo tempo. E ora, per conquistare il Torneo, l'Inghilterra — che vistosamente comincia a beneficiare della cura Villepreux — non ha che da vincere il 18 marzo a Cardiff: il che, con l'aria stagnante che tira da quelle parti, è tutt'altro che impossibile, forse più agevole di quanto potrà risultare per la Francia battere la Scozia e che può ancora accarezzare la speranza di piazzarsi al primo posto, magari in condominio. Passiamo al campionato, che ha archiviato l'ottava di ritorno e che aveva nello scontro Mediolanum-Colli Euganei il numero di eccezione. Con un perentorio 33-13 i lombardi hanno liquidato i veneti. E anche se lo scarto appare eccessivo, non c'è dubbio: la squadra di Campese ha espresso una continuità di gioco, una impostazione tattica e una determinazione che legittimano, oltre al primato, traguardi molto ambiziosi. È stata una gara brillante e raffinata che ha messo in luce, tra tutti i protagonisti, il mediano di mischia milanese Brad Burke, un elemento d'ordine capace di manovrare con saggezza tutta la squadra. Nell'olimpo rugbistico può sedere tranquillamente tra Campese e Botha. Per il resto, non c'è molto da segnalare: Petrarca e Fracasso si sono ormai assicurate l'ingresso nei playoff, mentre sembra tramontata ogni speranza di salvezza per Eurobags Casale e Bilboa Piacenza.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 8. giornata di ritorno: Serigamma Brescia-Benetton Treviso 0-43; Fracasso San Donà-Unibit Roma 40-3; Mediolanum Milano-Colli Euganei Rovigo 33-13; Petrarca Padova-Scavolini Aquila 23-19; Bilboa Piacenza-Casone Noceto 15-24; Eurobags Casale-Nutrilinea Calvisano 20-32. *Classifica:* Mediolanum 34; Benetton 31; Colli Euganei 29; Scavolini 26; Petrarca, Fracasso 20; Unibit 17; Nutrilinea 16; Casone 12; Serigamma 11; Bilboa, Eurobags 6. *Serie A2, 8. giornata di ritorno:* Vogue Belluno-Metalplast Mirano 12-15; Marini Munari Roma-Imoco Villorba 18-12; Alosa Paganica-Tre Pini Padova 28-6; Parma-Imeva Benevento 15-15; Amatori Catania-Carisparmio RE Viadana 26-6; Pastajolly Tarvisium-Corime Livorno 13-14. *Classifica:* Catania 35; Parma 30; Corime 26, Imeva 22; Imoco 21; Metalplast 18; Marini Munari 17; Vogue 15; Pastajolly, Alosa 14; Carisparmio 10; Tre Pini 6.

□ **Football americano.** *Serie A1, risultati della 2. giornata. Girone Nord:* Philips Legnano-Multikraft Bolzano 17-6; Dinoconti Trieste-Eurotextmaglia Bergamo 7-20; Wirtgen Milano-Lancieri Novara 55-0; Seamen Milano-Hoonved Varese 27-14. *Interdivisionale:* Gig Torino-Foxhound Bologna 12-0. *Girone Sud:* Eos Ravenna-Bonfiglioli Bologna 6-10; Doves Bologna-Italia Trasporti Grosseto 27-7; Indel Roma-Tecninox Parma 43-21; Orion Padova-Memotec Pesaro 34-21. *Classifiche. Girone Nord:* Philips, Eurotexmaglia, Seamen 4; Hoonved, Gig, Rhinos 2; Dinoconti, Multikraft, Lancieri 0. *Girone Sud:* Bonfiglioli, Doves, Orion, Indel 4; Eos 2; Memotec, Tecninox, Italia Trasporti, Foxhound 0.

□ **Sci.** Risultati della settimana di Coppa del Mondo maschile. *Slalom gigante* (Furano, Giappone): 1. Rudolf Nierlich (Aut); 2. Ole Chris Furuseth (Nor); 3. Pirmin Zurbriggen (Svi). *Slalom speciale* (Furano): 1. Ole Chris Furuseth (Nor); 2. Alberto Tomba (Ita); 3. Jonas Nilsson (Sve). *Classifica generale:* 1. Marc Girardelli (Lux) 407 punti; 2. Pirmin Zurbriggen (Svi) 187; 3. Alberto Tomba (Ita) 177.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

MET UNA SERA A TERAMO

L'Ortigia Siracusa è in crisi. Due sconfitte consecutive, tre punti di vantaggio in classifica annullati. Franco Chionchio ancora infortunato: questo il bilancio degli ultimi quindici giorni. I siracusani non perdevano due turni di gara dalla stagione 1985-86, quando, debuttanti in Serie A, giunsero al quinto posto. Stavolta è toccato al Met Eur Teramo, infliggere un duro colpo all'Ortigia. Più incisivo e determinato degli avversari, il Met Eur, sorvegliato a vista lo jugoslavo Zovko che per raggiungere le 15 reti personali ha dovuto battere 11 rigori, ha mantenuto la supremazia di tutto l'incontro. L'11 marzo il Siracusa affronterà lo Steaua Bucarest nel primo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni (l'incontro sarà trasmesso in diretta su Rai 2 dalle 17,00), mentre il ritorno si disputerà il 18 marzo in Romania. Un impegno non facile, dal quale potranno venire utili indicazioni sullo stato di «salute» dei campioni d'Italia. L'1 e il 4 aprile prossimi, infatti, ci saranno gli incontri della verità: a Siracusa, il Bressanone e il Cividin tenteranno di far abdicare i siciliani.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1 maschile. 5. giornata di ritorno: Gaeta-Prato 18-17; Met Eur Teramo-Ortigia Siracusa 24-23; Gasser Speck Bressanone-Bolzano 25-18; Sidis Fondi-C.L.F. Rubiera 18-16; Jomsa Rimini-Trentingrana Rovereto 20-18; Cividin Trieste-Filomarket Imola 23-18. *Classifica:* Ortigia Siracusa, Grasser Speck Bressanone 25; Cividin 24; Filomarket Imola 20; Met Eur Teramo 19; C.L.F. Rubiera 18; Gaeta 16; Prato 13; Jomsa Rimini 11; Trentingrana Rovereto 9; Bolzano, Sidis Fondi 6. *Serie A2 maschile:* Gymnasium Bologna-Conversano 27-20; Olimpia La Salle-S.S. Lazio 21-18; Modena-H.C. Bologna 24-25; Città S. Angelo-Mascalucia 31-24; Merano-Cus Messina 23-24; Scafati-Lib. Haenna 19-30. *Classifica:* H.C. Bologna 27; Città S. Angelo 23; Lazio, Olimpia La Salle, Lib. Haenna 21; Cus Messina 20; Modena 19; Conversano 15; Gymnasium BO 10; Merano 8; Mascalucia 7; Scafati —5.

CALCIODONNE / IL CAMPIONATO

CAMPANIA GIOCA LA CARTA VINCENTE

Giornata avara di reti: solo otto (minimo stagionale), contro le ventisette del turno precedente. Una giornata in cui è successo di tutto, e a trarne i maggiori benefici è stata ancora una volta la capolista Campania: ha vinto soffrendo a Firenze con rete di Carte, mentre l'immediata rivale per lo scudetto, la Reggiana, è stata costretta allo 0-0 sul campo del Siderno. Il Campania ha guadagnato terreno anche nei confronti delle altre. Lazio e Prato si sono neutralizzate a vicenda, il Napoli, ha perso in casa con il Modena. Ma il risultato più clamoroso lo ha fatto registrare il Gravina. Fino a sabato la simpatica neopromossa aveva raggranellato un solo punto. Poi è stata capace di andare a vincere sul campo del Torino, stupendo il pronostico e il pubblico: davvero grandi, queste ragazze! È certo che le granata non dimenticheranno mai una partita apparsa davvero stregata: pali, traversa, l'autogol della Valle. Ma non bisogna dimenticare le parate della Guerreggiante atleta, dalla storia curiosa: è un ottimo portiere, ma viene schierata, quando ce n'è bisogno, anche in attacco e fino a ora, due delle sei reti realizzate dal Gravina, portano la sua firma.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 16. giornata: Carrara-Monza Mamanoel 0-0; Firenze-Campagna 0-1; Lazio-Prato 1-1; Napoli-Modena 0-2; Juve Siderno-Reggiana 0-0; Torino-Gravina 0-1; Verona-Ascoli Barbagrigia 2-0; riposava Milan 82. *Classifica:* Campania 28; Reggiana 24; Lazio 22; Prato 21; Torino, Napoli 20; Firenze 17; Milan 14; Euromobil 12; Mamanoel 11; Siderno 10; Carrara, Centomo 8, Barbagrigia 6; Gravina 3.

Antonella Carta (fotoBellini)

John McEnroe, sopra (fotoThomas), ha ottenuto il quinto successo nelle finali WCT, dopo quelli nel 1979, 1981, 1983 e 1984

□ **Tennis.** A Dallas, John McEnroe si è aggiudicato il Torneo WCT, battendo in finale Brad Gilbert 6-3, 6-3, 7-6. In semifinale il ritrovato Supermac aveva superato Ivan Lendl, col quale non riusciva a vincere in incontri ufficiali dal 1985, in una partita durata oltre quattro ore e chiusa col punteggio 6-7, 7-6, 6-2, 7-5.

□ **Rally.** Massimo Biasion, su Lancia Delta Integrale, ha bissato il successo dell'anno scorso nel Rally del Portogallo, terza prova del campionato mondiale della specialità e guida ora la classifica iridata con 40 punti.

ATLETICA: AZZURRI DA BRONZO

Si è conclusa domenica scorsa a Budapest, in Ungheria, la seconda edizione dei Campionati mondiali indoor di atletica leggera. Tre medaglie di bronzo costituiscono il bottino della squadra azzurra: Tonino Viali, 28 anni, di Terni, si è piazzato terzo negli 800 metri vinti dal keniota Ereng; Ileana Salvador, veneziana di 27 anni, ha conquistato il bronzo nei 3 km. di marcia che hanno laureato campionessa mondiale l'australiana Saxby; nella giornata conclusiva, infine, terzo posto di Pierfrancesco Pavoni (e quarto di Antonio Ullo), nei 60 m. vinti dal cubano Andres Simon. Cinque i record mondiali indoor migliorati. *Donne*. 3 km. di marcia: Kerry Saxby (Aus) in 12'01"65; precedente 12'02"02, di Beate Anders (Ger. Est). 3000 m.: Elly Van Hulst (Ola) in 8'33"82; precedente 8'39"79, di Zola Budd (GB). *Uomini*. Salto in alto: Xavier Sotomayor (Cub) con 2,43; precedente 2,42, di Carlo Tränhardt (Ger. Ov.). 800 m: Paul Ereng (Ken) in 1'33"84; precedente 1'44"91 di Sebastian Coe (GB). 5 km. di marcia: Mikhail Tsennikov (URSS) in 18'27"10; precedente 18'27"79 dello stesso Tsennikov. La prossima edizione dei Mondiali indoor, nel 1991, è stata assegnata alla città spagnola di Siviglia.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

NOVARA RIN-GRAZIA

Clamoroso il tonfo della Mobilsigla Seregno in casa dell'Estel Thiene, ma la notizia più eclatante è l'inserimento di Fabio Chiarello nelle file del Consorzio Gorgonzola Novara. Sette giorni orsono, Chiarello era stato graziato dalla Federazione dei due anni di squalifica subiti per aver contestato l'arbitro in un incontro giovanile, a Trissino. Il Gorgonzola può ora guardare alla lotta per lo scudetto con più convinzione. Intanto prosegue la volata solitaria della Beretta Salumi Monza, liberatasi del Laverda Breganze; ma soprattutto c'è da tener presente la clamorosa impresa della Zoppas Pordenone, a Bassano del Grappa, che ha ridato vivacità alla lotta per non retrocedere.
RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 21. giornata: Scotti Castiglione-Primo Mercato Viareggio 4-9; Gorgonzola Novara-Faip Lodi 7-5; Marzotto Valdagno-Vercelli 2-6; Elektrolume Bassano-Zoppas Pordenone 3-4; Estel Thiene-Mobilsigla Seregno 3-2; Beretta Monza-Fiatagri Breganze 8-5; Carisparmio Venturini Reggiana-Supermercati Brianzoli Monza 1-7; Mentapiù Gorizia-Mastrotto Trissino 2-5. *Classifica:* Beretta 36; Supermercati Brianzoli, Gorgonzola 32; Mobilsigla 30; Faip 28; Primo Mercato, Vercelli 27; Mastrotto 26; Marzotto 23; Carisparmio 22; Scotti 12; Fiatagri, Estel 10; Zoppas 9; Elektrolume 8; Mentapiù 3. *Serie A2, 21. giornata:* Sp. Viareggio-Villa Oro Modena 11-3; Giovinazzo-Follonica 8-2; Lodi-Sandrigo 5-3; SMC Computers Correggio-Frassati 6-2; Raro Chimica Matera-H. Viareggio 10-1; Forte dei Marmi-Denim Montebello 9-2; Il Mulinaccio Modena-Molfetta 7-3; Prato-Siena 13-8. *Classifica:* Forte dei Marmi 38; Sp. Viareggio, Lodi 28; Il Mulinaccio, Sandrigo, SMC 27; Prato 26; Giovinazzo 23; Denim, Siena 17; Raro, Follonica 15; Molfetta 14; Villa Oro 13; Viareggio 11; Frassati 9.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

VOLTURNO LEADER CON SAPIENZA

(r.p.) C'è un killer del torneo anche in A2? Se il ruolo è accettato in pieno dalla Sisley, che in A1 ha preso decisamente il largo, anche nella A bis c'è una squadra in testa dalla prima giornata: il Volturno di S.Maria Capua Vetere. Inciampato a Civitavecchia nel turno precedente, il Volturno si è riscattato prontamente sabato scorso ricacciando nuovamente a tre punti il pericoloso Camogli. Protagonista assoluto Avagnano (sei gol), ex Canottieri Napoli, unitamente a Baldazzi e Somma. S. Maria Capua Vetere, cittadina alla periferia di Caserta, pur non vantando grandi tradizioni in questa disciplina, sta mostrando il suo fiore all'occhiello. Spinta da un magistrato, Lello Sapienza, che ha voluto fortemente la pallanuoto d'elite, è terra di conquista per gli slavi. Allenata da Asic (oggi alle giovanili) fino alla stagione scorsa, è attualmente guidata da Polic in panchina e dal fuoriclasse Bebic in acqua. Bloccato lo scorso anno da una retrocessione imprevista, il Volturno sta riprendendo la vigorosa scalata ai vertici della waterpolo nostrana. Il suo giovane estremo difensore, Attolico, è il terzo portiere della Nazionale di Fritz Dennerlein. Alle spalle della capolista, gran lizza con sette squadre nello spazio di 4 punti: il combattutissimo torneo di A2 vede tra l'altro Civitavecchia e Camogli niente affatto rassegnate.
RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 9. giornata di andata: Boero Arenzano-Florentia 10-6; Filicori Bogliasco-Seat Sori 11-12; Can. Napoli-Savona 5-5; Ortigia Siracusa-Comitas Nervi 13-4; Erg Recco-Sisley Pescara 11-14; Lazio-Socofimm Posillipo 7-12; *Classifica:* Sisley 16; Ortigia, Florentia 13; Erg. Can. Napoli 12; Socofimm, Savona 9; Boero, Comitas 6; Filicori, Scat 4; Lazio 2. *Serie A2, 9. giornata di andata:* Calidarium Palermo-Molinari Civitavecchia 10-11; Como-Salerno 9-7; Cael Mameli-Caserta 9-8; A.S. Roma-Catania 9-6; Triestina-Fiamme Oro 12-12; Volturno-Camogli 13-11. *Classifica:* Volturno 16; Civitavecchia 15; Camogli 13; Salerno, Cael 10; Roma, Como 9; Caserta 8; Catania, Fiamme Oro 6; Calidarium 4; Triestina 2.

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

SCUDETTO BIS PER I MASTINI

(d.m.) Il Varese ce l'ha fatta. La squadra lombarda si è laureata campione d'Italia per la seconda volta nella sua giovane storia. Nella finale scudetto, al meglio delle cinque partite, i gialloneri del presidente Emanuele Ducrocchi hanno superato il Fassa aggiudicandosi tre vittorie consecutive, bissando quindi il successo ottenuto al termine della stagione 1986-87. Non è stato facilissimo. Il Varese ha dovuto sfoderare tutta la sua classe per avere ragione del Fassa rivelazione del campionato. I Mastini si sono impegnati al massimo, sfruttando un collettivo straordinario. Ottimamente attrezzato in difesa, soprattutto grazie alla presenza di due elementi del calibro del portiere Corsi, inossidabile, e del terzino Shaw (tra breve tornerà tra i professionisti nordamericani), ben impostato in attacco, il Varese non ha mai arrancato in questa stagione. Il merito è anche del coach, Brian Lefley, chiamato da Düsseldorf per rimettere in sesto la squadra. Lefley ha svolto un lavoro semplicemente straordinario, che gli ha permesso di fregiarsi del secondo titolo italiano personale, dopo quello ottenuto nell'85-86 con il Merano. Il Fassa rappresenta indubbiamente la più bella novità della stagione, anche se non è una semplice sorpresa. La formazione ladina raccoglie infatti i frutti di una saggia politica societaria basata sulla valorizzazione dei giovani del luogo, affiancati da stranieri di indubbio valore. Il tecnico italo-americano Lou Vairo ha compiuto un ottimo lavoro. Al terzo posto si è classificato il Bolzano, riuscito a battere l'Asiago nella finale di consolazione disputata al meglio delle tre gare. Bolzanini e vicentini, nobili delusi, hanno già avviato l'opera di ristrutturazione.
RISULTATI E CLASSIFICA. Finale Scudetto: Varese Kronenbourg-Fassa Cavit 2-1 (d.t.s.); Fassa-Varese 0-6; Varese Fassa 4-2. *Finale 3.-4. posto:* Bolzano Conc. Lancia-Asiago Italia 7 Telepadova 6-2; Asiago-Bolzano 6-7. *Classifica finale:* 1. Varese; 2. Fassa; 3. Bolzano; 4. Asiago; 5. Milano; 6. Brunico; 7. Alleghe; 8. Merano; 9. Fiemme; 10. Cortina (in B1).

LA FORTUNA È GRECA

Ad Atene, la Panini cerca nella buona sorte un'alleata contro l'Armata Rossa

Tra gli avvenimenti più importanti di questo fine settimana, la attesissima finale di Coppa dei Campioni in programma sabato ad Atene (diretta alle ore 19 su TeleCapodistria). Finale che, per la prima volta, si presenta con la classica formula calcistica a due squadre e non con quella a quattro cui ci aveva abituato il volley. I campioni d'Italia della Panini dovranno incontrare, per la terza volta consecutiva, il Cska Mosca: l'unica formazione sovietica fino a questo momento ancora tabù per i nostri club. Ma in una finale «secca» in campo neutro, può succedere di tutto,proprio di tutto. Del resto i modenesi non sono sprovveduti e vantano un potenziale umano, tattico e tecnico capace di impensierire chiunque. Dal canto suo, l'Armata Rossa è in grado di riconfermarsi per la quarta volta consecutiva (la dodicesima della sua storia, su ventinove edizioni) al vertice d'Europa, a patto che si esprima ai suoi livelli migliori. Le differenze dei valori tra le due finaliste stanno infatti diminuendo sensibilmente e rimangono insormontabili solo da un punto di vista psicologico. Sul piano puramente tattico-tecnico, i dittatori sovietici non sovrastano più i modenesi, i quali tuttavia continuano a non rendere come sanno per sudditanza di fronte ai «maestri». Il parquet ateniese del Pireo è stato poi sempre prodigo di...attenzioni e di regali nei confronti della Panini. Lì, infatti, gli emiliani hanno conquistato i loro trofei più prestigiosi: le due Coppe delle Coppe, nell'80 e nell'86. Come ulteriore elemento benaugurante, gli uomini di Julio Velasco, neo c.t. azzurro, hanno dalla loro il bilancio delle partite del girone a quattro di semifinale: nessuna sconfitta e soli tre set subiti, contro i sei dei sovietici. La voglia di vincere, finalmente, e di aggiudicarsi la Coppa dei Campioni, così stregata e così ambita, potrebbe far diventare realtà ciò che finora è rimasto solo un sogno? Ma parliamone con uno dei protagonisti, il tecnico della Panini, Julio Velasco: *«È inutile nasconderlo, i sovietici partono decisamente con i favori del pronostico. Noi abbiamo una probabilità su dieci, forse due, di vincere. Ma non per questo andremo ad Atene solo per imparare qualcosa. Con la nuova formula è più facile tentare il colpaccio. È una grande occasione che tenteremo di sfruttare: prima o poi anche questo tabù sarà sconfitto».* In attesa dell'intenso fine settimana internazionale, diamo uno sguardo anche al nostro campionato, che vede ancora nella Maxicono la sua incontrastata dominatrice. Novità, invece, alle sue spalle, dove la Panini ha appaiato ma superato per migliore quoziente set la Sisley, cui ha inflitto un perentorio 3-0 che non ammette repliche: troppa la differenza a muro e in battuta. Nelle retrovie, l'Acqua Pozzillo ha lasciato ogni speranza di riuscire ad agguantare l'ultima posizione da playoff scudetto. Burro Virgilio e Opel sono già matematicamente nei playout con le seconde e le terze dell'A2.

Pier Paolo Cioni

Sopra (fotoPinto), Bracci della Maxicono

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Odeon Falconara-Acqua Pozzillo Catania **3-1**
(15-13 13-15 15-5 15-12)
Migliori: Babini-Masciarelli

Burro Virgilio Mantova-Olio Venturi **2-3**
(15-3 15-13 7-15 10-15 13-15)
Migliori: Saetti-Baraldi-Zaitsev

Maxicono Parma-Camst Zinella Bologna **3-0**
(15-1 17-15 15-10)
Migliori: Bracci-Dvorak

Sisley Treviso-Conad Romagna Ravenna **3-0**
(15-8 15-9 15-5)
Migliori: Ho-Chul-De Luigi

Petrarca Padova-Panini Modena **0-3**
(6-15 6-15 10-15)
Migliori: A. Lucchetta-Vullo

Opel Cespeda Agrigento-Eurostyle **1-3**
(15-11 8-15 15-17 4-15)
Migliori: Gibertini-A. Cuminetti

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Acqua Pozzillo Catania-Petrarca Padova **1-3**
(9-15 15-13 8-15 7-15)
Migliori: Castellani-Pasinato

Odeon Falconara-Burro Virgilio **3-0**
(15-10 15-8 15-6)
Migliori: Lombardi-Babini

Eurostyle Montichiari-Camst Bologna **3-1**
(15-5 15-8 8-15 15-4)
Migliori: De Giorgi-Quiroga

Conad Romagna Ravenna-Maxicono Parma **0-3**
(13-15 2-15 10-15)
Migliori: Passani-Bracci

Panini Modena-Sisley Treviso **3-0**
(15-7 15-12 15-9)
Migliori: Bertoli-Bernardi

Olio Venturi Spoleto-Opel Cespeda **3-1**
(15-12 11-15 15-6 15-8)
Migliori: Zaitsev-Nassi

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	**38**	20	19	1	57	10
Panini Modena	**30**	20	15	5	53	20
Sisley Treviso	**30**	20	15	5	49	23
Eurostyle Montichiari	**24**	20	12	8	40	35
Petrarca Padova	**20**	20	10	10	41	37
Odeon Falconara	**20**	20	10	10	38	36
Conad Ravenna	**20**	20	10	10	35	38
Camst Bologna	**18**	20	9	11	36	44
Acqua Pozzillo Catania	**16**	20	8	12	33	44
Olio Venturi Spoleto	**16**	20	8	12	30	44
Burro Virgilio Mantova	**6**	20	3	17	15	54
Opel Cespeda Agrigento	**2**	20	1	19	17	59

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 11 marzo: Petrarca Padova-Odeon Falconara; Eurostyle Montichiari-Conad Romagna Ravenna; Maxicono Parma-Acqua Pozzillo Catania; Opel Cespeda Agrigento-Burro Virgilio Mantova; Sisley Treviso-Olio Venturi Spoleto. (Camst Zinella IAC Bologna-Panini Modena, 8 marzo).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Assovini Telenorba Bari-Lagostina **3-1**
(15-7 12-15 15-13 15-6)
Migliori: Won-Hanyzewska

Teodora Ravenna-Visconti di Modrone **3-0**
(15-2 15-8 15-7)
Migliori: Zambelli-Benelli

Stefanel Noventa-Banca Popolare Matera **3-2**
(15-12 15-5 9-15 8-15 15-7)
Migliori: Fritz-Emereick

Crocodile by Mapier S. Lazzaro-Yoghi **3-1**
(15-10 15-17 16-14 15-6)
Migliori: Viapiano-Pasi

Conad Fano-Cucine Braglia Reggio E. **1-3**
(15-12 8-15 1-15 4-15)
Migliori: Bigiarini-Vichi

CIV Modena-Telcom Geas Sesto **3-2**
(2-15 15-7 15-12 4-15 17-15)
Migliori: Monnet-Marabissi

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cucine Braglia Reggio E.	**34**	19	17	2	53	14
Teodora Ravenna	**32**	19	16	3	52	14
Crocodile by Mapier	**26**	19	13	6	44	27
Telcom Geas Sesto	**22**	19	11	8	40	33
Lagostina Reggio C.	**22**	19	11	8	39	31
Banca Popolare Matera	**20**	19	10	9	40	36
Yoghi Ancona	**20**	19	10	9	38	33
Assovini Telenorba Bari	**18**	19	9	10	35	37
CIV Modena	**16**	19	8	11	37	42
Stefanel Noventa	**14**	19	7	12	25	45
Conad Fano	**4**	19	2	17	13	54
Visconti di Modrone	**0**	19	0	19	6	57

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 11 marzo, ore 20,30): Lagostina Reggio Calabria-Crocodile by Mapier S. Lazzaro; Teodora Ravenna-Assovini Telenorba Bari; Cucine Braglia Reggio Emilia-Banca Popolare di Pescopagano Matera; Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Conad Fano; Visconti di Modrone Albizzate-Stefanel Noventa Vicentina; Yoghi Ancona-CIV Modena.

Sotto, da sinistra (fotoSG), Hanyzewska, Assovini, e Turrini, Crocodile by Mapier

Lo sport in TV
da **mercoledì 8**
a **martedì 14**
marzo 1989

L'8 marzo l'Europa si concede un mercoledì da leoni in prospettiva di Italia '90. Telecapodistria propone alle 19.55 la telecronaca diretta da Budapest di Ungheria-Eire (per il Gruppo 6 di qualificazione) e alle 22.05 la differita da Edimburgo di Scozia-Francia (Gruppo 5). Quest'ultima partita è irradiata anche da Telemontecarlo, a partire dalle 22.15 (sotto, nella fotoThomas, lo scozzese Maurice Johnston, centravanti del Nantes). Giovedì 9 prende il via la Tirreno-Adriatico di ciclismo (nella fotoPenazzo uno dei sovietici dell'AlfaLum, Dimitri Konishev). La gara a tappe è seguita quotidianamente da Rai Uno alle ore 16.00 circa (tranne sabato 11, quando il collegamento con la corsa è previsto per le 14.45 e da Rai Due, per la sola giornata di domenica (ma sempre alle 16.00). Anche Rete Mia segue l'avvenimento con un servizio trasmesso ogni sera intorno alle 21.30. Sabato 11, grande pallavolo da Atene: Panini Modena e CSKA Mosca (nella fotoAS, l'allenatore dei sovietici, Vladimir Kondra) si trovano di fronte nella finale di Coppa Europa per la terza volta consecutiva. La Telecronaca diretta è su Telecapodistria, a partire dalle 19.00. L'emittente Fininvest trasmette, martedì 14 alle 19.00 il ritorno di una partita dei quarti di finale di Coppa Uefa di calcio: Bayern Monaco-Hearth of Midlothian. Sempre martedì, infine, il pattinaggio artistico su ghiaccio, in occasione dei campionati mondiali a Parigi-Bercy. Telemontecarlo trasmette la diretta alle 20.30; mentre Telecapodistria alle 23.30 propone una sintesi della giornata con commento di Ferdi.

BASKET/FINALE DI COPPA COPPE

LA REGÌA DI CASERTA PER FERMARE PETROVIC

Scavolini-Nashua di Coppa Europa (mercoledì su Rai Uno alle 22.40), e l'anticipo del torneo di A1 Alno Fabriano-Benetton Treviso (sabato alle 17,45 su Rai Due) costituiscono il degno prologo a Snaidero Caserta-Real Madrid, finale di Coppa delle Coppe, in programma ad Atene e trasmessa in diretta da Telecapodistria (martedì 14, alle 18.30) e in differita da Rai Due (alle 23.30) e Telemontecarlo (alle 23.30). Le speranze casertane sono riposte nei cambi di marcatura sul geniale jugoslavo Drazen Petrovic (sopra, a sinistra, nella fotoBluSky), nella serata di vena al tiro di Oscar e nella prova sotto i tabelloni del bulgaro Georgi Glushkov (sopra, a destra, nella fotoSerra). □

Da non perdere

mercoledì 8
dalle ore 19.55

L'EUROPA VERSO I MONDIALI '90

★★★★

da giovedì 9
a martedì 14

IN BICI DA UN MARE ALL'ALTRO

★★★★

sabato 11
alle 19,00

MODENA, SFIDA ALL'ARMATA

★★★★★

martedì 14
dalle ore 20.30

SPETTACOLO SUL GHIACCIO

★★★★

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

□ **Grand Prix.** La doppia trasmissione settimanale non è l'unica novità proposta da Grand Prix, l'importante appuntamento motoristico curato da Oscar Orefici e presentato da Andrea De Adamich. Invariato il logo, i telespettatori di Italia 1 prenderanno rapidamente confidenza con la nuova scenografia che ricorda una pista di Formula Uno (sullo sfondo: guard rail, asfalto e linea tratteggiata). Insomma, un circuito in studio.

Sopra, lo studio di Grand Prix. A lato, Lorella Cuccarini e Greg Louganis

□ **Odiens.** Dopo l'ennesimo trionfo, alle Olimpiadi di Seul, lo aveva promesso: *«Basta con lo sport. Il mio futuro è nel mondo dello spettacolo. Voglio recitare, cantare,danzare»;* Ed è proprio nelle vesti di ballerino che troviamo Greg Louganis (il più grande tuffatore di tutti i tempi, insieme al nostro Klaus Dibiasi) nel corso della puntata di Odiens in onda l'11 marzo su canale 5. Partner dello scatenatissimo Greg — perfettamente a suo agio nella nuova attività artistica — è Lorella Cuccarini.

□ **Antonella Clerici.** La conduttrice di Oggi Sport, quotidiano sportivo di Rai Due, si è sposata la settimana scorsa con Pino Motta, capitano dell'Irge Desio, squadra di vertice nel campionato cestistico di A2. Per i novelli sposi è quasi d'obbligo il saluto: «Auguri e figli...sportivi!».

□ **Sport Spettacolo.** Nel palinsesto di Telecapodistria il suo brio, la sua competenza, il suo caratteristico «slang» italo americano si trovano dappertutto. Ma le attività del vulcanico Dan Peterson non si limitano al piccolo schermo e diventa difficile trovare un campo o una specializzazione in cui il conduttore di Sport Spettacolo non si sia ancora cimentato. Ma sentite cosa si augura il simpatico Dan per il suo futuro: *«Voglio nuovi programmi televisivi e editoriali. Sperando che il Signore mi dia sempre la voglia di divertirmi come oggi».*

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

A come Ameri Enrico? No. A come Antonello Orlando, che approda al secondo gettone di presenza in Serie A (Bologna-Como, dopo Lecce-Pescara della 12.a). Una partenza a raffica e interventi calibrati proprio come l'Enrico nazionale. Peccato che l'ex dirimpettaio di Ezio Luzzi (Orlando, com'è noto, è il titolare della Serie B per il GR1, mentre Luzzi lo è per il GR2) stia per essere «rapito» dal fascino di mamma tivù. Proprio ora che cominciava ad assaporare con continuità il profumo della massima serie. Auguri, caro Antonello, e speriamo che tu non debba rimpiangere l'allegra brigata di «Tutto il calcio» (e «Domenica Sport», naturalmente). «Transisport» si guadagna così, buon ultimo, dopo tre settimane di «vacanza», il girone di ritorno. Tanto calcio è stato diffuso via etere, ma noi vogliamo sconfinare, una tantum, in un campionato particolare: il Festival di Sanremo. Il vincitore, per ciò che ci riguarda, è Sandro Ciotti, di gran lunga il più bravo di tutti. I suoi interventi, i suoi commenti, le sue interviste sono da registrare, duplicare e spedire a tutti coloro che hanno (e avranno) ambizioni da giornalisti radiofonici e anche a quelli (pubblici e privati) che si esibiscono attualmente con presunzione e sufficienza. Durante quest'ultimo mese, Transisport ha registrato: 1) gli straordinari di Enrico Ameri (prima di ritorno: anticipo Roma-Pescara e il giorno successivo Atalanta-Napoli); 2) il forfait all'ultimo minuto di Alfredo Provenzali (seconda di ritorno, 26 febbraio), sostituito da un efficace quanto emozionato Bruno Gentili per Napoli-Lecce, issato a secondo campo e per conseguenza stretto nella morsa tra Ameri e Ciotti; 3) l'esordio in A (per questo campionato, è chiaro) di Ezio Luzzi. Straordinari anche per lui: sabato ad Ancona per l'Under 21 della sua vecchia cara Serie B, e domenica (12 febbraio) a Firenze per Fiorentina-Milan: interventi equilibrati, forse un po' lunghi, ma certamente meno roboanti di quelli cadetti: ecco il Luzzi che ci piace. □

anno LXXVII - n. 10 (735)
8-14 marzo 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio),
Carlo F. Chiesa (inviato),
Pier Paolo Cioni,
Stefano Germano (caposervizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Marco Strazzi,
Donata Zanotti,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti,
Orio Bartoli, Paolo Carbone,
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia,
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4450318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

DOMENICA 12 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Noi la domenica.** Programma di sport a cura di Cesare Cadeo e Paolo Ziliani. Conduce Cesare Cadeo, in collaborazione con Franco Ligas. Coppa del mondo di sci. Da Schigakoghen (Giappone). Telecronaca differita di Mario Cotelli e Sandro Vidrih. Ospite fisso: Gianmaria Gazzaniga.

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini. Con Giorgio Tosatti e Roberto Bettega.

22.15 **Il meglio di Sport Spettacolo.** Gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson (sintesi).

 CANALE 5

00.20 **Il grande golf.**

 ITALIA 1

12,50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

LUNEDÌ 13 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta (replica).

14.10 **Sci alpino.** Coppa del mondo. (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Telecronaca di Francesco Anchisi e Flavio Tranquillo.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.30 **Basket.** NBA Today: Utah Jazz-Denver Nuggets. Campionato NBA 1988-89. Telecronaca registrata di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.45 **Boxe di notte.** I grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi.

23.00 **Sport spettacolo** (sintesi).

MARTEDÌ 14 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta (replica).

14.10 **Basket.** NBA Today: Utah Jazz-Denver Nuggets. Telecronaca registrata (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Hockey su ghiaccio. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi. Wrestling A.W.A. Telecronaca di Dan Peterson.

18.30 **Basket.** Coppa delle Coppe. In diretta da Atene: Real Madrid-Snaidero Caserta. Finale

20.00 **Calcio.** Una partita delle coppe europee di club.

22.00 **Sportime magazine.** Quotidiano sportivo.

22.15 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi. I gol del week-end europeo. La storia dei mondiali di calcio raccontata da Pelé.

22.45 **Boxe di notte.**

23.30 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. Da Parigi Bercy. Sintesi del programma originale a coppie. Telecronaca di Ferdi Vidmar e Matilde Ciccia.

MERCOLEDÌ 15 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Calcio.** Coppe europee di club. Una partita (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Football NCAA. Telecronaca di Bebo Nori e Fabio Russo.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. In diretta da Parigi-Bercy. Programma libero a coppie. Telecronaca di Ferdi Vidmar e Matilde Ciccia.

23.15 **Sportime magazine.**

23.30 **Calcio internazionale.** Una partita.

GIOVEDÌ 16 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Calcio internazionale.** Una partita (replica).

16.10 **Sport spettacolo.** Baseball M.L.B. Telecronaca di Gianluigi Calestani.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Calcio.** Coppe europee di club. Una partita.

22.15 **Sportime magazine.** Quotidiano sportivo.

22.00 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

23.00 **Boxe di notte.**

23.45 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. Da Parigi-Bercy. Sintesi del programma libero maschile.

VENERDÌ 17 MARZO

 KOPER SPORT

14.00 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. In diretta da Parigi-Bercy: programma originale femminile.

16.10 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali.

18.00 **Calcio.** Coppe europee di club. Una partita (sintesi).

19.00 **Mon-gol-fiera** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. In diretta da Parigi-Bercy: Programma libero danza.

23.15 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket a cura di Luca Corsolini.

24.00 **Boxe di notte.**

 ITALIA 1

23,30 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

SABATO 18 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Sottocanestro** (replica).

14.40 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali. In diretta da Parigi-Bercy. Programma libero femminile.

15.30 **Rugby.** Torneo Cinque Nazioni. In diretta da Cardiff: Galles-Inghilterra. Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello.

17.00 **Pattinaggio artistico.** Campionati mondiali.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.**

20.30 **Boxe.** Oristano. Riunione con Efisio Galici, Fabrizio Cappai e Kamel Bouali.

22.45 **Sportime magazine.**

23.00 **Basket.** Coppa jugoslava. Semifinali. Telecronaca di Sergio Tavchar.

 CANALE 5

9.30 **Il grande golf** (replica).

23.35 **La grande boxe.**

 ITALIA 1

22.20 **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.